GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE MERCOLEDÌ 4 GENNAIO 2023

€1,50
ANNO 77 - N° 2

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

GNN GEDI NEWS NETWORK

Alta tensione sull'autonomia Calderoli: non spacchiamo l'Italia



DI MATTEO E CAPURSO / PAG. 6

Assessori, consiglieri e civici: ecco chi guarda alla lista Fedriga



PERTOLDI / PAG. 12

GLI EFFETTI DELLA PACE FISCALE

Multe e tasse non pagate Le difficoltà dei Comuni

Entro gennaio gli enti locali dovranno decidere se rinunciare agli importi non riscossi **PELLIZZARI** / PAGINE 2 E 3

I NODI DELL'ECONOMIA

Gas, stangata a dicembre «Prezzi giù dopo l'estate»

Peggio del previsto: i prezzi del gas, per i consumi di dicembre dei clienti del mercato tutelato, salgono del 23,3%, contro il 15-20% delle stime della vigilia. Secondo i calcoli dell'Autorità dell'energia questo si traduce in un aumento del 64,8% della spesa annuale di una famiglia tipo, ovvero 1.866 euro in più rispetto al 2021. «Una Caporetto! Al rincaro di novembre del 13,7% si aggiunge ora quello di dicembre. Bollette da infarto, insostenibili per troppi italiani», denuncia Marco Vignola dell'Unione e consumatori.
/ PAG. 4



LA PEDEMONTANA ALLA PROVA DOPO 11 ANNI DI CANTIERI
/ PAG. 14

VINO

Tre bianchi regionali al top per gli inglesi di Decanter

CESCON / PAG. 17

UDINE

Da domani i saldi: come orientarsi tra sconti e cambio merce

/ PAG. 24

L'inchiesta



Due indagati per l'incendio di Santa Caterina

ROSSO / PAG. 29

CRONACHE

Con l'anticiclone aumentano smog e polveri sottili

SEU / PAG. 19



Resta aperto alla Fiera il centro vaccinale: 900 dosi al giorno

/ PAG. 20



Addio a Daniele Musto gestì locali di moda negli anni '80 e '90

DE FRANCISCO / PAG. 23



LE TRADIZIONI

Fumo e profezie I riti epifanici del Friuli arcaico

MARTINA DELPICCOLO

Il fuoco si legge. Il suo pensiero è scritto nel fumo. «Quant che il fum al va a traviers, al va là ca son i bez. Quant che il fum al va a riviel, al va dongje al plui biel».
/ PAG. 36

LA CONSEGNA

Al portiere Vicario il premio Mv Sport



SIMEOLI / PAG. 42

La manovra in Friuli Venezia Giulia

L'ASSESSORE DEL COMUNE DI UDINE

«Attendiamo la nota di Equitalia per valutare il valore dei mancati introiti»



FRANCESCA LAUDICINA
ASSESSORE AL BILANCIO
COMUNE DI UDINE

«L'adesione alla linea nazionale comporta un problema di natura finanziaria che va assolutamente analizzato»

In regione viene riscosso il 56,1% delle cifre accertate, fanno meglio solo le province autonome di Bolzano e Trento, il Veneto e la Valle d'Aosta»

UDINE

«Attendiamo la comunicazione ufficiale di Equitalia per valutare l'impatto che può avere sul bilancio comunale la cancellazione delle cartelle emesse dal 2000 al 2015». L'assessore al Bilancio del Comune di Udine, Francesca Laudicina, non si sbilancia. Non lo fa perché fino a quando non conosce gli importi della cosiddetta "pace fiscale" non ha gli elementi per capire l'impatto che la manovra provocherà sul bilancio di palazzo D'Aronco.

«Gli importi delle multe non pagate vengono svalutati ogni anno e registrati nel fondo svalutazione crediti, se si tratta di multe tanto vecchie si stralciano e restano nello stato patrimoniale» spiega l'assessore riservandosi di leggere la manovra per valutare i reali effetti derivanti dall'eventuale rinuncia a incassare la Tari, la Tasi, l'Imu, l'Ici, le imposte di pubblicità e le multe del Codice della strada non pagate dai cittadini nei 15 anni interessati dalla pace fiscale. «L'adesione alla manovra comporta un problema di natura finanziaria, che va assolutamente analizzata» insiste Laudicina, nel far notare che la gestione delle multe automobilistiche è in capo alla polizia municipale.

Laudicina si sofferma sul precedente intervento del Governo Draghi: «Anche in quel caso – spiega l'assessore di Udine – vennero stralciate le cartelle emesse dal 2000 al 2015, ma solo per coloro che avevano redditi bassi. Ora invece non c'è alcuna soglia». L'assessore ci tiene a dire che, a prescindere dalla pace fiscale, l'attività di riscossione prosegue, basti pensare che «nell'anno in corso – sono sempre le parole di Laudicina – il comune di Udine ha recuperato circa 50 mila euro di Ici non pagate in precedenza». Questo per dire che «la situazione va analizzata con attenzione anche perché, come ha ripetuto più volte l'Anci, l'impatto cambia da comune a comune e quindi ogni singolo ente deve valutare la propria situazione».

In Friuli Venezia Giulia, mediamente, viene riscosso il 56,1 per cento del valore dei crediti accertati, stiamo parlando di 21,3 euro pro capite. Come già detto meglio di noi fanno solo Le province autonome di Bolzano e Trento, il Veneto e la Valle d'Aosta, mentre la Sicilia rappresenta il fanalino di coda con una percentuale di riscossione pari al 22,8 per cento.

Soprattutto i Comuni più grossi non sono così sicuri di aderire alla sanatoria e di rinunciare a una fetta di entrate che può fare la differenza in termini di bilancio. I più favoriti sono i comuni piccoli, dove il numero delle multe da riscuotere si conta sulle dita di una mano. In questi casi, proprio perché rischia di diventare più oneroso intraprendere la strada del recupero crediti, potrebbe essere più conveniente decidere di aderire al condono o alla pace fiscale. L'Anci nazionale ha stimato in 350 milioni di euro l'impatto complessivo dell'operazione legata alla pace fiscale se tutti gli enti locali dovessero rinunciare agli incassi degli importi rimasti in sospeso. —

G.P.

LA MARCIA INDIETRO

La cancellazione



Inizialmente la manovra aveva previsto la cancellazione di tutte le cartelle emesse dall'Agenzia delle entrate dal 2000 al 2015, a prescindere dalle fasce di reddito. L'unico requisito era e resta l'importo che non può superare i mille euro. Se per i cittadini poteva trattarsi di una norma interessante anche perché avrebbe consentito di azzerare migliaia di multe e tasse, i Comuni hanno espresso subito più di qualche perplessità.

Soprattutto le amministrazioni comunali che incassano migliaia di euro all'anno di multe per violazioni del Codice della strada, si sono opposte facendo notare che un provvedimento del genere avrebbe avuto conseguenze preoccupanti in termini finanziari. Molti esecutivi non possono rinunciare alle entrate derivanti da multe e sanzioni, per loro significherebbe mettere a rischio i conti. Da qui la marcia indietro del Governo che se da un lato ha cancellato l'applicazione degli interessi, dall'altro ha delegato i Comuni a optare in conto proprio se rinunciare o meno a incassare imposte e tasse che i cittadini avrebbero dovuto pagare dal Duemila al 2015. A quel periodo si riferiscono le cartelle in discussione.

Consuntivo 2020

Comune	Entrate assolute per multe, sanzioni e ammende	Entrate pro capite per multe, sanzioni e ammende
Latisana	2.718.968,94	204,76
Castions di Strada	747.464,44	201,58
Grado	479.982,65	60,22
Lignano Sabbiadoro	400.784,32	59,24
Codroipo	741.877,50	46,17
Flaibano	46.538,55	42,62
Morsano al Tagliamento	109.467,77	40,47
Dignano	75.642,17	32,90
Monfalcone	759.115,34	27,02
Gemona del Friuli	286.833,92	26,72
Trieste	5.194.495,78	26,00
Coseano	50.450,77	24,13
Buja	154.171,48	24,07
San Canzian d'Isonzo	139.955,27	23,02
Casarsa della Delizia	185.501,19	22,56
Sedegliano	81.954,46	22,07
Pordenone	774.666,05	15,02
Palmanova	75.871,74	14,28
Udine	1.399.751,47	14,03
Aviano	108.864,02	12,54
Duino-Aurisina	101.508,46	12,32
San Vito al Tagliamento	185.372,45	12,23
Sacile	233.564,22	11,77
San Leonardo	11.818,53	11,26
Tavagnacco	159.779,82	10,78
Cormons	74.398,25	10,48
Fontanafredda	125.482,10	9,94
Romans d'Isonzo	36.015,27	9,83
Porcia	139.523,24	9,30
Visco	7.509,99	9,23
Comeglians	4.129,14	9,12
Prata di Pordenone	74.370,15	8,86
Pasian di Prato	82.146,25	8,83
Gonars	39.516,63	8,55
Martignacco	58.917,21	8,54
Ragogna	22.087,03	7,84
Muggia	97.541,88	7,56
Cervignano del Friuli	100.075,55	7,40
Tarvisio	29.902,96	7,27
Bertiolo	17.201,66	7,26
San Quirino	29.078,91	6,98
Majano	40.701,70	6,96
Fiume Veneto	81.059,66	6,94
Sutrio	8.595,22	6,93
San Daniele del Friuli	54.138,71	6,78
Chions	34.736,15	6,77
Tricesimo	46.836,49	6,19
Valvasone Arzene	22.828,27	5,85
Cordovado	15.393,49	5,70
Azzano Decimo	86.822,74	5,58
Talmassons	21.509,46	5,52
Gorizia	182.486,34	5,45
Spilimbergo	64.923,44	5,43
Roveredo in Piano	30.842,34	5,21
Pulfero	4.356,36	5,13
Claut	4.416,18	5,00
Povoletto	26.356,05	4,87
Varmo	12.438,04	4,65
Nimis	11.984,32	4,62
Rivignano Teor	28.470,47	4,60
Osoppo	12.767,69	4,51
Terzo d'Aquileia	12.270,54	4,42
Ronchi dei Legionari	51.130,48	4,35
Bicinicco	7.837,70	4,34
Marano Lagunare	7.500,62	4,32
Treppo Grande	7.282,30	4,31
Ruda	11.631,78	4,10
Santa Maria la Longa	9.246,04	4,00
Sesto al Reghena	25.205,74	3,97
Aiello del Friuli	8.556,99	3,92
Basiliano	20.415,34	3,89
San Dorligo della Valle - Dolina	21.818,47	3,82

Resia
Pravisdomini
Mariano del Friuli
Fagagna
Campolongo Tapogliano
Aquileia
Pavia di Udine
Arta Terme
Pasiano di Pordenone
Sagrado
Moruzzo
Cordenons
Treppo Ligosullo
Villa Santina
Gradisca d'Isonzo
Ravascletto
Camino al Tagliamento
Pagnacco
Doberdò del Lago
Turriaco
Campoformido
Ronchis
Bagnaria Arsa
Remanzacco
Staranzano
Zoppola
Ovaro
San Martino al Tagliamento
Budoia
Torviscosa
Palazzolo dello Stella
San Pietro al Natisone
Cividale del Friuli
Porpetto
San Pier d'Isonzo
Mortegliano
Amaro
Medea
Brugnera
Corno di Rosazzo
Paluzza
Reana del Rojale
Colloredo di Monte Albano
Cavasso Nuovo
Fiumicello Villa Vicentina
San Giorgio di Nogaro
Magnano in Riviera
Pradamano
Paularo
Cavazzo Carnico
Castelnovo del Friuli
Savogna d'Isonzo
Cassacco
Sgonico
Enemonzo
Sequals
Muzzana del Turgnano
San Giovanni al Natisone
Manzano
Trivignano Udinese
Mereto di Tomba
Precenicco
Farra d'Isonzo
Maniago
Dolegna del Collio
Trasaghis
Tolmezzo
Moimacco
Moggio Udinese
Montenars
Socchieve
Verzegnis
Fogliano Redipuglia

Fonte: Openpolis

Multe e tasse non pagate La pace fiscale crea difficoltà ai comuni

Entro fine mese gli enti decideranno se rinunciare alla riscossione dei crediti
Gli interessi sulle cartelle emesse dal 2000 al 2015 sono già stati condonati

Giacomina Pellizzari / UDINE

La possibile cancellazione delle cartelle esattoriali con importi fino a mille euro, emesse dall'Agenzia delle entrate per riscuotere i mancati pagamenti di Tari, Tasi, Imu, Ici e multe stradali sta mettendo a dura prova i Comuni. Entro il 31 gennaio gli enti locali dovranno decidere se rinunciare o meno a incassare i tributi non pagati dai contribuenti dal 2000 al 2015. Detta così può sembrare un'operazione semplice, ma nella realtà non lo è. Le amministrazioni non conoscono il valore dei crediti estinguibili - Equitalia li comunicherà entro il 10 gennaio - e quindi non sono in grado di valutare le ricadute sui bilanci. L'Anci, l'associazione dei comuni, è prudente: «Molto dipenderà – spiega il presidente regionale, Dorino Favot – dal valore dei crediti di dubbia esigibilità registrato a bilancio.

LA MANOVRA

La manovra 2023 cancella automaticamente solo gli interessi e le sanzioni sul mancato pagamento delle cartelle e lascia agli enti locali la possibilità di rinunciare alla riscossione del capitale, ovvero all'importo di tasse e multe stradali. Come già detto, stiamo parlando delle cartelle fino a mille euro relative agli anni dal 2000 al 2015. Si

La manovra in Friuli Venezia Giulia

dati in €

Entrate assolute per multe, sanzioni e ammende (in €)	Entrate pro capite per multe, sanzioni e ammende		Entrate assolute per multe, sanzioni e ammende	Entrate pro capite per multe, sanzioni e ammende
3.563,64	3,81	Cercivento	258,00	0,40
12.302,07	3,62	Preone	103,51	0,39
5.226,90	3,55	Caneva	2.473,50	0,39
21.362,92	3,52	Moraro	258,00	0,37
4.001,79	3,50	Mossa	548,20	0,36
11.140,59	3,48	Raveo	157,50	0,35
19.187,94	3,47	Forgaria nel Friuli	581,00	0,34
6.828,71	3,34	Torreano	695,20	0,34
24.297,32	3,18	Pozzuolo del Friuli	2.165,06	0,31
6.284,38	2,94	Resiutta	86,00	0,31
7.124,88	2,90	Premariacco	1.251,90	0,31
50.459,33	2,85	Meduno	443,81	0,29
1.954,69	2,76	Drenchia	25,73	0,26
5.759,96	2,63	Prepotto	150,00	0,20
16.576,70	2,61	Malborghetto Valbruna	181,23	0,20
1.290,00	2,60	Fanna	277,66	0,19
3.916,50	2,47	Forni Avoltri	96,25	0,18
12.700,73	2,47	Buttrio	637,15	0,16
3.282,61	2,43	Pontebba	211,70	0,16
6.654,10	2,37	Frisanco	86,00	0,15
16.700,50	2,15	Pocenia	358,24	0,15
4.215,36	2,13	Prato Carnico	53,29	0,06
7.163,78	2,06	Travesio	86,00	0,05
12.513,09	2,04	Montereale Valcellina	0,00	0,00
14.788,34	2,03	Artegna	0,00	0,00
15.976,75	1,91	Capriva del Friuli	0,00	0,00
3.409,09	1,89	Vajont	0,00	0,00
2.459,94	1,75	San Lorenzo Isontino	0,00	0,00
4.332,81	1,72	Vivaro	0,00	0,00
4.374,44	1,63	Arba	0,00	0,00
4.530,13	1,58	Ampezzo	0,00	0,00
3.241,98	1,54	Forni di Sopra	0,00	0,00
16.727,63	1,52	San Floriano del Collio	0,00	0,00
3.726,23	1,49	Bordano	0,00	0,00
2.846,22	1,43	Lauco	0,00	0,00
6.831,90	1,42	Taipana	0,00	0,00
1.109,61	1,31	Forni di Sotto	0,00	0,00
1.261,30	1,31	Savogna	0,00	0,00
11.833,44	1,28	Erto e Casso	0,00	0,00
3.857,01	1,23	Tramonti di Sotto	0,00	0,00
2.403,54	1,19	Stregna	0,00	0,00
5.708,41	1,18	Tramonti di Sopra	0,00	0,00
2.590,63	1,17	Andreis	0,00	0,00
1.721,00	1,16	Dogna	0,00	0,00
6.407,79	1,01	Tarcento		
7.391,34	1,00	Fiumicello		
2.281,26	0,99	San Giorgio della Richinvelda		
3.488,94	0,98	Lestizza		
2.318,79	0,96	Polcenigo		
913,88	0,95	Faedis		
774,00	0,94	Carlino		
1.541,16	0,93	Rive d'Arcano		
2.552,75	0,89	Venzone		
1.702,00	0,85	Attimis		
1.110,61	0,85	Villesse		
1.757,65	0,80	San Vito di Fagagna		
1.926,14	0,80	Pinzano al Tagliamento		
4.806,49	0,80	Villa Vicentina		
4.866,68	0,79	San Vito al Torre		
1.223,00	0,76	Monrupino		
1.879,72	0,74	Vito d'Asio		
1.055,80	0,73	Chiopris-Viscone		
1.102,00	0,67	Chiusaforte		
7.191,00	0,62	Lusevera		
200,00	0,62	Treppo Carnico		
1.311,39	0,61	Zuglio		
5.951,59	0,59	Rigolato		
957,85	0,59	Sauris		
892,83	0,54	Clauzetto		
258,00	0,52	Cimolais		
447,04	0,52	Grimacco		
375,82	0,45	Barcis		
1.219,42	0,41	Ligosullo		



WITHUB

I RIPENSAMENTI

«Non ci stiamo»



Molti comuni, compresi i capoluoghi regionali, non ritengono corretto abbuonare a migliaia di cittadini gli importi delle cartelle inviata dall'Agenzia delle entrate e riferite al periodo tra il Duemila e il 2015. Molti sindaci ritengono scorretto farlo perché andrebbero a penalizzare chi ha sempre pagato entro i termini previsti, multe, tasse e imposte comunali. Pensare di cancellare le somme dovute con un colpo di spugna può diventare diseducativo e invogliare le persone i a non rispettare più le regole.

Da qui la necessità della marcia indietro che, alla fine, ha messo d'accordo tutti. Il comune di Torino, tanto per citare un esempio, ha stimato circa 205 milioni di euro di cartelle rimaste insolute: di fronte a queste cifre è ovvio che dovrà pensarci un po' su prima di decidere cosa fare. L'amministrazione piemontese ha posto come condizione la compensazione statale per il mancato incasso delle cartelle emesse dal 2000 al 2015. Anche i comuni di Milano e di Roma sembrano intenzionati a non applicare la regola prevista dalla prima manovra targata Meloni. Dello stesso avviso il sindaco di Padova, secondo il quale è importante veicolare un messaggio di equità.

tratta di imposte comunali e di violazioni del Codice della strada su cui i Comuni contano parecchio anche per far quadrare i bilanci. I tempi sono stretti e, considerata l'ormai cronica carenza di personale, non sarà facile per gli enti locali decidere se aderire o meno alla linea nazionale. Rischiano di non riuscire a valutare in tempo, molto dipenderà se i crediti non ancora riscossi sono già stati contabilizzati tra i crediti non disponibili. In quest'ultimo caso la cancellazione delle cartelle sarà praticamente indolore. In Friuli Venezia Giulia la percentuale di riscossione annua è pari al 56,1 per cento degli accertamenti effettuati pari a 26,3 milioni di euro. Rispetto al resto d'Italia si tratta di una percentuale elevata che, nella classifica nazionale, ci colloca al quinto posto. Meglio di noi fanno la Valle d'Aosta e il Veneto (57%), la Provincia autonoma di Trento (62,4%) e la Provincia autonoma di Bolzano con una percentuale di riscossione pari al 70,4 per cento.

> L'Anci: fare a meno delle entrate previste può creare problemi di bilancio, abbiamo poco personale per completare le valutazioni»

> L'operazione interessa i mancati versamenti risalenti a prima della pandemia di Tari, Tasi, Imu, Ici, multe stradali e imposte di pubblicità.

L'ASSOCIAZIONE DEI COMUNI

L'Associazione nazionale dei comuni si è riservata di valutare le conseguenze della manovra, tant'è che ha sempre manifestato preoccupazione per il calo delle entrate. Da qui la decisione del Governo di lasciare ai Comuni la decisione finale. «Ci riserviamo di leggere il testo» conferma Luigino Bottoni, il sindaco di Osoppo in qualità di componente dell'assemblea di Anci Fvg, secondo il quale la cancellazione delle cartelle può provocare sbilanci. Un esempio per tutti: «Cancellare una posta già registrata a bilancio, non coperta dal fondo sulle perdite dei crediti, può creare una passività che in qualche modo va coperta» spiega Bottoni nel far notare che se il fondo crediti di dubbia esigibilità non risulta sufficientemente capiente, la cancellazione di un credito rischia di diventare un problema. Bottoni non esclude che una buona parte dei crediti ritenuti inesigibili sia già stata registrata tra le perdite. Allo stesso modo fa notare quella che a suo avviso sarebbe una contraddizione politica: «Considerato che lo Stato taglia gli interessi i Comuni non possono evitare di stralciare le cartelle comunali. Se i comuni ce la fanno devono prevederlo». Bottoni fa notare anche che secondo la legge, «il riscosso e il pagato della Tassa rifiuti (Tari) devono coincidere e quindi i Comuni dovrebbero andare a recuperare le cifre non pagate, ma ci sono utenti che non pagheranno mai quindi, anche in questo caso, bisognerà intervenire». Secondo l'Anci, insomma, la cosiddetta pace fiscale un po' di caos lo sta creando. «Molti Comuni sono in crisi a seguito della carenza delle risorse umane e per queste realtà avere un adempimento in più è un problema» insiste Bottoni auspicando che da qui a fine mese si faccia chiarezza. —

IL SINDACO DI PORDENONE

«Posso fare a meno degli interessi ma non rinuncio agli incassi»

Laura Venerus/PORDENONE



ALESSANDRO CIRIANI
PRIMO CITTADINO
DEL COMUNE DI PORDENONE

«La cancellazione riguarda sanzioni e interessi e non le quote capitale, quindi le entrate vengono intaccate solo limitatamente». Il sindaco di Pordenone, Alessandro Ciriani, inizia dall'azione scattata con la manovra per commentare la possibile cancellazione delle cartelle esattoriali inper debiti maturati dai cittadini nei confronti del Comune: l'importo arriva al massimo a mille euro e il periodo condonabile va dal 2000 al 2015. Insomma, per il primo cittadino del capoluogo della Destra Tagliamento si tratta di una questione che potrà essere affrontata, non appena le elaborazioni daranno conto dei dati che riguardano la città di Pordenone. Questo perché i controlli da parte dell'ente comunale vengono svolti costantemente e il pordenonese medio dimostra responsabilità nell'adempiere ai propri doveri. Esiste sempre uno zoccolo duro, una percentuale di chi rimane indietro nei pagamenti, ma su questo aspetto Ciriani non dimostra particolare preoccupazione.

«Dal punto di vista contabile non siamo messi troppo male – ha proseguito Ciriani – fino al 2015 si accertava a bilancio quando e se si riscuoteva, quindi il problema non dovrebbe essere pesante». Dati precisi su cui effettuare un ragionamento puntuale, allo stato attuale, il primo cittadino pordenonese non li conosce: solo con i numeri in mano decideremo se rinunciare o meno a incassare i tributi non pagati dai contribuenti. «Al più presto sarà effettuata un'elaborazione della situazione – ha anticipato Ciriani – per decidere, entro il 31 gennaio, se abbuonare le sanzioni, con il supporto di numeri precisi».

> «Dal punto di vista contabile non siamo messi male, a breve faremo una simulazione per stabilire cosa potremo fare»

> «In questo momento l'attività di riscossione perseguita finora ci avvantaggia, ma il tempo strige e anche noi dobbiamo scegliere»

Come sottolineato da Ciriani, le attività di riscossione sui tributi comunali relativamente a Tari, Tasi, Imu, Ici e multe stradali sono sempre state eseguite. «Valuteremo quant'è l'ammontare per decidere se andare o meno a richiedere il dovuto per gli anni passati – ha osservato ancora il sindaco –. In un momento di difficoltà come quello attuale, non rinuncio a quello che dovrei incassare, posso fare a meno solo delle sanzioni o interessi che con il tempo si sono accumulati. Per decidere, però, è necessaria l'elaborazione non sui singoli casi, ma sul complessivo per capire quale strategia possa essere più conveniente per l'ente».

Lo stesso contribuente potrebbe essere disposto a pagare le cartelle, «prosciugandole» da mora e sanzioni. I mancati pagamenti, prima di giungere all'intervento di Equitalia o dell'Agenzia delle entrate, seguono un iter che prevede la riscossione attraverso l'azione bonaria per proseguire con azioni via via sempre più perentorie, le quali giungono alla massima evoluzione con azioni legali e pignoramenti. Attraverso queste fasi, più o meno lunghe, la capacità di riscuotere il dovuto è piuttosto performante. «L'attività riscossoria puntuale ci avvantaggia in questa situazione», è infine la considerazione di Ciriani.

Il tempo però stringe, anche perché Equitalia comunicherà gli importi entro il 10 gennaio: a quel punto ci saranno una ventina di giorni per decidere il da farsi. —

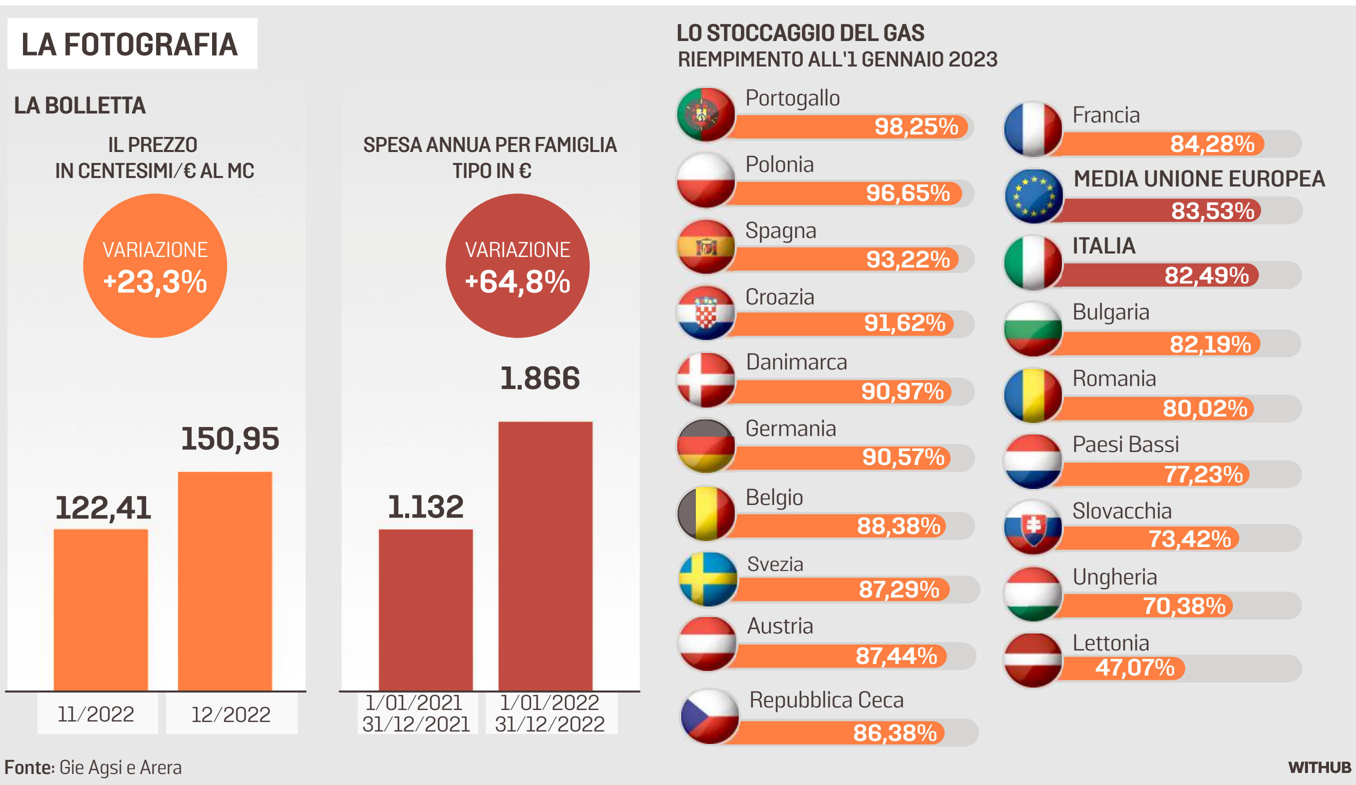
I nodi dell'economia

L'Autorità dell'energia aggiorna le tariffe: ogni famiglia dovrà spendere per il metano più di 1800 euro all'anno
L'inverno mite e la minore domanda industriale salvano le scorte: per gli stoccaggi il riempimento è all'84%

Gas, stangata a dicembre +23% «Prezzi giù solo dopo l'estate»



L'impianto di compressione del gas Snam di Sergnano



LA GIORNATA

ROMA

Peggio del previsto: i prezzi del gas, per i consumi di dicembre dei clienti del mercato tutelato, salgono del 23,3%, contro il 15-20% delle stime della vigilia. Secondo i calcoli dell'Autorità dell'energia questo si traduce in un aumento del 64,8% della spesa annuale di una famiglia tipo, ovvero 1.866 euro in più rispetto al 2021. «Una Caporetto! Al rincaro di novembre del 13,7% si aggiunge ora quello di dicembre. Bollette da infarto, insostenibili per troppi italiani» denuncia Marco Vignola dell'Unione e consumatori.

Secondo lo studio dell'Unc, per una famiglia tipo in tutela l'aumento comunicato ieri fa salire di altri 400 euro la spesa delle famiglie che nei 12 mesi arriva alla cifra stellare di 2.113 euro. Se a questi si aggiungono i 1.434 euro della luce già scattati dal 1° gennaio, si arriva ad una stangata complessiva di 3.547 euro.

La componente del prezzo del gas a copertura dei costi di approvvigionamento, applicata ai clienti ancora in tutela, viene aggiornata da Arera come media mensile del prezzo sul mercato all'ingrosso italiano e pubblicata entro i primi 2 giorni lavorativi del mese successivo a quello di riferimento. Per il mese di dicembre, che nelle prime settimane ha registrato quotazioni gas ancora particolarmente elevate (con punte di circa 135 euro per MWh prima delle riduzioni di fine mese, il prezzo del gas per i clienti in tutela è quindi fissato aduna media di 116,6 euro. Se l'Arera avesse utilizzato il vecchio metodo di aggiornamento (trimestrale ex-ante anziché mensile ex-post) durante tutto l'ultimo trimestre del 2022 si sarebbe applicata una tariffa di oltre 240 euro. Il nuovo metodo ha consentito, invece, di conteggiare invece 78 euro a ottobre e 91,2 a novembre. Per inciso ieri al mercato di Amsterdam il gas ha chiuso a 71,3 euro al megawattora, il 7,35% in meno di lunedì.

«Sicuramente in questa fase di consolidamento, il primo semestre del 2023 vedrà prezzi non dissimili agli attuali, al netto di eventi non prevedibili», mentre «nel secondo trimestre, con la diversificazione dell'approvvigionamento del gas con l'avvio in primavera del primo rigassificatore, potrà arrivare un segnale stabile di riduzione delle tariffe» ha spiegato ieri il presidente dell'Arera Stefano Besseghini.

L'allarme dei consumatori: tra luce e gas una batosta da 3.500 euro

Sempre in tema di gas una buona notizia, intanto, arriva dalla Snam secondo cui gli stoccaggi gestiti dalla Sogit, il principale operatore nazionale del settore, a fine anno ammontavano a 9,3 miliardi di metri cubi (cui vanno aggiunti 4,5 miliardi di stoccaggi strategici) con un tasso di riempimento dell'84% rispetto al 68% di un anno fa (+2,6 miliardi di mc). Nel quarto trimestre - soprattutto per effetto del clima mite e della minore domanda industriale - i consumi nazionali sono stati pari a 16,9 miliardi di metri cubi, 5,6 in meno di 12 mesi prima. Salvo sorprese arriveremo così a fine inverno con almeno 3 miliardi di metri cubi scorte. «Un risultato molto positivo - segnala Snam - che renderà più agevole la campagna estiva di riempimenti».

Per il Codacons la nuova stangata sul gas deve portare il governo ad adottare misure urgenti per salvare le tasche degli italiani, a partire dalla proroga del taglio delle accise sui carburanti e la sterilizzazione dell'Iva sui generi alimentari e di prima necessità». L'aumento della bolletta del gas «contribuirà ulteriormente alla crescita generalizzata dei prezzi, che risulta già insostenibile per molte famiglie» calcola Federconsumatori, sottolineando che nel 2023, «ogni nucleo dovrà affrontare per le altre spese aumenti di 2.384 euro».

Sul fronte politico tiene sempre banco l'azzeramento del taglio delle accise sui carburanti. «Aumenta il costo della benzina, dei pedaggi, delle sigarette. Quando la Meloni diceva "la pacchia è finita" forse si riferiva agli automobilisti. Buon Anno» ironizza il leader di Italia Viva, Matteo Renzi. «Benzina e pedaggi. E' arrivata la destra: aumenti, chiacchiere e bugie» scrive invece sui social Nicola Zingaretti del Pd. Sintetizza Giovanni Paglia di Sinistra Italiana: «Meloni e Salvini dovrebbero solo vergognarsi e chiedere scusa per tutte le promesse farlocche che hanno fatto». P.BAR. —

Dopo il passo indietro di Roma sul sussidio, Berlino accelera: cinquanta euro in più nell'assegno mensile

La Germania alza il reddito di cittadinanza «Chi ha bisogno va protetto, è lo stato sociale»



Il ministro tedesco del Lavoro Hubertus Heil difende il reddito di cittadinanza: «Uno stato sociale all'altezza dei tempi»

IL CASO

Uski Audino / BERLINO

Se in Italia il reddito di cittadinanza fa un passo indietro, in Germania fa un passo avanti. Dal primo gennaio è in vigore una versione riformata del sussidio che vedrà aumentare il contributo mensile di circa 50 euro, crescere le prestazioni e ridurre le sanzioni. In controtendenza con quanto accade in Italia, il governo del socialdemocratico Olaf Scholz ha deciso di spingere sull'acceleratore e riformare il vecchio sussidio introdotto dal governo Schroeder nel 2005 e limarne le criticità. Perchè ora? Le ragioni sono molteplici. La prima è che la misura rientra in un disegno complessivo di sostegno al reddito in un anno caratterizzato da incertezza sul futuro per la guerra in Ucraina, aumento dei costi dell'energia e inflazione. «Il reddito di cittadinanza riguarda uno stato sociale all'altezza dei tempi» ha detto il ministro del Lavoro Hubertus Heil. «Si tratta di proteggere in modo affidabile le persone in stato di bisogno. E' una questione di solidarietà sociale» ha commentato. Ed è proprio la solidarietà sociale una delle bandiere distintive del partito di maggioranza. La seconda ragione è che la riforma del sostegno figura tra le principali promesse elettorali dell'Spd, insieme all'innalzamento del salario minimo a 12 euro/ora, entrato in vigore a ottobre. La terza e più prosaica motivazione è che una riforma era necessaria dopo i rilievi della Corte costituzionale. Nel 2019 l'alta Corte aveva osservato che le multe ai percettori che non rispettavano gli accordi presi con i centri per l'impiego arrivavano a soglie talmente drastiche, con tagli ai contributi fino al 60-100%, da rendere vano il principio stesso del sussidio. Ora, l'attuale riforma prevede ancora sanzioni ma in modo ridimensionato rispetto al passato. Se non si rispettano gli appuntamenti con il Job Center, se non si frequentano i corsi di formazione o si rifiuta di fare le domande di lavoro, c'è un sistema di richiami. Al primo richiamo si avrà una decurtazione dell'importo del 10% per un mese, al secondo del 20% per 2 mesi, al terzo del 30% per tre mesi. Oltre non si va e i soldi per l'affitto e le spese accessorie non verranno toccati. Gli importi sono stati aumentati per tutte le categorie di percettori di circa 50 euro al mese, così che un single che prendeva al 31 dicembre 449 euro, dal primo gennaio ne prenderà 502. La platea dei beneficiari del sussidio attuale è la stessa dei percettori dell'Hartz IV, che a fine 2021 era di circa 5 milioni, riporta Destatis. Tra questi non solo

50
L'aumento in euro del sussidio mensile elargito ai cittadini tedeschi

502
Il valore in euro dell'assegno fornito alla popolazione

I nodi dell'economia

IL DOSSIER

I poveri dell'energia

Due milioni e 200mila italiani hanno difficoltà a pagare elettricità, gas e riscaldamento solo il 18,5% ha ottenuto bonus, per scarsa informazione o complessità delle procedure

PAOLO BARONI





ROMA

Vivono da soli (ed in maggioranza sono donne) per lo più isolati, sono in larga parte anziani e scontano una scarsa interazione sociale e soprattutto poca informazione verso le opportunità dei bonus ed una limitata conoscenza del dibattito sui temi energetici. Sono i «poveri energetici»: 2,2 milioni in tutto stando ai dati del 2021, ovvero l'8,5% della popolazione. «I poveri energetici sono coloro che si trovano in condizione di difficoltà ad acquistare un paniere minimo di servizi energetici o sono vincolati a un'eccessiva distrazione di risorse famigliari, con effetti sul mantenimento di uno standard di vita dignitoso, sulla salute delle persone e il loro benessere» spiega Serena Rugiero, responsabile dell'Area energia e sviluppo della Fondazione Di Vittorio che ha curato uno studio per conto dello Spi Cgil per cercare di tracciare un profilo di questi soggetti messi alle corde dal caro energia. Al fianco dei poveri ci sono poi i «vulnerabili energetici», ovvero di quei nuclei che, oltre alla condizione di disagio economico potenziale, sono anche esposti a una situazione di fragilità per via di un'abitazione non efficentata. «La povertà energetica è una emergenza nazionale» sottolinea Rugiero notando come le condizioni di disagio economico ed energetico non coincidono con le tradizionali disparità Nord-Sud ma interessano anche le aree più ricche del Paese.

In maggioranza si tratta di anziani e vedovi. Le donne sono i due terzi

Per scattare una fotografia del fenomeno lo Spi Cgil, attraverso le sue strutture territoriali, ha promosso e condotto una indagine focalizzata sulle aree periferiche ed ultra-periferiche dell'Italia, finora mai prese in considerazione selezionandole con una procedura casuale, in modo da mettere in relazione il fenomeno della povertà energetica con le altre disparità legate alla sanità ed alla scuola.

Chi sono, dove vivono

Dagli oltre 820 questionari raccolti nel secondo semestre 2021 emerge innanzitutto che tra i «poveri energetici» c'è una fetta importante di vedovi (31%), che vivono in nuclei di uno (25,2%) o al massimo due componenti (45,8%), con una quota prevalente di donne (61,4%). Anche il titolo di studio è un indicatore significativo: tra i «poveri» e i «vulnerabili» è infatti particolarmente diffusa la licenza elementare (42%).

Il 30% ha la licenza media, il 19% un diploma di scuola superiore, appena il 4% ha la laurea, mentre il restate 10% non ha conseguito alcun titolo.

La media nazionale fissa al 10,9 i poveri energetici ed al 5,3% i vulnerabili. Nel Nord Ovest i poveri sono il 10,1 % e i vulnerabili il 7,6, rispettivamente 2,1% e 7,4% nel Nord Est, 12,3 e 2,7% al Centro, 21,1 e 4,8% al Sud e 13,2 e 5,1% nelle Isole. Per fare un paragone i poveri economici in senso stretto vanno invece dal 12,7% del Nord Ovest al 31,8% del Sud.

La solitudine di troppe persone rende difficile l'accesso agli aiuti

Alla condizione di povertà energetica si associano più frequentemente rispetto agli altri gruppi l'assenza della casa di proprietà, il vivere in abitazioni mono o bifamiliari cielo/terra, o in alloggi di dimensioni ridotte. L'80,7% dei poveri ed il 77,7% dei vulnerabili energetici abita in una casa costruita prima del 1970, a differenza dei nuclei familiari in condizioni di non disagio (42), ma anche dei poveri (41,3) e dei vulnerabili esclusivamente economici (44,3). Le spese di efficientamento energetico degli edifici tanto in voga in questi anni sono state affrontate da circa il 65% degli intervistati, percentuale che però scende drasticamente tra i vulnerabili (35%) e tra i poveri (25%).

Come si riscaldano

L'indagine rivela poi che questi ultimi si riscaldano prevalentemente con il camino tradizionale a legna o con gas e gasolio, mentre le tipologie di riscaldamento legate alle energie rinnovabili sono praticamente assenti , con una quota di appena il 3,4% di pannelli solari ed il 2,1% di impianti fotovoltaici. Non solo ma più di 10 nuclei familiari su 100 (tra i poveri e i vulnerabili energetici) dichiara di non usufruire di un impianto di riscaldamento.

Quanto spendono

La spesa per la bolletta energetica risulta piuttosto omogenea tra gli intervistati, con una media di circa 650 euro per anno con differenze piuttosto contenute tra classi socio-economiche: la spesa media oscilla tra i 598 euro per anno (sostenuti dagli intervistati in condizioni di vulnerabilità economica in senso stretto) ed i 684 euro sostenuti dagli intervistati classificati non in condizione di disagio economico. La spesa media per l'elettricità sostenuta dalle altre tre classi è piuttosto in linea con questi valori (620 euro/anno per i poveri energetici, 672 per i vulnerabili energetici e 648 per i poveri economici in senso stretto. Al contrario, le spese medie per il riscaldamento dell'abitazione di residenza sono più eterogenee tra gli intervistati, con una spesa media che si attesta, nell'intero campione, intorno ai 900 euro per anno.

Un problema che non conosce differenze fra Nord e Sud

Bonus, questi sconosciuti

I poveri energetici potrebbero accedere ai bonus energetici, ma meno di 2 su 10 (18,5%) dichiarano di averlo ricevuto, con una incidenza lievemente maggiore tra i poveri esclusivamente economici rispetto ai poveri energetici.

Tra i vulnerabili l'incidenza si riduce invece notevolmente e tocca appena il 2,6%. Perché così pochi? Perché più di 5 intervistati su 10 al momento del sondaggio non erano a conoscenza di questa opportunità.

Mentre chi sapeva degli aiuti e non ha fatto domanda ha dovuto rinunciare sia per mancanza di requisiti reddituali (21,1%) sia a causa delle procedure troppo complesse e scoraggianti (17,5%) e per un altro 8,8% a causa dell'esiguità degli importi messi loro a disposizione. —

I NUMERI CHIAVE DELLA POVERTÀ ENERGETICA NEL PAESE

10,9%
La percentuale di poveri in Italia per le conseguenze della crisi energetica

61,4%
La fetta di donne nel comparto della povertà su base energetica

620
La spesa annua in euro sostenuta dalle fasce più deboli per le bollette della luce

ESTINZIONE ANTICIPATA

Sono da restituire i soldi spesi per accendere i prestiti

Una vittoria per i consumatori, una sconfitta per banche e finanziarie. Il 22 dicembre la Corte Costituzionale ha depositato una sentenza secondo cui se una persona estingue in anticipo un finanziamento relativo al credito al consumo, ha diritto ad avere indietro parte dei soldi spesi per l'accensione della pratica. E più è anticipata l'estinzione, maggiore è la quota da restituire al cliente. Sembra un principio di buon senso, ma un decreto legge del 2021 lo aveva messo in discussione. La sentenza ha dichiarato incostituzionale una parte della legge, allineando la normativa italiana a quella Ue. —

chi non è in grado di lavorare ma anche i cosiddetti occupabili, senza lavoro o che guadagnano talmente poco da non riuscire a mantenersi. Anche per loro è previsto un sostegno, come l'aiuto di un coach per essere reintegrati nel mondo del lavoro. Il dibattito di questi mesi in Germania è stato uguale e contrario rispetto all'Italia: forti si sono levate le voci delle associazioni per dire che la platea era troppo ristretta o che l'aumento del contributo era troppo basso. Mentre chi sosteneva che con 502 euro al mese, piuttosto che con 449, si è scoraggiati a cercare lavoro ha avuto un'eco ben modesta in un Paese che vede nel 2022 crescere l'occupazione a livelli record con più 589mila occupati in un anno. —

A fine 2021 la platea di percettori è stata di circa 5 milioni

I nodi della politica

Alta tensione sull'autonomia

La riforma bandiera della Lega nella bufera, dubbi anche tra alleati: «Servono risposte» E Fratelli d'Italia detta le sue condizioni: «Va approvata insieme al presidenzialismo»



La premier Giorgia Meloni, il leader della Lega Matteo Salvini e quello di FI Silvio Berlusconi

Alessandro Di Matteo / ROMA

L'autonomia differenziata non piace alle opposizioni («spacca il Paese»), ma in realtà entusiasma poco anche una parte della maggioranza. La riforma-bandiera della Lega viene contestata da una grossa fetta del Pd, ma è vista con diffidenza anche dalle parti dei centristi e dai 5 stelle e persino tra gli alleati di governo si percepisce più di un timore. Forza Italia e FdI non dicono no, ma chiedono correzioni, integrazioni e misure che accompagnino il trasferimento di maggiori competenze alle Regioni.

Lo spiega per esempio Antonio Tajani, ministro degli Esteri e vice-presdiente di FI, parlando a margine della presentazione della candidatura di Francesco Roccia per le regionali del Lazio: «Sull'autonomia bisogna discutere. Noi di Forza Italia siamo favorevoli» ma servono «due risposte: il ruolo di Roma Capitale e non devono esserci aumenti nelle differenze tra Nord e Sud».

Fabio Rampelli, FdI, aggiunge anche il presidenzialismo tra le condizioni per l'ok all'autonomia: «Per quello che ci riguarda i fatti sono semplici: riforma costituzionale e legge ordinaria su Roma Capitale, elezione diretta del Capo dello Stato, rafforzamento dei poteri per regioni e comuni, garanzia di livelli essenziali di prestazioni per tutti i servizi primari in tutti i territori della penisola». E il presidenzialismo lo evoca anche Maurizio Gasparri di FI: «Nessun pregiudizio sulla riforma che riguarda l'autonomia delle Regioni. Ma ovviamente bisognerà agire a 360 gradi portando avanti la scelta presidenzialista approvando, al più presto, le norme per dare a Roma Capitale poteri adeguati da inserire in Costituzione» dichiara, mentre da fonti parlamentari si apprende che la ministra per le Riforme Elisabetta Casellati entro metà mese completerà con la Lega il giro di confronto con la maggioranza, per poi incontrare i partiti di minoranza.



ANTONIO TAJANI
MINISTRO DEGLI ESTERI
VICE PRESIDENTE DI FORZA ITALIA

Sull'autonomia serve discutere, chiediamo risposte sul ruolo di Roma e le differenze tra Nord e Sud



STEFANO BONACCINI
GOVERNATORE EMILIA ROMAGNA
CANDIDATO LEADER DEL PD

Sarebbe un errore essere contro a priori ma vanno tolte questioni divisive come scuole e sanità

Sull'autonomia, dalle opposizioni arrivano critiche aspre. Uno dei più favorevoli è Stefano Bonaccini, presidente dell'Emilia Romagna e candidato alla guida del Pd. Ma anche lui pone dei paletti, sapendo che nel partito su questo tema le posizioni sono mediamente negative: «È un errore essere contro a prescindere», dice. Ma poi elenca una serie di «precondizioni: definire i livelli essenziali di prestazione, una "legge quadro" per coinvolgere il Parlamento, togliere questioni divisive come scuola e sanità». Il resto del Pd è molto più duro. Francesco Boccia parla di «autonomia leghista spacca Italia» e il vice segretario Giuseppe Provenzano aggiunge: «Calderoli è stufo di

---

L'INTERVISTA

Roberto Calderoli

«Non spacchiamo l'Italia Giorgia è dalla mia parte»

Il ministro: «Sono stufo di critiche superficiali sull'autonomia solo i cretini la mettono in competizione con il presidenzialismo»

> Boccia vuole difendere il Sud? Faccia un bilancio del suo lavoro: nomen omen
>
> Per le regioni che non hanno chiesto l'autonomia ci sarà una perequazione orizzontale

Federico Capurso / ROMA

I timori dei governatori del Sud, le opposizioni e i sindacati in trincea, qualche remora anche tra i membri del governo: si sta armando un fronte contro la legge per l'autonomia. Dall'altra parte del guado c'è Roberto Calderoli, che ha accettato di fare il ministro solo per condurre in porto l'autonomia differenziata, bandiera della Lega, e tutto questo se l'aspettava: «Prevedevo un clima ostile, ma io ho le spalle larghe. È che sono stufo delle critiche superficiali - dice senza nascondere l'irritazione -. Non c'è nessuno qui che vuole spaccare in due il Paese».

Non sente una resistenza anche all'interno della maggioranza di governo?

«Sciocchezze. Sento la fiducia del centrodestra e vedo che Fratelli d'Italia è al mio fianco. Ho anche visto la dichiarazione di un ministro di peso come Francesco Lollobrigida che sostiene il mio ruolo, i miei tempi e il mio progetto».

Eppure, quando è trapelato che Giorgia Meloni avrebbe voluto far procedere la riforma del presidenzialismo di pari passo con la legge per l'autonomia, è sembrato volesse tirare il freno.

«Non mi risulta. Ho fatto una verifica a ogni livello e questi riscontri non li ho mai avuti».

Ma se si spostano delle funzioni dallo Stato alle Regioni,non crede ci sia anche bisogno di un bilanciamento di poteri? Questo lo dice Forza Italia.

«Nessuno deve cercare di convincermi della bontà del presidenzialismo. È mia la proposta del 2012 votata in Senato. Ma è una legge di una portata diversa. Chi la mette in competizione con le autonomie è un cretino. Devono viaggiare parallele, sui diversi binari previsti dalla Costituzione».

Il Pd intanto si prepara alla battaglia. Francesco Boccia dice di voler difendere il Sud.

«Boccia faccia un bilancio del suo lavoro da ministro degli Affari regionali. La mia considerazione è semplice: nomen omen».

È critico anche Stefano Bonaccini, un autonomista.

«Ho avuto la sfortuna di finire nel pieno del congresso del Pd. Fa campagna elettorale, lo capisco».

Capisce Bonaccini, ma è arrivato a minacciare una querela contro il Messaggero e il Mattino per degli articoli che non le sono piaciuti.



Il ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie, il leghista Roberto Calderoli, sente «la fiducia del centrodestra»

«Non ho mai querelato nessuno in vita mia, ma se mi accusano di voler dividere l'Italia, e quindi di compiere un reato, allora non ci sto. Mi sembra assurdo anche solo pensarlo. Io sono il ministro di tutte le Regioni,non solo di qualcuna».

Per non spaccarlo si devono garantire, insieme all'autonomia, i "Livelli essenziali di prestazioni", che riconoscono i diritti sociali e civili di tutti i cittadini, dalla Sicilia alla Valle d'Aosta. Chi sceglierà quali diritti vanno garantiti?

«Non è un compito da affidare solo a un organismo politico. Il15 gennaio nascerà una commissione composta da personalità del più alto livello: costituzionalisti, presidenti emeriti della Consulta e altri soggetti che saranno in grado di dare un contributo. Gli verrà sottoposto un elenco di servizi che in questo momento offrono lo Stato e le Regioni e la commissione valuterà la riferibilità di questi servizi a un diritto sociale e civile. Non lo ha mai fatto nessuno».

Si muove in un ambito particolarmente delicato e rischioso.

«Mettere per iscritto quali sono i diritti dei cittadini mi sembra una cosa buona e giusta. Le personalità che entreranno in questa commissione faranno impallidire chiunque volesse metterle in discussione. E sarà utile per l'autonomia, come passaggio intermedio».

Una volta definita la lista, nel testo del suo ddl c'è scritto che i Lep saranno «determinati», non «garantiti». Rischiano di restare solo sulla carta.

«La Costituzione dice che devono essere "determinati". Non posso correggerla. Il mio obiettivo è garantire questi diritti su tutto il territorio nazionale e voglio realizzarlo non solo sulle 23 materie che potranno essere trasferite dallo Stato alle Regioni, ma anche sulle altre materie di competenza statale».

I nodi della politica



leggere che vuole spaccare l'Italia. Bene, ritiri il disegno di autonomia differenziata. E la sorella d'Italia Giorgia Meloni che dice? Baratta l'uguaglianza dei diritti per il presidenzialismo?».

Protesta anche Mara Carfagna, Azione: «Calderoli cerchi un percorso condiviso, per una riforma che riduca le disuguaglianze e non le accresca». E M5S, con Mario Turco, chiede al governo di lasciare che sia il Parlamento a discutere i livelli essenziali di prestazione, «se non vuole spaccare l'Italia». —

Ma se nel suo ddl affida il finanziamento di questi diritti alle prossime leggi di bilancio, i governi che si susseguiranno potrebbero anche decidere di non investire le risorse necessarie.

«Prima decidiamo che servizi dobbiamo garantire, poi stabiliamo i costi, e infine verificheremo se quello che abbiamo già destinato a quei servizi sia sufficiente o meno. Spetterà quindi al Parlamento decidere, nel caso, se fare più debito per garantire i Lep. Io mi auguro che non ci sia bisogno di fare altro debito, ma che sia sufficiente una razionalizzazione della spesa».

Lei se lo augura, ma se non dovesse andare così?

«È un discorso che anche la Corte costituzionale si è posta. Il diritto universale deve essere calato all'interno di quelle che sono le economie del Paese. Sono convinto, rispetto ai conti che stiamo facendo, che potremo garantire quei diritti, perché troppe risorse, in questi anni, sono state sprecate».

Ci sarà un fondo perequativo, come chiedono i governatori del Sud?

«È nel testo. Anche per le regioni che non hanno richiestole forme di autonomia ci sarà una perequazione orizzontale».

E il Parlamento potrà intervenire sulle intese concordate tra governo e Regioni?

«Ho rimesso ai regolamenti parlamentari le modalità con cui affrontare il passaggio in Aula. È una materia nuova. Sarà nelle prerogative dei presidenti delle Camere interpretare il regolamento per capire come procedere». —

IL RETROSCENA

«Partito unico? Non esiste» Meloni gela gli alleati in crisi

Berlusconi rilancia il progetto Repubblicano. La premier: «Ci siamo noi» ma non si esclude l'ipotesi di restyling di FdI per le prossime Europee

Ilario Lombardo / ROMA

Per Giorgia Meloni è come se Silvio Berlusconi, né più né meno, gli volesse vendere la Fontana di Trevi. Qualcosa che non esiste nelle forme immaginate dal fondatore di Forza Italia. «In Italia c'è già un grande partito conservatore – è il ragionamento attribuito alla premier dai ministri a lei più vicini –, è un partito che tutti i sondaggi danno stabilmente sopra il 30 per cento e che alle Europee può ambire ad arrivare al 35-36%. Si chiama Fratelli d'Italia». Dunque, il Partito Repubblicano di cui parla Berlusconi, rilanciando un'idea che di tanto in tanto rispolvera, e dove dovrebbero confluire azzurri, Lega e FdI, è un progetto che è già svanito. Ma che va analizzato come sintomo di un malessere crescente nella coalizione di centrodestra, perché segnala turbolenze all'orizzonte, frustrazioni, voglia di rivalsa e possibili mutazioni.

Chi conosce bene Berlusconi ricorda un episodio di poco meno di un mese fa, ad Arcore, durante il pranzo pre-natalizio che ha riunito nello stesso salone la dirigenza di FI, ministri e capigruppo. Il leader sonda i presenti sull'ipotesi di un partito unico, e a un certo punto si alza Gianni Letta. Il fidatissimo consigliere dice più o meno questo: che un'operazione del genere non avrebbe alcun senso, perché a guidarlo non sarebbe lui, Silvio, ma il leader più forte ora, cioè Meloni. In realtà, spiega chi era presente, nella testa di Berlusconi c'è anche altro, una federazione con la Lega, magari già in vista delle Europee del 2024, per tentare di ribaltare i rapporti di forza troppo favorevoli alla presidente del Consiglio e cercare di traghettare il Carroccio nel Partito popolare europeo.

Sta di fatto che Berlusconi ci è tornato su, strappando poco più che una smorfia a Meloni. La premier lascia però che siano i suoi fedelissimi a rispondere e a chiarire bene il messaggio. Lo fanno il responsabile del partito Giovanni Donzelli su Libero, e il cognato ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida: L'evoluzione italiana dei conservatori è la forza politica della leader che già li guida in Europa. La sensazione di tutti, dentro FdI, è che l'erosione dei consensi stia spaventando Berlusconi, mai arrivato a percentuali così basse. Il patriarca di Arcore, a quasi 87 anni, ha bisogno di indicare un orizzonte agli eletti, terrorizzati dal diluvio che li attende quando si aprirà il "dopo-di-lui". L'ex premier vuole giocare di anticipo, anche perché sente il disagio che lo circonda, la cooptazione in atto, il passaggio spontaneo sul carro del vincitore.



La premier Giorgia Meloni: il suo no all'idea del partito unico era scontato, preferisce un'alleanza a tre teste con due partiti indeboliti

GLI ALLEATI



Silvio Berlusconi
Il leader di Forza Italia vuole il partito unico Repubblicano



Matteo Salvini
Il leader della Lega pensa a una federazione con Fi

Il no di Meloni alla formula di Berlusconi era quasi scontato. Per puro calcolo di interesse. Ma la leader è anche convinta che non abbia alcun senso politico, né che possa servire a dare maggiore stabilità al governo, come le suggerisce qualcuno. Al momento Meloni pensa sia meglio tenere le cose come stanno, un'alleanza a tre teste, con due partiti indeboliti, «ma – come dice anche in queste ore - senza molte alternative». Ecco, il tema dell'alternativa, per Meloni, è la chiave per una sopravvivenza più o meno tranquilla. «Ho già detto - giura a ogni occasione utile - che, per quanto mi riguarda, in questa legislatura non c'è una maggioranza alternativa a quella attuale. Se cade il governo, si deve tornare al voto». Il ricatto è implicito al messaggio rivolto soprattutto a chi, tra i berlusconiani, pensa a qualche alchimia di destabilizzazione, magari unendo le forze a Matteo Renzi e al Terzo Polo. L'epilogo, secondo gli uomini di FdI, sarebbe l'estinzione alle urne di FI.

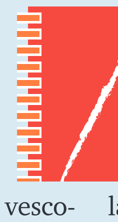
Ma poiché in politica è sempre meglio avere pronto anche un piano B, tra i meloninani c'è chi, soprattutto nel fronte più liberale, non esclude che alla fine un partito conservatore - chiamato proprio così o con un nome nuovo - potrebbe nascere. Se alla vigilia della campagna per le Europee FdI dovesse restare molto in alto nei consensi, una ri-brandizzazione potrebbe anche tornare utile. Molto dipenderà anche dal voto delle Regionali nel Lazio e in Lombardia. Il partito - questa è l'idea - diventerebbe un polo di attrazione naturale. E confermerebbe l'evoluzione che, con un occhio a Bruxelles, è in corso. D'altronde, Meloni ha voluto in posti strategici uomini come i ministri Guido Crosetto, Raffaele Fitto, e il sottosegretario alla presidenza Alfredo Mantovano, che non sono cresciuti, come altri, con lei ai banchetti della gioventù post-fascista. Gente che ha militato dentro FI, e che ora spera in un matrimonio tra Conservatori e Popolari in Europa, e di conseguenza nella fine dell'alleanza storica tra Ppe e socialisti. Fitto ci lavora da anni, di sponda con il vicepremier Antonio Tajani e il popolare tedesco Manfred Weber. I semi sono stati gettati. Ora, con il Pse ulteriormente indebolito dalle corruzioni del Qatargate, vanno raccolti i frutti. Meloni vuole essere definitivamente sdoganata nel salotto buono europeo. È su quello che sta lavorando, e su un'operazione che è l'opposto della suggestione di Berlusconi: «Non dobbiamo importare il modello europeo in Italia, e confluire tutti nei Popolari, ma esportare in Europa il modello italiano del centrodestra, con forze diverse e alleate». La fine di FI è solo la prima delle due variabili. L'altra è la Lega, la sua lotta interna, la rabbia della vecchia guardia del Nord, la leadership al tramonto di Matteo Salvini. Le elezioni nel Lazio e in Lombardia sono il grande test per capire cosa resterà da qui a qualche mese di quel modello di cui parla Meloni. —

IL GRAFFIO

Commissari terremotati

FLAVIA AMABILE

Alla fine è avvenuto, Giovanni Legnini non è più commissario alla ricostruzione post-terremoto del Centro Italia. Al suo posto è stato nominato Guido Castelli, senatore di FdI, il quinto in sei anni e mezzo. «Uno schiaffo alle popolazioni terremotate», secondo il vescovo di Norcia, Renato Boccardo, frutto di «una politica scellerata e di basso livello che passa sopra le teste della gente». La gente aveva provato a far sentire la loro voce con petizioni e appelli . Dopo anni di promesse non mantenute, Legnini è stato il primo a semplificare la burocrazia che aveva bloccato la ricostruzione e a dare certezze a chi aveva perso tutto. Da ieri la gente del Centro Italia ha di nuovo paura. Alcuni terremoti sembrano non finire mai. —



IL TACCUINO

MARCELLO SORGI

GIORGIA E L'INCOGNITA BICAMERALE

Sulle riforme istituzionali – presidenzialismo e autonomia regionale rafforzata – dopo la forte affermazione di volontà della premier Meloni nella conferenza di fine anno, si cominciano a registrare ostacoli e difficoltà. Meloni aveva parlato di un confronto interno alla maggioranza, non facile ma non impossibile, da concludere entro gennaio, per poi aprire quello con l'opposizione (contraria al presidenzialismo) a cui sarebbe stato dedicato il mese successivo, per arrivare alla presentazione di una proposta, probabilmente il modello francese, entro febbraio. Casellati, ministra delle Riforme, s'Ø presa più tempo, e ha collocato l'inizio dell'iter parlamentare (piuttosto complesso, prevede quattro votazioni sullo stesso testo di entrambe le Camere) entro giugno.

Inoltre c'è da decidere se la discussione sulle riforme avverrà prima in una Commissione Bicamerale per cercare un'ipotesi condivisibile, o in Parlamento, su un testo messo a punto dal governo. Meloni non ha escluso la prima, ma lasciando intendere che se la nascita della Bicamerale lasciasse trasparire intenti dilatori, preferirebbe andare avanti come governo. La ragione di queste riserve è fondata sulle esperienze del passato. Lasciando perdere la prima Bicamerale del 1983, poco più di un ufficio studi in una Prima Repubblica che non aveva molta voglia di cambiare la Costituzione, anche le successive (De Mita-Iotti, 1993, e D'Alema, 1997), nate in piena "Rivoluzione italiana" e in epoca Seconda Repubblica, oltre a non portare risultati crearono seri inconvenienti politici. Il principale era il delinearsi al loro interno di maggioranze diverse da quelle di governo, con alleanze trasversali tra pezzi di maggioranza e di opposizione che tendevano a segare le gambe dell'esecutivo in carica. In particolare questo accadde con D'Alema, il primo a sperimentare l'asse con Berlusconi (il famoso "patto della crostata") che poi lo stesso Cav. fece saltare, ma che certo non poteva andare a genio a Prodi, già alle prese con l'instabile alleanza dell'Ulivo.

Pur giovanissima, a quei tempi, Meloni ha fatto in tempo a introiettare la lezione delle Bicamerali. E ad avvertire i dubbi di parti della sua maggioranza (vedi Forza Italia, e l'autonomia rafforzata) sulle Riforme, da maneggiare con cura. —

IL RETROSCENA

Funerale emerito

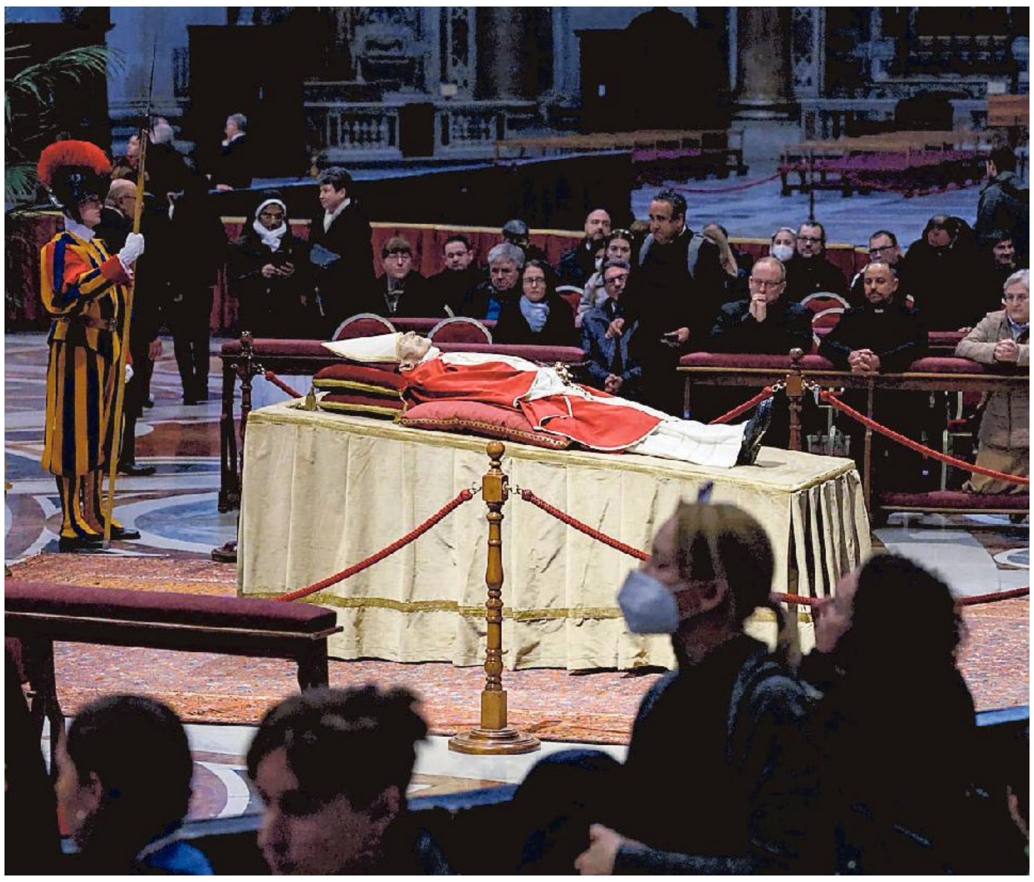
Gli equilibrismi del protocollo liturgico: «Non è morto un Pontefice» Francesco presiederà il rito. Tra i politici tre presidenti sovranisti

Domenico Agasso
INVIATO A CITTÀ DEL VATICANO

«Non è morto un Papa, ma uno che è stato Papa. Dunque sarà un funerale preparato sul filo dell'equilibrismo liturgico, non esattamente quello per un Pontefice ma che ricalcherà quello di un Pontefice». A cominciare dal luogo della cerimonia: piazza San Pietro, e non dentro la basilica. Un alto prelato vaticano spiega così la complessa architettura delle esequie di Benedetto XVI, che si terranno domani alle 9,30. Per sua stessa volontà saranno «nel segno della semplicità», quindi «solenni ma sobri». Il rito sarà presieduto da Papa Francesco e celebrato dal decano del collegio cardinalizio, Giovanni Battista Re. Il feretro con la salma lascerà la basilica alle 8,50, dopo tre giorni di esposizione al pubblico (135 mila persone fino a ieri), per raggiungere il sagrato e consentire ai fedeli di recitare il rosario. E poi ci sarà la messa.

L'inedita cerimonia seguirà un protocollo particolare, allo scopo di assicurare gli onori che si devono a un ex Pontefice, ma con qualche limatura dei passaggi dedicati a un Papa regnante. Il portavoce della Santa Sede, Matteo Bruni, precisa che la cerimonia sarà «grossomodo simile a quella per un sommo Pontefice ma rimodulata su una tipologia e una situazione diversa. La base è quella, con alcuni elementi originali che danno al rito una sua originalità», e che evoca la circostanza straordinaria di un Papa che guida la cerimonia funebre di un altro Papa. Le parti mancanti «sono quelle più attinenti al Pontefice regnante, come le suppliche finali, la supplica della diocesi di Roma e delle Chiese orientali che sono molto specifiche del papa "attivo"».

Il feretro sarà poi portato nelle grotte vaticane, dove sarà tumulato, durante una cerimonia privata, dentro la nicchia che prima era appartenuta a San Giovanni XXIII e san Giovanni Paolo II. Nell'addio al «pellegrinaggio in questa terra» Joseph Ratzinger porterà con sé nella bara - sarà in cipresso, verrà poi messa in una di zinco, quindi in una cassa di legno - i «ricordi» del suo Pontificato, dalle monete coniate durante i suoi otto anni al soglio di Pietro, ai pallii, i paramenti liturgici che hanno accompagnato il suo percorso ecclesiale. Dentro il feretro sarà collocato un cilindro metallico contenente il «rogito», testo che ripercorre le tappe principali del papato.«Un'altra differenza - illustra un cardinale - l'abbiamo notata in questi giorni: la salma è esposta senza alcuni segni papali. Non aveva a fianco la ferula e il pallio. Però poi nella cassa saranno messi. La bara diventerà la bara di un Papa. Si andrà a pregare non sulla tomba del Papa emerito, ma di Papa Benedetto XVI».



Sono attese decine di migliaia di fedeli, oltre a rappresentanti dei governi e delle confessioni religiose di tutto il mondo. Le uniche due delegazioni istituzionali ufficiali saranno quelle di Italia - il presidente della Repubblica Sergio Mattarella e il presidente del Consiglio Giorgia Meloni - e Germania, con il presidente Frank-Walter Steinmeier, il cancelliere Olaf Scholz e il governatore della Baviera Markus Söder.

Le partecipazioni di altri capi di Stato o di governo «saranno a titolo privato», precisa la Santa Sede. Sono previste al momento, tra le altre, le presenze sovraniste del presidente della Polonia Andrzej Duda, della presidente dell'Ungheria Katalin Novak con il premier Viktor Orban.

Il Vaticano non dichiara giornata di lutto, «sempre perché non è deceduto il Pontefice»: ma i dipendenti potranno prendere parte alle esequie, basterà solo avvisare i superiori. «Ovviamente devono essere garantiti i servizi essenziali, come sarebbe anche se ci fosse il lutto».

A chi lamenta una presunta volontà di ridimensionare l'avvenimento da parte della stessa Santa Sede, vari presuli rispondono che «l'esposizione della salma per tre giorni, i funerali in Piazza e non in Basilica, una cerimonia che, tranne alcuni particolari, è da Papa, sono testimonianze indiscutibili di grande considerazione. Non c'è stato un tentativo di ridimensionare la figura di Ratzinger, né l'evento. Più di così è solo se muore il papa».—

L'INEDITO

Pubblichiamo la prefazione di Papa Francesco al libro di Benedetto XVI "Dio è sempre nuovo. Pensieri spirituali", a cura di Luca Caruso, pubblicato da Libreria Editrice Vaticana (144 pagine, in uscita il 14 gennaio). È un'antologia intorno ai principali temi della fede cristiana nelle parole di Joseph Ratzinger.

Ha raccontato la forza del Vangelo facendo dialogare cuore e ragione

PAPA FRANCESCO

Sono lieto che il lettore possa avere tra le mani questo testo di pensieri spirituali del compianto Papa Benedetto XVI. Il titolo già esprime uno degli aspetti più caratteristici del magistero e della stessa visione della fede del mio predecessore: sì, Dio è sempre nuovo perché Lui è fonte e ragione di bellezza, di grazia e di verità. Dio non è mai ripetitivo, Dio ci sorprende, Dio porta novità. La freschezza spirituale che traspare da queste pagine lo confermano con intensità. Benedetto XVI faceva teologia in ginocchio. Il suo argomentare la fede era compiuto con la devozione dell'uomo che ha abbandonato tutto se stesso a Dio e che, sotto la guida dello Spirito Santo, cercava una sempre maggior compenetrazione del mistero di quel Gesù che lo aveva affascinato fin da giovane.

La raccolta di pensieri spirituali che viene presentata in queste pagine mostra la capacità creativa di Benedetto XVI nel saper indagare i vari aspetti del cristianesimo con una fecondità di immagini, di linguaggio e di prospettiva che diventano uno stimolo continuo a coltivare il dono prezioso dell'accogliere Dio nella propria vita. Il modo nel quale Benedetto XVI ha saputo far interagire cuore e ragione, pensiero e affetti, razionalità ed emozione costituisce un modello fecondo su come poter raccontare a tutti la forza dirompente del Vangelo.

Queste pagine rappresentano una sorta di «sintesi spirituale» degli scritti di Benedetto XVI: qui brilla la sua capacità di mostrare sempre nuova la profondità della fede cristiana. Ne basta un piccolo florilegio. «Dio è un evento di amore», espressione che da sola rende giustizia con pienezza di una teologia sempre armoniosa tra ragione e affetto.



Il libro di Benedetto XVI

«Che cosa mai potrebbe salvarci se non l'amore?» ha chiesto ai giovani nella veglia di preghiera a Colonia, nel 2005, meditazione qui opportunamente ricordata, ponendo una domanda che fa eco a Fëdor Dostoevskij. E quando parla della Chiesa, la passione ecclesiale gli fa pronunciare parole quanto mai innervate di appartenenza e affezione: «Non siamo un centro di produzione, non siamo un'impresa finalizzata al profitto, siamo Chiesa».

La profondità del pensiero di Joseph Ratzinger, che si fondava sulla Sacra Scrittura e sui Padri della Chiesa ci è di aiuto ancor oggi. Queste pagine affrontano un ventaglio di tematiche spirituali e ci sono di stimolo nel rimanere aperti all'orizzonte dell'eternità che il cristianesimo ha nel proprio Dna. Quello di Benedetto XVI è e rimarrà sempre un pensiero e un magistero fecondo nel tempo, perché ha saputo concentrarsi sui riferimenti fondamentali della nostra vita cristiana: anzitutto, la persona e la parola di Gesù Cristo, inoltre le virtù teologali, ovvero la carità, la speranza, la fede. E di questo tutta la Chiesa gliene sarà grata. Per sempre.

In Benedetto XVI una devozione incessante e un magistero illuminato si sono saldati in un'alleanza armonica. Quante volte ha parlato della bellezza con parole toccanti! Benedetto ha sempre considerato la bellezza come una strada privilegiata per aprire gli uomini e le donne al trascendente e così poter incontrare Dio, che era per lui il compito più alto e la missione più urgente della Chiesa. In particolare, la musica è stata per lui un'arte vicina con cui elevare lo spirito e l'interiorità. Ma ciò non gli faceva distogliere l'attenzione, da vero uomo di fede, alle grandi e spinose questioni del nostro tempo, osservate e analizzate con consapevole giudizio e un coraggioso spirito critico. Dall'ascolto della Scrittura, letta nella tradizione sempre viva della Chiesa, ha saputo fin da giovane attingere quella sapienza utile e indispensabile per stabilire un confronto dialogante con la cultura del proprio tempo, come queste pagine confermano.

Ringraziamo Dio per averci donato papa Benedetto XVI: con la sua parola e la sua testimonianza ci ha insegnato che con la riflessione, il pensiero, lo studio, l'ascolto, il dialogo e soprattutto la preghiera è possibile servire la Chiesa e fare del bene a tutta l'umanità; ci ha offerto strumenti intellettuali vivi per permettere ad ogni credente di rendere ragione della propria speranza ricorrendo a un modo di pensare e di comunicare che potesse essere inteso dai propri contemporanei.

Questa ricerca del dialogo con la cultura del proprio tempo è sempre stato un desiderio ardente di Joseph Ratzinger: lui, da teologo prima e da pastore dopo, non si è mai confinato in una cultura solo intellettualistica, disincarnata dalla storia degli uomini e del mondo. Con il suo esempio di intellettuale ricco di amore ed entusiasmo (che etimologicamente significa essere in Dio) ci ha mostrato la possibilità che ricercare la verità è possibile, e che lasciarsene possedere è quanto di più alto lo spirito umano possa raggiungere.

Questo è il mio augurio al lettore: che possa trovare in queste pagine attraversate dalla voce appassionata e mite di un maestro di fede e di speranza la grazia di un nuovo e vivificante incontro con Gesù.

NEL WEEKEND › IL TERRITORIO REGIONALE OFFRE MOSTRE INTERESSANTI GRAZIE ALL'ENTE ERPAC

Bellezze tutte da scoprire negli ultimi giorni di festa

Sono molti i gioielli culturali di cui è possibile godere in Friuli Venezia Giulia in questi ultimi giorni di festività natalizie e nelle prossime settimane. E ad offrire una vasta scelta in tal senso, tra storia, arte, letteratura e moda, è il circuito di siti rientranti nell'ERPAC (Ente Regionale Patrimonio Culturale del Friuli Venezia Giulia).

DOVE ANDARE

La splendida Villa Manin di Codroipo ospiterà fino a questa domenica la mostra "Pier Paolo Pasolini. Sotto gli occhi del mondo", a cura di Silvia Martín Gutiérrez, organizzata da ERPAC in occasione del centenario dalla nascita del grande artista, poeta, scrittore, intellettuale e regista italiano.

A villa Manin la mostra su Pier Paolo Pasolini restituisce l'immagine dell'uomo e dell'artista


IN MOSTRA 170 RITRATTI INEDITI DELL'AUTORE

Con oltre 170 ritratti inediti e rari di uno degli autori chiave del Novecento italiano, l'esposizione riporta alla luce interi servizi fotografici – fino ad oggi misconosciuti – puntando soprattutto sui grandi fotografi stranieri (alcuni di eccezionale fama, come Richard Avedon, Herbert List, Henri Cartier-Bresson, Jerry Bauer, Jonas Mekas, Lütfi Özkök, Erika Rabau, Duane Michals, Philippe Koudjina, Marli Shamir e tanti altri). Una mostra anche sui luoghi, i momenti e gli incontri che hanno contraddistinto la vita di Pasolini, restituendone l'immagine di uomo e artista nel mondo, fissata per sempre in decine e decine di pose diverse.

Sempre l'8 gennaio, presso il Magazzino delle Idee di Trieste si chiuderà la mostra "L'Italia e l'Alliance Graphique Internationale. 25 grafici del '900", esposizione dedicata a 25 tra i maggiori esponenti della grafica italiana e del design internazionale.

A GORIZIA

Pinacoteca aperta venerdì

Il 6 gennaio, in occasione dell'Epifania, sarà aperto al pubblico palazzo Attems Petzenstein, sede della Pinacoteca dei Musei Provinciali di Gorizia. Il palazzo oggi ospita spazi dedicati a mostre temporanee e al piano nobile la pinacoteca.

Gli ambienti accolgono quasi cento pezzi tra dipinti, disegni, incisioni e sculture che si snodano in un percorso cronologico dalla metà del Settecento alla metà del Novecento. Il salone d'onore, sul quale regnano gli 'Dei dell'Olimpo di Antonio Paroli', ospita pure la monumentale 'Pala Attems' (1758) del veronese Giambettino Cignaroli, commissionata dal conte Sigismondo d'Attems Petzenstein, colui che ordinò la costruzione del palazzo nel 1750.

Importante la collezione di opere di Giuseppe Tominz, il più celebre e celebrato ritrattista goriziano, del quale i musei conservano



l''Autoritratto con il fratello Francesco' vero e proprio manifesto della poetica tominziana. La pinacoteca vanta anche una collezione permanente di Josef Maria Auchentaller, artista e designer versatile, rappresentante della Secessione viennese e sodale di Klimt. Di rilevante interesse anche le firme degli artisti della prima metà del Novecento.



› EPIFANIA

Museo della moda tra taffetas e damaschi

Nel giorno dell'Epifania sarà aperto al pubblico anche Museo della Moda e delle Arti applicate di Gorizia. Qui viene reso omaggio alla tradizione goriziana nella realizzazione di tessuti serici semplici e di ottima qualità, come taffetas e gros de Tours, ma anche piccoli operati e splendidi damaschi.

I fantasmi di Aleksander

Finisce la fuga dell'aggressore di Roma: preso a Milano da una coppia di carabinieri fuori servizio
È un ragazzo polacco di 24 anni che da otto mesi vive in Italia come senza tetto

IL CASO

Grazia Longo
Monica Serra

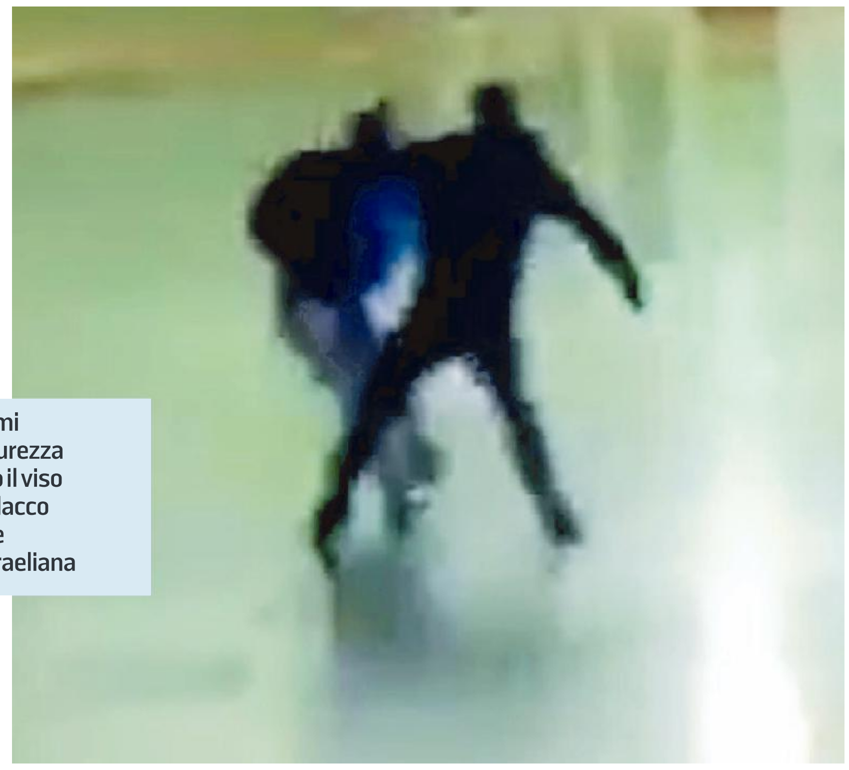
Ha commesso un tentato omicidio nello scalo ferroviario Termini di Roma e in un'altra stazione, la Centrale di Milano, è stato arrestato. L'aggressore della turista israeliana, A. D. , 24 anni, accoltellata la sera del 31 dicembre mentre stava acquistando al distributore automatico un biglietto del treno per l'aeroporto, è stato fermato ieri pomeriggio nel capoluogo lombardo da una coppia di carabinieri, marito e moglie, liberi dal servizio.

Il mancato assassino si chiama Aleksander Mateusz Chomiak, ha 24 anni, e vive in Italia come senza tetto da 8 mesi. Sua madre ne aveva denunciato la scomparsa in Polonia, a Grudziadz, città della Pomerania, dove è anche ricercato per furto dalla polizia.

Ieri mattina la diffusione della sua foto e della sua storia, grazie anche alle notizie pubblicate sul sito di una trasmissione polacca, Zaginieni – Vermisst, sulla ricerca delle persone scomparse simile alla nostra "Chi l'ha visto?", ha fatto il giro del web. «La perfetta sinergia tra i carabinieri e la polizia che ha fornito sin da subito tutti gli elementi per l'identificazione», come si legge in un comunicato dell'Arma, ha fatto il resto.

E così un vice brigadiere del Nucleo radiomobile dei carabinieri di Milano e la moglie collega, nonostante in quel momento non stessero lavorando, si sono insospettito di fronte al giovane polacco seduto sul treno regionale per Brescia delle 17.50 e lo hanno bloccato. «Lo abbiamo riconosciuto dal cappellino e dalle scarpe rosse, lui se n'è accorto e ha tentato di scappare ma lo abbiamo bloccato sulla scaletta mentre cercava di scendere».





Due fotogrammi dei video di sicurezza in cui si vedono il viso del 24enne polacco e l'aggressione alla ragazza israeliana

Cercava dunque di farla franca Aleksander Mateusz Chomiak – che al momento del fermo aveva con sé due coltelli e un taglierino – ricercato dalla polizia di Roma che lo aveva identificato grazie al lavoro di indagine e alle preziose immagini della video sorveglianza della stazione e della zona. C'è anche un video del giovane che arriva a Termini in autobus il pomeriggio del 31 dicembre. Pur mantenendosi ben distante dalla Polonia Aleksander Mateusz Chomiak contattava saltuariamente al telefono la madre che aggiornava i giornalisti della trasmissione polacca.

Ecco dunque nel web scorrere una sorta di cronistoria di ciò che il ragazzo ha fatto in Italia negli ultimi mesi: «Di solito passava le notti nei treni, sulle scale e in palazzi abbandonati. Durante il giorno, solitamente stava ai cancelli del McDonald's e nelle stazioni, purché avesse accesso a Internet per potersi collegare alla rete».

Le notizie della stampa polacca raccontano degli spostamenti di Aleksander nel nostro Paese: da Venezia a Torino, poi a Livigno e infine a Roma. Qui dovrebbe aver trovato una sistemazione provvisoria tra la periferia est e quella sud, per raggiungere abitualmente il centro e la stazione Termini con i mezzi pubblici. Vive di elemosine, chiedendo denaro e sigarette ai passanti. Il 27 dicembre è stato fermato dalla polizia proprio nei pressi della stazione Termini per un controllo dei documenti e subito rilasciato come avviene solitamente con i clochard. I primi giorni di dicembre, peraltro, era stato ricoverato in un ospedale romano dopo essere svenuto forse per la fame.

La madre aveva denunciato la scomparsa del ragazzo in Polonia

Il 31 dicembre scorso l'epilogo drammatico con l'aggressione a freddo alla turista israeliana. Che cosa ha scatenato la sua furia omicida? «Non lo conoscevo e non sono stata pedinata» ha raccontato A.D., ancora in ospedale all'Umberto I in prognosi riservata ma non in pericolo di vita. Sulla sua borsa c'erano dei simboli ebraici: forse questi elementi hanno provocato la violenza del giovane polacco? Al momento, in realtà, l'ipotesi più accreditata dagli investigatori è quella di un gesto sconsiderato.

Lo ammette anche il prefetto di Roma, Bruno Frattasi, che ieri mattina ha presieduto il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica: «L'atto di aggressione del 31 dicembre sembra essere opera di un folle, io, alla luce dei documenti che ho letto, penso che si tratti di questo».

I carabinieri di Milano in collaborazione con la polizia ferroviaria di Roma emetteranno un fermo di polizia giudiziaria con l'accusa di tentato omicidio nei confronti del giovane. Sulla base del provvedimento il pm milanese di turno Enrico Pavone chiederà la convalida e l'applicazione della misura in cautelare in carcere. La duplice istanza sarà inoltrata oggi all'ufficio gip del capoluogo lombardo.

E chissà se finalmente Aleksander, che parla solo polacco, racconterà la sua verità sull'accoltellamento. Quando è stato sorpreso ieri pomeriggio dai due carabinieri fuori servizio si è limitato ad annuire quando il militare gli ha mostrato la sua foto che aveva memorizzato sul proprio telefonino. —

STRAGE DI ERBA

Olindo chiede la revisione del processo

Andrea Siravo / MILANO

«Mi tiene a galla il pensiero che prima o poi, spero prima che poi, si possa accertare che non abbiamo commesso noi la strage di Erba». A dirlo è Olindo Romano, condannato all'ergastolo con la moglie Rosa Bazzi per la strage di Erba dove vennero uccisi Raffaella Castagna, il figlio Youssef di due anni, la madre Paola Galli e la vicina di casa Valeria Cherubini. Un'intervista rilasciata mentre il suo pool di legali e di consulenti tecnici è al lavoro per depositare in tempi brevi la prima istanza di revisione del processo. Dal carcere di Milano-Opera l'ex netturbino ha ribadito che le accuse contro di lui e contro la moglie non hanno fondamento. «Mi capita di ripensare a quei giorni e a come ci hanno abbindolato e preso in giro - spiega all'AdnKronos - tanto che solo quando ci hanno portato al Bassone, ci siamo accorti che i sospettati eravamo noi. Da allora tutto è assurdo e continua a essere irreale. Io le liti dalla casa di Raffaella e Azouz le ricordo bene, litigavano spesso, ma non per questo abbiamo pensato di fare una strage. E, in effetti, non c'entriamo nulla. Chi è stato? Non lo so, diversamente lo avrei già detto ai miei avvocati, ma di certo una strage simile può farla solo chi è abituato a fare quelle cose, non penso sia facile improvvisare un fatto così efferato». Una pista ventilata dalla coppia è quella legata allo spaccio della droga. «Non so perché non sia stata approfondita, continuo a pensare che sia stato più semplice incastrare due persone come noi non sveglissime e inconsapevoli». Da settembre ha ripreso, una volta al mese, i colloqui in presenza con Rosa. «Due giorni prima di Natale sono andato da lei a Bollate e sono contento». —

Politica e giustizia

IL CASO

Qatargate la resa dei conti

Il Pd scarica Cozzolino «Voteremo a favore per la revoca dell'immunità» Il voto del Parlamento europeo dovrebbe arrivare alla fine di gennaio

Giuseppe Salvaggiulo
INVIATO A BRUXELLES

Nessuno pensava che, dopo averlo sospeso senza che nemmeno fosse formalmente sotto indagine, il Pd avrebbe difeso il suo eurodeputato Andrea Cozzolino ora che la Procura federale belga ne ha chiesto la revoca dell'immunità nell'ambito della vasta inchiesta per corruzione internazionale. Ma la rapidità e l'assertività con cui il capodelegazione del Pd al Parlamento europeo, Brando Benifei, ha annunciato ieri che «il Pd voterà a favore della revoca dell'immunità degli eurodeputati Cozzolino e Tarabella», prima ancora di vedere gli atti che la sostengono, è quantomeno irrituale.

Fatto sta che, se fino a ieri mattina qualche dubbio sull'esito della procedura ancora aleggiava, dopo l'annuncio di Benifei lo scacco è matto. L'immunità sarà revocata a valanga, indipendentemente dal pur doveroso scrutinio sull'esistenza di fumus persecutionis (il sospetto, anche vago, di un'azione giudiziaria pregiudiziale e ostile) e sulla necessità di non privare i parlamentari delle loro prerogative, a partire dalla insindacabilità delle posizioni politiche. Il regolamento, infatti, prevede che «la commissione giuridica può fornire un parere motivato sulla competenza dell'autorità interessata e sulla ricevibilità della richiesta, ma in nessun caso si pronuncia sulla colpevolezza o meno del deputato né sull'opportunità o meno di perseguire penalmente le opinioni o gli atti che gli sono attribuiti, anche qualora l'esame della richiesta abbia fornito alla commissione una conoscenza approfondita del merito della questione».

Resta solo da capire quali saranno i tempi. La prassi richiederebbe almeno un mese tra esame in commissione giuridica e voto in sessione plenaria. Ma la volontà politica, non solo della presidente Roberta Metsola ma anche dei partiti, è di accelerare. Al netto di immaginifiche «procedure d'urgenza» prive di base giuridica oltre che logica, la tempistica potrebbe essere ragionevolmente questa: il 16 gennaio nella plenaria di Strasburgo l'annuncio della richiesta della Procura belga; quattro-cinque giorni per l'esame della commissione giuridica; il 25 gennaio voto nella mini-plenaria di Bruxelles.


L'eurodeputato del Partito democratico Andrea Cozzolino

BRANDO BENIFEI
EURODEPUTATO
DEL PARTITO DEMOCRATICO

> Ma la commissione in nessun caso si pronuncia sulla colpevolezza o meno del deputato

Sulla tempistica influirà anche il comportamento degli stessi Tarabella e Cozzolino. Il Pd ha deciso di anticipare la propria posizione «perché entrambi hanno annunciato di voler rinunciare all'immunità per potersi difendere». In realtà Tarabella l'ha fatto esplicitamente, mentre la posizione dell'italiano è più articolata. Dopo due giorni di riflessione, oggi potrebbe esplicitarla. Nessuna polemica politica, nemmeno nei confronti del suo partito che pure l'ha scaricato senza troppi complimenti. Ci sarà tempo per fare i conti, anche con una certa idea di «garantismo».

Ora per Cozzolino si tratta di vendere cara la pelle, nel merito: sia contestando i fatti sia mettendo in dubbio la ricostruzione giuridica sulla presunta appartenenza a un network criminale dedito alla corruzione. Per ribadire in sede ufficiale di esserne «estraneo», Cozzolino intende chiedere appena possibile l'accesso agli atti che lo riguardano, e poi di essere audito dalla commissione giuridica, come già fatto con i magistrati belgi. Ma mentre costoro hanno ignorato la richiesta, i suoi colleghi parlamentari sono tenuti ad ascoltarlo. Ciò potrebbe rendere impraticabile una revoca dell'immunità stile «fast & furious». —

Verso le Regionali

Possibili candidati per la lista del presidente



PIERPAOLO ROBERTI
ASSESSORE ALLA SICUREZZA E ALLE AUTONOMIE LOCALI



ALESSIA ROSOLEN
ASSESSORE ALLA FAMIGLIA, ISTRUZIONE, LAVORO E UNIVERSITÀ



MAURO DI BERT
CAPOGRUPPO DI PROGETTO FVG IN CONSIGLIO REGIONALE



EDY MORANDINI
CONSIGLIERE DI PROGETTO FVG ELETTO NEL COLLEGIO DI UDINE



DIEGO BERNARDIS
CONSIGLIERE DELLA LEGA ELETTO NEL COLLEGIO DI GORIZIA

Assessori, consiglieri e civici guardano alla lista Fedriga

Il movimento del governatore catalizza l'attenzione a centrodestra in vista del voto di primavera

Mattia Pertoldi / UDINE

Le lancette dell'orologio corrono anche in casa del centrodestra in vista delle prossime scadenze elettorali per le Regionali di primavera. Nel campo della maggioranza, però, i problemi sono senza dubbio minori rispetto al centrosinistra. Il candidato presidente c'è da sempre, i partiti della coalizione – Lega, Fratelli d'Italia, Forza Italia e Autonomia responsabile – non hanno bisogno di raccogliere le firme per presentarsi agli elettori e l'unica lista chiamata a farlo – ma considerato il recente passato senza alcun patema – sarà la civica del presidente. **Massimiliano Fedriga** ha promesso di alzare il sipario almeno su simbolo e vertici dopo la metà del mese, ma nel frattempo attorno al governatore si muove un piccolo esercito di assessori, consiglieri e civici a caccia di uno dei 46 posti a disposizione il 2 e 3 aprile.

> Nei cinque collegi vanno presentati complessivamente 46 candidati

COLLEGIO DI UDINE

Tra uscenti e nuovi volti, il collegio udinese rischia di diventare quello con la competizione più elevata per conquistare uno scranno a piazza Oberdan. Nelle intenzioni del governatore, la lista Fedriga non può diventare una sorta di Progetto Fvg 2.0. Resta però il fatto che diversi esponenti del movimento di **Sergio Bini** dovrebbero essere candidati con la nuova civica. A partire dal capogruppo in Consiglio **Mauro Di Bert**, passando per un altro consigliere presente in Aula e cioè **Edy Morandini**. Ha già annunciato l'addio ad Autonomia responsabile, e pare quasi scontata la sua presenza in lista, andando oltre, il terzo componente del gruppo a piazza Oberdan: **Giuseppe Sibau**. Praticamente certa, uscendo dalla schiera degli eletti, è poi la corsa di **Moreno Lirutti**, sindaco di Tavagnacco e potenzialmente in grado di intercettare voti di centrosinistra, così come crescono le quotazioni di **Alberto Rigotto**, assessore comunale a Cervignano e direttore amministrativo dell'Udinese Calcio. Qualcuno, poi, sussurra il nome di **Luca Ovan**, sindaco di Colloredo di Monte Albano e, nelle ultime ore, anche dell'ex primo cittadino di Cividale **Stefano Balloch**, in precedenza dato come papabile pure per Fratelli d'Italia.



MORENO LIRUTTI
SINDACO DI TAVAGNACCO PRIMO MANDATO IN MUNICIPIO



CARLO BOLZONELLO
EX ASSESSORE DI CENTRODESTRA NEL COMUNE DI FONTANAFREDDA



ALBERTO RIGOTTO
ASSESSORE A CERVIGNANO DIRIGENTE DELL'UDINESE CALCIO



STEFANO MAZZOLINI
VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE (LEGA)

COLLEGIO DI TOLMEZZO

Se a Udine serve un elenco di 17 candidati, nel collegio di Tolmezzo ne bastano tre. È possibile, se non probabile, che la lista Fedriga venga irrobustita dal recordman di preferenze in Alto Friuli e cioè quello **Stefano Mazzolini** che, nel caso, non correrebbe con la Lega come nel 2018. Non ci sarà, invece, il primo cittadino di Gemona **Roberto Revelant** che ha annunciato l'intenzione di provare a restare sindaco, mentre i rumors di corridoio danno in calo anche le chance del suo predecessore e cioè quel **Paolo Urbani** candidato (non eletto) quattro anni e mezzo fa con Forza Italia.

COLLEGIO DI PORDENONE

Il nome maggiormente d'impatto nella Destra Tagliamento – dove l'elenco deve prevedere dodici persone in lista – è quello di **Carlo Bolzonello**. Fratello dell'ex vicepresidente della Regione con **Debora Serracchiani** e attuale consigliere dem, è stato assessore comunale nella giunta di centrodestra a Fontanafredda ed è a capo della struttura complessa Direzione area tecnici sanitari del comparto all'Azienda sanitaria del Friuli occidentale. Attenzione, quindi, a due possibili esponenti del Carroccio presenti in Aula pronti a correre con la civica del governa-

L'INTERVENTO

Onoriamo il Vajont senza la parola "incuria"

MARCO DREOSTO

Il termine "incuria" va cambiato, è innegabile: lo dobbiamo a migliaia di vittime ma anche ai loro familiari e agli amministratori delle zone colpite da alcune delle peggiori tragedie nazionali dal dopoguerra a oggi. Dopo più di dieci anni dalla sua approvazione, una ventina di colleghi senatori ha quindi deciso di sostenere il mio disegno di modifica della Legge 101 del 2011 sui "disastri ambientali e industriali provocati dall'incuria umana".

Se il Parlamento approverà tale variazione, entro pochi mesi la disposizione si limiterà a onorare chi ha perso la vita nelle tragedie provocate dall'Uomo, senza alcun riferimento all'incuria. La speranza è che l'iter parlamentare giunga a conclusione entro il prossimo 9 ottobre. La Legge 101 venne infatti promulgata sull'onda emotiva del disastro del Vajont del 1963. Grazie alla norma è stata istituita un'apposita giornata della memoria che impone lo studio di quegli eventi nelle aule scolastiche.

Peccato per quel vocabolo così carico di significati contrapposti che rischia di far naufragare ogni più nobile intento. Come denunciarono fin da subito i superstiti e gli stessi Sindaci, "incuria" richiama alla mente una mera leggerezza, un qualcosa di negligente, ma quasi scusabile e umanamente comprensibile. In realtà il Vajont fu un evento che con l'incuria non ebbe nulla a che fare. E lo stesso si può affermare senza ombra di smentita per altre pagine oscure per la nostra Nazione, da Rigopiano a Soverato passando per Viareggio e Stava. Paradossalmente, la "incuria" esclude gli eventi causati dalle condotte più gravi, quelle dove la colpa assume un grado di intensità tale da avvicinarsi al vero e proprio dolo. Lasciamo quindi che sia la Magistratura ad accertare di volta in volta l'elemento soggettivo che ha portato alle singole sciagure e impegniamoci come legislatore a ciò che per Costituzione ci viene richiesto: ovvero far sì che il Vajont e tutte le sciagure industriali e ambientali che ne seguirono non vengano scordate dalle nuove generazioni ma, anzi, possano diventare un concreto monito per l'umanità.

Anche questa volta devo ringraziare l'avvocato e giornalista Fabiano Filippin, consigliere comunale a Vajont, per avermi segnalato il problema che ormai da un decennio si trascinava sul territorio, tra polemiche e ricorrenti prese di posizione.



Il senatore Marco Dreosto

Nel 2020 l'amico Filippin mi evidenziò come in quasi sessanta anni di commemorazioni nessuna istituzione europea avesse mai presenziato a una cerimonia del Vajont. All'epoca sedevo come deputato a Bruxelles e denunciai immediatamente la lacuna. Lo stesso giorno mi telefonò l'allora Presidente del Parlamento Europeo, il compianto David Sassoli, che prese atto dell'accaduto e mi chiese di collaborare con lui per rimuovere quel segno di scarsa considerazione nei confronti delle popolazioni colpite dalla catastrofe. La malasorte si accanì per due anni consecutivi sul nostro progetto di visitare Erto e Casso, Vajont e Longarone e ci impose di annullare all'ultimo minuto entrambe le trasferte di Sassoli, poi venuto a mancar di lì a qualche settimana. Sono orgoglioso però che il suo interessamento non sia stato vano: lo scorso ottobre, congedandomi

Verso le Regionali



SIMONE POLESELLO
CONSIGLIERE DELLA LEGA ELETTO NEL COLLEGIO DI PORDENONE

tore – **Simone Polesello** e **Stefano Turchet** –, mentre resta da verificare la posizione del sindaco di Valvasone Arzene **Markus Maurmair**. Balla, poi, tra candidatura in lista Fedriga e quella in Comune a Fiume Veneto – dove è già stato primo cittadino – **Christian Vaccher** beffato da **Emanuele Zanon** alle Regionali del 2018.

COLLEGIO DI GORIZIA

Il blocco di cinque candidati di questa circoscrizione dovrebbe aprirsi con l'attuale consigliere regionale della Lega **Diego Bernardis**. Non sono poche, inoltre, le possibilità di **Silvia Paoletti**, presidente del Consiglio comunale del capoluogo, al pari di **Daniele Sergon**, sindaco di Capriva e che, guidando un Comune di popolazione inferiore ai 3 mila abitanti, non dovrebbe nemmeno dimettersi in anticipo.

COLLEGIO DI TRIESTE

Il profilo principale nel collegio di Trieste – dove servono nove candidati – è quello che porta all'assessore regionale alla Sicurezza (e in questo momento pure segretario provinciale del Carroccio) **Pierpaolo Roberti**. Un fedelissimo del governatore, in sintesi, al pari di un'altra componente di giunta data per papabile in corsa e cioè **Alessia Rosolen**, mentre dal Comune la civica potrebbe pescare **Carlo Grilli**, assessore alle Politiche sociali del capoluogo regionale in quota lista Dipiazza. —

Veti e controveti condizionano le scelte del centrosinistra in vista delle elezioni del 2023

La coalizione del Pd diventa più piccola Rosato: mai con M5s e sinistra di Honsell

GLI SCENARI

MATTIA PERTOLDI

La coperta del centrosinistra è sempre più corta. Da qualsiasi parte la si tiri lascia scoperta una porzione di quel campo largo immaginato dalla dirigenza del Pd e che ormai pare essere destinato a restare utopia. Se i dem guardano al centro, per capirci, rischiano di perdere la sinistra oltre al M5s che ha già rotto da tempo per bocca di **Luca Sut**. Quando pensano di poter riallacciare con i grillini, invece, lasciano potenzialmente per strada pezzi di coalizione moderata.

L'ultimo strappo, in ordine di tempo, arriva dal Terzo polo. Anzi, dai principali esponenti dell'alleanza centrista che oggi ha in programma – nello stesso giorno della Direzione del Pd convocata dal segretario **Renzo Liva** – un incontro sulle Regionali. «Stiamo ragionando – spiega **Ettore Rosato** coordinatore nazionale di Italia Viva –, ma sicuramente non staremo in un'alleanza assieme al M5s oppure alla sinistra di **Furio Honsell** perchè, a livello programmatico, non abbiamo nulla in comune». Certo, si chiederà qualcuno, però a Udine stanno pur tutti assieme. «È un'eccezione – chiosa il deputato triestino – dovuta al fatto che noi per primi abbiamo avanzato la candidatura di **Alberto Felice De Toni** ed è stato il Pd, assieme al resto della coalizione, a seguirci». Altra contestazione, potrebbe sostenere qualcun altro: Rosato è di Italia Viva. Ma dalle parti di Azione come la pensano? «Ha ragione Ettore – conferma **Isabella De Monte**, calendiana di ferro –: un'alleanza con grillini e con quella sinistra non è nelle nostre corde».

La conferma arriva anche da De Monte: «Stare con loro non è nelle nostre corde»



Ettore Rosato, coordinatore nazionale di Italia Viva



Il segretario regionale del Pd Renzo Liva



Il coordinatore regionale del M5s Luca Sut



Furio Honsell, consigliere di Open-Sinistra Fvg

Un dato di partenza chiaro dal quale, volenti o nolenti, dovrà partire Liva questa sera a Ronchi dei Legionari in una Direzione che si preannuncia complessa. Tanto per restare in tema di alleanze, infatti, il blocco più a sinistra – leggasi Open e Alleanza Verdi Sinistra, ma probabilmente anche Articolo 1 – non disdegnerebbe un ultimo tentativo per recuperare il M5s. Sarebbe certo possibile, ma a quel punto oltre al Terzo polo i dem dovrebbero dire addio anche a +Europa, come annunciato da **Stefano Santarossa**, e con ogni probabilità, come riferiamo a parte, anche ai Cittadini di **Bruno Malattia.** Se "scaricare" la sinistra per recuperare il Terzo polo non sembra poi un'opzione realmente percorribile, oggi a Ronchi dovrà essere presa una serie di decisioni non più procastinabile, calendario alla mano.

La prima, e più importante, è quella legata all'alveo in cui pescare il candidato presidente. I due esponenti del Pd in campo – **Paolo Coppola**, ma soprattutto **Franco Iacop** – non convincono gli alleati con i dem che potrebbero comunque rivendicare il diritto, dopo averci rinunciato a Udine, di presentare un proprio esponente alla guida della coalizione. Il pericolo, in questo caso, è quello di perdere il blocco di sinistra che verrebbe tentato da una corsa in solitaria puntando a un risultato elettorale di prestigio e da doppia cifra.

La strada più percorribile, quindi, porta all'apertura verso un candidato esterno. A disposizione ce ne sono almeno tre: l'autonomista **Massimo Moretuzzo** (dato in pole visto anche il gradimento di una parte di Pd), Honsell e **Simona Liguori**. La Direzione è pertanto chiamata a scegliere, politicamente, se arroccarsi oppure guardare oltre l'orizzonte dem. E deve farlo a brevissimo non soltanto perchè dalla prossima settimana si apriranno i tavoli tematici del programma tanto cari al centrosinistra, ma soprattutto perchè il 26 febbraio andranno consegnate le liste per le Regionali.

Liste che devono avere in allegato il nome del papabile presidente, 46 candidati complessivi nei cinque collegi del Friuli Venezia Giulia e per quelle realtà non presenti in Consiglio dal 2018, anche le poco meno di 5 mila firme necessarie per essere ammesse alle Regionali. Firme che oggi, nella possibile coalizione di centrosinistra, dovrebbero essere raccolte da Civica Fvg, Alleanza Verdi Sinistra +Europa e Articolo 1.

Nel caso in cui, invece, si riducesse al minimo sindacale la coalizione tarandola su Pd, Open (con gli esponenti degli altri movimenti di sinistra schierati al suo interno), Patto per l'Autonomia, Slovenska Skupnost e Civica Fvg – limitando quindi a quest'ultima la raccolta delle firme – bisognerebbe comunque trovare 230 candidati in grado di raccogliere un numero significativo di preferenze. Un compito non facile, in questo periodo, nel campo progressista del Friuli Venezia Giulia. —

TRIESTE

Addio a Tombesi ex deputato Dc Aveva 96 anni



È morto l'ex deputato per due legislature (VII e VIII) della Dc Giorgio Tombesi (*nella foto*). Udinese di nascita, aveva 96 anni e viene ricordato in Friuli Venezia Giulia come un protagonista della vita politica triestina e nazionale.

dall'aula di Strasburgo per iniziare il mio mandato a Palazzo Madama, ho ricevuto i saluti di Roberta Metsola, successore di Sassoli alla guida dell'Europarlamento. Anche la Metsola ha preso a cuore la questione e ha garantito che il prossimo 9 ottobre condurrà a termine quanto avviato da David.

È per questo che chiederò personalmente al Premier Giorgia Meloni e ai Presidenti delle due Camere di spingere per una rapida approvazione del nostro disegno di legge.

Mi sembra giusto arrivare al sessantesimo anniversario del disastro del Vajont con una legge 101 rinnovata e aggiornata ma, soprattutto, senza quel riferimento all'"incuria".

È un proposito di pacificazione sociale prima che di doverosa memoria. —

SENATORE

IL MOVIMENTO DEI CITTADINI

Malattia pensa al Terzo polo «Potremmo stare con loro»

UDINE

Bruno Malattia chiede al Pd di scegliere in che campo stare e, allo stesso tempo, non esclude (anzi) una possibile corsa assieme al Terzo polo «magari associando il nostro simbolo al loro».

Dopo aver mantenuto saldo il controllo di "Una Regione in Comune" – l'associazione fondata nel 2002 che esprime la lista dei Cittadini cioè la civica più "anziana" del Friuli Venezia Giulia – nello scontro che ha portato all'addio dei vari Tiziano Centis e Simona Liguori, l'avvocato pordenonese guarda con attenzione ai due incontri programmati questa sera da Pd e Terzo polo. «Da un punto di vista politico ci siamo sempre contrapposti – ricorda Malattia – alle formazioni e agli schieramenti di destra, sia in sede regionale sia nei Comuni. Con la Carta di Aquileia abbiamo manifestato la nostra ripulsa contro la pantomima di "democrazia diretta", l'elogio dell'incompetenza, le campagne no-Tav, no-Tap, e gli altri provvedimenti dissennati voluti dal M5s. All'interno del centrosinistra i nostri rapporti sono stati altalenanti, non soltanto a livello regionale».

Quanto al prossimo anno in Friuli Venezia Giulia, «Massimiliano Fedriga con ogni probabilità si presenterà con una sua lista e, a meno di miracolosi eventi, è destinato a ottenere la riconferma», il Pd «anche qui da noi è alla ricerca di un suo difficile orientamento e per quanto è dato comprendere non sembra in grado di esprimere un candidato che, se non competitivo nel 2023, possa rappresentare una alternativa valida e costituire una speranza per il 2028». E a oggi «non ha nemmeno manifestato le proprie intenzioni in tema di alleanze e queste non sono certo indifferenti per le scelte dei Cittadini».

E se Malattia ribadisce di aver «sempre sostenuto che non potremo che collocarci in contrapposizione e in alternativa al centrodestra» per rendere credibile «una coalizione di centrosinistra, soprattutto guardando al 2028, si rendono necessarie alcune condizioni: le forze politiche dello schieramento dovranno essere non soltanto compatibili con i Cittadini, ma apparire tali all'elettorato, basarsi su un programma di pochi punti, sulla figura di un candidato presidente dotato di competenza, capace di creare empatia e giovarsi di candidati di punta».



Bruno Malattia (Cittadini)

La sintesi, per Malattia, è dunque che «l'alleanza con il Pd non può essere una *conditio sine qua non*», la presenza dei Cittadini «non è compatibile con una coalizione che assembli anche grillini e sinistra estrema» e non va esclusa «un'alleanza con il Terzo polo condizione di mantenere il nostro simbolo». Che, particolare importante, non ha bisogno di raccogliere le firme per presentarsi alle Regionali. —

M.P.

Le sfide del 2023

La Pedemontana

La prova dei fatti dopo 11 anni di cantieri Il corridoio a Nordest e l'incognita costi

Queste mese in arrivo l'apertura del collegamento con l'A27, a primavera invece il completamento dell'intero tracciato
I sindaci temono le ricadute del traffico sulla rete locale, specie lungo l'A28 a due corsie, le imprese il peso dei pedaggi

La posa della prima pietra è avvenuta a novembre 2011 a Romano d'Ezzelino. Undici anni e due mesi fa. L'anno che ora si apre dovrebbe essere quello che metterà la parola fine al maxi cantiere della Pedemontana Veneta, e sottoporrà la superstrada alla prova dei fatti. Per questo mese è annunciato il collegamento con l'A27, poi ci vorrà qualche mese per il "gemello" di Montecchio", il raccordo con l'A4. Allora la Spv sarà completa e inserita nel sistema autostradale. Allora si potrà capire quanto sarà utilizzata, quanto costerà o renderà al territorio. Si capirà anche l'impatto sull'A28, in prevedibile sofferenza a sole due corsie, e la modifica degli attuali assetti nelle direttrici di traffico verso Pordenone e Udine.







Sopra il tracciato della superstrada, a sinistra i cartelli pronti per lo svincolo dall'A27 e a destra i caselli già aperti

IL CANTIERE

Si è sviluppato lungo 162 chilometri di cui 94 di viabilità principale e 68 di viabilità secondaria. Quattordici i Comuni trevigiani toccati dal tracciato che nella Marca conta cinque caselli e il grande snodo di collegamento con l'A27. Il tratto Montebelluna-Spresiano è costato 145 milioni di euro (esclusi espropri e interferenze) ed è in trincea per il 78%. Un intervento imponente, uno scavo altrettanto profondo che si è cercato di compensare con 375 mila metri quadrati di superficie a prato, 20 mila alberi messi a dimora e 19 vasche di laminazione ma che, per molti ambientalisti, rappresenta comunque una «ferita insanabile» del territorio.

IL CORRIDOIO ALTERNATIVO

Ad oggi la si può percorrere tutta partendo da Spresiano e arrivando a Breganze.

Un domani, finiti tutti i lavori e tagliati gli ultimi due nastri di una lunga serie di inaugurazioni in pompa magna, si potrà imboccare dall' A27 per sbucare in A4 nel Vicentino (o viceversa) bypassando Venezia, il Passante e Padova.

La Spv si può definire "un passante sul Passante" perché sogna di porsi come grande collegamento alternativo veloce a monte dell'A4, capace di unire Portogruaro a Vicenza sfruttando l'A28.

Certo il giro non sarà proprio diretto: si dovrà uscire dall'A4 a Portogruaro immettendosi nell'A28, percorrerla tutta fino a Conegliano per imboccare l'A27 fino a Spresiano, e lì uscire e immettersi nella Pedemontana per sbucare nuovamente in A4 (o viceversa). Servirà allo scopo? È il dubbio principale. Immaginata come via diretta nel Nordest, corridoio veloce per le merci e gli affari che puntano anche a Cortina (nonostante lì si possa arrivare solo dopo tanti tornanti di statale montana) la Pedemontana deve vincere la sfida con i costi, che sono da sempre la sua più grande spina nel fianco alimentando polemiche e lamentele.

LA VIA COSTOSA

La Spv, da parte a parte, costerà 15 euro di pedaggio alle automobili, 27 euro e 70 centesimi ai camion. L'intera dorsale Portogruaro-Montecchio con il percorso sopra indicato al casello costerà invece 18,2 euro circa per le auto ("circa" perché non è ancora aperto il casello di Spresiano), fino a 34 euro circa per un camion a 4 assi. Il confronto con un percorso tradizionale via A4, Passante e A4 è presto fatto: Portogruaro-Montecchio costa 12,2 euro alle auto, fino ai 25 euro per un camion a quattro assi. Ci sono dai sei ai dieci euro di differenza. Varranno un percorso che è più veloce?

Le associazioni di categoria hanno tuonato più volte contro «costi che pesano sulle imprese» e rischiano «di allontanare dalla Pedemontana il traffico» specie in questo periodo di rincari generalizzati. La Regione Veneto ha sempre tirato dritto ripetendo «*time is money*», il tempo è denaro. E mai frase fu più azzeccata visto che l'opera si doveva concludere tre anni fa, e quella che inizialmente doveva costare 2,1 miliardi di euro ora ne costa oltre tre, di miliardi.

IL TRAFFICO E IL CEMENTO NEI COMUNI

Ai sindaci erano state promesse esenzioni per i residenti, ma sono sparite dal tavolo esattamente come gli altri interventi "complementari" che i Comuni avevano chiesto in vista della realizzazione della grande dorsale e delle sue previsioni di traffico. Si trattava di complanari, rotonde, svincoli. Alcune opere sono state realizzate, altre, tra quelle immaginate dai sindaci, no. Di qui il timore delle ripercussioni del traffico (soprattutto pesante) sulle viabilità minore, urbana. Vedelago chiede una bretella per salvare il centro, Povegliano, Arcade e Ponzano temono l'assedio dei camion, Spresiano non sa che aspettarsi ancora: a giudicare dalle dimensioni mastodontiche del casello potrebbe vederne di belle.

Prima di valutare altre spese, la Regione Veneto vuole testare l'impatto dell'opera. Ammesso ci sia il traffico sperato.

Intanto la Pedemontana ha attirato nuovo cemento: centri commerciali, operazioni immobiliari di stampo industriale o logistico, affari. In tutto 328.500 metri quadrati tra aree trasformate e in vendita, e aree che hanno trovato un nuovo proprietario. Si va dal centro commerciale Montello Hill al casello di Montebelluna, ai 125 mila metri quadrati trasformati da agricoli a produttivi a Povegliano. —

FEDERICO DE WOLANSKI

IL DIBATTITO SUL FUTURO DEL FRIULI

LA FORZA DELLA NOSTRA IDENTITÀ PUÒ GUIDARCI VERSO LO SVILUPPO

ANDREA VALCIC

L'intervento di Paolo Ermano e Andrea Zannini fotografa una realtà difficile da disconoscere, se non attraverso giochi di parole e acrobazie politiche. Siamo di fronte a una delle più gravi crisi che il Friuli abbia conosciuto nella sua lunga storia che, di situazioni simili, ne ha viste davvero tante.

I numeri parlano chiaro e non da oggi, dato che i tre temi decisivi per il suo futuro sono all'attenzione di molti osservatori da circa vent'anni, ma evidentemente gli allarmi sono rimasti inascoltati da chi poteva tracciare un cambiamento di rotta per attutirne almeno l'impatto. Crisi demografica, mercato del lavoro, ambiente sono temi che hanno consumato le sedie di convegni e incontri, ma alla fine nulla di concreto si è realizzato per contrastarne gli effetti.

Non è del tutto vero, anzi, per essere molto chiari, le scelte delle classi dirigenti di questa Regione si sono mosse, e continuano a farlo, in direzione opposta come giustamente ha fatto notare il capogruppo del Patto per l'Autonomia Massimo Moretuzzo, riferendosi alla mancanza di visione strategica da parte di questa giunta per essere buoni nel giudizio, cattivi nel ricordare la crescita della cementificazione del territorio, le ipotesi di sbarramento a monte sul Tagliamento, ma non dimenticando nemmeno l'elettrodotto di Terna sotto la presidenza Serracchiani.

Se poi tocchiamo l'argomento del lavoro e dell'occupazione, si abbia il coraggio di dire che la politica industriale della Regione F-VG è vissuta sul ruolo e sugli interessi della Fincantieri e del porto di Trieste e che le nostre maggiori imprese hanno potuto contare sulle loro forze, sulla loro carica di innovazione per far fronte alla sfida della globalizzazione. Al palo la piccola e media industria, l'artigianato, l'agricoltura, sino ad oggi gli assi portanti della nostra economia.

Un "cahier de doleance" che ci riporta a secoli indietro, quando al re si chiedeva di intervenire per lenire le sofferenze della popolazione. Perché proprio qui nasce un problema rispetto all'intervento dei nostri due analisti: chi dovrebbe dare risposte alla crisi del Friuli?

Un esempio: Moretuzzo e il Patto hanno giocato in Consiglio regionale la carta del confronto e non dello scontro ideologico e se la maggioranza avesse, almeno qualche volta, ascoltato le proposte di buon senso provenienti da quei banchi, alcune scelte sarebbero potuto essere diverse, ma non è successo.

Quindi a chi consegnare il negativo di questa fotografia del Friuli odierno per vederne sviluppato un nuovo contenuto? Sembra di capire che l'intento sia quello di farne oggetto di dibattito tra le forze politiche e sociali. Ben venga, ma alla fine contano i risultati concreti, quante truppe sono schierate per ottenerli: in sintesi chi comanda e a chi obbedisce. La logica della globalizzazione risponde: «A me». E quindi siamo fregati, a meno che non percorriamo proprio quei sentieri che Zannini e Ermano indicano come "false piste".

Rivendicare una lente identitaria per analizzare i fenomeni ci permette di rivoltare sia luoghi comuni che analisi dettate dalla sola logica dei numeri e non delle persone, da visioni storiche di parte e falsate dalla retorica. Ci fa credere possibile, insomma, di poter far la nostra parte nelle vicende umane, di poter contare nelle decisioni che riguardano la nostra terra: non ci riduce a semplice merce di scambio nell'anonimato di un grande magazzino, spesso virtuale. È dunque un valore aggiunto in ogni settore, crea la differenza, ci permette libertà di movimento, ci offre prospettive e orizzonti non scontati. Definire "ipotetica" l'identità friulana, oltre ad apparire come espressione "patetica", significa non volersi arrendere alla realtà, quasi desse fastidio una diversità che diventa sostanza di esistenza, di valori, tanto da essere invocata, ma che contraddizione, come «responsabilità collettiva per limitare lo sfruttamento di questo scrigno di biodiversità e favorirne il ripristino». Ma pensano che la ricostruzione post terremoto, il Modello Friuli siano da mettere in soffitta, perché "eccentrici", così li definisce, rispetto a un mondo normale? Credono che l'università sia stata portata dalla cicogna, che le mura di Venzone si siano ricomposte per effetto cinematografico? Davvero strani ed eccentrici questi friulani che si sono risollevati da soli dopo guerre e carestie, catastrofi ed emigrazioni: perché non sono scomparsi assieme al loro temibile idioma! Avere conoscenza e coscienza di chi siamo. «Con un piede nel passato e lo sguardo dritto e fermo nel futuro» come cantava Angelo Bertoli. "A Muso duro" si intitolava quella canzone.

Allora è chiaro che mancano nelle parole di Ermano e Zannini i veri protagonisti della resistenza e della rinascita, le donne e gli uomini che determinano il cambiamento di uno stato di cose, che impongono anche alla classe politica, ai "sorestans", un modello di società diversa, uno sviluppo sostenibile, una speranza per le giovani generazioni, che hanno il diritto a maggiori tutele, alla sicurezza sul lavoro, ma ancor di più, quello di poter restare sulla terra ereditata dai padri. Usiamo dunque la nostra identità, la nostra autonomia per osare, per essere al centro dell'Europa non solo geograficamente, non solo commercialmente, ma come modello di utopia praticabile. —



La ricostruzione post-terremoto rappresenta ancora un punto di riferimento per la comunità e un modo per far valere l'identità friulana

COSTRUIRE CON I GIOVANI UNA "ECOPOLI" EUROPEA

SANDRO FABBRO

All'avviarsi dell'anno quarto della pandemia, in pieno crollo delle promesse della globalizzazione e con un riscaldamento climatico che spaventa, prevale il pessimismo. Almanaccare sul futuro rimane, tuttavia, l'unico terreno su cui può esercitarsi la profonda aspirazione umana a un futuro migliore (ce l'aveva detto, nelle Operette morali, anche quell'irriducibile pessimista di Giacomo Leopardi).

Ma non possiamo costruire speranza riproponendo il mondo fossile andato in frantumi! Concordo, allora, quando gli studiosi Ermano e Zannini e poi il consigliere regionale Moretuzzo, attribuiscono, sul Messaggero Veneto, priorità alla questione demografica e a quella ambientale. Ma non concordo con Ermano e Zannini quando rampognano contro quel po' di capitale sociale e culturale che è rimasto in Friuli e che non va affatto buttato, ma anzi ricostruito.

Trovo, inoltre, indispensabile interpretare in maniera integrata le possibili soluzioni ai problemi demografici e ambientali del Friuli e non chiudersi su politiche di legislatura ma, nell'interesse dei più giovani, guardare più in là ad una transizione ecologica ed energetica capace di promettere un futuro migliore.

Da quando la nostra Regione Autonoma è stata istituita (erano i primi anni Sessanta) si sono spesi miliardi e miliardi di soldi pubblici per finanziare imprese, opere, attività di varia natura e qualità. Quaranta, cinquant'anni di sviluppo industriale e post-industriale, di grande e potente infrastrutturazione, di crescita della qualità della vita, dei servizi socio-culturali ed educativi, di innovazione scientifica e tecnologica non sono stati però sufficienti a contrastare un lento e inesorabile declino demografico che ha portato l'intera regione – in un contesto nazionale comunque critico – , a essere oggi tra le peggiori anche su scala europea. E non parliamo solo di denatalità. Parliamo proprio di giovani che se ne vanno (cfr. Friulout, De Liva, 2022). È una nuova emigrazione fatta di decine e decine di migliaia di persone (in gran parte giovani) che se ne sono andate via (30mila solo negli ultimi dieci anni), cercando altrove prospettive che qui non sono presenti o che, pur esistendo, nessuno prospetta loro. C'è qualcuno che sa spiegare le cause? Se non c'è una spiegazione a portata di mano significa che le cause sono più complesse di quanto sembri. E se sono complesse significa anche che non possiamo pensare alle solite soluzioni.

Pare semplicistico, allora, rispondere al problema dei giovani che se ne vanno solo con "più servizi" o "più reddito" o "più posti di lavoro" (magari del tipo che nessuno vuole più e che per coprirli devi poi richiamare manodopera dall'altra parte del mondo). Sono risposte in qualche caso utili, ma non sufficienti!

Pandemia, riscaldamento climatico ecc., hanno rimesso in discussione modalità di erogazione e distribuzione dei servizi come pure caratteristiche e modalità del lavoro (si pensi solo ai fenomeni di abbandono di massa di posti di lavoro qualificati per cercare modi di vita e di lavoro più gratificanti anche in luoghi marginali). Sono fenomeni che ci dicono che questa è un'epoca di crisi profonda in cui si devono ripensare, da cima a fondo, i vecchi paradigmi (anche nei servizi e nel lavoro). È così assurdo, allora, recuperare – per trarne ispirazione per il futuro – quel Friuli fatto di acqua, energie rinnovabili, suolo, boschi, piccole città e paesi, lingua e cultura, tra Alpi e Adriatico e al "centro" d'Europa? Secondo noi – che non ci riteniamo incapaci di leggere fenomeni e tendenze globali – , sono elementi oggi indispensabili per un ripensamento paradigmatico! Il noto economista visionario Jeremy Rifkin, prendendo atto che spopolamento, marginalità e riscaldamento climatico sono spesso intrecciati, ci invita proprio a «ripensare l'esistenza su una terra che si sta rinaturalizzando». Sostiene che guardare a una neo-ruralità e a una neo-naturalità non è un'utopia regressiva ma un fenomeno già in atto in molte regioni americane interessate da fenomeni di abbandono. E chiama, questa, appunto, "governance bioregionale" (cfr. L'Età della Resilienza, 2022, p. 273). Ecoregioni, bioregioni ed ecopoli sono le nuove geografie dello sviluppo regionale su cui incentrare piani, programmi e progetti capaci, prima di tutto, di motivare, attrarre e coinvolgere i più giovani. Riproporre oggi, come continuano a fare le classi dirigenti politico-economiche di questa regione, i modelli di sviluppo degli anni Sessanta del secolo scorso (logistica, piste da sci, strade, potenziamento degli oleodotti Siot o addirittura nuove acciaierie proprio in laguna ecc.) significa incollarsi al passato e negarsi al futuro. Significa prepararsi a certificare, tra pochi anni, il nostro fallimento. E così quei giovani, a cui neghiamo il futuro, continueranno giustamente ad andarsene. Il Friuli ha, da sempre, molte qualità per essere un'Ecopoli naturale. Per la metà del secolo si tratta, allora, di ripensare a fondo quelle sue qualità trascurate e reimmaginare, progettare e realizzare il Friuli come una "Ecopoli" naturale e unitaria, tra arco alpino e mare Adriatico e al centro d'Europa. Su questi obiettivi è nata e si svilupperà l'attività della nostra "associazione per la terza ricostruzione". —

PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE PER LA TERZA RICOSTRUZIONE

ECONOMIA

I CONTI

Bluenergy Group chiude in volata Ricavi a +116% sul '21

Le anticipazioni sulla chiusura d'anno della multiutility
Nel bilancio di sostenibilità le ricadute sul territorio

Maura Delle Case / UDINE

Il valore economico generato nel 2022 da Bluenergy group si attesta a 922 milioni di euro, in crescita del 116% rispetto ai 426 milioni dell'anno precedente. Dato positivo che va letto alla luce dell'incremento dei prezzi nominali della materia prima energia nel corso dell'ultimo anno e che si ripercuote positivamente, in termini di ridistribuzione della ricchezza, su fornitori, dipendenti, azionisti, pubblica amministrazione, clienti e collettività sotto forma di sponsorizzazioni di eventi culturali e sportivi.

L'occasione per fare il punto sui ricavi è la pubblicazione del secondo bilancio di sostenibilità del gruppo, documento che rendiconta l'impatto ambientale e sociale generato dall'attività delle aziende e il relativo rating Esg, valutato da Cerved Rating Agency con BBB, equivalente all'alta capacità di gestione delle variabili di rischio e opportunità Esg da parte del Gruppo. «La sostenibilità per noi rappresenta si un asset di business imprescindibile ma è prima di tutto un approccio che noi stessi abbiamo scelto di sposare internamente - commenta Alberta Gervasio, amministratore delegato di Bluenergy Group -. Oggi, grazie allo strumento del Bilancio di Sostenibilità possiamo misurare l'impegno attraverso indicatori di performance riconosciuti a livello internazionale e possiamo porci sempre nuovi obiettivi da raggiungere in un processo di impegno e crescita continua. La redazione del secondo bilancio di sostenibilità è la dimostrazione di un approccio consolidato che abbiamo interiorizzato in ogni suo aspetto e che delinea la rotta su cui impostare le nostre azioni future».


Alberta Gervasio, amministratore delegato di Bluenergy Group

La valutazione di Cerved Rating Agency ha evidenziato la capacità di Bluenergy group di comprendere le dinamiche evolutive del settore in un'ottica di sostenibilità rispetto agli stakeholder, anzitutto con una diversificazione del business attuata con acquisizioni mirate che hanno consentito di allargare la sfera ai servizi di efficientamento energetico e l'accrescimento della vendita di energia rinnovabile agli utenti finali. Scelte che hanno permesso al gruppo di ridurre le emissioni dannose: a oggi sono 295.000 le tonnellate di CO_2 risparmiate grazie alla vendita di energia proveniente da fonti rinnovabili, alla compensazione della CO_2 derivante dai consumi di gas e alle attività di efficientamento energetico quali la sostituzione di caldaie di vecchia generazione. Rimangono alti i livelli di vendita di energia elettrica da fonti rinnovabili a copertura dell'intero portafoglio clienti domestico, con obiettivi di incremento tra partite Iva, industrie e condomini. Non meno rilevante è l'impegno di Bluenergy in ambito sociale. Un esempio sono i progetti di Corporate Social Responsibility "Empower Your Passion" e "Love Factor", un contest quest'ultimo creato per sostenere le associazioni benefiche del territorio attraverso il coinvolgimento diretto dei propri clienti e collaboratori, ognuno dei quali ha la possibilità di candidare (entro il 31 gennaio) la propria associazione del cuore e il suo progetto solidale. Ne saranno segnalate cinque che riceveranno un contributo di 3.000 euro ciascuna. Da evidenziare inoltre la scelta di collaborare con fornitori dalla matrice sostenibile dislocati sui territori presidiati e il nuovo sistema di Customer Relationship Management (Crm) operativo dal 2020, per migliorare la gestione strategica della clientela sfruttando in particolare le nuove tecnologie. Bluenergy, inoltre, mostra un alto livello di equilibrio di genere. La composizione del CdA della capogruppo fa emergere una maggioranza femminile (57%) con forte incidenza nelle posizioni di leadership in azienda, a partire dall'amministratore delegato. Tra i segni distintivi, anche il processo di formazione interno e le attività di "caring" verso i collaboratori che in termini di welfare aziendale dispongono di Flexible Benefits ai quali si è aggiunta una polizza sanitaria collettiva per la prevenzione e diagnosi di gravi patologie. Infine l'azienda prosegue la collaborazione con la Cooperativa Sociale Noi Group Scs per l'impiego di persone diversamente abili: alle 3 già inserite se ne aggiungono da quest'anno altre 2 che opereranno a supporto del Servizio clienti Bluenergy.—

LA NOMINA

Calligaris cambia il ceo Alexander Zschokke al posto di Rosa Uliana


Stefano Rosa Uliana


Alexander Zschokke

UDINE

Cambio al vertice di Calligaris group. A quattro anni dal suo arrivo, Stefano Rosa Uliana lascia il posto di amministratore delegato nel quale subentra lo svizzero Alexander Zschokke, nominato anche presidente esecutivo con Alessandro Calligaris nel ruolo di presidente onorario. Il manager elvetico non è nuovo al Friuli dove presiede, dal 2019, Savio Macchine Tessili, e non è nuovo al mondo del mobile e della casa, grazie alle esperienze maturate nel tempo in aziende come Vitra, Duravit e Franke.

Sotto la guida di Rosa Uliana, il gruppo dell'arredamento, controllato dal fondo Alpha private equity che dal 2018 detiene una partecipazione dell'80%, è cresciuto in misura esponenziale grazie a operazioni m&a e al rimbalzo del settore durante la pandemia. Il fondo ha messo a segno rilevanti operazioni di acquisizione che hanno consentito a Calligaris di espandere il business entrando in settori complementari all'arredamento. Nell'ottobre 2019 alle tre aziende del gruppo, Calligaris, Connubia e Ditre Italia, si è aggiunta Luceplan, marchio storico dell'illuminazione di qualità, acquisizione cui ha fatto seguito, nel 2021, quella dell'olandese Fatboy (prima operazione realizzata da Calligaris oltre i confini nazionali), un marchio globale, esploso grazie all'iconica poltrona sacco, giovane, divertente e soprattutto digital: la metà del suo fatturato è generato dall'e-commerce. La società olandese ha dunque portato in dote, oltre a 50 milioni di ricavi, una solida esperienza di vendita online, da importare a breve termine nelle altre società. Eredità già messa a frutto con il lancio del nuovo ecommerce di Connubia, il marchio giovane del gruppo, che si è andato ad affiancare a quello dell'azienda di Manzano.

Calligaris group è passato dal 142 milioni di ricavi del 2018 ai 230 milioni del 2021 con 46 milioni di Ebitda (il risultato 2022 non è ancora stato comunicato), una strada che si annuncia in ulteriore crescita considerati i diversi dossier allo studio di Rosa Uliana che ora passeranno al vaglio di Zschokke. Un cambio al vertice che è presto per interpretare, ma che potrebbe significare un reinvestimento nel gruppo del fondo di private equity che un anno fa i rumors davano invece per pronto all'uscita.—

M.D.C.

ALTROCONSUMO FINANZA

Cassa Rurale Fvg solidità a 5 stelle

GORIZIA

La Cassa Rurale Fvg tra le banche a "5 stelle" per solidità. A dirlo Altroconsumo Finanza che ha esaminato il bilancio 2021, la semestrale 2022 e indicatori come il Cet1 ratio (rapporto tra il capitale ordinario versato e le attività ponderate per il rischio) e il Total capital ratio (rapporto tra il patrimonio di vigilanza e il valore delle attività ponderate per il rischio), di 250 istituti assegnando a 89 di questi il voto più alto. «Nonostante la situazione macroeconomica e geopolitica del periodo corrente, la nostra banca ha dimostrato ai suoi soci e ai suoi clienti di essere solida e dotata di tutti gli strumenti necessari per far fronte alla crisi economica» commenta il presidente della Cassa Rurale Fvg, Tiziano Portelli.—

M.D.C.

Enologia




L'imprenditrice Ilaria Felluga e l'enologo Alessandro Sandrin delle cantine Russiz Superiore e Marco Felluga

Tre bianchi regionali al top per gli inglesi di Decanter

Vini dell'anno: premiato il Friulano "Amani" di Marco Felluga con 96 punti
Segnalati anche Arbis Blanc di Borgo San Daniele e Lis Friuli Isonzo di Lis Neris

Maurizio Cescon / UDINE

Si chiama "Amani" perchè il vigneto da dove nasce, nella zona di Farra, viene lavorato, fin dagli albori, con le mani, senza l'utilizzo di speciali attrezzature. È un vino bianco Friulano (l'ex Tocai) annata 2021 dell'azienda Marco Felluga che per la prestigiosa rivista inglese Decanter, leader della critica enologica nei paesi anglosassoni, merita un posto d'onore nella ristretta lista dei vini bianchi dell'anno 2022, che è stata appena diffusa. L'Amani ha ottenuto 96 punti su 100, una quotazione di eccellenza, raramente raggiunta in passato da altre bottiglie del territorio. Ma i riconoscimenti, per il Friuli Venezia Giulia, non si fermano qui. Perchè altri due bianchi regionali, sono stati "raccomandati" dagli esperti di Decanter: si tratta dell'Arbis Blanc 2019 di Borgo San Daniele, azienda di Cormons, e del Lis Friuli Isonzo 2017 di Lis Neris, noto brand di San Lorenzo Isontino.

L'Italia riesce a portare ben 15 bottiglie di vini bianchi tra i top del mondo. Oltre all'Amani di Marco Felluga ci sono anche il Derthona Timorasso Colli Tortonesi 2020 di Vietti, il Salina Chianu Cruci Bianco 2021 di Caravaglio, il Verdicchio di Matelica vigneto Fogliano 2019 di Bisci ed il Rossese Bianco 2018 di Manzone. Una selezione importante che, ancora una volta, come accade spesso quando si guarda all'Italia, è un mix di tanti territori, dall'Alto Adige al Friuli, dalle Marche alla Sicilia, di tanti vitigni e di tanti brand, tra realtà affermatissime e ormai considerabili quasi dei "classici", e realtà emergenti. Un quadro di insieme che è solo una selezione di un mosaico ben più ampio e variegato, che sta continuando a far crescere il vino italiano nel Regno Unito.

Ilaria Felluga: il 2022 ci ha regalato grandi soddisfazioni in Italia e all'estero

Ilaria Felluga, la giovane amministratrice delle aziende Russiz Superiore e Marco Felluga, commenta con grande gioia il riconoscimento di Decanter, la ciliegina sulla torta di una serie di premi, anche internazionali, che i vini del Collio hanno ottenuto nel corso del 2022. «Siamo contenti - dice l'imprenditrice e vignaiola - per tutto il lavoro che abbiamo fatto noi e i nostri collaboratori in un anno molto complesso. A livello generale siamo usciti dal periodo del Covid caratterizzato dalle chiusure dei locali, poi c'è stata la difficoltà di reperimento delle materie prime, ma nonostante tutto il 2022 ha rappresentato un anno di grandi soddisfazioni. Abbiamo infatti ricevuto diversi premi, negli Usa, con il Sauvignon di Russiz Superiore. Il nostro primo mercato resta saldamente l'Italia con un 65-70% della produzione che finisce nel circuito Horeca (hotel, ristoranti, enoteche), all'estero gli Stati Uniti per noi sono gli acquirenti top, con un 20%, ma siamo presenti in ben 55 Paesi. Abbiamo diversificato nel 2020 aprendo alla Gdo, dove siamo rimasti solo con alcuni player che ci valorizzano, e con l'e-commerce che è stato ampliato». —

COLLI ORIENTALI

Lavaroni ha ottenuto la certificazione bio e punta sulla Ribolla

BUTTRIO

Nuovi vini biologici dalla zona storica dei vigneti di Buttrio: ha ottenuto la certificazione biologica, dopo un cammino di conversione durato tre anni, l'azienda agricola Lavaroni, realtà giunta alla terza generazione di vignaioli. E ora può proporre le nuove etichette, caratterizzate da un fiore che è stato scelto come simbolo di questa svolta green. Non solo i vini, ma anche ortaggi e seminativi sono ora certificati bio. E mentre cresce la richiesta da parte dei consumatori, la famiglia Lavaroni (Marcello, Maurizia e la loro figlia Luisa) sta già studiando prossimi prodotti biologici, come la Ribolla gialla ferma e il Traminer.

«La nostra – spiega Marcello Lavaroni, che ha ereditato dal padre l'azienda avviata negli anni Cinquanta – è stata una scelta ponderata, per tornare a una agricoltura legata maggiormente alla natura, senza diserbanti, fertilizzanti e concimi chimici. Non è facile, visto che il biologico comporta il 30% di lavoro manuale in più, ma il poter offrire prodotti genuini ai nostri clienti e agli ospiti del nostro agriturismo è la soddisfazione più grande».

Sono 3 gli ettari di vigneto – equamente divisi tra uve a bacca bianca e rossa – e 5 quelli a ortaggi e seminativi che la famiglia lavora. Cantina, rivendita e agriturismo e un museo sulla tradizione contadina si trovano in via Peruzzi nella località borgo Fumo, che ha dato nome anche a un apprezzato uvaggio. Riti antichi nella lavorazione della terra, strappando meccanicamente o mano le erbe infestanti e rispettando le rotazioni rinunciano ai diserbanti, uniti alle tecnologie più moderne per promozione e vendita (gruppo whatsapp per avvisare i clienti e social per raccontare la propria realtà). —

F.D.

IL FORMAGGIO TIPICO

C'è la raccolta di ricette per il Montasio Dop

UDINE

"Montasio. Tutte le stagioni del gusto": è il nuovo ricettario realizzato dal Consorzio di tutela del formaggio Montasio Dop; una raccolta di proposte da gustare con delle prelibate e semplici ricette che seguono il tempo delle stagioni. Un nuova edizione che vuole coinvolgere, emozionare e raccontare i valori di questa eccellenza attraverso la creatività di uno degli chef tra i più rinomati della cucina italiana contemporanea, Paolo Zoppolatti. Il suo estro creativo in un percorso professionale attraverso i sapori e le suggestioni della cucina mitteleuropea, lo ha portato spesso a interpretare le sfumature di sapore del Montasio, spaziando dall'antipasto al dolce. In questo ricettario 2023 il formaggio Montasio accompagna sia la carne che il pesce con una proposta di piatti genuini, equilibrati e nutrienti, che a ogni stagione e secondo la stagionalità del Montasio proposto - dal fresco allo stagionato Quality Gold - offre interpretazioni gustose e raffinate. —

Riparte la privatizzazione. Pubblicato il decreto attuativo, i nodi del prezzo e del controllo operativo

Ita, Lufthansa verso l'offerta per il 40%

IL CASO

Luigi Grassia

Per Ita/Alitalia parte l'ennesima fase decisiva: da ieri è in Gazzetta Ufficiale il decreto che fissa le modalità della privatizzazione, approvato dal governo poco prima di Natale. Sulla carta il ventaglio dei candidati ad acquisire una forte quota azionaria è più ampio rispetto ai precedenti tentativi di vendita, perché secondo il testo è ammesso alla gara qualunque soggetto «in grado di acquisire una partecipazione iniziale nella società di entità tale da confermare la serietà dell'impegno, oltre che di acquisirne successivamente il controllo o la maggioranza del capitale».

Ma al di là delle formule c'è in campo solo la tedesca Lufthansa. Secondo Andrea Giuricin, economista dei Trasporti dell'Università Milano Bicocca e dell'Istituto Bruno Leoni, «quella si Lufthansa è l'unica opzione rimasta. Non risulta che altre grandi compagnie europee siano interessate, tutto è possibile ma a questo punto sarebbe complicato inserirsi. Investitori duri e puri come era Certares non sono graditi a questo governo», e nemmeno lo sarebbero candidati arabi o cinesi, che (peraltro) non si profilano. Aggiunge Giuricin: «Giancarlo Giorgetti è pro-Lufthansa già da prima di diventare ministro dell'Economia, e l'ipotesi con Lufthansa è la sola che si accompagni alla possibilità, non la certezza ma la possibilità, che Ita faccia profitti. Perché i tedeschi hanno un gruppo con diversi hub (aeroporti di connessione dei voli, ndr), uno per ognuna delle compagnie straniere controllate, e Lufthansa è interessata a sviluppare Fiumicino come hub dei voli verso il Sud America e l'Africa, dove il gruppo finora è debole». Insomma, almeno in teoria sembra che i soci tedeschi arrivino in Ita per sviluppare la compagnia, e non per spolparla – come sembra che abbiano fatto altri nel passato recente.

Gli analisti: è l'unica soluzione, Fiumicino potrà diventare l'hub meridionale del gruppo

Restano due nodi da sciogliere: quanto pagherà Lufthansa per il 40% delle azioni a cui mira, almeno in una prima fase (poi è previsto di più) e come sarà governata la nuova Ita. Il prezzo è un dettaglio importante ma non decisivo: dopo anni di bilanci in rosso, passivi cumulati per molti miliardi e un ulteriore, pesante passivo nei 2022 la compagnia vale poco. Sarà invece da discutere la questione della cosiddetta "governance": i tedeschi non sono disposti a farsi dettare legge da un socio pubblico al 60% da cui è lecito temere comportamenti analoghi a quelli che hanno affossato la vecchia e (a suo tempo) gloriosa e florida Alitalia. Il decreto prevede il ruolo "preminente" del socio in arrivo, ma anche garanzie per lo Stato, e dettaglio al Ministero del Tesoro si dovranno riconoscere «adeguati poteri di controllo sulla gestione», «il diritto di gradimento su nuovi azionisti» e «clausole di opzione relative alla cessione della partecipazione residua detenuta». Insomma l'ideale sarebbe di affidare a Lufhtansa, che sa come fare, la gestione e la strategia di sviluppo, mentre il socio pubblico dovrebbe limitarsi a vigilare. Sarà possibile concordare una soluzione che lo consenta? Se non si trova, Lufthansa si sfilerà, e a Ita resterà l'arduo compito di sopravvivere da sola, con la sua dimensione insufficiente a competere.

L'Unione sindacale di base (Usb) si schiera contro la privatizzazione parlando di «suicidio in atto del mercato nazionale» e di «operazione autolesionistica in un Paese a forte trazione commerciale e turistica come l'Italia»; 10 gennaio l'Usb manifesterà davanti al Ministero del Lavoro insieme ai cassaintegrati a zero ore di Alitalia e Cityliner per chiedere al governo «risposte concrete a quelle problematiche su reddito e lavoro che al momento sono rimaste sospese».

Ita Airways è decollata il 15 ottobre del 2021 con una flotta di 52 aerei (mentre oggi ne conta 69) e 2.800 dipendenti (saliti a 3.600) anche grazie a un finanziamento statale di 1,35 miliardi, autorizzato dall'Ue e suddiviso in tre parti: 700 milioni per il 2021, 400 per il 2022 e 250 per il 2023. Quest'anno entreranno in servizio 39 aerei e il programma di sviluppo porterà Ita essere nel 2026 «la compagnia più green d'Europa», con l'80% della flotta composto da velivoli di nuova generazione. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 3-1-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Abitare In	6,12	1,66	6,02	6,12	6,62	162,4
Acea	13,21	-0,08	13,21	13,22	2,24	2.813,3
Acinque	2,05	-	2,05	2,05	-0,49	404,6
Adidas ag	132,12	3,43	127,74	132,12	2,82	27.641,6
Adv Micro Devices	60,92	-0,8	60,92	61,41	1,53	57.677,8
Aedes	0,29	-	0,29	0,29	-0,17	76,4
Aeffe	1,26	0,32	1,256	1,26	1,78	135,3
Aegon	4,842	0,92	4,798	4,842	0,92	764,2
Aeroporto Marconi Bo.	7,68	-0,78	7,68	7,74	-1,54	277,4
Ageas	41,57	-0,72	41,57	41,87	0,43	97.758,6
Ahold Del	27,28	1,34	26,92	27,28	0,39	3.251,5
Air France Klm	1,2685	0,87	1,2575	1,2685	3,13	543,7
Airbus	114,6	0,77	113,72	114,6	2,78	88.549
Alerion	33,1	4,58	31,65	33,1	2,8	1.795
Algowatt	0,494	-1	0,494	0,499	-1,59	21,9
Alkemy	11,02	-1,43	11,02	11,18	-0	62,7
Allianz	205,05	1,06	202,9	205,05	1,54	93.072,2
Alphabet cl A	84,41	0,05	84,37	84,41	3,38	25.158
Alphabet Classe C	84,75	0,14	84,63	84,75	3,38	29.618,4
Amazon	80,52	-0,16	80,52	80,65	3,94	38.800,3
Amgen	244,8	-0,39	244,8	245,75	0,2	178.624,4
Amplifon	27,49	1,4	27,11	27,49	-1,19	6.223,4
Anheuser-Busch	57,37	0,83	56,9	57,37	2,05	92.264,9
Anima Holding	3,788	0,37	3,774	3,788	1,23	1.312,6
Antares V	8,49	2,91	8,25	8,49	5,73	586,8
Apple	118,66	-4,34	118,66	124,04	-0,97	612.906
Aquafil	6,05	1,51	5,96	6,05	-1,47	259,1
Ariston Holding	9,985	3,74	9,625	9,985	3,79	1.060,2
Ascopiave	2,455	1,03	2,43	2,455	2,51	575,5
ASML Holding	521,9	1,2	515,7	521,9	3,2	226.156,7
Autogrill	6,524	0,52	6,49	6,524	0,96	2.512
Autos Meridionali	12,3	-3,91	12,3	12,8	6,96	53,8
Avio	10,12	3,48	9,78	10,12	5,75	266,8
Axa	26,73	0,91	26,49	26,73	1,62	55.843,2
Azimut	21,4	0,99	21,19	21,4	2,25	3.065,6
A2a	1,2775	0,87	1,2665	1,2775	2,61	4.002,3
B						
B Desio e Brianza	3,09	0,65	3,07	3,09	1,31	415,2
B Ifis	13,65	1,56	13,44	13,65	2,55	734,5
B M.Paschi Siena	2,0115	-1,88	2,0115	2,05	4,52	2.533,9
B P di Sondrio	3,914	2,09	3,834	3,914	3,54	1.774,6
B Profilo	0,2	0,1	0,1998	0,2	1,01	135,6
B Sistema	1,57	2,88	1,526	1,57	2,61	126,3
Banca Generali	32,71	0,99	32,39	32,71	2,03	3.822,2
Banco Bpm	3,495	2,04	3,425	3,495	4,83	5.295,6
Banco Santander	2,861	0,63	2,843	2,861	2	46.165,5
Basf	49,07	2,1	48,06	49,07	5,53	45.297,9
Basicnet	5,5	3,19	5,33	5,5	3,58	297
Bastogi	0,63	-	0,63	0,63	-0	77,9
Bayer	49,39	0,01	49,385	49,39	-0,17	37.750,8
BB Biotech	57,6	1,23	56,9	57,6	1,95	3.191
BBVA	5,894	2,11	5,772	5,894	4,17	39.300,5
B&C Speakers	12,5	-0,79	12,5	12,6	-0,79	137,5
Bca Mediolanum	7,918	0,28	7,896	7,918	1,54	5.882,4
Beghelli	0,2875	1,95	0,282	0,2875	1,59	57,5
Beiersdorf AG	107,1	0,05	107,05	107,1	-0,56	26.989,2
Best Buy Co Us	74	-	74	74	-0	16.647,6
B.F.	3,88	-	3,88	3,88	0,78	725,8
Bff Bank	7,83	5,03	7,455	7,83	5,67	1.452,8
Bialetti Industrie	0,2745	-0,54	0,2745	0,276	1,48	42,5
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	13,03	0,23	13	13,03	2,76	357,1
Bioera	0,4195	-0,36	0,4195	0,421	-2,33	1,3
Bmw	85,85	0,25	85,64	85,85	1,79	51.681,3
Bnp Paribas	56,13	2,67	54,67	56,13	5,31	51.196
Borgosesia	0,726	0,28	0,724	0,726	2,54	34,6
Bper Banca	1,985	1,3	1,9595	1,985	3,47	2.810,5
Brembo	10,67	1,72	10,49	10,67	2,11	3.563
Brioschi	0,074	0,27	0,0738	0,074	-0	58,3
Brunello Cucinelli	69,35	3,2	67,2	69,35	0,36	4.715,8
Buzzi Unicem	18,58	1,56	18,295	18,58	3,22	3.579
C						
Cairo Communication	1,518	1,61	1,494	1,518	2,02	204
Caleffi	1,04	-1,42	1,04	1,055	1,96	16,3
Caltagirone	3,2	1,59	3,15	3,2	2,24	384,4
Caltagirone Editore	0,968	-	0,968	0,968	0,21	121
Campari	9,66	1,07	9,558	9,66	1,86	11.221,1
Carel Industries	23,35	-0,64	23,35	23,5	-0,64	2.335
Cellularline	2,95	1,03	2,92	2,95	-0,67	64,5
Cembre	30,6	-0,97	30,6	30,9	-0,33	520,2
Cementir Holding	6,23	0,48	6,2	6,23	1,47	991,3
Centrale del Latte d'Italia	2,87	0,35	2,86	2,87	-2,38	40,2
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,062	0,65	0,0616	0,062	0,65	5,7
Cir	0,4495	2,04	0,4405	0,4495	3,45	497,7
Civitanavi S	3,38	-3,57	3,38	3,505	-2,31	104

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Class Editori	0,088	3,04	0,0854	0,088	4,76	24,3
Cnh Industrial	15,245	0,07	15,235	15,245	1,87	20.800,3
Coinbase Global	32,85	-4,58	32,85	34,425	-0,33	5.703,1
Commerzbank	9,24	4,64	8,83	9,24	5,12	11.571,8
Conafi	0,414	-1,19	0,414	0,419	-2,59	15,3
Continental AG	59,4	0,68	59	59,4	8,32	11.880,4
Covivio	57,75	1,23	57,05	57,75	3,49	5.473,9
Credem	6,78	1,8	6,66	6,78	2,26	2.314,2
Credit Agricole	10,118	0,78	10,04	10,118	2,85	22.526,1
Csp International	0,367	2,23	0,359	0,367	3,67	14,7
D						
D'Amico	0,382	-3,78	0,382	0,397	2,41	474,1
Danieli & C	21,35	0,23	21,3	21,35	2,64	872,8
Danieli & C Rsp	14,76	1,51	14,54	14,76	3,07	596,7
Datalogic	8,645	1,23	8,54	8,645	3,84	505,3
Dea Capital	1,48	-	1,48	1,48	-0,13	392,3
De'Longhi	21,94	0,27	21,88	21,94	4,58	3.312,5
Deutsche Bank	11,12	1,22	10,986	11,12	4,91	6.348
Deutsche Borse AG	160,85	-1,02	160,85	162,5	-1,02	31.044,1
Deutsche Lufthansa AG	7,902	0,32	7,877	7,902	1,66	3.683,5
Deutsche Post AG	36,55	1,73	35,93	36,55	2,94	44.326,1
Deutsche Telekom	19,068	0,74	18,928	19,068	5,93	83.161,6
Diasorin	129,3	-0,19	129,3	129,55	-0,84	7.234,1
Digital Bros	23,2	3,11	22,5	23,2	3,48	330,9
doValue	7,29	0,28	7,27	7,29	1,82	583,2
E						
Edison Rsp	1,39	1,09	1,375	1,39	2,21	152,3
Eems	0,052	-0,76	0,052	0,0524	-2,26	24,1
El En	14,33	1,49	14,12	14,33	0,56	1.144
Elica	3,02	0,67	3	3,02	1,68	191,2
Emak	1,22	2,87	1,186	1,22	4,63	200
Enav	4,052	1,66	3,986	4,052	2,32	2.195,1
Enel	5,3	2,49	5,171	5,3	5,37	53.883,4
Enervit	3,25	0,62	3,23	3,25	-0,31	57,9
Engie	13,6	1,06	13,458	13,6	1,09	29.833,6
Eni	13,786	0,57	13,708	13,786	3,76	49.236,5
E.On	9,648	2,16	9,444	9,648	3,5	19.305,6
Eprice	0,009	1,12	0,0089	0,009	-0	3,5
Equita Group	3,71	1,64	3,65	3,71	1,92	188,9
Erg	29,22	-	29,22	29,22	0,9	4.392,4
Esprinet	6,94	0,58	6,9	6,94	3,04	349,9
Essilorluxottica	170,25	0,12	170,05	170,25	0,74	37.124,2
Eukedos	1,245	3,32	1,205	1,245	-0	28,3
Eurotech	2,908	-1,29	2,908	2,946	1,54	103,3
Evonik Industries AG	18,01	-	18,01	18,01	-0	8.392,7
Exprivia	1,38	-0,14	1,38	1,382	0,44	71,6
F						
Faurecia	15,855	2,69	15,44	15,855	12,01	2.188,6
Ferrari	203,8	0,64	202,5	203,8	1,8	39.521,6
Fidia	1,495	-2,61	1,495	1,535	-0,66	10,4
Fiera Milano	2,95	-	2,95	2,95	1,72	212,2
Fila	7,09	0,57	7,05	7,09	1,87	304,7
Fincantieri	0,5415	-	0,5415	0,5415	2,07	920,4
Fine Foods Pharma Ntm	8,33	-0,24	8,33	8,35	-0,12	183,8
FinecoBank	16,06	2,33	15,695	16,06	3,48	9.798,5
Fnm	0,435	1,4	0,429	0,435	2,47	189,2
Fresenius M Care AG	30,26	-0,79	30,26	30,5	0,3	9.269,1
Fresenius SE & Co. KGaA	27,17	2,49	26,51	27,17	2,96	14.827,7
Fullsix	0,782	3,17	0,758	0,782	7,42	8,7
G						
Gabetti	1,078	-0,74	1,078	1,086	2,86	65
Garofalo Health Care	3,75	1,35	3,7	3,75	1,9	338,3
Gas Plus	2,51	3,72	2,42	2,51	4,58	112,7
Gefran	9,26	1,2	9,15	9,26	6,31	133,3
Generalfinance	7,08	-	7,08	7,08	-1,67	89,5
Generali	16,85	0,45	16,775	16,85	1,41	26.738,1
Geox	0,82	1,23	0,81	0,82	2,12	212,6
Gequity	0,0124	1,64	0,0122	0,0124	3,33	1,3
Giglio group	1,122	1,08	1,11	1,122	1,08	13,9
Gilead Sciences	81,56	1,2	80,59	81,56	2,35	106.511,3
Gpi	14,06	-1,4	14,06	14,26	-2,77	406,4
Greenthesis	0,95	1,6	0,935	0,95	1,6	147,4
Gvs	4,142	-0,34	4,142	4,156	2,27	724,9
H						
Heidelberger Cement AG	56	1,23	55,32	56	4,36	10.500
Henkel KGaA Vz	64,88	-	64,88	64,88	-0	11.559,2
Hera	2,588	0,08	2,586	2,588	2,74	3.854,9
I						
I Grandi Viaggi	0,8	-	0,8	0,8	2,56	38,2
Iberdrola	11,01	0,18	10,99	11,01	0,55	70.437,9
Igd	3,205	0,94	3,175	3,205	2,89	353,6
Il Sole 24 Ore	0,477	-1,24	0,477	0,483	0,42	26,9
Illimity Bank	7,05	-0,35	7,05	7,075	2,17	589,7
Immsi	0,411	0,98	0,407	0,411	0,24	140
Indel B	25,8	-	25,8	25,8	2,79	150,7
Inditex	24,8	-	24,8	24,8	-0	77.293

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Industrie De Nora	15,17	4,62	14,5	15,17	5,79	666
Infineon Technologies AG	29,05	1,52	28,615	29,05	6,43	33.659,9
Ing Groep	11,92	2,18	11,666	11,92	4,6	24.570,7
Intel	25,35	-0,22	25,35	25,405	3,58	119.119,7
Intercos	13,15	1,23	12,99	13,15	3,54	1.265,8
Interpump	43,64	2,15	42,72	43,64	3,51	4.751,5
Intesa Sanpaolo	2,1725	2,33	2,123	2,1725	4,55	41.253,2
Inwit	9,532	0,42	9,492	9,532	1,25	9.152,6
Irce	2,02	0,5	2,01	2,02	1,51	56,8
Iren	1,531	1,59	1,507	1,531	4,29	1.991,7
It Way	1,62	-1,7	1,62	1,648	-0,25	16,8
Italgas	5,25	-	5,25	5,25	1,16	4.253,8
Italian Exhibition	2,39	-3,24	2,39	2,47	-2,85	73,8
Italmobiliare	25,8	0,39	25,7	25,8	0,98	1.096,5
Iveco	5,799	1,03	5,74	5,799	4,34	1.572,8
Ivs Group	3,53	-1,12	3,53	3,57	-3,81	321,7
J						
Juventus FC	0,36	8,7	0,3312	0,36	13,85	909,9
K						
Kering	490,65	1,82	481,9	490,65	2,82	62.094,4
KME Group	0,554	1,84	0,544	0,554	1,28	170
KME Group Rsp	0,798	2,84	0,776	0,798	-0,25	12,2
K+S AG	19,005	-2,04	19,005	19,4	1,93	22.020,9
L						
Landi Renzo	0,589	4,99	0,561	0,589	7,09	132,5
Lazio S.S.	1,025	-0,49	1,025	1,03	-0	69,4
Leonardo	8,242	-0,63	8,242	8,294	2,26	4.765,1
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1.821,5
Luve	28,05	-0,36	28,05	28,15	-0,36	623,7
Lventure Group	0,359	0,28	0,358	0,359	-0,28	19,3
LVMH	706,9	2,05	692,7	706,9	3,71	346.336,8
LYFT	9,553	-	9,553	9,553	-0	3.247,6
M						
Maire Tecnimont	3,1	-1,71	3,1	3,154	-0,06	1.018,8
Marr	11,76	2,62	11,46	11,76	3,16	782,3
Mediobanca	9,136	1,02	9,044	9,136	1,69	7.749,1
Mercedes-Benz Group	64,18	0,56	63,82	64,18	4,51	61.906,6
Merck KGaA	183,3	1,33	180,9	183,3	0,44	23.690,1
Meta Platforms	117,76	2,78	114,58	117,76	5,5	279.130,4
Met.extra Group	4,07	-0,73	4,07	4,1	-0,73	2,4
MFE A	0,3756	2,07	0,368	0,3756	3,93	573,3
MFE B	0,5865	2,36	0,573	0,5865	4,45	692,8
Micron Technology	47,5	-0,71	47,5	47,84	2,24	54.308,4
Microsoft	225,65	-1,46	225,65	229	1,51	1.740.987,4
Mittel	1,17	-	1,17	1,17	-0	95,2
Moderna	171,14	0,02	171,1	171,14	5,3	68.072,6
Moncler	50,4	-0,51	50,4	50,66	1,82	13.793,6
Mondadori	1,848	-0,96	1,848	1,866	2,21	483,2
Mondo TV	0,436	0,69	0,433	0,436	1,99	22,3
Monrif	0,0578	1,4	0,057	0,0578	1,76	11,9
Munich RE	308,2	1,99	302,2	308,2	0,98	63.613,7
Mutuionline	26,52	1,84	26,04	26,52	0,76	1.060,8
N						
Nb Aurora	12,196	-	12,196	12,196	-0	297
Neodecortech	3,39	-0,29	3,39	3,4	3,67	48,2
Net Insurance	9,3	-	9,3	9,3	0,22	172,2
Netflix	274,5	-2,09	274,5	280,35	1,25	118.515,3
Netweek	0,0384	-	0,0384	0,0384	-0	5,5
Newlat Food	4,485	0,11	4,48	4,485	3,22	197
Nexi	7,568	0,26	7,548	7,568	2,74	9.926,5
Next Re	3,39	-	3,39	3,39	-1,74	37,3
Nokia Corporation	4,435	0,18	4,427	4,435	2,08	16.857,2
Nvidia	134,54	-4,11	134,54	140,3	0,04	80.724
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	8,26	-1,67	8,26	8,4	-0,36	113,3
Orange	9,55	1,47	9,412	9,55	2,34	24.967
Orsero	13,36	-1,18	13,36	13,52	0,3	236,2
Ovs	2,166	0,28	2,16	2,166	2,85	630,1
P						
Pharmanutra	62,7	-0,16	62,7	62,8	0,64	607
Philips	14,782	1,44	14,572	14,782	5,47	14.374,2
Philogen	14,16	1,14	14	14,16	0,71	414,1
Piaggio	2,85	0,35	2,84	2,85	1,64	1.020,7
Pierrel	0,1792	-1,97	0,1792	0,1828	0,67	41
Pininfarina	0,848	1,19	0,838	0,848	1,19	66,7
Piovan	8,1	1,25	8	8,1	0,25	434,2
Piquadro	1,91	-2,05	1,91	1,95	-1,55	95,5
Pirelli & C	4,273	4,5	4,089	4,273	6,72	4.273
Plc	1,6	1,27	1,58	1,6	-0	41,5
Poste Italiane	9,412	1,95	9,232	9,412	3,13	12.293,1
Prima Industrie	24,9	-	24,9	24,9	0,4	261
ProSiebenSat.1 Media SE	8,75	8,13	8,092	8,75	8,13	1.914,5
Prysmian	35,33	-0,14	35,33	35,38	1,93	9.473,5
Puma	56,9	0,53	56,6	56,9	5,37	858,2

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
R						
Rai Way	5,42	0,28	5,405	5,42	0,18	1.474,2
Ratti	3,11	0,32	3,1	3,11	1,97	85,1
Rcs Mediagroup	0,678	0,3	0,676	0,678	1,04	353,8
Recordati	38,75	-0,18	38,75	38,82	-0	8.103,6
Renault	33,31	-0,25	33,31	33,395	6,51	9.491,3
Reply	108,5	1,31	107,1	108,5	1,4	4.059,1
Repsol	15,275	0,3	15,23	15,275	2	24.381,6
Restart	0,309	0,98	0,306	0,309	-0	9,9
Revo Insurance	8,22	-1,91	8,22	8,38	-5,08	202,4
Risanamento	0,1136	-0,35	0,1136	0,114	1,61	204,6
Robinhood Markets	10,2	-	10,2	10,2	-0	7.587,6
Rwe	39,66	-4,2	39,66	41,4	-4,2	20.758,2
S						
S. Ferragamo	16,76	-0,12	16,76	16,78	1,64	2.828,9
Sabaf	17,18	-0,46	17,18	17,26	3	198,1
Saes Getters	23,4	0,43	23,3	23,4	-0,85	343,3
Saes Getters Rsp	15,8	1,28	15,6	15,8	-0,32	116,6
Safilo Group	1,556	-	1,556	1,556	2,23	643,7
Saipem	1,1805	-0,3	1,1805	1,184	4,7	2.355,8
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	17,58	-0,23	17,58	17,62	0,92	1.097
Sanlorenzo	37,8	3,28	36,6	37,8	2,3	1.314,8
Sanofi	92,25	0,25	92,02	92,25	1,91	121.357,2
Sap	98,26	1,95	96,38	98,26	1,95	120.443,5
Saras	1,1915	1,97	1,1685	1,1915	3,7	1.133,1
SECO	5,605	2,09	5,49	5,605	4,77	665,2
Seri Industrial	5,7	-2,9	5,7	5,87	8,78	281,6
Servizi Italia	1,2	0,84	1,19	1,2	1,27	38,2
Sesa	118,3	1,28	116,8	118,3	1,98	1.833
Siemens	131,62	1,23	130,02	131,62	1,31	120.327,5
Siemens Energy	17,8	3,91	17,13	17,8	0,91	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	6,28	2,28	6,14	6,28	2,28	157,7
Snam	4,658	0,91	4,616	4,658	2,89	15.654,9
Snowflake	137,28	-	137,28	137,28	3,59	43.188,3
Societe Generale	24,6	2,01	24,115	24,6	4,68	14.285,9
Softlab	2,22	-0,89	2,22	2,24	-1,33	11,1
Sogefi	0,934	1,74	0,918	0,934	0,43	112,2
Sol	18,04	0,89	17,88	18,04	1,92	1.636,2
Sol Wrld Wt 07.25	0,3145	1,48	0,3099	0,3145	6,25	1.636,2
Somec	31,9	-0,62	31,9	32,1	-1,85	220,1
Starbucks	95,45	2,05	93,53	95,45	2,05	137.820,3
Stellantis	13,826	1,3	13,648	13,826	4,24	44.428,1
STMicroelectronics	33,55	0,33	33,44	33,55	1,65	30.573,5
T						
Tamburi	7,35	0,68	7,3	7,35	0,55	1.355,2
Technogym	7,2	-0,48	7,2	7,235	0,7	1.449,6
Telecom Italia	0,223	1,92	0,2188	0,223	3,1	3.418,5
Telecom Italia Rsp	0,215	2,53	0,2097	0,215	3,22	1.296
Telefonica	3,474	0,7	3,45	3,474	1,88	16.345,2
Tenaris	16,24	-3,45	16,24	16,82	-0,28	19.171,9
Terna	7,02	0,23	7,004	7,02	1,74	14.110,1
Tesla	102,12	-13,85	102,12	118,54	-10,3	17.042,5
Tesmec	0,1468	-0,81	0,1468	0,148	4,71	89
The Italian Sea Group	5,73	-0,52	5,73	5,76	1,06	303,7
Thyssenkrupp AG	5,836	0,62	5,8	5,836	2,57	3.302,8
Tinexta	23,18	2,29	22,66	23,18	1,67	1.094,3
Tiscali	0,739	2,27	0,7226	0,739	4,79	131,2
Tod's	30,82	0,39	30,7	30,82	1,78	1.019,9
Toscana Aeroporti	11,35	-1,73	11,35	11,55	-1,73	211,2
Trevi	0,3185	-0,78	0,3185	0,321	-0,16	48
Triboo	1,1	-2,14	1,1	1,124	3,77	31,6
Tripadvisor	17,254	-0,58	17,254	17,354	3,08	2.173,2
Txt e-solutions	12,88	0,16	12,86	12,88	0,31	167,5
U						
Unicredit	13,91	3,45	13,446	13,91	4,81	26.919,6
Unieuro	12,4	0,49	12,34	12,4	0,9	256,7
Unipol	4,684	1,83	4,6	4,684	2,76	3.360,6
UnipolSai	2,344	1,21	2,316	2,344	1,82	6.632,9
V						
Valsoia	9,8	0,2	9,78	9,8	1,87	105,5
Vianini	0,95	-1,04	0,95	0,96	-5	28,6
Virgin Galactic Hold	3,42	-	3,42	3,42	-0	884,4
Vivendi	8,988	-	8,988	8,988	-0	10.517,8
Volkswagen AG Vz.	122,52	1,42	120,8	122,52	4,9	25.264,3
Vonovia SE	23,5	2,84	22,85	23,5	4,58	10.951
W						
Webuild	1,408	-0,64	1,375	1,417	2,40	1409
Webuild Rsp	5,850	0,00	5,850	5,850	0,00	9
Z						
Zignago Vetro	14,38	0,84	14,26	14,38	1,99	1.278,3
Zucchi	2,6	0,39	2,59	2,6	1,56	10,3

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	707.63	0.92
Bruxelles (Ind. Gen.)	49989.43	0.18
Parigi (Cac 40)	6623.89	0.44
Francoforte (Dax)	14181.67	0.80
Ftse 100 - Londra	7554.09	1.37
Ibex 35 - Madrid	8397.40	0.33
Nikkei - Tokyo	26094.50	-
Swiss Mkt - Zurigo	10978.64	2.32

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0545	1,0683	1,0000
Yen Giapponese	137,9300	139,6200	130,8018
Dollaro Canadese	1,4414	1,4506	1,3669
Dollaro Australiano	1,5708	1,5699	1,4896
Franco Svizzero	0,9879	0,9873	0,9368
Sterlina Inglese	0,8805	0,8863	0,8350
Corona Svedese	11,1430	11,1663	10,5671
Corona Norvegese	10,5280	10,5135	9,9839
Corona Ceca	24,1240	24,1760	22,8773
Fiorino Ungherese	403,3300	401,0300	382,4859
Zloty Polacco	4,6831	4,6813	4,4411
Dollaro Neozelandese	1,6932	1,6886	1,6057
Rand Sudafricano	18,0190	18,1719	17,0878
Dollaro Hong Kong	8,2392	8,3389	7,8134
Dollaro Singapore	1,4188	1,4324	1,3455

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
13.01.2023	10	99,973	1,232
31.01.2023	28	99,882	1,660
14.02.2023	42	99,831	1,542
28.02.2023	56	99,728	1,842
14.03.2023	70	99,738	1,413
31.03.2023	87	99,500	2,160
14.04.2023	101	99,417	2,161
28.04.2023	115	99,298	2,284
12.05.2023	129	99,219	2,263
31.05.2023	148	99,087	2,303
14.06.2023	162	99,001	2,302
14.07.2023	192	98,722	2,487
14.08.2023	223	98,393	2,697
14.09.2023	254	98,167	2,705
13.10.2023	283	97,824	2,890
14.11.2023	315	97,507	2,981
14.12.2023	345	97,235	3,026

EURIBOR 2-1-2023

QUOTE	$ x Oz	€x Gr
1 Sett.	1.876	0.004
1 Mese	1.883	-0.001
3 Mesi	2.162	0.03
6 Mesi	2.732	0.039
12 Mesi	3.316	0.025

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 3/1/2023	$ x Oz	€x Gr
Oro	1838,53	56,0554
Argento	24,01	0,7326
Platino	1081,04	33,031
Palladio	1702,52	52,1386

MONETE AUREE

QUOTE AL 3/1/2023	Domanda	Offerta
Marengo	319,17	338,71
Sterlina	402,47	427,11
4 Ducati	756,99	803,34
20 $ Liberty	1.671,45	1.772,75
Krugerrand	1.710,1	1.814,8
50 Pesos	2.061,82	2.188,06

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 – 5271

Il Sole Sorge alle 7.47 e tramonta alle 16.37
La Luna Sorge alle 14.15 e tramonta al 6.57
Il Santo Santa Angela da Foligno
Il Proverbio
Robâ a un puar al è come robâ in glesie
Rubare a un povero è come rubare in chiesa

LA TRADIZIONE

I pignarûi resistono in Baldasseria, a Godia e Laipacco


La pira preparata a Laipacco

«I fuochi epifanici possono risultare particolarmente impattanti sulla qualità dell'aria». Partiva da qui la relazione firmata nei primi giorni del 2020 dalla struttura dell'Arpa che rileva la qualità dell'aria, citando i dati degli anni precedenti quando «soprattutto in condizioni di ristagno atmosferico» l'accensione di pignarûi, panevin e seime provocava tra il 5 e il 7 gennaio un aumento delle concentrazioni di polveri sottili nell'aria, che passavano in media dai 41 agli 82 microgrammi per metro cubo. È però necessario trovare il punto di caduta tra l'esigenza di tutelare la qualità dell'aria e quella di preservare tradizioni storiche radicate. La Regione ha dunque concesso, già a partire dal 2020, una sorta di dispensa per gli organizzatori dei tradizionali fuochi.

A Udine c'è chi alza bandiera bianca e chi resiste. A Cussignacco, teatro di uno degli storici pignarûi cittadini, quest'anno non sarà accesa alcuna pira: «Siamo partiti tardi e abbiamo trovato diverse difficoltà lungo la strada, meteo incluso», spiega Angelo Canciani, tra i referenti del gruppone di organizzatori (Circolo Ellero, dell'Ana di Cussignacco, del gruppo No stà sgurlà, i donatori di sangue e la Ursus animazione). Anche lo scorso anno Udine si trovò a dover fare a meno dei falò, a causa delle restrizioni rese necessarie dalla diffusione del Covid. Se anche via Gervasutta ha scelto di rinunciare, in via Baldasseria Alta la tradizione verrà riportata in auge dagli agricoltori e dal Gruppo alpini di Udine Sud: l'appuntamento è per il giorno dell'Epifania, alle 17.45. «Non è facile rispettare normative e districarsi nella burocrazia – spiega Luciano Gon –, ma abbiamo tenuto duro e deciso di ripristinare l'iniziativa». Il fuoco sarà acceso in una zona di campagna, a cinquecento metri rispetto alla tradizionale location, «lontano dalle case».

Anche Laipacco si troverà attorno al pignarûl (l'accensione venerdì alle 18.30), così come faranno i residenti di Godia e Beivars: anche in questo caso il fuoco sarà acceso alle 18.30, dietro al campo sportivo Manente, tra via Bariglaria e via Imperia. L'iniziativa è curata dagli alpini di Godia, dalla Fulgor e dal Gruppo giovani. —

CHR.S.

I DATI DELL'ARPA

L'anticiclone spinge le polveri sottili: aria più inquinata dall'inizio dell'anno

Il clima favorisce la concentrazione delle Pm10 in città
Nel 2022 meteo favorevole e meno giorni di sforamento

I LIVELLI DI POLVERI SOTTILI IN CITTÀ

Sforamenti del limite di 50 microgrammi/m3

SANT'OSVALDO	
28 dicembre	15
29 dicembre	34
30 dicembre	41
31 dicembre	52
1 gennaio	80
2 gennaio	56

VIA CAIROLI	
28 dicembre	13
29 dicembre	40
30 dicembre	36
31 dicembre	46
1 gennaio	69
2 gennaio	58

VIA SAN DANIELE	
28 dicembre	19
29 dicembre	43
30 dicembre	38
31 dicembre	59
1 gennaio	84
2 gennaio	69

GIORNI DI SFORAMENTO DEI VALORI NEL 2022 IN PROVINCIA

Udine (via Cairoli)	5	Malisana (via del Pino)	21
Udine (Sant'Osvaldo)	6	Torviscosa (viale Marconi)	18
Udine (via San Daniele)	12	Castions delle Mura (via della Villa)	12
Tolmezzo (Ifs)	5	Fiumicello (via Brancolo)	12
Osoppo (via Rivoli)	5	Ugovizza (via Stazione)	0
S. Giovanni al Natisone (Area Sportiva)	6	Cividale (zona industriale)	3

Fonte: Dati Arpa Fvg — WITHUB

Christian Seu

Il tempo uggioso e il caldo anomalo che stanno caratterizzando i primi giorni del nuovo anno costituiscono un mix micidiale per l'inquinamento atmosferico. Nessuna emergenza, beninteso: ma l'anticiclone di origine africana che ha regalato al Friuli il Capodanno più mite di sempre sta compromettendo la normale dispersione delle particelle delle polveri sottili. Che - dopo un anno contraddistinto da una buona qualità dell'aria e da pochi sforamenti - sono tornate sopra i livelli di guardia nelle prime 48 ore del 2023.

GLI SFORAMENTI

Le tre stazioni di rilevamento installate in città hanno registrato valori sopra la soglia di tolleranza (50 microgrammi al metro cubo) per due giorni consecutivi, a Capodanno e nella giornata di lunedì. Tre sono le giornate di sforamento certificate dalla centralina di Sant'Osvaldo (il 31 dicembre 52μg/m³, il 1° gennaio balzo a 80, lunedì la nuova discesa a 56). La stazione di via Cairoli ha registrato un valore di Pm10 di 69 μg/m³ domenica e di 58 lunedì, mentre quella di via San Daniele ha toccato la quota di 84 μg/m³ il primo giorno dell'anno, scesi a 69 lunedì. Livelli sopra soglia anche in quasi tutta la provincia: il 2 gennaio si sono registrati sforamenti anche a Castions delle Mura, Malisana, Osoppo, San Giovanni al Natisone, Torviscosa.

UN CLIMA ANOMALO

«La situazione si è venuta a creare a causa della situazione meteorologica peculiare, con l'anticiclone di origine africana che ha creato di fatto una montagna di area calda che occupa la zona del Mediterraneo e dell'Europa», spiega il dirigente dell'Arpa, Fulvio Stel. «I superamenti interessano soprattutto pianura e costa, in particolare nella bassa pianura, dove anche nel corso del 2022 abbiamo registrato il maggior numero di sforamenti – aggiunge Stel –. Il ristagno atmosferico generato dall'anticiclone è meno percepito nelle zone di montagna, dalla Carnia verso nord nel nostro caso, con la conseguenza di una miglior dispersione delle polveri». Una condizione con cui dovremo fare i conti almeno fino all'inizio della prossima settimana: «Questo tipo di anticiclone è scalzato con difficoltà: servirà una perturbazione attesa da domenica», conclude il dirigente dell'Arpa.


Una centralina dell'Arpa del Fvg

A Sant'Osvaldo le particelle di Pm10 sono sopra la soglia dal 31 dicembre

Livelli di guardia anche a Malisana, Osoppo, Torviscosa e San Giovanni


Il tubo di scappamento di un'auto

Nessuna località lo scorso anno ha superato i 35 giorni di sforamenti dei limiti

L'ANDAMENTO DEL 2022

Le prime valutazioni speditive condotte sull'andamento della qualità dell'aria in Friuli Venezia Giulia nel 2022 mostrano una minore presenza di polveri sottili (Pm10), ma una maggiore presenza di ozono. In nessuna stazione della rete di monitoraggio della qualità dell'aria dell'Arpa è stata superata la soglia di 35 giorni con concentrazioni medie giornaliere di Pm 10, un risultato migliore di quello ottenuto nel 2021 quando due stazioni avevano superato, anche se di poco, questa soglia. La ragione del miglioramento della qualità dell'aria nel 2022 rispetto agli anni precedenti è da ricercarsi in particolare nella meteorologia favorevole che si è avuta soprattutto da ottobre a metà dicembre, sia in termini di perturbazioni atmosferiche che per le temperature relativamente miti che hanno ridotto il fabbisogno energetico. —

LE VISITE IN OSPEDALE

Non serve più il Green pass

A partire dal primo giorno dell'anno non è più necessario essere in possesso di Green Pass valido per accedere ai servizi di degenza ed ambulatoriali in qualità di visitatori ed accompagnatori. A renderlo noto è l'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, che recepisce quanto previsto dal decreto legge varato dal governo. Rimane l'obbligo di indossare la mascherina chirurgica o, preferibilmente, la Ffp2. L'accesso al reparto di degenza – ricorda una nota dell'Asu Fc – è consentito ad un visitatore alla volta per paziente, nelle fasce orarie definite dal reparto stesso, «salvo i casi di temporanee chiusure di reparti per focolai infettivi in corso». Gli accompagnatori di utenti maggiorenni e autosufficienti che non necessitano di supporto, si legge ancora nella circolare, «non accedono al servizio di destinazione e preferibilmente attendono all'esterno. Si raccomanda di accedere al servizio per prestazione programmata con un anticipo non superiore ai dieci minuti rispetto all'appuntamento». —

Sanità





L'esterno del centro vaccinale negli spazi dell'ente fieristico e, a destra, i box per l'accettazione presidiati dagli operatori (FOTO PETRUSSI)

Resta aperto in Fiera il centro vaccinale: 900 dosi a settimana

Sono 3.308 le persone che hanno prenotato l'iniezione a dicembre a Torreano
La struttura resta aperta tre volte a settimana: avviate le sedute pediatriche

Christian Seu

Non si può parlare di corsa alla quarta dose, ma al centro vaccinale allestito dall'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale alla Fiera di Martignacco l'affluenza è stata costante nelle ultime settimane. «In media si vaccinano contro il Covid novecento persone a settimana», spiega il direttore del Dipartimento di Prevenzione, Aldo Savoia. Il 60 per cento degli utenti che accede ai padiglioni di Torreano riceve la quarta dose, al 35 per cento vengono somministrate la seconda o la terza dose mentre è al primo vaccino anti-Covid appena il 5 per cento dei pazienti che si sottopone alla trafila prevista per l'immunizzazione.

A dicembre sono state 3.308 le dosi somministrate al centro vaccinale della Fiera, mentre a novembre le iniezioni effettuate dal personale incaricato dall'Asu Fc erano state complessivamente 5.119. Ancora, andando a ritroso, a ottobre i vaccini erano stati 7.932, a settembre 2.465. «L'offerta si adatta in maniera flessibile a quella che è la richiesta – indica Savoia –. L'andamento nel corso delle settimane è sostanzialmente stabile». Del resto i contagi, anche in città, non appaiono debellati: la settimana scorsa i casi di Covid-19 accertati sul territorio comunale erano 333, 280 dei quali presi in consegna dal Dipartimento di prevenzione.



ALDO SAVOIA
DIRETTORE
DEL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Il centro vaccinale attivato nel quartiere fieristico di Torreano di Martignacco è aperto tre volte a settimana: il martedì e il mercoledì alla mattina (dalle 8.30 alle 13.30) e il giovedì pomeriggio (dalle 13.30 alle 17.30). Per garantire l'attività negli spazi messi a disposizione da Udine & Gorizia Fiere operano per ciascun turno cinque medici, coadiuvati da infermieri, assistenti e operatori sanitari. La prenotazione avviene in farmacia, attraverso il Centro unico di prenotazione (Cup), via applicazione o sul sito internet predisposto dalla Regione.

Attualmente per i richiami è utilizzato il bivalente di Pfizer BioNTec, mentre a chi si vaccina per la prima volta viene somministrato il Pfizer Comirnaty.

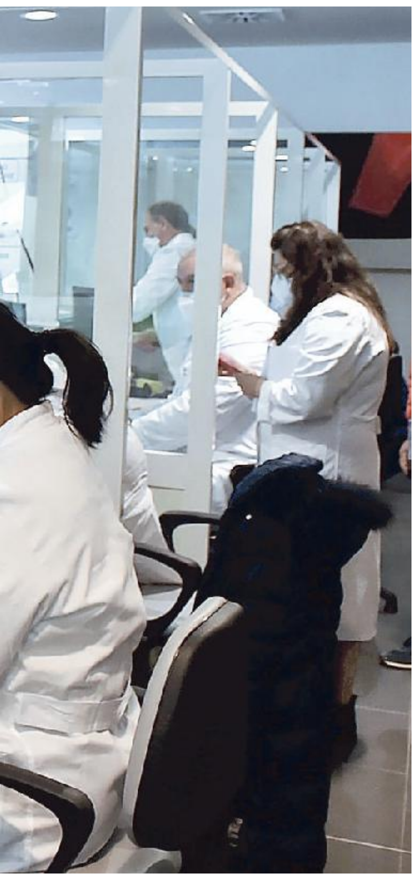
Proprio a Martignacco è

LA SPERIMENTAZIONE

Monitoraggi a distanza

Si può definire telesorveglianza. È il progetto avviato a Udine da alcuni medici di base con l'obiettivo di responsabilizzare i pazienti, soprattutto quelli affetti da patologie croniche.

«Con questo progetto – spiega Salvatore Galioto, medico che fa parte della sperimentazione – possiamo monitorizzare i pazienti a distanza». In poche parole, un paziente si misura la pressione o la glicemia e, se qualcosa non va, lo comunica alla società di gestione di questo progetto di telemedicina che, a sua volta, trasmette al medico competente la situazione. «Noi mettiamo in atto la nostra competenza medica – aggiunge Galioto – e, in caso di necessita, ci arriva un'allerta. L'obiettivo – prosegue – è quello di responsabilizzare i pazienti, in modo da evitare accessi inappropriati al pronto soccorso». Del progetto, oltre a Galioto, fanno arte altri due medici del distretto di Udine, Lucia Casatta di Tavagnacco e Luciano Prelli di Pavia di Udine. L'auspicio è che la sperimentazione porti risultati solidi per poter intraprendere anche questa strada per l'assistenza dei malati, con la loro stessa collaborazione. —

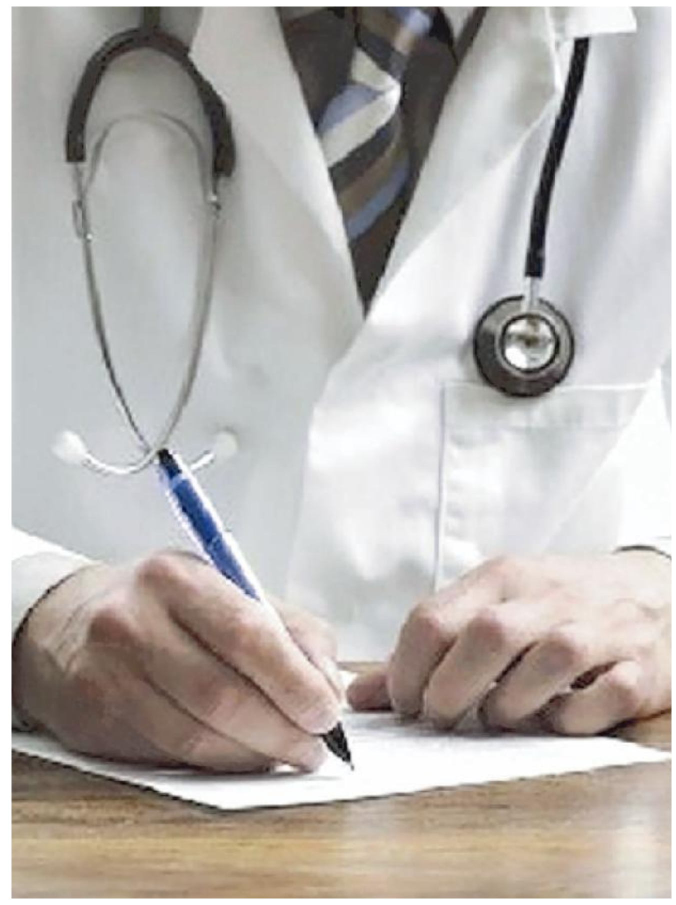


stata organizzata la prima seduta di somministrazione pediatrica, dedicata ai bimbi di età compresa tra i 6 mesi e i 4 anni, raccomandata ai piccoli che presentano condizioni di fragilità, «tali da esporli allo sviluppo di forme più severe di infezione da Sars-Cov2», come indicato nella circolare della Regione. L'adesione alla prima giornata, il 30 dicembre, è stata piuttosto tiepida (tre bimbi vaccinati), ma nelle sedute successive le richieste sono progressivamente cresciute, attestandosi nell'ordine della decina a sessione.

Trecento vaccinazioni in media a settimana sono effettuate negli altri punti vaccinali della provincia, attivi nella sede del Dipartimento di prevenzione di Gemona, e negli ospedali di Tolmezzo e Palmanova, dove le somministrazioni avvengono un giorno a settimana. —

Il presidente dell'Ordine suggerisce di copiare la scelta del Veneto
«Possono liberare parte dell'attività clinica degli ospedali»

Sempre meno medici il sistema non funziona: ambulatori organizzati al servizio dei cittadini



IL BILANCIO

Il 2023 è iniziato e la situazione sanitaria sembra avanzare sempre di più verso il collasso. «Non stiamo vedendo quello che vorremmo – esordisce il presidente dell'Ordine dei Medici di Udine, Gian Luigi Tiberio –. Ovvero una messa in sicurezza del sistema e la creazione dei presupposti per un miglioramento. Non si vede nemmeno una programmazione dal lato pratico».

MEDICI IN PENSIONE

Il primo problema evidenziato dal presidente dell'Ordine rimane, «purtroppo», la carenza di organico. Da qui al 2030 soltanto nel territorio dell'AsuFc verranno a mancare circa 200 medici di medicina generale. «Noi possiamo parlarne – dice Tiberio –, ma le soluzioni spettano ai politici e c'è molto lavoro da fare. Con la prospettiva di così tanti pensionamenti, i numeri ci dicono che la necessità di intervenire è urgente. Qualcosa si è fatto – precisa il presidente – cercando di accelerare i tempi d'ingresso dei medici sul territorio, ma rimangono ancora molte zone carenti e non coperte. Da anni lanciamo quest'allarme e d è ora di porvi rimedio senza indugiare oltre. La situazione lavorativa nelle strutture del servizio sanitario nazionale sta diventando sempre più difficile e critica. Basti pensare che un recente sondaggio ha evidenziato che un terzo dei medici italiani, anche giovani, vede come unica meta la pensione e più del 70 per cento dei medici è in condizione di stress lavorativo a causa dei carichi di lavoro sempre più pesanti e della soffocante burocrazia che sottrae tempo prezioso all'attività clinica. Tutto questo ovviamente crea maggiori difficoltà al sistema».



GIAN LUIGI TIBERIO
PRESIDENTE DELL'ORDINE DEI MEDICI DI UDINE

LA POSSIBILE SOLUZIONE

Un esempio virtuoso arriva dal vicino Veneto, dove esistono molti più ambulatori organizzati in medicina di gruppo a sede unica e in grado di dare maggiori risposte ai malati. «Una medicina del territorio organizzata con medici, infermieri e collaboratori – spiega Gian Luigi Tiberio – può liberare parte dell'attività clinica degli ospedali. Oggi, purtroppo, oltre il 60 per cento del lavoro dei medici di medicina generale è burocrazia ed è una situazione che contribuisce a far scappare i giovani medici di base, che scelgono altre specialità dopo solo pochi mesi. Non è giusto che alcuni medici si giovino dell'aiuto dei collaboratori e altri no. Bisogna favorire questo tipo di organizzazione e attuare un programma di implementazione perché noi dobbiamo produrre salute, non carte». Già ci sono, per esempio, risorse stanziate per dotare i medici di medicina generale di tecnologie di primo livello, come ecografi ed elettrocardiografi, ma questo progetto non è ancora stato attivato. «Noi come Ordine siamo sempre disponibili al dialogo e a portare la nostra conoscenza e competenza per migliorare il sistema». —

LA TESTIMONIANZA

«Troppa burocrazia e poco tempo da dedicare ai problemi dei malati»

«Tanta burocrazia, poca medicina». Sintetizza così la situazione dei medici di famiglia Lisa Verbano, medico di base che, come molti suoi colleghi, si trova alle prese con un'infinità di carte da compilare: dai certificati medici per patenti e invalidità ai rinnovi di farmaci per malattie croniche. «Certo una parte di questo lavoro spetta a noi – ammette –, ma c'è tutta una trafila burocratica che ruba tempo ai problemi sanitari. Io mi aiuto con una segreteria telefonica a distanza, ma la presenza fisica di una segretaria aiuterebbe a filtrare gli accessi dei pazienti in ambulatorio».

I collaboratori, però, non possono essere a carico dei medici dal punto di vista economico, nonostante gli aiuti regionali. Alcuni medici di base si avvalgono delle cooperative che forniscono questo personale, sgravando i medici almeno dagli oneri gestionali. «La medicina di base necessita di questo aiuto – conclude Verbano – e sarebbe utile anche avere degli infermieri per piccole attività, smaltendo lavoro per gli ospedali e per l'assistenza domiciliare». —

LE MISURE



tre ore prima del fischio d'inizio delle gare casalinghe e due ore dopo la fine
DIVIETO DI TRANSITO (eccetto frontisti e residenti)
- via Brescia (da via Lombardia a via Sondrio e via della Casa)
- In via Crema
- in via Sondrio (tra via Lombardia e via Brescia)
- in via Fagagna
- In via Milano (tra via Sondrio e via Bergamo)

Da 15 minuti prima della fine della partita alla fine del deflusso dei parcheggi
IN VIALE CANDOLINI E VIALE DELLO SPORT
Istituzione del Senso unico con direzione dallo Stadio Friuli a piazzale Davanzo
Uscita con direzione sud dal Parcheggio Sud dello Stadio Friuli

DIREZIONE OBBLIGATORIA A SINISTRA
(verso piazzale Davanzo)
- In via Bottecchia (in immissione su viale Candolini)
- In via Sagrado (in immissione su viale Candolini/dello Sport)
- In via Lodi (in immissione su viale dello Sport)
- In via Foni (in immissione su viale dello Sport)
- via Latina (in immissione su viale dello Sport)

SENSO VIETATO
In piazzale Davanzo (intersezione con viale dello Sport)

WITHUB

Dopo le proteste dei residenti dei Rizzi tornano i provvedimenti che ricalcano quelli in vigore prima della pandemia

Sosta selvaggia quando gioca l'Udinese Cinque strade chiuse durante le partite

LE ORDINANZE

CHRISTIAN SEU

Le partite casalinghe dell'Udinese sono diventate un incubo per tanti residenti della zona attorno allo stadio Friuli, costretti a dribblare le auto posteggiate a casaccio, spesso in prossimità dei passi carrai. Il libera-tutti era arrivato dopo la pandemia, con la sospensione dei provvedimenti adottati fino a quel momento: come le altre squadre di serie A, le zebrette hanno giocato a lungo a porte chiuse, rendendo dunque superflue le restrizioni adottate normalmente.

Dopo le proteste, reiterate nel corso dell'ultimo anno e mezzo, il Comune ha deciso di correre ai ripari, per cercare di contrastare il fenomeno della sosta selvaggia ai Rizzi ed evitare il ricorso massiccio al blocchetto delle multe da parte degli agenti della Polizia locale.

L'antidoto è contenuto in due ordinanze firmate proprio dal comandante del corpo municipale, Eros Del Longo, che ricalcano quelle già adottate fino al 2020: tre ore prima del fischio d'inizio delle gare casalinghe dell'Udinese e due ore dopo la fine sarà istituito il divieto di transito (che non riguarderà naturalmente i residenti) in via Brescia (da via Lombardia a via Sondrio e via della Casa), via Crema, via Sondrio (tra via Lombardia e via Brescia), via Fagagna e via Milano (tra via Sondrio e via Bergamo). Non solo: per facilitare il deflusso dai parcheggi dell'impianto dei Rizzi un quarto d'ora prima della fine della partita sarà istituito un senso unico temporaneo in direzione stadio-piazzale Davanzo in viale Candolini e viale dello Sport.


Il vicesindaco Loris Michelini

A occuparsi della pratica è stato il Servizio viabilità del Comune, attraverso la dirigente Francesca Savoia, come conferma il vicesindaco Loris Michelini, titolare della delega alla Mobilità: «Siamo tornati alle limitazioni già previste prima del Covid, che erano state sospese in concomitanza con lo stop ai campionati e alla successiva riduzione della capienza degli stadi – riferisce il numero due della giunta comunale –. Le misure adottate con l'ordinanza puntano a scoraggiare la sosta selvaggia e invogliare gli automobilisti a utilizzare i parcheggi dell'impianto dei Rizzi: molti intasano le strade del quartiere con l'unico obiettivo di guadagnare qualche minuto al triplice fischio della partita».

In questi mesi, come ricordato da Michelini, «non sono mancate le proteste da parte di coloro che abitano in prossimità dello stadio Friuli e che hanno fatto presente all'amministrazione il disagio patito durante le gare interne dell'Udinese». —

CIRCOSCRIZIONE CENTRO

Ripulito il pozzo imbrattato di vernice la notte di San Silvestro

È stato ripulito il pozzo dell'omonima piazzetta che si affaccia su via Aquileia, imbrattato la notte di San Silvestro. I soliti ignoti non si sono divertiti solamente a fare scoppiare decine e decina di petardi, lasciando i resti di plastica rossa sul selciato. Non contenti hanno lasciato una scritta con la vernice rossa alla base del pozzo valorizzato a luglio, quando l'amministrazione ha ridisegnato la piazza.

Ieri, come si diceva, il pozzo è stato ripulito: grazie all'interessamento del presidente di quartiere Gary Di Qual, gli uffici si sono celermente attivati – «ai quali va il mio ringraziamento», dice Di Qual –, per ripulire il basamento. «Resta il rammarico – conclude il presidente della circoscrizione Centro – per un gesto indecoroso. Così come spiace constatare l'ennesima mancanza di educazione civica e amore per la propria storia e per la città». —


Il pozzo ripulito e, sotto, la scritta con la vernice rossa

TRASPORTO PUBBLICO

Da lunedì nuovi orari e la circolare del centro

La prima linea di bus urbani totalmente elettrici del Friuli Venezia Giulia partirà lunedì proprio a Udine. Un primato che appartiene al capoluogo friulano grazie a Regione, Arriva Udine e Comune, che la scorsa settimana hanno presentato i tre nuovi mezzi elettrici utilizzabili sul percorso circolare pensato per lambire l'area pedonale.

Il servizio sarà attivo dalle 9 alle 20, con una frequenza di 15 minuti, per un totale di 45 corse giornaliere. Il percorso della circolare Centro storico è: viale Europa (fronte Stazione Ferroviaria), via Caterina Percoto, Manzoni, piazza Garibaldi, via del Gelso, Poscolle, Marco Volpe, Micesio, Lazzaro Moro, Mantica, Mazzini, piazza San Cristoforo, via Gemona, viale della Vittoria, viale Trieste, via Trento, Treppo, Manin, Vittorio Veneto, Aquileia e viale Europa Unita. Tredici fermate accessibili alle persone con disabilità motoria.

Sempre lunedì, cambiano gli orari dei servizi di autobus urbani nella città di Udine. I nuovi orari sono sul sito www.saf.ud.it. —

L'amico lo cerca ma lui non risponde commerciante trovato morto in casa

Daniele Musto aveva 64 anni. Malato da tempo, gestiva il Discolibri di via Mantica. Disposta l'autopsia

Luana de Francisco

Da quando aveva difficoltà a muoversi, era un amico a portargli la spesa. Lo aveva fatto anche lunedì sera, attorno alle 20. Ieri mattina, però, Daniele Musto, commerciante udinese arcinoto in città per la marea di attività aperte nel corso degli anni e, attualmente, gestore del negozio dell'usato "Discolibri" di via Mantica, non aveva risposto al consueto messaggino con cui Adriano Pellis gli chiedeva cosa preferisse, del menù proposto dalla gastronomia dove si riforniva, e neppure alle telefonate seguite a quell'insolito silenzio. E così, in preda alla preoccupazione, attorno a mezzogiorno e mezzo l'amico è corso a casa sua, un appartamento Ater di via Ausonia 10, nel quartiere di San Domenico. Ha aperto la porta con le chiavi che Musto gli aveva lasciato, proprio per aiutarlo nelle faccende di tutti i giorni, e lo ha trovato steso a terra, esanime e con la cagnetta Amore – la sua adorata «compagna», diceva – che gli leccava il viso. Un vicino ha raccontato di averla sentita abbaiare per almeno tre ore.

Malato da tempo, specie dopo la disabilità seguita a un intervento a un piede, aveva 64 anni. Il magistrato di turno, Elena Torresin, informato del caso e considerato in particolare che – come riferito dalla sorella Marina – soltanto qualche giorno prima Musto era stato dimesso dall'ospedale di Monfalcone, dove anni fa era stato appunto operato, ha ritenuto di acquisire la cartella clinica del paziente e di disporre sul suo corpo l'autopsia. L'incarico sarà affidato con ogni probabilità al medico legale Lorenzo Desinan. Fino ad allora, la salma sarà conservata nell'obitorio dell'ospedale, dove le onoranze funebri Ardens hanno provveduto ieri a trasportarla.

Imprenditore vulcanico sia nel partorire progetti, sia poi nel realizzarli, Musto si è rivelato spesso un precursore. Tra le attività meglio riuscite, il bar "Manhattan" di viale Palmanova, che inaugurò nel 1981 e dove allestì un maxi schermo per proiettare, unico in città, i mondiali di calcio del 1982 (iniziativa poi impedita dalla Questura). La sua carriera si è sempre intrecciata alla passione per i giochi. Era stato così fin dalla giovane età. Aveva appena quindici anni quando organizzava festini a pagamento nella sua casa di via Chiusaforte: oltre a musica e balli, le 200 lire pagate all'ingresso consentivano di partecipare a intrattenimento e giochi. E ne aveva diciassette, quando aprì un circolo privato in via Grazzano.



DANIELE MUSTO
HA GESTITO DIVERSI LOCALI E BAR SIA IN CITTÀ SIA A LIGNANO

Tra le molte attività avviate in città il Manhattan di viale Palmanova e le ludoteche di via Marsala e Sarpi



L'ingresso del negozio "Discolibri" di via Mantica

Ceduto il Manhattan, fu la volta dell'Engel Stube di Lignano. Poi, sempre scommettendo sul settore dei giochi, fu tra i primi a puntare sulle ludoteche, da quelle di via Marsala e via Sarpi, dove sperimentò il Fantacalcio, a quelle in Veneto. Nel frattempo, riuscì anche a centrare finalmente l'obiettivo dei maxi schermi e proporre così ai clienti le prime partite in diretta di serie A trasmesse da Tele+ e Stream. E a proposito di giochi, detto che fu suo il merito di diffondere a Udine il Risiko, impossibile non ricordare l'immensa collezione di giochi in scatola raccolta nel tempo (ne ebbe fino a tremila) e custodita nella casa popolare di via Val Raccolana, in cui abitò fino all'incendio che, nell'agosto del 2016, lo lasciò senza un tetto. E fu ancora lui tra i primi a gestire in Friuli i distributori automatici di figurine, da Pokemon a Magic, e di palline con i personaggi in plastica di "Winnie the Pooh".

Un successo dopo l'altro, le sue avventure imprenditoriali, seppure attraverso periodi più o meno fortunati, finché, dal 2007, il vento non cominciò a soffiargli contro. Era stato lui stesso, dopo il rogo, a raccontarlo al "Messaggero Veneto". «Ho fatto investimenti sbagliati e ho perso tutto», ammise. I problemi di salute contribuirono a peggiorare le cose. Assistito dal Comune, tuttavia, Musto seppe tornare in pista con il Discolibri. «Era un genio e visse un periodo d'oro – ricorda l'amico Armando Zamparo –. L'ultima volta l'ho visto giovedì, nel negozio di via Mantica, e stava poco bene. Ma finché ha potuto è andato in giro per mercatini, da piazza I maggio al resto della provincia». Girava a bordo di una moto a tre ruote rossa per persone con disabilità, ma – aveva raccontato agli amici – meditava di cambiarla presto con una mini automobile. Pieno di entusiasmo e senso dell'umorismo, come sempre. —

L'ATTIVITÀ 2022

Ragazzi sui binari per giochi o sfide l'allarme della Polfer

In più occasioni alcuni giovani si espongono a enormi rischi
Controllate quasi 42 mila persone. Quindici gli arresti



IL BILANCIO

Anche lo scorso anno gli agenti della polizia ferroviaria del Fvg, in più di un'occasione, hanno sorpreso ragazzi lungo i binari. Si trattava, come è emerso poi dagli accertamenti degli stessi investigatori, di giochi o sfide che «avrebbero potuto avere conseguenze tragiche». Ecco perché l'attività formativa e informativa condotta dalla Polfer nelle scuole è sempre molto intensa, seppure di recente condizionata dalla pandemia.

Sono 126.917 le persone controllate, 19 gli arrestati e 565 gli indagati. Questo il primissimo bilancio dei controlli della Polfer Fvg – guidata dal dirigente Fabio Rizzo – nel 2022 in tutta la Regione. Durante l'anno passato sono state impiegate 7.459 pattuglie in stazione e 1.287 a bordo treno e monitorati 2.605 convogli ferroviari. Sono stati, inoltre, predisposti 530 servizi antiborseggio in abiti civili, sia negli scali, sia sui treni. Sono stati controllati 5.149 veicoli e fatte, in totale, 245 contravvenzioni per violazioni del Regolamento di polizia ferroviaria e del Codice della strada. Sono state sequestrate, infine, modiche quantità di stupefacenti e alcune armi da taglio. In provincia di Udine gli arresti sono stati 15, gli indagati 143, le persone controllate 41.973 e i minori rintracciati e affidati 69. Inoltre, sono state elevate 76 sanzioni amministrative. Infine, i servizi di vigilanza nell'ambito delle stazioni sono stati 2.152 e le pattuglie impiegate a bordo treno 813.



Il comandante Fabio Rizzo

Lo scorso anno nelle stazioni sono stati rintracciati e affidati 69 minorenni

Le attività di prevenzione sono state potenziate attraverso un aumento delle giornate straordinarie di controllo del territorio per un totale di 47 operazioni organizzate dal Servizio polizia ferroviaria in ambito nazionale.

Inoltre, in campo internazionale, gli operatori della Polfer del Compartimento Polizia Ferroviaria del Friuli Venezia Giulia hanno partecipato alle quattro "Rail Action day" e a una "Rail Action week" (safety e security), organizzate dall'associazione Railpol, di cui fanno parte le polizie ferroviarie e dei trasporti dell'area europea, per contrastare i fenomeni criminosi maggiormente diffusi in ambito ferroviario e prevenire possibili azioni terroristiche o eversive.

L'attività di contrasto ai furti di rame, che in ambito ferroviario spesso causano ritardi alla circolazione dei treni e consistenti disagi per i viaggiatori, si è tradotta in 82 controlli ai centri di raccolta e recupero metalli, in circa 286 servizi di pattugliamento delle linee ferroviarie ed in 21 servizi di controllo su strada a veicoli sospetti.

Nel 2022 gli agenti della Polizia ferroviaria hanno rintracciato 14 persone scomparse di cui 10, minorenni. Diversi gli episodi registrati anche quest'anno, di ragazzi sui binari per giochi e sfide che avrebbero potuto avere conseguenze tragiche. Spesso in questi casi i giovani protagonisti ignorano i pericoli presenti nelle stazioni o sui treni. Per questo la Polizia ferroviaria è da tempo impegnata nelle scuole per promuovere, in particolare tra gli adolescenti, la cultura della sicurezza individuale in ambito ferroviario. Sono stati alcune centinaia gli studenti raggiunti nel corso dell'anno, purtroppo condizionato dal decorso della pandemia, nell'ambito del progetto di educazione alla legalità, "Train…to be cool", realizzato in collaborazione con il Miur e con il supporto scientifico della Facoltà di medicina e psicologia dell'Università La Sapienza di Roma. —

Costume & Società

Cominciano i saldi: le regole degli sconti tra prezzi esposti e merce di stagione

Il cambio dei prodotti acquistati è a discrezione del venditore
In rete il diritto di recesso è possibile almeno entro 14 giorni

Domani cominciano i saldi e, come ogni anno, le associazioni dei consumatori ricordano le regole imposte ai commercianti e quelle da seguire per evitare incomprensioni.

«In periodi di inflazione i saldi costituiscono un'occasione per risparmiare – si legge in una nota di Consumatori Attivi –. Con l'inflazione che non arresta la sua corsa e la recessione alle porte, le famiglie stanno vivendo un lungo periodo di spese razionali per far quadrare il bilancio familiare. Ciò vuol dire fare scelte di acquisto sempre più consapevoli e proprio per questo i saldi invernali diventano, dopo il black friday, una grande occasione per effettuare acquisti di stagione convenienti». Ma è necessario fare attenzione. «La miriade di pre-saldi, vendite private e promozioni speciali iniziate già a Santo Stefano – spiega il Movimento difesa del cittadino –, stanno disorientando e riducendo le tutele degli stessi Consumatori, inducendoli a confondere le vendite promozionali con i saldi di fine stagione». Ecco dunque le regole.



WITHUB

Prova dei capi. Non c'è obbligo. È rimessa alla discrezionalità del negoziante.

Prodotti in vendita. I capi proposti in saldo devono avere carattere stagionale o di moda ed essere suscettibili di notevole deprezzamento se non venduti entro un certo periodo di tempo. Devono riguardare la stagione che va a concludersi e devono essere esposti separatamente dagli altri.

Indicazione del prezzo. Obbligo del negoziante di indicare il prezzo intero di vendita, lo sconto e il prezzo finale.

Cambi. La possibilità di cambiare il capo dopo che lo si è acquistato è generalmente lasciata alla discrezionalità del negoziante, a meno che il prodotto non sia danneggiato o non conforme (artt. 130 e ss. d. lgs. 6 settembre 2005, n. 206, Codice del Consumo) oppure che l'acquisto avvenga on line.

Garanzia di conformità. Ha durata di due anni per i beni nuovi nonché per quelli usati, a meno che, per quest'ultima non sia ridotta d'accordo tra le parti a un anno. Nel caso in cui il bene, dopo l'acquisto, riveli dei vizi, scatta l'obbligo per il negoziante della riparazione o della sostituzione del capo e, nel caso ciò risulti impossibile, sarà tenuto alla riduzione o alla restituzione del prezzo pagato in forza della risoluzione del contratto (per vizi non lievi).

Riparazioni. Qualora il prodotto acquistato in saldo debba prevedere modifiche e/o adattamenti sartoriali alle esigenze della clientela (es. orli, maniche, asole, e quant'altro) il costo è a carico del cliente, salvo diversa pattuizione. L'operatore commerciale dovrà darne preventiva informazione al cliente.

Acquisti on line o al di fuori di locali commerciali. Vige a favore del consumatore il diritto di recesso entro 14 giorni dal momento in cui il bene viene ricevuto. Termine che può essere anche esteso convenzionalmente in base alla "gentile concessione" del venditore. Tali diritti non sono contemplati nelle vendite nei negozi fisici anche se sempre più venditori convenzionalmente concedono la possibilità all'acquirente di cambiare la merce se l'acquisto si è rivelato poi sbagliato.

Sanzioni. Nel caso in cui non siano rispettate le norme sui saldi possono essere, in caso di verifiche, comminate sanzioni amministrative: oscillano tra i 600 a i 3.500 euro. Le violazioni indicate dalla legge sono: merce in saldo senza cartellino del prezzo, dove deve essere indicato il prezzo pieno, la percentuale di sconto e il prezzo finale; saldi fuori da periodo; mancata separazione dei prodotti in saldo da quelli a prezzo pieno; indicazioni obbligatorie poco visibili, che potrebbero ingannare il consumatore; pubblicità ingannevole per il consumatore inerente la svendita in atto. —

IN BREVE

Venerdì al Terminal Nord
Sorprese per i bambini arrivano tre befane

Scope, scialli neri e fuliggine a ricoprire i vestiti. Al Parco commerciale Stop Shop Terminal Nord la befana, anzi, le befane arriveranno piene di sorprese e allegria per permettere ai più piccini di terminare le festività natalizie all'insegna del divertimento. Venerdì dalle 15 alle 19, il Terminal Nord ospiterà tre amabili "vecchiette", le befane. Oltre alla tradizionale distribuzione di dolciumi, che sarà affidata a una di loro, i bambini potranno ammirare la befana "trampoliera" e ricevere simpatici palloncini sagomati. Sarà un intero pomeriggio dedicato ai sorrisi dei più piccoli, il migliore augurio per il 2023.

Teatro per i più piccoli
Venerdì e domenica con Contatto TIG

Il 2023 si inaugura a teatro con un doppio appuntamento pomeridiano Contatto TIG in famiglia / Udine Città-Teatro per i bambini con tutta la magia delle storie raccontate da cuore a cuore. Venerdì alle 17 al Palamostre apre il nuovo anno la divertente Riscossa del clown di Madame Rebiné, uno spettacolo di circo e teatro all'insegna del divertimento per tutti. Domenica alle 17 al teatro San Giorgio, L'avventura di Nino, incanta piccoli – dai 4 anni in su – e grandi spettatori con un racconto magico, di streghe e inseguimenti dalla voce di Roberto Anglisani, uno dei maestri della narrazione italiana per l'infanzia. L'avventura di Nino, coproduzione Css, è la storia di un bambino che per non essere stato attento alle indicazioni della mamma si perde nel regno di una strega. Ma la paura aguzza l'ingegno e Nino riuscirà a sfuggirle... La biglietteria del Palamostre riapre oggi con il consueto orario dalle 17.30 alle 19.30 (0432506925 biglietteria@cssudine.it). I biglietti sono acquistabili anche online su vivaticket. Informazioni su www.cssudine.it.

LE FARMACIE

Servizio notturno
Favero via Tullio 11 — 0432 502882
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Asquini
via Lombardia 198 — 0432 403600
Del Monte
via del Monte 6 — 0432 504170

ASU FC EX AAS2
Cervignano del Friuli Lovisoni
piazza Unità d'Italia 27 — 0431 32163
Marano Lagunare Persolja
piazza Risanamento 1 — 0431 67006
Palmanova Facini
borgo Cividale 20 — 0432 928292
Rivignano Teor Braidotti
piazza IV novembre 26 — 0432 775013

ASU FC EX AAS3
Bertiolo Tilatti
via Virco 14 — 0432 917012
Codroipo (turno diurno) Cannistraro
piazzale Gemona 8 — 0432 908299
Fagagna All'Angelo Raffaele
via Umberto I 48 — 0432 800138
Malborghetto Valbruna Guarasci
fraz. UGOVIZZA
via Pontebbana 14 — 0428 60404
Mortegliano San Paolo
fraz. LAVARIANO
piazza San Paolino 9 — 0432 828945
Paularo Romano
piazza B. Nascimbeni 14 — 0433 70018
Resia Comunale di Resia
via Roma 17 — 0433 53004
Tolmezzo Tosoni
piazza G. Garibaldi 20 — 0433 2128
Villa Santina De Prato
via Cesare Battisti 5 — 0433 74143

ASU FC EX ASUIUD
Cassacco Zappetti
piazza A. Noacco 16 — 0432 852453
Cividale del Friuli Fontana
viale Trieste 3 — 0432 731163
Lusevera Coradazzi
fraz. VEDRONZA 26 — 0432 787078
Manzano Brusutti
via Foschiani 21 — 0432 740032
Pasian di Prato San Giacomo
Vitale Attilio
piazza G. Matteotti 5 — 0432 699783
San Leonardo D'Alessandro
fraz. SCRUTTO 118 — 0432 723008
Tavagnacco Comunale di Tavagnacco
fraz. FELETTO UMBERTO
via E. Fermi 100 — 0432 583929

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Tre di troppo	17.25-19.35
Il Grande Giorno	14.40
Le otto montagne	14.30-16.40-19.30-21.45

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Avatar - La via dell'acqua 3D	16.45
Avatar - La via dell'acqua 3D V.O.S.	20.30
Ernest e Celestine L'avventura delle 7 note	15.00
The Fabelmans	15.00-17.55-20.50
Close	15.30-17.25-19.35-21.40
Godland - Nella terra di Dio	14.40-16.50
Godland - Nella terra di Dio V.O.S.	20.25
Living V.O.S.	19.35
Living	14.45-17.40-21.40

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Avatar - La via dell'acqua 3D	14.20-16.25-17.20-18.25-20.35-21.30-22.35
The Fabelmans	21.30
Whitney: Una Voce Diventata Leggenda	21.15
Avatar: La Via dell'Acqua	15.10-15.50-16.50-20.00-21.00-22.00
Charlotte M. - Il film: Flamingo Party	16.10
Il Gatto con gli Stivali 2 - L'Ultimo Desiderio	14.20-16.50
I migliori giorni	16.05-19.00
Il Grande Giorno	14.00-16.20-18.40-19.10-21.50
Tre di troppo	14.10-15.45-18.30-19.20-21.20-22.10-00.05
Le otto montagne	18.00
Strange World - Un Mondo Misterioso	14.00
Lo schiaccianoci e il flauto magico	14.00
L'Ispettore Ottozampe e il Mistero dei Misteri	14.00-15.00-15.30
M3GAN	19.40-22.20

GEMONA

SOCIALE
<e-3>Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Il signore delle formiche	20.45
Le otto montagne	17.30

LIGNANO

CINECITY
Via Arcobaleno 12, tel. 334 1058083
Biglietteria online: www.cinecitylignano.it

Tre di troppo	21.00

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Il Grande Giorno	15.40-18.50
Tre di troppo	15.00-17.00-20.45
Avatar: La Via dell'Acqua	17.15
Avatar - La via dell'acqua 3D	20.45
Il Gatto con gli Stivali 2 - L'Ultimo Desiderio	15.20
Le otto montagne	17.30-20.15

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

M3GAN	19.00-21.10
Tre di troppo	15.10-17.10-21.10
Avatar: La Via dell'Acqua	16.50-20.30
L'Ispettore Ottozampe e il Mistero dei Misteri	15.10
Avatar - La via dell'acqua 3D	14.50-17.15-20.45
I migliori giorni	15.00
Il Grande Giorno	16.00-20.30
Le otto montagne	17.45
Whitney: Una Voce Diventata Leggenda	18.20

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 3/1/2023

BARI	18	60	66	51	19
CAGLIARI	6	1	55	27	19
FIRENZE	40	83	85	82	65
GENOVA	80	57	38	79	21
MILANO	27	38	3	85	75
NAPOLI	90	30	67	24	60
PALERMO	49	27	40	50	59
ROMA	74	51	45	12	41
TORINO	39	74	64	61	13
VENEZIA	15	17	67	21	49
NAZIONALE	87	73	65	31	44

10eLotto – COMBINAZIONE VINCENTE

1	18	39	55	74
6	27	40	57	80
15	30	49	60	83
17	38	51	66	90

Numero Oro 18 — Doppio Oro 60

SuperEnalotto

8 - 10 - 30 - 34 - 51 - 71

Jolly 20 — Superstar 27

JACKPOT 342.200.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Ai 2	5+1	532.035,70 €
Ai 10	5	34.377,70 €
Ai 1.298	4	270,10 €
Ai 48.309	3	21,82 €
Ai 708.326	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 10	4	27.010,00 €
Ai 273	3	2.182,00 €
Ai 4.015	2	100,00 €
Ai 26.137	1	10,00 €
Ai 52.630	0	5,00 €

Cambia la ditta per la raccolta rifiuti I sindaci: servizio inaccettabile

Segnalazione di disagi quotidiani a Villa Santina, Enemonzo e Raveo. Tolmezzo: pronti a chiedere i danni

Tanja Ariis / TOLMEZZO



ROBERTO VICENTINI
È STATO ELETTO SINDACO DI TOLMEZZO NEL GIUGNO DEL 2022

«Il nostro sportello in municipio è martellato ogni giorno da persone scontente»



DOMENICO GIATTI
DAL MAGGIO DEL 2019 È SINDACO DI VILLA SANTINA

Con i primi cittadini Menegon (Enemonzo) e Ariis (Raveo) ha inviato una lettera alla società A&T 2000



LUCIANO AITA
È IL VICEPRESIDENTE DI A&T 2000 CHE GESTISCE LA RACCOLTA RIFIUTI

«Ci sono problemi ma in via di soluzione Stiamo facendo il massimo sforzo per migliorare»

I sindaci carnici chiedono una rapida soluzione dei troppi disagi nella raccolta porta a porta dei rifiuti. A inizio dicembre è cambiato il soggetto che, per A&T 2000, ha in appalto il servizio e da allora gli amministratori comunali sono subissati da lamentele dei cittadini.

VILLA SANTINA, ENEMONZO E RAVEO

I sindaci di Enemonzo, Franco Menegon; Raveo, Daniele Ariis, e Villa Santina, Domenico Giatti, hanno scritto ad A&T 2000, segnalando gravi e continui disservizi. «Ci sono quotidiane, numerose, continue e sempre più rabbiose segnalazioni dei cittadini. Dopo un mese dal cambio di gestione – è scritto nella lettera – non è più tollerabile ricevere avvisi di mancate raccolte in intere vie e di mancati recuperi, verificare che lungo le strade interne agli abitati e di collegamento vi è una continua dispersione di materiali che fuoriescono dai mezzi di raccolta, ricevere comunicazioni dai cittadini che attestano di aver visto che i rifiuti vengono raccolti tutti assieme». I primi cittadini segnalano anche che «i contenitori una volta svuotati, anziché essere riposti ordinatamente, vengano lanciati dagli operatori, danneggiandoli e creando intralcio alla circolazione stradale e ai pedoni e che gli operatori, se richiamati dai cittadini, si approcciano in maniera sgarbata, maleducata e a volte con insulti». I sindaci chiedono urgenti provvedimenti o, assicurano, procederanno alla tutela di cittadini e immagine dell'ente.

L'ULTIMATUM DI TOLMEZZO

Scontenti anche altri primi cittadini, come quello di Tolmezzo, Roberto Vicentini, che definisce «la situazione al limite dell'imbarazzo». «Poco torna sull'effettivo miglioramento promesso. La mancanza di automezzi adatti è evidente e continua la mancanza di passaggi. Il nostro sportello del cittadino – spiega Vicentini – è martellato da segnalazioni di disservizi. L'altro giorno nella via di fronte al cimitero c'era la fila di cartoni caduti per strada dai mezzi di raccolta. La gente si rivolge a me, non chiama A&T 2000. Se con lunedì non si risolve la situazione, sarò costretto a chiedere i danni». Anche la Comunità di montagna della Carnia pretende un cambio di passo immediato: l'ente comprensoriale, su mandato dei suoi sindaci, sta preparando una lettera ad A&T 2000 con la richiesta di rispettare l'impegno assunto di un servizio di qualità sul territorio, anche alla luce dell'acquisto di nuove quote da parte di tutti i Comuni. Il presidente dell'assemblea, Lino Not, chiede un incontro urgente ai vertici di A&T 2000 coi sindaci.

L'AZIENDA PROMETTE INTERVENTI

A&T 2000 presenterà un piano di miglioramento. «C'è qualche problema – ammette il vicepresidente dell'azienda, Luciano Aita –, ma è in via di soluzione. I disagi ci vengono segnalati via mail in tempo reale e ci sono stati dei miglioramenti. Noi siamo i concedenti, a effettuare il sevizio è l'Ati composta da Sager, Snua e Idealservice, ma stiamo facendo il massimo sforzo per migliorare il prima possibile il servizio. Domani (oggi) saremo in Comunità di montagna per fare il punto e la settimana prossima incontreremo i sindaci». Il direttore tecnico di A&T 2000, Nicola Pascolo, indica le azioni già attuate (come numero verde e task force) e indica: «La prossima settimana presenteremo a tutti i sindaci il nostro piano di miglioramento». «Nel passaggio da un appaltatore all'altro c'è stata una carenza di risorse umane, ma ci sono state nuove assunzioni, altre seguiranno e anzi – afferma Pascolo – faccio appello a chi nella zona fosse interessato a lavorare con noi. Abbiamo anche aggiunto un paio di mezzi per gli abitati più stretti». Pascolo smentisce infine che i rifiuti siano raccolti tutti assieme: i mezzi hanno tripla vasca. —

PAULARO

Domani si brucia la Femenate Torna il pubblico dopo due anni

PAULARO



L'edizione del 2020 della Femenate a Paularo, senza pubblico

Domani a **Paularo** si brucia la Femenate e per la prima volta dopo la pandemia anche il pubblico (l'ultima volta era nel 2020) potrà assistere al secolare appuntamento con questa tradizione molto sentita in Val D'Incarojo. Si inizia la mattina con la vestizione delle Femenate: l'intelaiatura portante dell'altissima struttura è un supporto a forma di rombo, realizzato con lunghe e robuste stanghe d'abete stagionato e fissato con grossi chiodi al vertice di un lunghissimo palo ben piantato nel terreno, e poi rivestita con vari materiali di scarto. Il feticcio viene poi fissato verticalmente da numerose persone con funi e scale. Dalle 18 gli abitanti di ogni frazione si accalcano attorno alla Femenate e attendono l'accensione, di solito fatta da un giovane che accende il rogo alla base dell'antica struttura: guerre, terremoti, alluvioni, invidia, malocchio e tutti gli altri avvenimenti infausti così, secondo la tradizione, vengono scongiurati. Dalle miriade di faville si traggono gli auspici per l'anno nuovo. Spenta l'ultima favilla, i ragazzini di ogni frazione in gruppo raggiungono tutte le famiglie del borgo, annunciandosi con la millenaria filastrocca della "Farina das lausjgnas".

Sempre domani dalle 20.30 a **Piano D'Arta** appuntamento invece con "La femenate ta Cort di Flon" con l'arrivo dei Re Magi alla Cort di Flon, e a seguire accensione del falò epifanico. A **Lateis di Sauris**, dalle 17.30, c'è invece Der Orsh Van der Belin (Il Sedere della Belin), suggestiva manifestazione ispirata al magico mondo delle superstizioni e della fantasia, in particolare legata in questo caso al personaggio della "Bélin" , una vecchia donna che costringeva i saurani a baciarle il sedere per poter oltrepassare il confine della località e uscire dal proprio paese. Oggi il rito viene riproposto in chiave ironica, e a pagare il particolare pedaggio saranno i turisti, per ottenere il diritto di passaggio e permanenza a Sauris. A **Ravascletto** dalle 18 ai campetti Madessa, invece, la Befana arriva sugli sci in un evento organizzato dalla Scuola Sci Carnia Zoncolan. A **Forni di Sopra** alle 18.30 c'è, a cura del Soccorso Alpino, "La Befana cul firâl", insolita discesa della Befana che si calerà dal campanile adiacente la chiesa parrocchiale per distribuire i suoi doni a tutti i bambini. —

T.A.

PALUZZA

La Regione sul progetto di Siot «L'iter non può essere fermato»

PALUZZA



FABIO SCOCCIMARRO
ASSESSORE REGIONALE A DIFESA DELL'AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE

Conferenza dei servizi convocata oggi «Al vertice non ci sarò perché non potrei mai intervenire»

«Capisco che la campagna elettorale per le prossime regionali sia imminente e la febbre cresce, ma vorrei riportare quantomeno gli amministratori pubblici alla corretta dialettica e al rispetto delle istituzioni, tenendo ben presente la divisione dei poteri e il rispetto delle leggi vigenti. Lo scorso dicembre infatti abbiamo discusso per oltre quattro ore, con tutti i portatori d'interesse, disposti attorno allo stesso tavolo, e lì sono stati chiariti più volte i confini attorno i quali la politica può muoversi». Così l'assessore regionale a Difesa dell'ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile, Fabio Scoccimarro, interviene sul progetto di Siot, dopo il vertice di dicembre organizzato anche con i sindaci di Paluzza, Massimo Mentil, di Cavazzo Carnico, Gianni Borghi, e Cercivento, Valter Fracas, l'Agenzia per l'energia, i comitati, Siot e tutti i portatori di interesse. Scoccimarro annuncia che oggi ci sarà una conferenza dei servizi proprio sul progetto.

«Per fortuna soltanto in alcuni paesi al mondo ormai (Russia e Korea del Nord, ad esempio) un politico può interrompere arbitrariamente una richiesta di un privato, che percorre il suo iter tecnico e amministrativo. In Italia invece, giustamente, interverrebbe la magistratura», aggiunge Scoccimarro spiegando che oggi «prenderà il via la conferenza dei servizi per l'impianto di cogenerazione della Siot a Paluzza, un tavolo a cui l'assessore regionale, cioè il sottoscritto, non è previsto partecipi, in quanto appunto non potrei mai intervenire se non per chiedere il massimo rigore nel valutare i documenti, affinché vengano rispettate le norme vigenti, anche se mai la direzione ha mancato in questo aspetto». L'incontro è stato convocato dai funzionari della Regione alle 9.30 e sono coinvolti la Prefettura, i sindaci di Paluzza e Cercivento, l'azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, l'Arpa, Terna e Siot.

L'assessore regionale fa anche sapere che martedì 10 gennaio ci sarà il vertice fra Ape e Siot. «Certo, come ho già dimostrato, non mi tiro indietro dal confronto in primis con i sindaci, con i comitati, i cittadini, nè tanto meno con le imprese, specie se grandi gruppi e multinazionali come nel caso in specie (vedi il caso Arvedi a Trieste). Per questo – afferma Scoccimarro – ho già fatto convocare per il prossimo 10 gennaio il tavolo tecnico promesso per il confronto fra Ape e Siot, con un autorevole "arbitro", cioè il direttore centrale del mio assessorato in Regione. Tutto ciò perché riteniamo siano indispensabili il rispetto della salute e del territorio, tanto quanto quello del lavoro», conclude l'assessore. —

TARVISIO

Sciatore cade e resta ferito Una donna si frattura il polso

Sul Monte Lussari un uomo di 54 anni è finito fuori pista e ha battuto la testa A Sappada una 50enne si è fatta male mentre stava pattinando sul ghiaccio

TARVISIO

Soccorsi sulla neve e sul ghiaccio nella mattinata di ieri tra Tarvisio e Sappada. Per fortuna nessuno dei due infortuni ha avuto gravi conseguenze.

Il primo intervento è stato fatto a Tarvisio, sulle piste del Monte Lussari (sulla Di Prampero), dove un uomo – un 54 enne romano che in questi giorni si trova in vacanza in Friuli Venezia Giulia con la famiglia – è caduto mentre stava sciando e ha riportato un trauma cranico e facciale. Secondo una prima ricostruzione dell'episodio fatta dagli agenti del Soccorso piste della polizia di Stato, il turista ha improvvisamente perso il controllo degli sci ed è finito fuori pista. Nell'incidente non sono rimaste coinvolte altre persone. Lo sciatore è stato soccorso dal personale sanitario. La centrale della Sala regionale per l'emergenza sanitaria, infatti, ha inviato sul posto un'ambulanza e l'elicottero. Poi il paziente è stato accompagnato in volo all'ospedale di Udine per tutte le cure e gli accertamenti necessari.

Sempre nella mattinata di ieri, a Sappada, il personale del 118 ha soccorso anche una donna di circa cinquant'anni che, mentre stava pattinando sul ghiaccio, è caduta e si è fatta male, riportando la frattura di un polso. L'ambulanza, arrivata da Rigolato, ha poi trasferito la paziente all'ospedale di Tolmezzo. E anche in questo caso sono intervenuti gli agenti del Soccorso piste della polizia.
Dallo scorso anno chi utilizza le piste di sci alpino deve possedere un'assicurazione che copra la propria responsabilità civile per danni o infortuni causati a terzi. PromoTurismoFvg dà la possibilità di acquistare con lo skipass. Si chiama Snowcare e costa tre euro al giorno. —



L'ambulanza che ha soccorso la donna che si è fatta male pattinando

AMPEZZO

Fiaccolata sotto le stelle venerdì a Passo Pura

AMPEZZO

Ad Ampezzo, al Passo Pura, venerdì si svolgerà "La fiaccolata sotto le stelle", un evento organizzato dall'associazione Pro loco Tinisa. Il programma della manifestazione prevede la partenza della carovana di fiaccole alle 20. «Suggeriamo ai nostri ospiti di partire dalla località Mainò verso le 18.30 per raggiungere il luogo della fiaccolata nell'orario previsto dal programma», consiglia Luca Troiero, uno degli organizzatori dell'evento. «La particolarità della nostra fiaccolata sta nel fatto che si svolge sul versante del Passo Pura e la carovana di fiaccole è visibile dall'intera Val Tagliamento», fa sapere il vicesindaco, Valentina De Luca.

In caso di neve si potranno noleggiare le cispe al bar Vatican di Ampezzo. La quota di iscrizione alla fiaccolata è di 7 euro. —

OVARO

Gestione del centro Aplis Domande entro lunedì

OVARO

Scadrà lunedì 9 gennaio il bando del Consorzio Boschi Carnici per la gestione del complesso turistico-ricettivo "Aplis" a Ovaro, di cui il Consorzio è proprietario. Il bando prevede un contratto di sei anni. La struttura è composta da un albergo, vari immobili e dispone di albergo, bar-ristorante, centro benessere con piscina, saune, zona relax, un museo naturalistico, laboratorio artigianale e di un impianto di teleriscaldamento a biomassa a servizio di tutto il complesso.

«Offriamo l'opportunità di gestire una risorsa esclusiva della proposta turistica di Ovaro, nell'ottica della crescita del territorio e dello sviluppo occupazionale», dice Luigi Cacitti, presidente del Consorzio Boschi Carnici. La domanda di manifestazioni di interesse deve pervenire entro le 12 del 9 gennaio. —

SAN DANIELE

Aula magna da 90 posti pensata dagli studenti Così cresce il Manzini

È il progetto di recupero dello scantinato, usato come deposito La preside: «Confidiamo di farcela con l'aiuto di Edr e Comune»

Lucia Aviani / SAN DANIELE

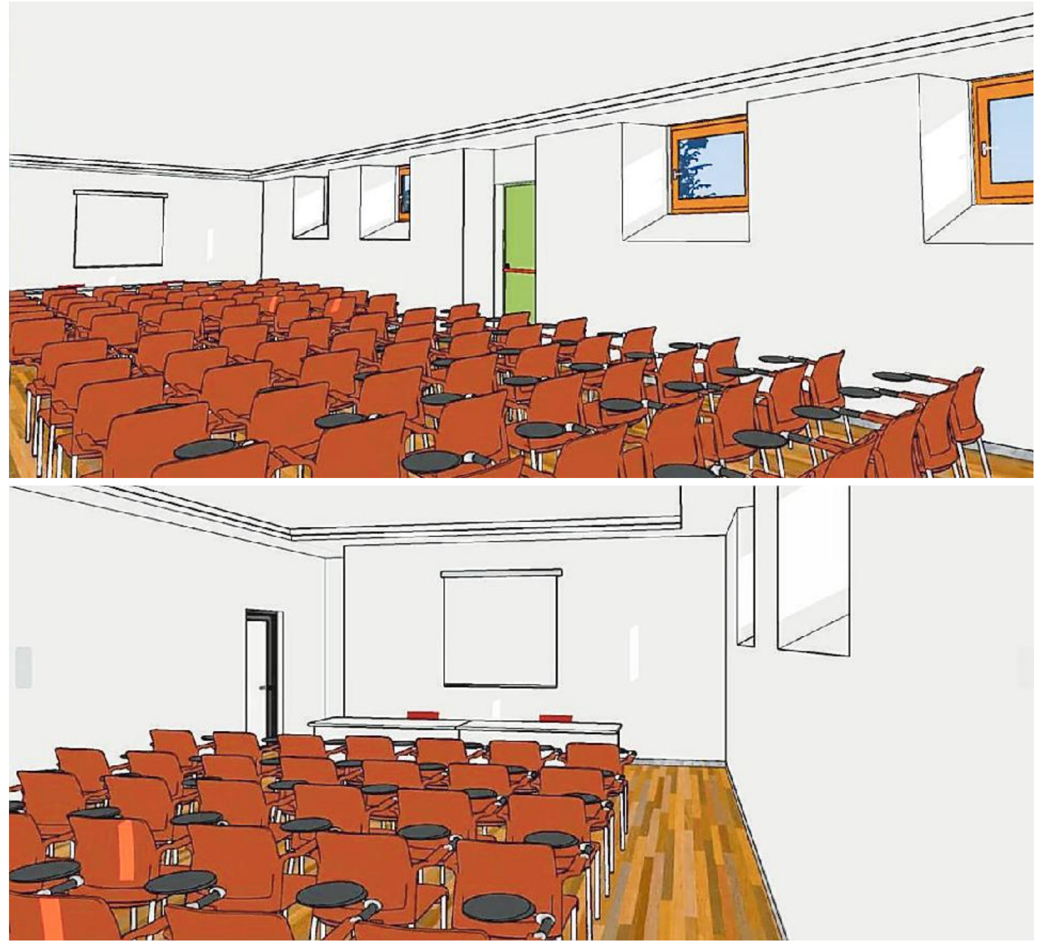
Da spazio in stato di semi-abbandono e sostanzialmente inutilizzato, se non come stiva per il materiale spostato da altri locali dell'edificio, a nuovo ambiente scolastico e comunitario, nella logica dell'interazione e della sinergia con la città: per l'ampio scantinato dell'Isis Manzini di San Daniele, che a oggi, appunto, viene usato semplicemente come deposito, gli studenti dell'indirizzo di studi Cat (costruzioni ambiente territorio) hanno predisposto un articolato piano di conversione d'uso, che prospetta la realizzazione di un'aula magna (al momento inesistente nell'edificio) nonché di stanze attrezzate, da destinare a varie funzioni.

«L'operazione – spiega il professor Dino Fornasiero,



La dirigente Carla Cozzi

che ha seguito i ragazzi nella progettazione dell'intervento – rientra nel nostro percorso didattico, concepito per coinvolgere gli allievi in azioni pratiche su aspetti che possano avere un diretto e concreto interesse per la comunità scolastica. Nel caso specifico, sono stati eseguiti dei rilievi negli ambienti in questione per analizzarne le possibilità di impiego: ne è emerso che sarebbe possibile ricavarvi un'aula magna con una novantina di posti a sedere. Se l'iniziativa riuscirà a concretizzarsi – aggiunge Fornasiero –, per l'istituto il passo avanti sarebbe notevole, a livello strutturale e logistico». Ne è fermamente convinta anche la dirigente del Manzini, Carla Cozzi, che ha già presentato il bozzetto degli alunni all'Ente di decentramento regionale (Edr), nella speranza che si possa intercettare qualche canale di finanziamento, magari tramite i fondi europei. «Confidiamo davvero di farcela. Anche il Comune ci supporta in questa iniziativa», dichiara la dirigente, spiegando che la portata dell'opera andrebbe oltre la sfera scolastica, perché lo scantinato dispone anche di un accesso diretto



I disegni realizzati dagli studenti del Manzini, con la supervisione del professor Fornasiero, che mostrano come potrebbe essere l'aula magna dell'istituto superiore

dall'esterno e potrebbe dunque essere messo a disposizione della collettività, per conferenze e incontri. Le prime stime avevano quantificato l'importo della spesa necessaria in circa 200 mila euro. «Ora, probabilmente, alla luce dei rincari, ne servirebbero di più, ma comunque non si tratta di una cifra irraggiungibile – commenta Cozzi –, anche perché è un peccato disporre di simili spazi e non poterli sfruttare». La dirigente ribadisce che all'aula magna si affiancherebbero locali da adibire a laboratori.

Non soltanto. Sarebbe anche possibile il trasferimento dell'archivio dalla sede attuale, la soffitta. «Il fatto che questa progettualità parta dai ragazzi – conclude Cozzi – le dà certamente un valore aggiunto: sono loro i protagonisti, è un prodotto nato sui banchi, dunque il coinvolgimento è forte. E abbinando alla teoria la pratica, possono così incrementare in misura notevole le loro competenze», conclude la dirigente. —

FAGAGNA

Creazione di altre zone residenziali: il gruppo Voliamo insieme dice no

Maristella Cescutti / FAGAGNA

Il gruppo consiliare Fagagna Voliamo insieme, maggioranza autonoma che si è astenuta dal voto di approvazione alla variante 52 del piano regolatore generale comunale, si dichiara «moderatamente soddisfatto» per le modifiche proposte e passate in Aula. Il gruppo è critico invece sul fatto che il Consiglio, per motivi tecnici, non è stato trasmesso in streaming.

«Tra le migliorie che, attraverso la partecipazione attiva alle riunioni e una forte opposizione, siamo riusciti a far recepire ci sono l'abolizione del complesso ricettivo previsto a Villaverde, la previsione di zona industriale a Ciconicco nonché – spiegano i consiglieri Leandro Bertuzzi, Elena Rosso e Andrea Schiffo – lo stralcio della realizzazione di un parcheggio a danno di un privato, sempre a Ciconicco, e l'istituzione delle zone agricole-residenziali nelle vie San Daniele e Spilimbergo, per contestualizzare alcune realtà del Comune dando loro modo di usufruire di minimi ampliamenti che vanno incontro alle esigenze familiari. Con la nuova variante inoltre ci troviamo di fronte al rischio molto concreto di compromettere la bellezza delle nostre colline». Fagagna Voliamo insieme ha poi chiesto di mantenere le previsioni di ampliamento del Parco del Cjastenar, cui è favorevole da sempre.

«Dobbiamo invece esprimere profonda delusione perché per lo stesso tipo di scelta politica si sono applicate due misure diverse: ad esempio – spiegano i consiglieri – la richiesta di edificabilità negata a un cittadino, quando per il terreno contermine è invece stata concessa a un componente della giunta. Deludente anche l'esito della nostra richiesta di inedificabilità della storica Braida Calligaris e di un terreno alle pendici della collina del Cardinale in Borgo Paludo, che, sebbene supportata da più di 300 firme di cittadini che si sono detti contrari a nuove zone residenziali collocate in contesti storici, non è stata presa in considerazione dall'amministrazione che, con il supporto della minoranza Fagagna Civica, ha ignorato il plebiscito di molti



Da sinistra i consiglieri Rosso, Bertuzzi e Schiffo di Voliamo insieme

dando seguito alle aspettative di speculazione di pochi. Abbiamo fatto tutto ciò che era in nostro potere per migliorare questa variante», concludono Bertuzzi, Rosso e Schiffo. —

MARTIGNACCO

Niente chiusura del Cat Café Il bar dei gatti riparte con Aurora

Sara Traunero / MARTIGNACCO

Il locale rischiava di chiudere e invece l'aiuto di numerosi cittadini e la passione di Aurora Mari hanno scongiurato il pericolo. Il locale è il Cat Café di Martignacco che da questi giorni inaugura la nuova gestione, affidata proprio a Mari, 32 anni, proseguendo quindi non soltanto come locale di riferimento per tanti amici degli animali che si ritrovano per una colazione circondati da musetti pelosi, ma anche come una sorta di vetrina per tanti amici a quattro zampe che così hanno la possibilità di trovare un padrone e una casa.

Alcuni mesi fa era trapelata la notizia del rischio di una chiusura definitiva a causa di un infortunio accaduto alla prima proprietaria, Loredana Barichello, in difficoltà nel continuare a seguirne la gestione del locale. E così era nata una rete di solidarietà per sostenere Barichello. Più di qualcuno si era fatto avanti, come Aurora Mari, che con il Cat Café ha uno speciale legame personale. «Quello di gestire un Cat Café è sempre stato il mio sogno nel cassetto, dovuto soprattutto al mio grande amore per gli animali. Quello di Martignacco, poi – racconta Mari –, ha un valore simbolico del tutto particolare per me, perché è proprio in quello spa-



Aurora Mari, 32 anni, con il fidanzato porterà avanti il locale dei gatti

zio che ho conosciuto il mio fidanzato, che fra l'altro si occuperà insieme a me della gestione. Insieme ci impegneremo con energia per portare avanti al meglio lo splendido lavoro che Loredana ha iniziato. Non apporteremo particolari cambiamenti all'interno del locale, che manterrà pressoché invariati il proprio arredamento e l'offerta di cibi e bevande, con un occhio di riguardo alla dieta vegana». Mari assicura che lei e il compagno hanno alcune sorprese in serbo per rendere più innovativo il Cat Café. «Speriamo di poter preso organizzare eventi sia formativi sia di puro intrattenimento, dalle sedute di pet therapy alla presentazione di libri, fino magari a qualche evento artistico/musicale. Il nostro principale obiettivo – spiega Mari – rimane comunque quello di fare del bene ai gattini ospiti del bar e ai clienti, offrendo loro un luogo in cui possono sentirsi a casa trascorrendo del tempo in relax». —

Aveva cominciato da garzone di bottega a Cividale appena quattordicenne. Il sindaco: merita un riconoscimento

Borgo di Ponte perde il suo storico barbiere Rinaldo Cappelli chiude dopo 70 anni

LUCIA AVIANI

Ha sforbiciato per settant'anni di fila, curando capigliature e barbe nella storica bottega di Borgo di Ponte, di fronte all'Antico Leon d'Oro, ora chiusa dopo circa un secolo di attività: a 84 anni compiuti Rinaldo Cappelli – un'istituzione, in città, per il proprio ruolo di barbiere vecchia maniera – ha tirato giù le serrande in via definitiva, concedendosi la pensione dopo una lunghissima vita di lavoro.

Con il negozio era tutt'uno: ci arrivava prima delle 7 e se ne andava dopo le 19, per poter soddisfare di giorno in giorno le richieste dei tantissimi clienti che si rivolgevano a lui per aggiustarsi il look, seguendo il flusso delle mode. Ora ha dovuto arrendersi all'età e appendere le forbici al chiodo, perché le gambe non gli permettono più di stare in piedi per l'intera giornata.

Nato nel 1938 in un'umile famiglia con nove figli (fra cui Nita e Maria, a loro volta conosciutissime sul territorio per le proprie capacità sartoriali, messe anche a disposizione dell'Associazione Studi Storici di Cividale per la realizzazione degli abiti d'epoca utilizzati nella rievocazione storica del 6 gennaio e al Palio di San Donato), Rinaldo iniziò a lavorare poco più che bambino, a 14 anni, come garzone di un barbiere cividalese.





Rinaldo Cappelli giovanissimo garzone di bottega (il primo a sinistra) e al giorno d'oggi nel suo negozio di barbiere a Borgo di Ponte

Non interruppe, di fatto, la professione nemmeno durante il servizio militare, perché in caserma ritennero utile approfittare delle sue competenze; e prima del termine della leva Cappelli ricevette una proposta (subito accolta) di impiego dall'allora titolare della bottega di barbiere di Borgo di Ponte, appunto. Dopo breve tempo divenne socio del suo datore di lavoro e nel momento in cui quest'ultimo andò in pensione rilevò l'esercizio, continuando a gestirlo in proprio. Chissà se immaginava, all'epoca, che lo avrebbe fatto per i successivi 60 anni.

Ha "firmato" il periodico taglio di capelli, barba e baffi di una serie infinita di persone, a cominciare dagli agricoltori delle zone di Gagliano e Spessa, lo zoccolo duro della sua clientela, che peraltro si allargava a tutte le fasce professionali cittadine. Una vita al servizio della gente, insomma, in quell'ambiente cui era talmente legato da non sapersene staccare: superfluo dire, così, quanto a malincuore abbia maturato la decisione di ritirarsi, mettendo la parola fine a una lunga e fruttuosa pagina imprenditoriale e "sociale".

Lo sottolinea anche il sindaco di Cividale, Daniela Bernardi, annunciando – a riprova del valore di una figura che «per decenni ha rappresentato un autentico punto di riferimento, a Cividale» – l'intenzione dell'amministrazione cittadina di conferire a Rinaldo Cappelli un riconoscimento: «Vogliamo ringraziarlo ufficialmente – commenta la prima cittadina – per il suo lunghissimo impegno al servizio della nostra comunità: dopo le feste, così, lo convocheremo in municipio per offrirgli un omaggio in segno di stima e gratitudine. Certamente spiace che la zona di Borgo di Ponte perda una realtà così consolidata, condotta dal nostro concittadino – esponente di una "categoria", quella dei barbieri di una volta, ormai quasi scomparsa – fino a quando il fisico glielo ha permesso; nel contempo ci compiaciamo che per il suo titolare sia arrivato, finalmente, il momento di riposarsi», conclude Bernardi. —

CIVIDALE

Chiabai: restano aperti troppi interrogativi sull'area emergenza

CIVIDALE

«Troppi interrogativi restano aperti»: invoca chiarezza Claudia Chiabai, referente regionale per la sanità di Azione, che nutre «non poche perplessità» – in relazione alle modalità di riavvio del Punto di primo intervento del presidio sanitario cittadino – «sull'appropriatezza delle prestazioni e sulla necessaria collaborazione tra le diverse componenti del sistema dell'emergenza/urgenza».

«Si delinea – dice – l'attivazione di un semplice ambulatorio, che però comporterà un esborso economico importante: per l'operazione che interessa anche il Ppi di Gemona sono stanziati 7.884.000 euro, cui si deve aggiungere la fornitura di arredi, apparecchi elettromedicali e materiale di consumo, a carico di AsuFc».

«Nel 2019 – ricorda poi – Cividale aveva registrato 12.042 accessi annui, di cui 4.006 bianchi, 6.257 verdi, 1.670 gialli e solo 106 rossi, in quanto le emergenze venivano già dirottate su Udine. A Gemona il totale degli accessi ammontava a 7.697. Il Covid ha interrotto l'attività, ma non ha fatto scomparire i bisogni della popolazione, ora amplificati dalle conseguenze della pandemia: e adesso si propone un servizio ridotto ai minimi termini. Le dichiarazioni trionfalistiche di Fedriga e Riccardi non chiariscono alcuni aspetti fondamentali, citati nel documento tecnico-prestazionale allegato al bando».

Cosa si intende, chiede Chiabai, per attività di supporto ai servizi presenti nelle strutture afferenti al presidio ospedaliero nelle ore diurne (dalle 8 alle 20) e notturne (dalle 20 alle 08) di tutti i giorni, festivi compresi? «I medici – incalza l'esponente di Azione – svolgeranno funzione di guardia attiva in Rsa, cure intermedie e hospice? I ricoveri tramite Ppi avverranno anche in fascia notturna e nei festivi? Inoltre, non essendo prevista l'area di osservazione e sosta ci saranno anche a Cividale i pazienti "depositati" nei corridoi?».

«Non sono domande banali. L'unico dato positivo – conclude Chiabai – è la previsione di un periodo di prova di 6 mesi, con la possibilità di ricondurre il servizio all'interno dell'AsuFc prima della scadenza del rapporto convenzionale. In quel lasso di tempo vigileremo sulla qualità del servizio erogato». —

L.A.

PREMARIACCO

Il Comitato chiede più chiarezza sulle discariche

«Sono trascorsi oltre due anni dall'insediamento della nuova amministrazione di Premariacco e nulla si sa di interventi finalizzati a risolvere il problema dell'inquinamento in atto dal 1999 nell'area discariche di Firmano»: Marino Visintini, promotore del Comitato per la salvaguardia del territorio di Premariacco e Cividale e referente dell'Osservatorio civico contro le illegalità del Fvg, si dice sconcertato dalla scarsità di notizie fornite dall'ente locale sul tema: «Solo quattro righe sul notiziario Premariacco informa, dove si indica il quantitativo di percolato, stimato tra i 10 mila e i 12 mila metri cubi, e si dice che sulla base di ciò si potrà procedere al progetto definitivo-esecutivo della bonifica, per la quale sono stati ottenuti 3.560.000 euro tra finanziamenti ministeriali e regionali. La popolazione ha diritto di sapere se l'attuale amministrazione intende intervenire, con quali progetti e con che tempi». Che fine ha fatto, torna a chiedere Visintini, il progetto Firmano pulita «finanziato dalla Regione con 2 miliardi di lire per recuperare il territorio? Vietava la realizzazione di nuove discariche o ampliamenti di quelle esistenti, poi però concessi».

L.A.

TARCENTO

Festa per la centenaria Ines «Il segreto? Nessun eccesso»





Un primo piano di Ines Treu e la torta realizzata per festeggiare il suo centesimo compleanno alla Zaffiro

Maristella Cescutti / TARCENTO

Grande festa alla Residenza per anziani Zaffiro di Tarcento per il compleanno numero 100 di Ines Treu. Riconosciuta come persona solare e discreta, con lei è piacevole intrattenere una conversazione: l'anziana riesce a trasmettere serenamente la bellezza dei viaggi che ha compiuto nell'arco della sua lunga vita, le peculiarità del nostro territorio, oltre che le sue svariate esperienze personali. Donna di buona cultura – conosce l'arte, la letteratura, la poesia, oltre a saper parlare numerose lingue –, Ines coinvolge gli altri con semplicità e dolcezza.

Ci tiene a raccontare lei stessa la storia della sua vita: «Sono nata il primo dicembre 1922 a Bucarest, ma sono stata registrata nei documenti il 4. Sono fortunatissima: festeggio il compleanno due volte in una settimana. Sono di origine romena, ma sono friulanissima, dato che i miei genitori si trovavano in quella città per lavoro. La mamma si occupava della casa e della famiglia, il papà lavorava nei cantieri come revisore dei conti. Mio fratello era pilota di elicotteri».

«Enzo, mio marito, era piemontese – precisa ancora Ines –. Ci siamo conosciuti alla festa di paese a Magnano in Riviera e ci siamo sposati nel febbraio del 1945. Ho due figli meravigliosi, Marina ed Enrico, quattro nipoti e otto pronipoti, la gioia della mia vita».

«Davvero non so come ho fatto a raggiungere il secolo di vita – confida –, forse perché non mi sono lasciata andare a eccessi di alcun tipo». Ines ricorda di non aver mai guardato la tv senza avere tra le mani i ferri da calza o l'uncinetto: «Ora mi piace leggere e tenere allenata la mente con parole crociate». Infine, un consiglio ai più giovani, quello «di vivere appieno la vita, onestamente, con ciò che il Signore manda. Non credo che il destino lo si possa costruire da soli». —

L'incendio a Pasian di Prato







Ledjan Imeraj, il 17enne morto nel rogo. A sinistra, l'edificio di via Campoformido, a Pasian di Prato, dove è divampato l'incendio. A destra, i vigili del fuoco al lavoro quando le fiamme erano ancora alte (FOTO PETRUSSI)

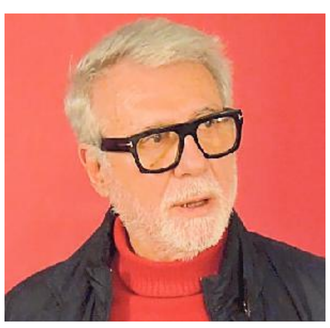
Indagati presidente ed educatore dopo il rogo di Santa Caterina

Sul corpo del 17enne deceduto si farà l'autopsia. La Procura valuta un'eventuale perizia all'edificio

Anna Rosso / PASIAN DI PRATO

Dopo l'incendio che è divampato nella notte tra il 30 e il 31 dicembre a Pasian di Prato, nella sede di una cooperativa che ospita ragazzi stranieri non accompagnati e che ha provocato la morte del 17enne originario dell'Albania Ledjan Imeraj e il ferimento di altre due persone, la Procura di Udine ha iscritto due persone nel registro del indagati. Si tratta del legale rappresentante di Aedis onlus, il presidente Michele Lisco, 66 anni, di Udine e del 44enne Enrico Chiuch di San Leonardo, l'addetto alla vigilanza notturna sui minorenni che era presente nella struttura quando le fiamme hanno invaso due piani della palazzina di via Campoformido.

Gli uffici della Procura, come si legge in una nota diffusa ieri dagli stessi e sottoscritta dal procuratore capo Massimo Lia, hanno aperto un procedimento penale per i reati di incendio colposo, omicidio colposo e lesioni personali colpose plurime. Successivamente, dovendo effettuare accertamenti tecnici di natura irripetibile (autopsia sul corpo del minore deceduto e sopralluogo sull'immobile che ora è sotto sequestro), l'iscrizione degli indagati è stata un atto dovuto, volto a garantire l'esercizio dei diritti di difesa. Inoltre, considerando che i fatti coinvolgono minori stranieri soggetti a provvedimenti di tutela, di quando accaduto – informano sempre dal palazzo di via Lovaria – verrà informata anche la Procura per i minorenni di Trieste per eventuali valutazioni. L'autopsia sul corpo del diciassettenne deceduto verrà effettuata il prima possibile a cura del professor Carlo Moreschi, già presente sul posto subito dopo il rogo.



MICHELE LISCO
PRESIDENTE DELLA COOPERATIVA SOCIALE AEDIS ONLUS

«Siamo addolorati: una giovane vita è volata via in modo inaccettabile Nei nostri confronti poca vicinanza»

Le indagini finalizzate a ricostruire con precisione la dinamica dei fatti sono in pieno svolgimento e, per il momento, gli investigatori mantengono il massimo riserbo sulle possibili cause dell'incendio. La Procura sta anche valutando la possibilità di affidare a un professionista l'incarico di effettuare una perizia sulla struttura. A breve gli investigatori – sul caso stanno lavorando i carabinieri di Udine – contano di poter ascoltare uno dei due feriti, ossia l'educatore addetto alla vigilanza che al momento è ancora ricoverato in ospedale (le sue condizioni non sono gravi). L'altro ferito è un minorenne originario del Ghana che ha riportato ustioni molto gravi e che attualmente è ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Verona.

«Due volte al giorno – spiega il presidente di Aedis Michele Lisco – riceviamo notizie dai medici veronesi che ci aggiornando sul suo stato che, al momento, è grave, ma stabile. Speriamo tanto che tenda al miglioramento. Più in generale – sottolinea ancora Lisco –, posso dire che il mio primo pensiero è il grandissimo dolore per una giovane vita volata via così, in un modo del tutto inaccettabile. Sono profondamente affranto per questo luttuoso evento, cosa ci potrebbe essere di peggio? Allo stesso tempo – continua –, debbo purtroppo riscontrare una certa mancanza di vicinanza nei nostri confronti, nei confronti di una realtà come Aedis che, anche attraverso questa struttura nuova, solida ed efficiente, accompagna tanti giovani nel loro percorso di vita, sostenendoli della loro formazione e nel quotidiano. E la nostra non è certo una missione semplice. Su questa triste vicenda ho rilevato un atteggiamento negativo a priori di alcuni. Ho sentito dire e ho letto cose che non corrispondono alla realtà e questo mi lascia amareggiato».

Per l'addetto alla vigilanza, Enrico Chiuch, parla il suo legale di fiducia, l'avvocato Maurizio Landelli: «Ho potuto sentire il mio assistito solo telefonicamente perché sono stato nominato solo oggi e perché lui è ancora ricoverato. Da quanto ho capito, si è un po' ripreso, mi ha detto che ha fatto il possibile per evitare il peggio, tanto che ha riportato ustioni alle mani. La speranza è che venga dimesso nei prossimi giorni».

«Il ragazzo ghanese che è rimasto gravemente ferito nell'incendio – riferisce il presidente della comunità ghanese Opoku Kwasi – di recente aveva preso parte alle messe che organizziamo in città. Tutti noi siamo tanto dispiaciuti per quanto gli è successo e per tutta questa tragica vicenda in cui è morto anche una altro giovane. A fronte di questa terribile disgrazia non possiamo fare altro, se non pregare per una pronta guarigione del nostro compaesano. Speriamo che torni da noi una volta guarito, così lo potremo aiutare». —

APPARTAMENTI INAGIBILI

Il sindaco: «Tempi lunghi per il rientro degli sfollati»

Roberta Zavagno
/ PASIAN DI PRATO

Non si prevedono tempi brevi per il rientro nelle loro abitazioni degli occupanti dei tre appartamenti non direttamente coinvolti dal rogo scoppiato alle 2.10 del 31 dicembre al centro di accoglienza Aedis, ma dichiarati comunque inagibili.

Spiega il sindaco Andrea Pozzo: «Si tratta di una decina di persone che, vista la situazione, avevano raccolto l'indispensabile e avevano abbandonato gli alloggi prima ancora che io firmassi l'ordinanza di sgombero. Non è stato necessario coinvolgere i servizi sociali, in quanto tutti gli sfollati si sono gestiti in autonomia, a cominciare dal reperimento di un alloggio alternativo, avvenuto soprattutto da parenti, amici o in seconde abitazioni».

Il primo cittadino tuttavia specifica che «prima di poter far rientro alle loro abitazioni, dovrà naturalmente essere garantito il ripristino delle condizioni di agibilità. Considerato che sarà necessario far intervenire le assicurazioni e che vi saranno perizie e controperizie per stabilire alla fine chi – e soprattutto quanto – debba pagare, si prevedono tempi abbastanza lunghi».



Vigili del fuoco davanti allo stabile dove si è sviluppato l'incendio

Intanto, domato – dopo giorni di lavoro – l'incendio, sulle parti mancanti del tetto, andato distruttto, è stata posta una copertura temporanea con teli antipioggia.

Rimane alta, intanto, la curiosità di chi passa vicino alla palazzina. Lunedì riprenderanno le lezioni all'Enaip di Pasian di Prato, dove il ragazzo albanese di 17 anni, morto nel rogo, frequentava la sezione che forma i futuri carrozzieri. I corsi di qualifica in istruzione e formazione professionale organizzati dall'Enaip, nei settori maggiormente richiesti dal mondo del lavoro, sono tra i più gettonati da parte dei minori stranieri non accompagnati, consapevoli dell'alto indice di occupabilità garantito da queste attività.

«Con l'Enaip abbiamo sempre avuto un ottimo rapporto di collaborazione – conclude il sindaco Pozzo –, anche perché integrano l'impegno tecnico professionale con un approccio educativo basato sul rispetto delle regole. Prenderò contatto con la dirigente, dottoressa Stuparich, non appena l'istituto riaprirà». —

L'intervista

A sei mesi dal voto Guido Nardini fa un bilancio e indica le priorità, dalla macchina amministrativa alla sanità territoriale

Il sindaco punta al nuovo piano regolatore «A metà 2023 pronte le idee per Codroipo»

EDOARDO ANESE

A sei mesi dalle elezioni comunali, il neosindaco di Codroipo, Guido Nardini, fa il punto su questo primo periodo di amministrazione e sugli obiettivi da perseguire nel corso del 2023. Le priorità sono rappresentate dalla riqualificazione della città per renderla attrattiva e per sostenere il rilancio dell'economia locale; dalla riapertura del dialogo con i Comuni del comprensorio; dall'ascolto dei bisogni e delle esigenze dei cittadini e delle realtà codroipesi. Questi i capisaldi della nuova giunta comunale, chiamata per cinque anni a guidare il capoluogo del Medio Friuli.

Sindaco Nardini, che bilancio fa di questi primi sei mesi di mandato?

«Siamo soddisfatti, ma c'è ancora molto lavoro da fare. Di buono c'è il rapporto propositivo e di ascolto verso i cittadini, le associazioni e le categorie. È positivo anche l'essere riusciti a organizzare in poco tempo un bella fiera di San Simone e a nominare il segretario comunale. Le note stonate riguardano l'essere stati assorbiti da problemi pregressi e la difficoltà di far comprendere ai cittadini i tempi lunghi dell'amministrazione. C'è poi la questione della struttura organizzativa comunale: seppur ricca di ottimi dipendenti, è ancora carente dal punto di vista del coordinamento e della mancanza di personale: a oggi contiamo 77 dipendenti su un organico potenziale di 87».

Su cosa vi siete concentrati di più?

«Proprio nell'analisi dei bisogni della macchina amministrativa, alla luce della carenza di personale, cercando di adeguarla ai nostri obiettivi e alle reali esigenze di Codroipo. Abbiamo dovuto riprendere in mano e completare progetti precedenti che presentavano evidenti problemi logistici e gestionali, tra cui la riqualificazione di piazza Dante, i lavori di ammodernamento della scuola materna di via IV Novembre e delle medie Bianchi, nonchè la riqualificazione sismica del municipio. Abbiamo puntato anche a riallacciare i rapporti, che si erano degradati, con cittadini, istituzioni locali e i Comuni del Medio Friuli».


Guido Nardini è diventato sei mesi fa sindaco di Codroipo

Quali i principali obiettivi del 2023?

«Desideriamo collaborare con la Regione per il potenziamento della sanità territoriale. Stiamo costruendo il bilancio previsionale per renderlo operativo il prima possibile. Allo stesso modo stiamo creando un piano delle opere pubbliche con priorità ben definite, a partire dalla riqualificazione urbanistica del centro storico e delle frazioni. Insieme agli altri sindaci del Medio Friuli daremo concretezza agli scambi di questi mesi, sia per il Distretto del commercio, sia per il potenziamento delle collaborazioni esistenti e l'avvio di nuove».

Le sfide salienti che vi attendono?

«Abbiamo davanti l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) per le opere già finanziate, come la riqualificazione della frazione di Passariano, che ospita villa Manin, per un totale di 4 milioni di euro, e per quelle da finanziare; l'adeguamento della pianta organica comunale alle reali esigenze della città e l'approvazione delle linee guida del nuovo piano regolatore; entro metà 2023 contiamo di presentare le direttive politiche per dare il via all'iter. Dovremo poi analizzare assieme alle autorità scolastiche le esigenze future, alla luce del ridimensionamento numerico degli studenti. In primavera dovrebbe anche terminare l'iter commissariale dell'Asp Moro; ci prepariamo a tornare attori attivi all'interno della struttura, che desideriamo far ripartire all'insegna della rendicontabilità». —

MANZANO

Bayram è il neo-segretario Pd «Vanno coinvolti i giovani»

Timothy Dissegna / MANZANO

È Boris Bayram il nuovo segretario del circolo del Partito democratico di Manzano, Corno di Rosazzo e San Giovanni al Natisone. Subentra al predecessore, Francesco Bombasaro, che ha lasciato la guida del circolo per problemi lavorativi.

Bayram avrà il compito di riorganizzare il partito in un territorio che è storicamente roccaforte del centrodestra. Cinquantenne, è originario di Frosinone, ma vive in Friuli da una decina d'anni, lavorando come psicologo e insegnante nel locale Istituto scolastico comprensivo.

«Il mio attivismo è stato poco sugli scenari politici – spiega lui stesso, alla sua prima esperienza alla guida di una sezione di partito –, quanto nella rappresentanza universitaria e nei movimenti di base, ma vengo da una tradizione di sinistra».

La sua famiglia è di esuli istriani e lui conta anche la carica di rappresentante sindacale nel suo plesso per la Cgil. Ha già incontrato anche gli iscritti del circolo per presentarsi dopo la nomina e fare gli auguri per le festività.

«Come segretario – ha spiegato – in questo periodo di crisi, ma anche di rinascita sociale, dopo le ben note problematiche sanitarie, desidero che la nostra comunità torni a essere, traghettata dalla saggezza e dalla coscienza storica dei più anziani, un punto di riferimento e di incontro, dibattito e riaffermazione dei nostri valori, nuovamente ambiente fertile per i giovani nella sempre viva "base sicura" del Parco Sartori».


Boris Bayram

Sull'area pende l'ordinanza di demolizione dell'amministrazione comunale e un procedimento davanti al Tar, con il Comune che ha rilevato l'irregolarità di gran parte delle strutture.

«Un altro obiettivo – ha rimarcato Boris Bayram – è sicuramente il coinvolgimento dei giovani, che possono trovare nella partecipazione politica e nell'ascolto degli iscritti più grandi di età un valido strumento di crescita personale e di contrasto al disagio, nonché un senso civico e di responsabilità che risulta quanto mai necessario per un rinnovamento della vita sociale e politica».

L'obiettivo politico più prossimo sono le elezioni regionali del 2023, tema su cui Bayram ha già iniziato a dialogare con Roberto Pascolat, segretario provinciale del Partito democratico. L'anno successivo, invece, sarà il turno delle elezioni comunali proprio a Manzano, Corno di Rosazzo e San Giovanni al Natisone. —

MANZANO

Comitato San Nicolò: Bon ancora presidente

Il consiglio direttivo del Comitato festeggiamenti San Nicolò di Manzano ha confermato all'unanimità Alessandro Bon presidente per il prossimo triennio. Sarà coadiuvato dai vice Raffaele Tambozzo e Stringari Serena e dalla segretaria Franca Stacco. Gli altri consiglieri sono Ivano Paravano, Luca Don, Giuseppe Don, Marcello Tambozzo, Massimiliano Valentinuzzi, Patrik Stacco, Francesca Bon, Domenico Galiussi, Mario Tulissi, Longino Don e Tonino Pelizzari. Rinnovato anche il collegio dei revisori dei conti, ora composto da Ismaele Pelizzari, Denis Tambozzo e Gianni Tonello.

T.D.

BASILIANO

Partita la riqualificazione del campo di calcetto

BASILIANO

A pochi mesi dalla manutenzione del campo di tennis e di basket di via San Paolino, nell'area scolastica, a Basiliano sono iniziati anche i lavori di riqualificazione – per circa 9 mila euro – del campo di calcetto, sempre in via San Paolino.

È prevista la sostituzione delle porte, la ritracciatura delle righe di fondo e la sostituzione delle recinzioni perimetrali di protezione; inoltre, lo stesso campo sarà predisposto per giocare anche a tennis.

Poi sarà effettuato un più ampio intervento di sistemazione dell'impianto, con completo rinnovo della superficie con manto in erba sintetica. L'intervento, dal costo di 40 mila euro, sarà finanziato per l'80% dalla Regione.

«Saranno restituiti alla comunità e soprattutto ai giovani importanti spazi dedicati allo sport – rileva il sindaco Marco Del Negro –. Tali interventi testimoniano la volontà del Comune di mantenere vivi e aperti a tutti gli spazi che favoriscono benessere fisico, socialità e aggregazione».

«Sono interventi di riqualificazione doverosi su un impianto sportivo che da mesi attendeva opere di messa in sicurezza e ammodernamento – aggiunge l'assessore Roberto Copetti –. Siamo soddisfatti di essere riusciti, nonostante la progressiva scarsità di risorse a disposizione, a reperire i fondi per rinnovare una struttura usata gratuitamente da molti sportivi. Invitiamo a un uso attento e responsabile del plesso per contribuire a preservare gli spazi pubblici; in passato alcuni vandalismi hanno cagionato danni». —

E.A.

BERTIOLO

Fondi alle associazioni: stanziati 38 mila euro

BERTIOLO

Il Comune ha deliberato i contributi alle associazioni no profit e alla scuola dell'infanzia e nido Sacro Cuore. L'importo ammonta a circa 38 mila euro, ai quali si aggiungono i contributi straordinari assegnati durante il 2022, che portano il totale a 42 mila.

«Sono risorse – evidenzia il sindaco Eleonora Viscardis – devolute a sostegno delle tante associazioni che contribuiscono a mantenere viva la città svolgendo attività di carattere culturale, sportivo e sociale. A queste si aggiunge la scuola Sacro Cuore, che dal 2023 offrirà servizi di formazione e confronto alle giovani famiglie con figli a carico».


Eleonora Viscardis

Le associazioni interessate dai contributi sono 23. La realtà che ha avuto il sostegno maggiore è stata la Pro loco Risorgive (12 mila euro): «La Pro loco ha un ruolo fondamentale – dice Viscardis –, offre servizi alle altre associazioni ospitando iniziative nella propria enoteca e supportando il disbrigo di pratiche burocratiche. Si occupa della Festa regionale del vino e di altre iniziative come Carnevale e Calici sotto le stelle». —

E.A.

La comunità romena a Cervignano

Un luogo di culto per gli ortodossi Il sindaco: «Presto una soluzione»

Tutte le funzioni religiose sono ospitate nella parrocchia di San Michele, edificio inadatto alla dottrina

Francesca Artico / CERVIGNANO

Sta crescendo la comunità ortodossa romena di Cervignano: sono ben 600 le famiglie che frequentano le funzioni religiose, nella chiesa cattolica di San Michele, che ora però sentono l'esigenza di poter disporre di un uno spazio tutto loro per le celebrazioni.

Da due anni alla guida della comunità religiosa c'è il 53enne padre Gabriel Munteanu, laureato in Teologia ortodossa a Bucarest, che, con pazienza e grande lavoro, sta operando per tenere uniti i numerosi fedeli e proseguire nel avvicinare un numero sempre maggiore di giovani alla chiesa, che è frequentata anche da diversi moldavi che, seppur abbiano una diversa celebrazione, partecipano regolarmente ai riti religiosi.

Come conferma padre Munteanu, «sto seguendo i romeni del territorio, soprattutto i giovani che stanno ritornando in chiesa. Attualmente la comunità romena cervignanese è composta da circa 600 famiglie che sono vicine alla chiesa ortodossa che è ospite della parrocchia di Cervignano, ma è frequentata anche da romeni che arrivano dai comuni limitrofi e da diversi moldavi. La vita liturgica è il modo più specifico in cui viene vissuta la fede. Essa comprende le sette lodi: vespro, compieta, ufficio di mezzanotte, mattutino con la prima ora, la terza ora, la sesta ora e la nona ora, che scandiscono la giornata liturgica la quale inizia con la sera. Liturgie specifiche vengono celebrate nella quaresima e nella settimana di Passione. Per questo – dice Munteanu – abbiamo bisogno di un posto dedicato al culto ortodosso con iconostasi. Ho chiesto al sindaco di Cervignano che ci aiuti a trovare uno spazio adeguato, auspichiamo che questo arrivi presto. Intanto questo venerdì, dopo il Natale, ci apprestiamo a celebrare l'Epifania: il battesimo di Gesù che è anche la giornata il cui ricordiamo San Basilio uno dei santi più importanti della chiesa rumena. Generalmente celebriamo messa ogni sabato alle 17 con la Vecernia, mentre la domenica si celebrano le messe dalle 8.30 alle 12». Molto vissute sono le grandi feste che attualizzano i principali momenti della vita di Gesù, tra le quali la Pasqua, centro dell'anno liturgico e culmine della vita spirituale.



PADRE GABRIEL MUNTEANU
È ALLA GUIDA DELLA COMUNITÀ RELIGIOSA ORTODOSSA DA DUE ANNI

«Abbiamo bisogno di un posto dedicato esclusivamente alla nostra religione»

«Ci sono 600 famiglie di origine romena e sempre più giovani che vivono qui»

Il sindaco Andrea Balducci, sempre attento alle richieste dei cittadini, assicura di essere «che siamo alla ricerca di un luogo adatto alle esigenze della comunità ortodossa locale, stiamo verificando diverse opzioni». La chiesa ortodossa ha come suo rappresentante in Italia, sua eccellenza Atanasie di Bogdania, vescovo-vicario della Diocesi ortodossa romena d'Italia, nominato lo scorso primo maggio. —

CERVIGNANO

Conoscere i funghi Da febbraio il via ai nuovi corsi

È stato presentato dall'Associazione micologica Bassa friulana (Ambf), la terza edizione del proprio calendario. Occasione anche per annunciare l'avvio della vera e propria attività previsto per i primi giorni di febbraio quando partirà il corso propedeutico al fine di ottenere il patentino che poi permetterà al futuro micologo di poter acquisire il permesso per poter cogliere i funghi in sicurezza. Il corso micologico propedeutico di base inizierà il 7 febbraio e terminerà il 28. Avrà durata di 16 ore, si terrà nella sala civica bocciofila di Muscoli di Cervignano ogni martedì e giovedì dalle 19.30 alle 21.30, e sarà tenuto da una persona esperta in questo campo: Giuliano Ferisin, presidente dell'Ambf e autore del libro "I funghi più comuni" che assieme a una dispensa verrà data ai corsisti come materiale di studio. Saranno effettuate anche 4 ore di approfondimento e alcune uscite sul territorio. Informazioni e iscrizioni allo 3381239847, oppure scrivere una mail a micologiabf@gmail.com.

F.A.

FIUMICELLO

Furto nell'auto nel parcheggio Spariti computer e chitarra

Tiziana Carpinelli / FIUMICELLO

Amaro inizio d'anno per il capo scout del Ronchi I Francesco Radin di Fiumicello: ladri in perlustrazione all'Isola della Cona domenica gli hanno sfondato il finestrino posteriore destro della Lancia Ypsilon e prelevato svariati oggetti custoditi nel bagagliaio della vettura, lasciata un paio d'ore in sosta. Di un migliaio di euro il bottino. Ai carabinieri della stazione di Staranzano, invece, la denuncia formalizzata lunedì.

Il 24enne, laureando a marzo in Genomica funzionale, si era recato il primo dell'anno alla riserva della foce dell'Isonzo per una passeggiata assieme a un paio di amici di Staranzano.

Posteggiata alle 15.30 la Ypsion nel grande parcheggio, il trio si era incamminato lungo i percorsi naturalistici fino all'imbrunire. Attorno alle 17.30, al rientro, la sgradita sorpresa. «Avvicinandomi al lato del guidatore subito ho avvertito che qualcosa non quadrava, perché entrambi i sedili risultavano abbassati – racconta Radin –, nello stesso momento il mio amico, sul fianco del passeggero, s'è accorto che il finestrino posteriore era sfondato». I ladri avevano abbassato i sedili per accedere al bagagliaio e compiere così la razzia.

Prelevati una chitarra e uno zaino nero, al cui interno c'erano però un pc portatile Asus (modello VivoBook Pro 14) del valore di 900 euro, un mouse della Razer, il prezioso quaderno di quotidiani appunti del tirocinio all'università (con tutti i dati fondamentali per la tesi magistrale), le carte di Magic e altri oggetti di più modesta entità economica, come una calcolatrice, il quaderno di scout e alcune schede. Provvidenzialmente il giovane aveva pochi giorni prima inviato una copia della dissertazione al suo dottorando, altrimenti avrebbe dovuto riscrivere completamente da capo l'elaborato, di una sessantina di pagine. Infatti l'originale della tesi si trova tuttora nel pc, sottratto dai ladri.

Alcuni oggetti, quelli che evidentemente non interessavano ai malviventi, perché privi di valore, sono stati poi recuperati, per caso fortuito, da conoscenti sulla via che dal litorale conduce alla rotatoria di villa Luisa.

«La mamma di un amico, che faceva jogging su quella strada, ha notato dei fogli a terra, le schede scout di alcuni ragazzi – spiega Radin –, e per questo sono stato contattato, riuscendo infine a recuperare, lunedì, anche il quaderno di appunti, fondamentale per il mio lavoro universitario».

Il 24enne di Fiumicello aveva posteggiato all'Isola della Cona per far una passeggiata

Restano però volatilizzati i beni più costosi e piazzabili. Tant'è che lo studente, residente a Fiumicello, ha lanciato un appello a chiunque dovesse imbattersi in questi oggetti affinché li segnali.

Scomparsa pure l'amata chitarra, un oggetto che, di per sé, ha scarso valore, ma agli occhi di Francesco Radin immensamente preziosa: «La regalò il bisnonno a mia mamma per il suo diciottesimo compleanno: vi sono affettivamente molto legato». La usava anche nell'attività scoutistica. Difficile che i ladri ci possano ricavare granché: non si tratta di una Gibson.

«Nell'auto hanno lasciato le casse audio, che avrebbero potuto con facilità rivendere – dice sconsolato il caposcout – e invece hanno portato via proprio la chitarra». Non se ne dà pace.

E intanto l'area a ridosso del litorale e della riserva continua a essere terra di conquista per i ladri. Anche nel 2023. —

TORVISCOSA

Cambia la gestione dopo 35 anni Edicola alle giovani Michela e Giada

TORVISCOSA

Dopo 35 anni, cambio generazionale nella gestione della cartoleria ed edicola Roby & Elena di piazza del Popolo a Torviscosa: dal primo gennaio, al posto dei coniugi Segato, ci saranno le giovani Giada e Michela con "L'angolo di Peter Pan".

Sabato scorso è stato l'ultimo giorno dietro il bancone per Roberto Segato e la moglie Elena Cortesia, in quella cartoleria, ricevitoria, edicola aperta nel settembre del 1987. Hanno salutato tutti con lo scambio di auguri e una bicchierata, e la presentazione alla loro clientela delle due ragazze che ora porteranno avanti l'attività.

In questi 35 anni la cartoleria- edicola è stata per la gente di Torviscosa un punto di socializzazione, dove ci si incontrava e si scambiavano le quattro chiacchiere in serenità: un punto di riferimento anche durante i giorni del lockdown provocato dal Covid, in cui la gente andava a chiedere materiale soprattutto scolastico per i bambini e i giornali per tenersi informati sull'andamento della pandemia in regione.

Come racconta Roberto Segato, «in questi anni abbiamo vissuto in prima persona tutta la cronaca che ha coinvolto Torviscosa: dagli scioperi della fabbrica, all'omicidio del dirigente dell'azienda agricola, per citarne i più drammatici, ma anche la vicenda delle ultime elezioni con "l'alternanza" dei sindaci. Adesso voglio ringraziare tutti i nostri clienti per averci dato l'opportunità di crescere, promuovere e realizzare un progetto che nel 1987 era un semplice pensiero e, senza una comunità come la nostra, sarebbe rimasto solo un sogno. Io e mia moglie vogliamo ringraziarli pubblicamente per aver creduto in noi in tutti questi anni: l'attività prosegue con forze nuove che metteranno la nostra stessa passione».



I coniugi Elena e Roberto Segato lasciano la gestione dopo 35 anni

Ora Roberto, in pensione, potrà finalmente dedicarsi alla sua passione, la pesca, e godersi l'amata barca, mentre Elena avrà la sua nuova casa da seguire. Ora, dunque, nell'edicola di piazza del Popolo i clienti troveranno i volti delle due new entry nelle attività economiche del paese: Giada e Michela. —

F.A.

DOMANI E VENERDÌ

Dalle foghere alla cabossa I riti per l'epifania nella Bassa

Dopo due anni di stop, saranno quattro gli eventi in programma a Latisana Pignarul sulla spiaggia di Lignano, mentre Aquileia riscopre le antiche tradizioni


La pila di legni che andrà a comporre il pignarul di Chiarisacco

Sara Del Sal / LATISANA

Due giornate all'insegna di foghere e pignarul nella Bassa friulana. Da San Giorgio di Nogaro a Marano, da Latisana a Lignano tornano gli eventi suggestivi, che riuniscono grandi e piccini. Tradizione che in alcuni casi riparte dopo due anni di sospensione a causa della pandemia. Come a **Latisana** dove tra domani e venerdì saranno quattro le Foghere che verranno accese nel territorio comunale. «Abbiamo partecipato a un incontro in Prefettura – spiega il sindaco Lanfranco Sette – durante il quale si è discusso della ripresa dei riti epifanici. Abbiamo già predisposto le ordinanze per la gestione del traffico veicolare laddove necessario, come a Latisanotta, e ci siamo confrontati con gli organizzatori».

Domani, l'appuntamento sarà alle 16 in piazza Indipendenza, nel cuore di Latisana, dove verrà eretta una mini foghera per i bambini. Alle 18 via al rito dell'accensione della foghera di Sabbionera, in località scala Donati. Alle 20 sarà la volta della suggestiva Foghera Tal Timent a Pertegada. Festa fin dal primo pomeriggio ad Aprilia Marittima, da dove partirà con una fiaccola a bordo di un'imbarcazione un rappresentante della località turistica che raggiungerà Pertegada, dove si unirà alle altre fiaccole che accenderanno la grande foghera, seguita dai fuochi d'artificio. Venerdì alle 18 sarà la volta di Latisanotta, che accenderà la grande foghera poi l'estrazione del fortunato vincitore di un'automobile per la Lotteria 2023.


I preparativi per la foghera che sarà accesa a Pertegada

Befana ed estrazione della tombola alla baita Alpini dei laghetti di Strassoldo

Il grande falò in riva al Corno a San Giorgio di Nogaro

A **Lignano** è il gruppo alpini, con la collaborazione di Lisagest e del Comune a occuparsi della realizzazione del pignarul in riva al mare, vicino a Terrazza a Mare che domani sarà acceso alle 18 quando anche dal mare arriverà la befana coi dolciumi per i bambini.

Tre giorni per riscoprire gli antichi riti dei fuochi epifanici ad **Aquileia** attraverso la tradizionale Cabossa, evento organizzato dal Comune in collaborazione con la sezione Ado di Aquileia , consorzio Ambulanti Fvg e Motoclub Morena al parcheggio terminal via Giulia Augusta. Domani si comincia con musica e gastronomia, mentre venerdì alle 17 è previsto l'arrivo delle Agane, alle 17.30 la distribuzione delle calze della befana ai bambini e alle 18 la suggestiva accensione del fuoco di Beleno. Sabato tutto il giorno musica dal vivo, saperi e sapori dell'agro aquileiese, mercato & food truck.

Domani, alle 19, alla baita Alpini dei laghetti di **Strassoldo** verrà acceso il pignarul con l'arrivo della befana. Alle 21 verrà estratta la lotteria e poi pastasciuttata per tutti. Il giorno dopo alla casa parrocchiale di via Stabile a **Scodovacca**, l'Asd Planet di Cervignano, organizza in collaborazione con la parrocchia e l'assessore Giovanni Di Meglio, alle 17.30 la Festa del pignarul.

Anche a **San Giorgio di Nogaro** proseguono i preparativi per l'appuntamento di domani quando alle 19.30 sarà acceso il grande falò in riva al Corno a seguire l'estrazione della lotteria. E venerdì doppio appuntamento epifanico: al campo sportivo "Artico" in Località Galli, dove a cura dell'associazione Ars Galli, sarà acceso alle 17.30 il pignarul. Un'ora dopo sarà la volta del pignarul di Chiarisacco. —

PALAZZOLO DELLO STELLA

Si è avvicinato ai suoi familiari nonostante il divieto: arrestato

PALAZZOLO DELLO STELLA

Si è avvicinato ai suoi familiari nonostante il divieto che in precedenza gli era stato imposto dal tribunale con specifico provvedimento. Per questo motivo un uomo di quarantasette anni di Palazzolo dello Stella, nella serata del primo gennaio, è stato arrestato dai carabinieri.

Ieri al palazzo di Giustizia di Udine è stata celebrata l'udienza per direttissima. Il giudice monocratico Mauro Qualizza ha convalidato l'arresto, ha disposto la liberazione dell'imputato e ha aggiornato il processo. L'uomo era stato chiamato a rispondere della violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento alla persona offesa (articolo 387 bis del Codice penale). Si omettono le generalità dell'imputato a tutela dei familiari coinvolti nella vicenda.

Ecco cos'è successo secondo la ricostruzione effettuata dai militari del comando stazione di Mortegliano. Verso le 20 del primo giorno dell'anno, il quarantasettenne, che appariva in stato di alterazione, si è presentato nella casa familiare (appunto l'abitazione dalla quale era stato allontanato anche con decreto del Tribunale per i minorenni) in quanto era intenzionato a consegnare ai suoi figli alcune "calze" per l'imminente festività della Befana. Nonostante le richieste di andare via, l'uomo sarebbe entrato urlando. Poi l'intervento dei carabinieri. —

CARLINO

Sostegno alle associazioni Dal Comune 21 mila euro

CARLINO

Il Comune di Carlino eroga 21.600 euro di contributi a 14 associazioni locali. A fare la parte del leone è la Nuova Banda Comunale che ottiene 9 mila euro: a seguire il Tennis club con 3.300 euro, la Corale con 1.600, e la Pro loco con 1.500.

Altre aiuti sono state destinati a: Rollin Skate (1.000 euro), Donatori di sangue (600 euro), Clape culturale Cjarlins e Sarvas (700 euro), Styl Dance (900 euro) Una mano per vivere (600 euro), Ricreativa culturale Sarvas (700 euro), Afds San Gervasio (600 euro), Associazione marinai d'Italia (500 euro), Judo club (600 euro) e Gruppo alpini (800 euro).


Il sindaco Loris Bazzo

Come si sottolinea nella determina evidenziando il grande patrimonio del volontariato e dell'associazionismo locale, «il Comune di Carlino, riconosce, valorizza e sostiene anche con contributi economici, l'opera degli enti e organizzazioni no profit e del volontariato presenti sul territorio, e promuove l'esercizio da parte degli stessi di funzioni pubbliche che possono essere adeguatamente esercitate dalla autonoma iniziativa dei cittadini e dalle loro formazioni sociali». —

F.A.

LATISANA

Cantiere fino a fine mese per la rotonda delle Crosere

LATISANA

Il Comune di Latisana continua a rifarsi il look anche nel periodo invernale e in questo momento il cantiere aperto interessa la rotonda delle Crosere di Latisana che verrà completata entro la fine di questo mese.

«Sono partiti i lavori a fine anno in quello che è uno degli ingressi della città, per un investimento di 20 mila euro che siamo riusciti a mettere da parte in questi mesi – spiega il vice sindaco di Latisana Ezio Simonin –. Il progetto prevede il completamento della rotatoria con dei fiori, con del verde e poi alcune pietre».


Proseguono i lavori di completamento della rotonda delle Crosere

«È un inizio – prosegue Simonin –, prevediamo di rifare tutte le rotonde del territorio, ma i costi in questo momento sono abbastanza elevati, anche perché il lavoro è complesso e articolato. Per quanto riguarda la rotatoria delle Crosere siamo partiti con l'allestimento del sistema di irrigazione, e successivamente l'intervento verrà completato con l'aggiunta delle piante e del verde. A lavori ultimati sarà tutto programmato con i timer e abbatteremo i costi di manutenzione, che si ridurranno a pochi interventi, come accade attualmente nella rotatoria di Aprilia Marittima. Questo è il ragionamento che sta alla base delle opere che abbiamo iniziato a fare già dallo scorso anno».

Si prosegue quindi con le operazioni per l'abbellimento delle aree verdi comunali.

«Restano ancora da programmare le rotonde di Paludo e della località Picchi, che sono di Fvg Strade ma che gestiamo noi e per le quali contiamo comunque di potere provvedere a delle operazioni simili di abbellimento – precisa il vice sindaco –. Abbiamo circa un centinaio di aree in tutto il comune di Latisana, delle quali una trentina sono attrezzate con dei giochi per i più piccoli. Nel 2022 abbiamo provveduto alla manutenzione di tutti i giochi e alla sostituzione di tutti quelli che non risultavano più a norma» chiarisce Simonin che anticipa che «al momento non sono in previsione nuove aree dedicate ai più piccoli anche perché sono una ventina equamente distribuite. Latisanotta ne ha due, Latisana ne ha 3, due sono a Paludo e a Pertegada nella piazza che sta venendo ultimata verrà allestita una parte offrendo quindi uno spazio in più oltre a quello vicino alle scuole, e ce ne sono anche a Bevazzana e ad Aprilia Marittima. Per ora sono già stati investiti circa 20 mila euro per la loro manutenzione». —

S.D.S.

Circondata dall'affetto dei suoi cari, è mancata



LORETTA TONEATTO in DEGANO
di 79 anni

Lo annunciano il marito Luigi, i figli Sabrina e Daniele con Benedetta, il fratello Graziano e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati giovedì 5 gennaio alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Flambro partendo dalla camera mortuaria del cimitero locale.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Flambro, 4 gennaio 2023
Pax Eterna Onoranze Funebri di Herik Beltrame, Udine - Talmassons
www.paxeterna.it

È mancato all'affetto dei suoi cari



LORENZO GORI
di 83 anni

Lo annunciano la moglie, il figlio, la nuora, il nipote, le sorelle e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 5 gennaio alle ore 14.00 nella chiesa del cimitero San Vito di Udine, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 4 gennaio 2023
Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Udine tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Ci ha lasciati



LUIGI BELLOTTO
"Vigj Pacare"
di 78 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Manuel e Gianluca, le nuore Tiziana e Arianna, i nipoti Entony e Angelica, il pronipote Matteo e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 5 gennaio, alle ore 15, nella chiesa di Basaldella.
Si ringrazia quanti vorranno onorarlo.

Basaldella, 4 gennaio 2023
of Angel Remanzacco-Pulfero
Feletto Umberto tel.0432 726443 www.onoranzeangel.it

Improvvisamente ci ha lasciati



PAOLA D'ANDREA
di 40 anni

Ne danno il triste annuncio i genitori, il fratello, la nonna e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 5 gennaio alle ore 11.30 nel Duomo di Codroipo dove la cara salma giungerà dall'ospedale civile di San Daniele del Friuli.
Si proseguirà poi per la cremazione.
Il Santo Rosario in suffragio si terrà mercoledì 4 gennaio alle ore 18 nel Duomo di Codroipo.

Codroipo, 4 gennaio 2023
O.F. Fabello tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

Ci ha lasciati



FRANCESCO GIARRUSSO
di 79 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Luciana, i figli Arianna con Floris, Michele con Michela, la sua adorata nipote Emma e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 5 gennaio, alle ore 12, nella chiesa di i Rizzi in Udine.
Seguirà cremazione.
Si ringrazia quanti vorranno onorarlo.

Udine, 4 gennaio 2023
of Angel Remanzacco-Pulfero
Feletto Umberto tel.0432 726443
www.onoranzeangel.it

Tu ses tornade tal firmament des stelis



DINA COLUSSI
ved. DEL FAVERO
di 93 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Andrea, i nipoti Enrico e Anna, Mariateresa e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo giovedì 5 gennaio alle ore 10.30 nel Duomo di San Daniele partendo dall'ospedale locale.
Seguirà la cremazione.

San Daniele del Friuli,
4 gennaio 2023
Rugo tel. 0432/957029

Partecipano al lutto:
- Bruna, Sonia, Patrizia, Giulia, Carlo

Ci ha lasciati



MARIA ROSA OVAN
in DEL BIANCO
di 86 anni

Non è riuscita a vedere il 2023 si è spenta serenamente, ci mancherà il suo sorriso, il marito Giorgio, la figlia Giorgia con il compagno, le nipoti Claudia e Francesca con le rispettive famiglie e la signora Anna.
I funerali avranno luogo giovedì 5 gennaio, alle ore 10.30, nella chiesa di San Giuseppe in Udine.
Si ringrazia quanti vorranno onorarla.

Udine, 4 gennaio 2023
of Angel Remanzacco-Pulfero
Feletto Umberto tel. 0432 726443
www.onoranzeangel.it

Partecipano al lutto:
- Gianna e Carla con le loro famiglie

È mancato ai suoi cari



VALENTINO DUS
di 73 anni

Lo annunciano la moglie Luciana, il figlio Damiano, il fratello Giuseppe, i nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno giovedì 5 gennaio alle 15 nella chiesa di Masseris arrivando dall'ospedale di Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.
Non fiori, eventuali offerte all'A.I.R.C.

Masseris, 4 gennaio 2023
La Ducale - tel. 0432/732569

È mancato ai suoi cari



GIUSEPPE BIRTIG
di 94 anni

Lo annunciano il fratello, i nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno venerdì 6 gennaio alle 15 nella chiesa di Lasiz arrivando dall'ospedale di Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Cicigolis, 4 gennaio 2023
La Ducale - tel. 0432/732569

I famigliari di



NOEMI SABBADINI
ved. ZAMARO
(Coche)
di 89 anni

annunciano che i funerali avranno luogo giovedì 5 gennaio alle ore 14.30 nella Chiesa di Malisana, giungendo dal cimitero di Torviscosa.
Si ringrazia quanti vorranno onorarla

Malisana di Torviscosa,
4 gennaio 2023
O.f. Ietri, San Giorgio di Nogaro
tel. 0431/65042

RINGRAZIAMENTO

La moglie Renata e la figlia Roberta, commosse per l'affettuosa e grande testimonianza di stima e d'affetto rivolta al loro caro



VALERIO TOMADA

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno voluto ricordarlo e salutarlo.

Plaino, 4 gennaio 2023
O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio
Faugnacco - Pasian di Prato

L'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Udine si associa al cordoglio per la perdita del

Dottor
ENRICO MANGANOTTI

Udine, 4 gennaio 2023

Lo Studio Associato Romanelli & Partners, l'Italfiscont srl e i collaboratori tutti sono vicini alla signora Renza in questo triste momento per la scomparsa dello stimato

Dottor
ENRICO MANGANOTTI

Udine, 4 gennaio 2023

CAMBIAMENTI CLIMATICI

GLI SCIENZIATI CHE NEGANO

LAURETTA IURETIG

I nostri governanti dicono che siamo in un momento decisivo nella lotta al cambiamento climatico che ha procurato drammatici effetti in tutta Europa e varie parti del mondo. Eppure sono centinaia e centinaia gli scienziati nel mondo che affermano che il problema non esiste, che il clima della Terra è sempre cambiato, che la CO2 antropica non ha niente a che fare con i cambiamenti climatici.

Il Premio Nobel per la fisica nel1973, Ivar Giaever è il primo firmatario di una petizione di oltre 1200 scienziati dal titolo eloquente: «Non c'è emergenza climatica». La petizione è firmata anche da Carlo Rubbia, Antonino Zichichi, Franco Prodi, Franco Battaglia. Essi dicono che il clima della Terra è sempre cambiato.

Negli ultimi 2000 anni ci sono state molte variazioni climatiche che non dipendono dalle attività dell'uomo. Al tempo delle guerre puniche nel 218 a.C. Annibale poteva attraversare le Alpi con i suoi elefanti perché eravamo in periodo caldo come caldo era il periodo medievale tra il IX e il XIV secolo durante il quale la temperatura della Terra e, persino quella dell'Alaska, aumentarono con periodi di siccità; nel 1500 c'è stata una miniglaciazione con un abbassamento di temperatura che ha causato grandi problemi di sopravvivenza agli stessi Vichinghi. Giaever dice– che il riscaldamento globale non è affatto un problema, anzi l'aumento di CO2 è una cosa meravigliosa perché ora le piante crescono più velocemente.

Il vero problema, invece, è che il riscaldamento globale è diventato una nuova religione perché è proibito discuterne, esattamente come non si discutono i dogmi religiosi e che stiamo sprecando tanti soldi in energie alternative quando invece abbiamo a disposizione energie a basso costo grazie al petrolio, al carbone, al gas, al nucleare.

Anche Franco Prodi, fisico e studioso di fisica dell'atmosfera, è molto critico sul fatto che l'uomo possa incidere sul clima. Prodi dice che è assolutamente fantasioso dire che l'uomo sia il responsabile al 98% delle emissioni di CO2. Secondo Prodi sono inutili le varie conferenze delle Nazioni Unite COP sui cambiamenti climatici come l'ultima, la 27°, tenuta a Sharm El-Sheikh. Questo continuo allarmismo, questa colpevolizzazione dell'uomo fa comodo agli interessi della Finanza Internazionale ed interessi di gruppi di pressione che vogliono indirizzare le politiche energetiche e cambiare la produzione industriale. La transizione energetica – dice Prodi – che l'Europa vuole attuare entro il 2030 spero non si realizzi perché le fonti di energia rinnovabile, escluso l'idroelettrico, hanno fortissime limitazioni. La strada intrapresa dall'Europa – dice sempre Prodi – può rivelarsi molto pericolosa e dannosa per il lavoro e per l'economia. Vietare la circolazione dei motori a scoppio a partire dal 2035, limitare l'uso di aerei, di navi, in nome dell'ambientalismo e di uno Stato responsabile e green, è molto grave perché si comprimono le libertà di scelta dell'individuo.

I milioni di migranti che attraversano il Mediterraneo scappano dalla povertà e non dal riscaldamento globale. Noi europei, invece di costruire in Africa parchi solari, eolici quasi inutili, dovremmo firmare accordi che aiutino gli africani ad uscire dalla loro povertà dando spazio a tutte quelle energie che producono ricaduta economica sul territorio.

Appunto perché la questione è molto complessa e molto importante per il nostro futuro, auspico un lavoro proficuo e dialettico da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica guidata dal Ministro Gilberto Fratin.

LE LETTERE

Sanità
Essere medico di famiglia

Egregio Direttore,
come ormai tutti sanno, molti medici di medicina generale stanno andando in pensione. Molti cittadini udinesi dovranno approcciarsi a dei nuovi medici di famiglia. In questi giorni sta completando il suo servizio anche il dott. Ugo Coccolo, che ha seguito con professionalità e disponibilità encomiabili i suoi fortunati pazienti. Vorrei ringraziarlo, anche a nome di altri assistiti per il suo esserci sempre, per le sue visite domiciliari, per la cortesia dimostrata anche telefonando a volte per seguire il decorso delle malattie dopo la visita. Essere medico di famiglia vuol dire entrare in una casa e conoscerne tanti aspetti e rapportarsi con i membri della stessa conoscendone non solo lo stato di salute fisica, ma anche i rapporti psicologici e umani. Trovare l'approccio terapeutico più adatto per ogni paziente. Ad esempio c'è chi richiede esami specialistici non necessari e chi, invece, li rifiuta, anche quando sono indispensabili. Chi ha un rialzo della pressione a sentir parlare di medici e medicine e chi invece viene tranquillizzato dalla sola presenza del medico curante. Si può ben immaginare che arrivati al pensionamento si tiri anche un sospiro di sollievo per aver terminato un lavoro così impegnativo (questi anni di covid hanno messo a dura prova tutto il personale sanitario), ma credo che quando c'è la passione per il lavoro dimostrata in questi anni da medici come il dottor Coccolo, ci sia un po' di difficoltà a lasciare i propri pazienti anche da parte di chi indossa il camice bianco. Un augurio per godere del meritato riposo e un grazie per tutto quello che ha fatto per noi che abbiamo avuto la fortuna di averla come medico.

Marilena Sarra Ricci
Udine

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

L'obiettivo del 2023: ripensiamo la cultura e godiamocela dal vivo

Propositi per l'anno nuovo? Cultura del reale. Riappropriamoci e ripensiamo la cultura attraverso l'arte del vero, per la comprensione di sé e dell'altro in senso fisico e non virtuale. Questo è ciò a cui aspiro e che invito a considerare come obiettivo. Come? Frequentando i luoghi dove l'arte si manifesta, ovvero ovunque e in nessun luogo, assurdamente, ma dove il confronto si fa reale, concreto, dibattuto e non indotto, critico e non passivo, carnale e non parvente. Appassioniamoci anche e soprattutto a ciò che non ci piace, andando a scoprire quello che non conosciamo, curiosando tra le cose che non rispondono ai nostri gusti, così da deviare la prigionia degli algoritmi che ci perseguitano. Sono loro ormai, attraverso i dispositivi digitali cui siamo incatenati, a dirci cosa ascoltare, vedere, fare, pensare. Come, dove, quando e perché è relativo, purché sia sempre attraverso il "terzo occhio". Per cui social, piattaforme e servizi di fruizione digitale, mi riferisco qui a musica, podcast e video, ci consigliano, sfruttando le nostre azioni per calcoli di condotta, e ci perseguitano con nostro consenso a seguire quella o quell'altra cosa, a comprare il tale o tal altro prodotto.

Ribelliamoci allora alle nostre dirette dipendenze e possano i più audaci sbarazzarsene completamente di queste telecomandate azioni. I più moderati possano dosarle a buon uso, i totalmente dipendenti curarsi, frequentando persone e luoghi fisici piuttosto che i labirinti dei metaversi. Come cyber-dipendenti più o meno anonimi, possano questi nuovi malati ritrovarsi dal vero in gruppi e confrontarsi dentro una biblioteca, in faccia ai libri, in un museo in faccia a quadri e sculture, in un teatro in faccia a scene ed azioni, in una sala da concerto in faccia a strumenti che danno la loro voce attraverso la forza vibrante del legno, dei metalli, dal vero.



Utenti in una biblioteca

Possano così ripopolarsi le piazze e le strade di passanti che si guardano tra loro, o puntino in alto alle meraviglie del cielo, piuttosto che allo schermo dello smartphone. Possano tutti riprendere a scorrere le mani sul profilo di un viso, di un corpo, di una forma, trovino sollazzo passeggiando a ticchettare su un muretto, una ringhiera, una fontana, piuttosto che impegnare le dita a scrollare compulsivamente su un vetrino illuminato. Padamentati di banalità, ignari ormai di ciò che ci circonda, possa questo anno nuovo, che prendo come pretesto perché ogni momento è buono, farci capire che ci sono amici ed amici, seguaci e seguaci, contenuti e contenuti. Per cui followers, friends, chats, sono altro da chi ci segue, ci sta vicino e chiacchiera con noi realmente, tanto quanto i vocali registrati e quelli in diretta, sono la differenza sostanziale di forma nel valore di un contenuto.

Torniamo al reale che non significa regresso. Nella carnalità dell'uomo e della donna scorrono i sensi e le emozioni che non possono albergare altrove. Riappropriamocene allora per quello che sono, senza indurle o inibirle attraverso ciò che è altro da noi. L'arte in questo è salvifica. Nell'apparente immaterialità dei suoni, nell'incomunicabilità verbale di un ritratto, nella falsità del teatro e nei moti della danza, sta tutto l'inespresso che l'animo è in grado comprendere e trasmettere al cervello, ripulendoci dalle scorie delle passività emotive ed intellettive del nostro tempo. —

LE LETTERE

Il Papa emerito
Benedetto XVI e il suo magistero

Egregio direttore,
la scomparsa del papa emerito Benedetto XVI ha trovato una vasta e, per certi versi, inaspettata eco massmediatica. Ovviamente e come spesso accade, tanto è stato criticato od avversato in vita da certi ambienti anche della Chiesa, tanto viene osannato ora che non vive più in questa realtà terrena. Purtroppo, mancano il senso della misura, ma soprattutto il giusto equilibrio. Mi permetto senza avere alcun titolo particolare od uno specifico ruolo, ma nella veste di semplice fedele e di libero cittadino, di svolgere alcune brevi considerazioni. Il suo è stato un magistero pedagogico con un'idea forte di fondo che era quella di riscoprire i valori, soprattutto spirituali, ma anche culturali ed umanistici fondanti la civiltà europea, senza dei quali non ci sarebbe stato un grande futuro. Dimenticare o ignorare le radici che ne costituivano l'identità forte di questa grande civiltà non avrebbero permesso alla stessa di reggere in termini fruttuosi, qualsiasi confronto e dialogo con le realtà religiose, politiche o sociali del mondo intero. In altri termini, per integrarsi e per trovare elementi di coesione secondo un'impostazione sicuramente inclusiva e di fratellanza universale, prima era necessario capire le proprie radici. Inoltre, la fede e la ragione, secondo papa Ratzinger, non possono essere in antitesi, ma anzi, in feconda interazione. L'impostazione molto pregnante e chiara, veniva portata avanti però da un pastore lasciato solo di fronte ai duri attacchi di avversari potenti e mossi da pregiudizi alle volte espressi in forme molto aggressive. Qui è emersa tutta la debolezza di un uomo che in considerazione dell'età, non aveva tutte le necessarie energie e la vigoria per poter fronteggiare tali intemperie. Nonostante lo spessore intellettuale, culturale e teologico veramente unici, papa Benedetto non è riuscito a comunicare in modo efficace al mondo contemporaneo così disorientato o confuso. La sua mitezza e sobrietà, la dolcezza e finezza, però, hanno fatto breccia comunque nel semplice popolo dei fedeli fino al punto di trasformarsi in un affetto espresso in forme vaste, addirittura sorprendenti. Quando da semplice sacerdote e docente, alla fine degli anni 60 del secolo scorso, profetizzo la profonda crisi della chiesa in Europa, molti non capirono. Eppure, oggi, quelle considerazioni, scuotono le nostre coscienze e inducono tutti ad una realistica presa d'atto della situazione. Il ritorno alle origini, ritrovando l'essenzialità evangelica, costituisce l'unica scelta di salvezza che Joseph Ratzinger indicò sin dal lontano 1969. Inoltre va riconosciuto che da pontefice, ha intrapreso una decisa azione di pulizia e di trasparenza all'interno delle strutture ecclesiastiche. Questa costituisce una delle strade praticabili per ridare credibilità ed autorevolezza alle gerarchie. In tal senso, ha proseguito con un carattere e stile diversi nella forma, ma non nella sostanza, anche il successore Papa Francesco. In ciascuno di noi resta indelebile il ricordo della rinuncia al papato da parte di Benedetto XVI che, con grande onesta e coscienza, ha preferito farsi da parte piuttosto che continuare un ministero a cui non si sentiva più in grado di esercitarlo al meglio. Un alto e luminoso esempio.

Graziano Vatri. Varmo

Calcio
Addio a Pelè il grande campione

Ciao Campione di Calcio e di Vita.
Adios O Rey grande vero sportivo.
Mandi Campione del Mondo.

Bruno Donatis. Udine

LE FOTO DEI LETTORI



La classe del 1952 in festa a Martignacco

La classe del 1952 di Martignacco ha festeggiato i 70 anni, dopo la Santa Messa celebrata, anche per ricordare i coscritti che non ci sono più, si sono ritrovati in ristorante della zona. «Un' occasione per ricordare i bei tempi trascorsi e brindare insieme al futuro» scrive Beppino Tosolini, che ci ha inviato la foto.

I "Vitelloni" al Caucigh di Udine 35 anni dopo

Un incontro a distanza di tanti anni. A 35 anni dall'inaugurazione del Caffè Caucigh di via Gemona a Udine, i "Vitelloni" (i clienti della prima ora) si sono ritrovati nel locale per attestare la propria riconoscenza al titolare Franco Fiorindo, che gestisce il locale.





Le pattinatrici della Libertas di San Daniele con gli alpini

Nella fotografia, alcune piccole atlete del pattinaggio artistico Libertas di San Daniele del Friuli con le insegnanti e alcuni genitori in visita alla sede degli alpini; ricevute dal capogruppo Alessandro Lepore, le pattinatrici hanno offerto agli alpini i doni di Natale per gli aiuti che gli alpini stessi hanno dato all'associazione in varie occasioni. La fotografia è stata scattata e inviata da Ezio Gallino di San Daniele.

LE FOTO DEI LETTORI

Il circolo Acli di Perteole in visita a Castelbrando

Il Circolo Acli Achille Grandi di Perteole ha organizzato una visita al Castelbrando che sorge alle pendici del monte Castello, dominando i borghi di Valmareno e Cison stessa. Castelbrando affonda le sue radici in 2000 anni di storia stratificata e rappresenta una pagina aperta sul passato del territorio e sulle gesta di popolazioni, condottieri e illustri personaggi che ne hanno evidenziato eroiche imprese.





La Befana all'Ottavo bersaglieri

Negli anni '50 nella caserma Martelli la Befana arrivava per i figli dei militari in servizio all'8° bersaglieri di Pordenone. Nella fotografia che ci è stata ibviata dal lettore Mario Pinto, di Pordenone, «un militare travestito da Befana consegnava i doni e tutti eravamo in attesa ansiosi di questo evento».



Protezione civile: i volontari di Basiliano

Recentemente la Regione ha organizzato all'Ente fiera di Torreano di Martignacco la 22° edizione della giornata del volontario, con interventi del vice presidente e Riccardo Riccardi e del presidente della Giunta regionale Massimiliano Fedriga. Tra i numerosi partecipanti c'erano anche alcuni volontari della Protezione Civile del Comune di Basiliano.



La Tarcentina 40 anni dopo

Dopo 40 anni si sono ritrovati i calciatori della Tarcentina per ricordare i bei tempi passati. La Tarcentina festeggerà nel 2023 il centenario di fondazione e le occasioni di incontro saranno più di una. La fotografia è stata inviata da Sergio Ganzitti.

L'Ordine equestre del Santo sepolcro

La sezione Fvg dell'Ordine Equestre del Santo sepolcro di Gerusalemme si è riunita nell'abbazia benedettina di Santa Maria in Sylvis a Sesto al Reghena dove la Santa Messa è stata officiata da monsignor Andrea Bruno Mazzocato, con la presenza del vescovo di Concordia-Pordenone Giuseppe Pellegrini e dell'abate Giancarlo Stival.



Il Carnevale del 1970 al collegio Wassermann

Il Carnevale del 1970, al collegio di Toppo Wassermann: il severo rettore detto "il Mago" con la parrucca da Beatles mentre intrattiene i ragazzi della prestigiosa istituzione udinese. Nell'altra foto, con il presentatore Francesco Sinelli in primo piano, la band dei Wassermann: da destra, Carlo Teghil all'organo, Ido Cibischino al basso, Luciano Cicuto alla chitarra, Maurizio Tomat alla batteria.



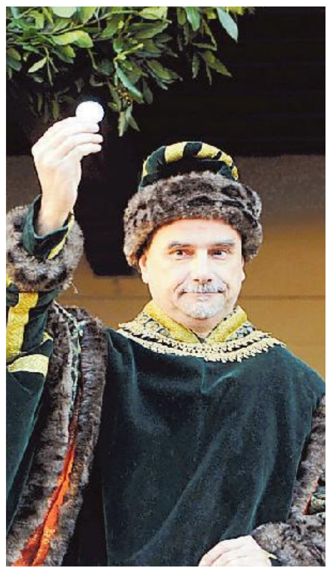


CULTURE

Le tradizioni

GEMONA

Si ritorna al Medioevo con la messa del Tallero



MAURA DELLE CASE

Dopo due anni di sospensione causata dalla pandemia, Gemona si prepara ad ospitare nuovamente la messa del Tallero, cerimonia che affonda le sue radici nel passato. «L'origine viene fatta risalire alla fine del XIV secolo, quando i capitani del popolo mettevano sull'altare alcune monete» racconta mons. Valentino Costante, parroco di Gemona, ricordando che nei secoli successivi la consuetudine è finita in disuso, «dimenticata sia dalla chiesa che dall'amministrazione civile», per poi tornare in auge con l'arrivo dei francesi prima e degli austriaci poi. Tallero, non a caso, è il nome della moneta che si usava durante l'impero di Maria Teresa d'Austria ed è la moneta d'argento che durante la funzione gemonese viene donata, in segno non già di sottomissione, ma di collaborazione, dalla pubblica amministrazione alla chiesa, dal sindaco al parroco.

Un segno che ha raggiunto il suo massimo significato simbolico il 6 gennaio del 1977 quando a celebrare la funzione, in una Gemona segnata dal dramma del terremoto, fu l'Arcivescovo di Udine, mons. Alfredo Battisti, «indicando un percorso nuovo di collaborazione – ricorda ancora mons. Costante – che ha portato Gemona a diventare da capitale del terremoto a capitale della rinascita».

Il Tallero verrà presentato alla città la sera del 5 gennaio, alla vigilia dell'Epifania, quando a calcare il sagrato del Duomo torneranno anche i Re Magi, arrivando a cavallo con i doni per il bambino Gesù. Dall'alto del campanile, il sindaco di Gemona, Roberto Revelant, presenterà la moneta, il parroco benedirà la città. L'appuntamento è organizzato in collaborazione dalla Pieve di Gemona, dal Comune e dalla Pro loco.

«L'Epifania del Tallero rappresenta un momento significativo per la comunità civile e religiosa di Gemona – spiega il primo cittadino Roberto Revelant –. Invitiamo pertanto la cittadinanza a partecipare a questa iniziativa cogliendo l'occasione per visitare contestualmente anche le mostre allestite in castello e a palazzo Elti».

Al lavoro, dietro le quinte, c'è la Pro Glemona presieduta da Onorino Pividori, che per l'occasione ha chiamato a raccolta da tutto il Friuli Venezia Giulia 150 figuranti in abiti medievali. Il ritrovo per il 5 gennaio è alle 17.40 in piazza Municipio da dove partirà un corteo capitanato dai presidenti delle 12 borgate cittadine, con i rispettivi stendardi, che saranno poi benedetti in Duomo, dove il giorno successivo, dalle 10.30, sarà celebrata la messa del Tallero, rimettendo in scena un gesto dal sapore antico, ma dal significato quantomai attuale. —

PORDENONE

Il "Pan e vin" non si farà Fiaccolata sul Piancavallo



CRISTINA SAVI

Il "Pan e vin de Pordenon", il falò epifanico più importante della città e del Friuli Occidentale (fra l'altro a impronta "ecologica"), capace di richiamare più di tremila persone nell'area della Comina, organizzato dall'associazione Panorama con la Propordenone e il Villaggio del Fanciullo, anche quest'anno non si farà. Cancellato negli ultimi due anni a causa del Covid, attesissimo in quello che avrebbe dovuto essere l'anno della rinascita, non sarà acceso nemmeno domani sera.

La decisione è stata presa già alcune settimane fa dal nuovo consiglio del Villaggio del fanciullo – sulla cui area si svolgeva la manifestazione – sembra ancora per precauzione nei confronti della pandemia, accolta però con dispiacere da tutti e in particolare dal presidente dell'associazione Panorama Gianni Furlan. «Anche perché – dice – non abbiamo trovato un'alternativa adeguata, ovvero spazi tali da poter mantenere le dimensioni e le caratteristiche del Pan e vin. Ma per il 2024 sono ottimista e quasi certo che torneremo in Comina: la tradizione sarà rispettata". Non disperi, tuttavia, chi in città cerca occasioni per riunirsi attorno al fuoco con pinza, brulè, in molti casi anche "pasta e fasioi" e magari leggere nella direzione del fumo le profezie per il 2023 ("Se le faive le va a mattina, ciòl su'l sac e va a farina. Se le faive le va a sera, pan e poenta fa piena a caliera").

"Pan e vin" saranno accesi alle 20 nell'area del Pala Tenda di Villanova, dove il rogo sarà preceduto alle 19.30 dalla fiaccolata, a cura dell'associazione Festa in Piazza e alla stessa ora nel parcheggio di Pordenone Fiere grazie all'associazione San Gregorio.

Fra i "pan e vin" che anche con nomi diversi brilleranno nei cieli della provincia di Pordenone, si segnala il ritorno della "foghera" di Sesto al Reghena, sul lago Paker, con un fitto programma, dalle 20.30, organizzato da associazione "La Fontana", Club subacquei San Vito e Via di Natale: immersione dei subacquei, accensione di simboli beneauguranti, l'uscita dal lago di una singolare befana, quindi il falò, mentre indomiti vichinghi eseguiranno il rituale della preparazione del Gran Pampel e alle 22 lo spettacolo pirotecnico. Di sicura suggestione è anche il Falò della Befana di Piancavallo che avrà inizio alle 18 con la fiaccolata dei maestri della scuola di sci, dopo la messa delle 17. E ha un significato simbolico importante il "grande falò" di Cordenons che sarà acceso alle 20.15 nell'area Makò, dietro l'oratorio di San Pietro, perché preceduto dalla Camminata per la pace, accompagnata dalla fiaccola, che partirà dalla chiesa di Sclavons alle 19.30, dopo la messa delle 18.30. —



MITI E USANZE

Il fuoco, le fiamme e il fumo propiziatorio Ecco i riti epifanici del Friuli arcaico

Dal rogo della ''femenate'' al ''pignarûl'' e alle ''cìdulas'' usanze e simboli ancestrali che affondano nel passato

MARTINA DELPICCOLO

Il fuoco si legge. Il suo pensiero è scritto nel fumo. «Quant che il fum al va a traviers, al va là ca son i bez. Quant che il fum al va a riviel, al va dongje al plui biel». Detti profetici, scaramantici o benauguranti. »Più alto è il fuoco, più alto sarà il grano». E allora «pan e vin, la Grazie di Dio gjoldarin». Rime-guida nell'interpretazione del falò epifanico che viene interrogato sul futuro e accende tutto il Friuli. Tradizione antica, simbolo ancestrale, chiamato a svelare il tempo che verrà e a sancire il passaggio tra il vecchio e il nuovo. Perché «è soltanto cercandola che si può riviverla» la tradizione, scriveva Cesare Pavese.

Ed ecco allora i saperi e i mestieri del fuoco, i rituali e la simbologia, lo stare insieme intorno al focolare. Fiamma come sedentarietà, luogo di condivisione, di incontro, di racconto, di canto, ma anche come spirito errante, che rivive nel cammino delle processioni e divampa nella scansione delle litanie. Ardono i rami e con essi si tramanda la tradizione. Quotidiano o di festa, il fuoco scalda, cuoce, fonde, illumina. Ma anche brucia, consuma, devasta. Trasforma, feconda, rigenera. Purifica, propizia, protegge, profetizza. Vince il freddo e l'oscurità. Si accende, si spegne, si alimenta, si benedice, si legge. La fiamma incanta, affascina, strega, ipnotizza, attrae.

La sacralità del fuoco ha valenza domestica, comunitaria, spirituale, sprigionata in luci, lumini, candele. Accesa era la fiamma delle divinità pagane della casa quanto quelle della patria. Sacro è ciò che si teme e insieme si ama. C'era e c'è il fuoco buono e quello cattivo, quello infernale e quello santo. Così vitale da esse-

LA CERIMONIA DELLA VIGILIA

A Tarcento si rinnova l'esorcismo contro Satana

La vigilia dell'Epifania in Friuli è caratterizzata, oltre che dalla preparazione dei fuochi epifanici, dalla solenne benedizione dell'acqua e dagli esorcismi contro Satana e gli Angeli ribelli. Si tratta di un rito che fa riferimento alla tradizione della Santa Madre Chiesa di Aquileia, che nei primi secoli alla Epifania non celebrava l'arrivo dei Magi ma il Battesimo di Gesù.



A Tarcento, come ogni anno alla vigilia dell'Epifania, domani giovedì 5 alle 17 in Duomo, monsignor Duilio Corgnali *(nella foto)*, pievano e vicario foraneo, ripete questo rito in latino al quale partecipa sempre molta gente, proveniente anche da fuori provincia.

L'esorcismo mira a scacciare i demoni e a liberare dall'influenza demoniaca. Nel rito aquileiese si prega per l'allontanamento del demonio dalla vita delle persone e, dopo aver esorcizzato sia il sale che l'acqua, il sacerdote benedice solennemente i fedeli presenti.



IL DIPINTO
PARTICOLARE DELL'ADORAZIONE DEI MAGI DI GENTILE DA FABRIANO

re conquistato. Rubato agli dei nel mito greco di Prometeo, che trafuga dall'Olimpo un po' di brace; e poi, in chiave cristiana, da S. Antonio Abate, che osò sottrarlo al diavolo in persona.

«La vampada rossa di borec' / 'a cerpis il timp e 'a compagna / tal nasabon rissurît il fouc ch'al art». Così nei versi di Novella Cantarutti. Tutto nel fuoco parla, nello scoppiettio così come in ciò che la fiamma restituisce o lascia, bruciando le cose vecchie per quelle nuove: brace, fumo, cenere. Legato alla ciclicità e alla stagionalità del calendario contadino, della coltivazione e raccolta, sotto i flussi astronomici.

Impressiona e ammonisce il rogo della "vecia" o della "femenate", femmine come le streghe. Nelle festività si accendeva il "nadalìn", il "zoc" (ceppo) di Natale, che andava alimentato e tenuto vivo. Rinascita e calore sono presenti anche nei fuochi inseriti nel presepe.

Ma ad ardere è soprattutto il "pignarûl", sia esso quello "Grant" di Tarcento o quello di Villotta di Chions descritto da Andreina Nicoloso Ciceri, i grandi falò già delle tradizioni celtiche, il fuoco del dio Beleno e le fiaccole dell'Epifania nei campi della pianura e nelle alture delle zone collinari e di alcune propaggini carniche. Fuochi che ritornano in altri momenti dell'anno, nei roghi carnevaleschi o quaresimali o nei fuochi di giugno per San Giovanni e San Pietro, specie lungo il confine orientale e nelle "cìdulas", rotelle infuocate lanciate dai giovani in Carnia e nel Canal del Ferro.

> L'antropologo Gian Paolo Gri e la fotografa Ulderica Da Pozzo raccontano i miti nel volume "Fuochi"

Impossibile datare le tradizioni o appropriarsi della paternità o esclusiva di un rito. Il fuoco è di tutti da sempre. «Duto 'l mondo xe un fogo» canta in gradese Biagio Marin. È lo stesso, eppure diverso di anno in anno, di luogo in luogo, quasi assorbisse l'aria del momento e il riverbero di una determinata zolla. Varia anche il nome. Pignarûl che etimologicamente deriva dalla paglia, falòp o foghera che rimandano al fuoco, cabossa, baraca, staipe in base alla forma cilindrica o piramidale. Sono solo alcuni esempi di sonorità. Rito è non solo l'accensione ma anche la preparazione laboriosa e comunitaria della catasta ad opera degli uomini, preceduta dalla pulizia dei campi che ospiteranno il falò.

E proprio quel suo protendere verso l'alto mette in contatto terra e cielo divenendo veicolo di simbologie e segni. A interpretarli un vecchio che incarna saggezza e sapienza profetica, propria dei druidi e degli antichi sciamani. Il più famoso è il Venerando di Tarcento.

Tra i "narratori del fuoco" in terra friulana l'antropologo Gian Paolo Gri e la fotografa Ulderica Da Pozzo in "Fuochi" (edito da Forum). Tanti i versi epifanici, tra cui: «Su cjantin, gjioldin, saltìn, tor el fûc dal pignarûl». Così inizia una villotta a tre voci dal titolo "Pifanìe", parole e testo di Luigi Garzoni. Scorriamo la partitura in fa maggiore con l'indicazione da tenere: "Sveltute".

E tra note e faville scoppiettanti, aspettiamo il responso del fumo, che arriva nella quarta strofa: «Se si plee a soreli a mont, cjol su il sac e va pal mont; se si plee a soreli jevât, ciol su il sac e va a marciàt». Commozione, tenerezza e autenticità traspaiono dallo spartito degli anni Venti che è anche un invito a non abbandonare la tradizione ma a trarne nutrimento. «Mantignìn la biele usanze» perché questo le festività natalizie ci insegnano, rendendo più luminosa e calda la notte e la vita: «Cun chest fûc che nus console». —

CIVIDALE

Lo Spadone che ricorda il patriarca Marquardo

LUCIA AVIANI



Non si è mai interrotta, nella sua storia lunga sette secoli. Non in tempo di guerra, non durante la pandemia, quando è "sopravvissuta" al consueto, ricco corredo rievocativo, che ritorna in questo 6 gennaio dopo due anni di assenza: l'antichissima messa dello Spadone, unicum nel panorama ecclesiastico, si rinnoverà venerdì a Cividale – nella basilica di Santa Maria Assunta, alle 10. 30 – per la 657esima volta.

Rituale fra i più remoti, suggestivi e studiati – con esiti anche contrastanti – del mondo cattolico, la liturgia in latino con lo stocco del patriarca Marquardo von Randeck fu introdotta da quest'ultimo nell'anno del suo solenne ingresso nella città longobarda, il 1366: momento culminante della funzione è proprio quello del saluto – che non rappresenta, va precisato, una benedizione – con la spada, sollevata dal decano del Capitolo con la mano destra in direzione degli officianti e dell'assemblea dei fedeli a simboleggiare la coesistenza, nel patriarca, del potere spirituale, militare e civile. È questa, infatti, la tesi più accreditata sul significato di una celebrazione in cui la sacralità si fonde alle dinamiche di governo, in una commistione liturgico-amministrativa che dal Medioevo si riverbera sulla contemporaneità, considerato l'abituale carico di risvolti socio-politici (spesso in chiave locale) delle omelie dell'Epifania cividalese.

Ricchissimi i paramenti del giorno, che ai 109 centimetri dello stocco patriarcale – donato dalla comunità a Marquardo al suo arrivo – affiancano uno sgargiante elmo piumato e un prezioso evangeliario. C'è poi la sezione "turistica" del 6 gennaio ducale, il carosello cioè di intrattenimenti medievaleggianti che animerà la tarda mattinata e tutto il pomeriggio, nello scenario di piazza Duomo. Al termine della messa centinaia di figuranti in costumi d'epoca accoglieranno il patriarca a Porta San Pietro, per scortarlo fino in piazza del Duomo, appunto, dove Marquardo riceverà gli omaggi della collettività quale capo spirituale e temporale del territorio. Seguiranno, a partire dalle 14 , animazioni di vario genere, da "Le rime antiche sparse" di Messer Lurinett alla musica medievale di Barbecocul e Cencia Timp, dai duelli della Compagnia Guarneri d'Urslingen alle esibizioni di mangiafuoco e alle giullarate dei Gallistriones, fino alle rullate dei tamburi medioevali di Cividale. La chiusura della manifestazione sarà sancita da un secondo corteo dei gruppi storici. Spazio al profano, infine, con la calata della Befana dal campanile del Duomo (alle 17.15) e l'irruzione dei Krampus nelle vie del centro. —

TARCENTO

Il Vecchio venerando predice il futuro a Coia



Cosa annuncerà, stavolta, la colonna di fumo e scintille del Pignarûl Grant di Coia di Tarcento, il più illustre dei fuochi epifanici regionali? Le attese sono tutte per la profezia del Vecchio Venerando, che quest'anno ritroverà finalmente il suo pubblico, dopo le due edizioni a "porte chiuse" imposte dalla pandemia. «Torniamo alla normalità, recuperando appieno una tradizione che grazie all'impegno della Pro loco Tarcento si ripete fin dal 1928, dunque da 95 anni», conferma il sindaco Mauro Steccati, sottolineando il forte legame del territorio con la manifestazione, coronamento di un calendario di iniziative molto fitto, che tra sacro e profano scandisce il periodo delle festività già da fine novembre, introdotto dall'accensione dell'albero di Natale «donato dalla comunità gemellata di Arnoldstein – spiega il primo cittadino – e collocato in piazza Roma».

L'accensione della pira è prevista per le 19, il responso a seguire: e colui al quale è affidato, il Venerando appunto (al secolo Giordano Marsiglio), è talmente rigoroso da non volersi sbilanciare nemmeno in un auspicio. «Prima di vedere dove va il fumo non dico mai niente», commenta, riepilogando in compenso il significato delle traiettorie: c'è da augurarsi che la nube punti a est, indizio di abbondanza; il sud è invece sinonimo di difficoltà, l'ovest neppure è un buon presagio e il nord «è meglio neanche evocarlo».

Lo spettacolo regalato dall'enorme fiammata di Coia (che è stata allestita dal Gruppo Alpini della frazione e che si accenderà in contemporanea con un'altra decina di fuochi nella conca tarcentina) sarà preceduto dalla consueta fiaccolata con la salita al Cjscjelat, che partirà alle 18. 30 sotto la guida del Venerando, e seguito da uno show pirotecnico. L'atmosfera epifanica inizierà però a calare su Tarcento già da oggi, data della consegna (alle 20. 45, in Sala Margherita) del 68° Premio Epifania, per proseguire, domani (alle 18. 45), con il Palio dei Pignarulârs, la sfrenata corsa di carri infuocati in rappresentanza dei vari borghi tarcentini. La giornata del 6 gennaio, poi, offrirà un'ininterrotta serie di appuntamenti, fra i quali spiccano la marcialonga A tôr pai pignarûi (alle 9), l'esibizione degli sbandieratori di Cordovado, alle 15.30, e la rievocazione storica nelle vie del centro, prevista per le 17.40. «Siamo lieti – dichiara il presidente della Pro loco Tarcento, Nazareno Orsini – di poter riproporre nel suo assetto abituale il ricco programma della nostra consuetudine epifanica, dopo le difficoltà degli ultimi due anni, nei quali siamo comunque riusciti a non sospendere la sentita usanza del Pignarûl Grant». —

L.A.

L'ANNIVERSARIO

Un secolo fa l'addio a Zardini il compositore di Stelutis alpinis

Era nato a Pontebba nel 1869. Scrisse anche l'inno sociale della Società filologica La prima esecuzione nel 1918 a Firenze, lo incise anche Francesco De Gregori

GIANFRANCO ELLERO

Non sarà una nazione il Friuli, o una "nazione proibita" come qualcuno affermava cinquant'anni fa, ma di certo ha il suo inno nazionale: "Stelutis alpinis".

Quella lenta e malinconica melodia risuona di solito nelle colonne sonore di film e documentari sulla Grande guerra, e potremmo dire che si tratta della sua giusta ambientazione visiva, ma quelle parole in friulano e quelle note musicali affondano in valori profondi, individuali e sociali, che superano il motivo ispiratore.

Arturo Zardini, l'autore di quell'inno di tristezza, non di eroismo, giustamente incluso in repertori di canzoni contro la guerra, si spense a Udine il 4 gennaio 1923, e il giorno 5 fu salutato sui quotidiani locali con brevi articoli su una colonna in pagina interna: affettuoso e commosso quello de "La Patria del Friuli" di Domenico Del Bianco, più corto e burocratico quello del "Giornale di Udine" di Isidoro Furlani.



Arturo Zardini, autore di Stelutis alpinis, scomparso a Udine il 4 gennaio 1923

Su entrambi apparve il necrologio della Società Filologica Friulana, per la quale aveva scritto l'inno sociale nel 1919 – 20, e soltanto sul secondo quelli della Famiglia e del Comune di Pontebba.

Turo Mulinâr, così per i compaesani, figlio di Antonio e di Caterina Gortani, era nato a Pontebba il 9 novembre 1869. Ebbe per maestri don R. Tessitori, cappellano di Pontebba e insegnante elementare, e il maestro E. Kolbe, direttore della banda locale. A causa delle difficoltà economiche, nell'adolescenza fu un precoce emigrante stagionale in Carinzia, dove lavorò come apprendista muratore.

Nel 1888 si arruolò nell'Esercito e fu assegnato quale allievo cornettista alla banda del 36° Reggimento di fanteria Pistoia, di stanza a Modena. Sotto le armi rimase per quattordici anni ed ebbe modo di maturare una buona formazione musicale, frequentando anche, dal 1894 al 1898, l'Istituto musicale di Alessandria, e poi il Liceo musicale Rossini di Pesaro per un corso annuale di perfezionamento.

Congedatosi nel 1902 col grado di maresciallo maggiore, fondò a Pontebba il gruppo corale e fu assunto dal Comune quale impiegato all'anagrafe e maestro della banda.

La composizione dei suoi canti friulani, fatta eccezione per Il Ciant de Filologiche, si realizzò per lo più nei dodici anni che precedono la Prima guerra mondiale; poi fu costretto ad abbandonare Pontebba, rasa al suolo dai cannoni austriaci, per ripararе a Moggio e, alla fine d'ottobre del 1917, a Firenze; e in quei drammatici traslochi andò perduta anche una parte rilevante dei suoi spartiti, quasi sempre autografi.

Ma a Firenze, nel 1918, profondamente toccato dall'"inutile strage", si accese la fiamma che gli avrebbe dato una gloria universale: "Stelutis alpinis".

La prima esecuzione di quello che Chino Ermacora, in "Piccola Patria" del 1928, definì "Il canto dell'alpino morto", avvenne nella locanda "Il porcellino" di Firenze: fu là che un improvvisato coro di esuli pontebbani eseguì per la prima volta quel canto sublime, che diede valore universale ai sentimenti dell'anima friulana.

La prima esecuzione ufficiale, da parte della Società Corale di Pontebba, avvenne a Udine, a Palazzo Bartolini (oggi sede della Civica Biblioteca), il 5 dicembre 1920.

Il 5 gennaio 1923 Domenico Del Bianco salutò il Maestro in tono accorato: "Non sorriderai più con quel tuo sorriso buono che sempre illuminava la faccia onesta, non potremo più ricorrere all'ammirabile premura che ti faceva pronto a cooperare per l'utile altrui". E anche se "la fiamma della tua genialità si è spenta, e più non batte il tuo cuore generoso e buono" i friulani sapranno custodire gelosamente il "retaggio nobilissimo" della tua musica: promessa mantenuta, fino ad oggi.

Ma se anche i friulani dovessero scordarsela, molti altri continueranno a suonarla e gustarla in Italia e nel Mondo. Tradotto in altre lingue, infatti, "Stelutis alpinis" appare nei repertori del Coro Tone Tomsic di Lubiana e dei Pilippines Madrigal Singers di Manila, ad esempio. E Francesco De Gregori, arrangiandolo per voce sola, lo ha inserito nell'album "Prendere e lasciare". —

A PORDENONE

Atomi e particelle Marco Bomben spiega le ricerche del Cern

Ma in fondo in fondo… di cosa siamo fatti? Parliamo di particelle domenica 8 alle 15.30 all'Immaginario Scientifico di Pordenone, assieme al fisico pordenonese Marco Bomben. I filosofi atomisti l'avevano capito già 25 secoli fa: la materia è fatta di mattoncini indistruttibili. Ma fu necessario aspettare il 1897 e gli esperimenti di J.J. Thomson sull'accelerazione di gas ionizzati per "trovare" il primo mattoncino (o la prima particella): l'elettrone. Da quel giorno il numero e la dimensione degli acceleratori di particelle – e il numero di particelle – non hanno smesso di crescere. Ma perché accelerare? E quante particelle abbiamo scoperto? Marco Bomben, originario di Pordenone, oggi professore associato in fisica all'Università Paris Cité e al laboratorio Astroparticule et Cosmologie di Parigi, darà risposta a queste domande e a molte altre.

Marco Bomben si occupa di fisica delle particelle elementari. Le sue attività includono lo sviluppo di rivelatori di particelle e l'analisi dei dati raccolti dagli esperimenti, nonché l'insegnamento, dalla triennale fino al dottorato. Assieme a lui scopriremo anche l'impatto degli acceleratori di particelle sulla nostra società e delle ricadute tecnologiche. Molti esempi saranno presi dalla storia del Cern, il centro europeo per la ricerca sulla fisica delle particelle.

La partecipazione all'incontro è compresa nel biglietto d'ingresso al museo. È necessaria la prenotazione: www.immaginario-scientifico.it. —

IL LIBRO

Con 150 domande e risposte Tirelli e Da Ros spiegano la sindrome da fatica cronica

PAOLA DALLE MOLLE

Dedicato a quella che è considerata una delle più grande sfide mediche di questo secolo, la Sindrome da fatica cronica, esce il libro *Nonsolofatica* (Editore Mondo Nuovo, 240 pagine, 22 euro) firmato da Umberto Tirelli, tra i maggiori esperti della malattia e Giada Da Ros, giornalista e presidente dell'Associazione italiana Cfs/Me. Il libro (già disponibile online e dal 13 gennaio in tutte le librerie) è atteso soprattutto per l'impostazione divulgativa che, attraverso 150 domande e altrettante risposte, spiega in cosa consiste la Sindrome da fatica cronica, a che punto oggi è arrivata la ricerca, quali sono i farmaci sperimentati e quali i problemi aperti.

Un vademecum che affronta anche altre patologie, utile rivolto a chi ne soffre o pensa di soffrirne e a chi semplicemente è interessato ad approfondirne i dati a conoscenza. «Abbiamo scelto di utilizzare un tono intermedio – spiegano gli autori – fra raccontare la patologia a un conoscente che non ne sa nulla, rivolgendoci perciò a un bacino di utenza poco edotta in materia ma incuriosita, e dare uno strumento di validazione e sensibilizzazione ai pazienti che sono il nostro nocciolo duro di fruitori, sono mediamente piuttosto competenti in materia e si lamentano che non ci siano in italiano strumenti che spieghino in modo scientifico le cose, seppur semplicemente. Noi siamo soddisfatti del risultato, e mi auguro che lo sarete anche voi, e che possa davvero essere un punto di riferimento utile».



La copertina del volume e uno degli autori, il professor Umberto Tirelli

L'Encefalomielite mialgica (in inglese Myalgic encephalomyelitis me), a lungo conosciuta come Sindrome da Fatica Cronica (Chronic fatigue syndrome o Cfs) e infine denominata con la sigla composita è una malattia neuro immunitaria cronica, complessa, che limita profondamente la salute e la produttività dei pazienti. Essa viene indicata come malattia seria, di lungo periodo che colpisce molti apparati dell'organismo, riducendo o impedendo le normali attività dei pazienti, talvolta confinandoli a letto. Cause e meccanismi di questa malattia non sono ancora del tutto chiari. L'Me/Cfs è una malattia cronica e invalidante che spesso compare dopo un'infezione virale. Il Covid è uno dei numerosi virus che può innescarla, e la scienza ha già visto che un 10-20% dei casi del cosiddetto Long-Covid altro non sono che Me/Cfs.

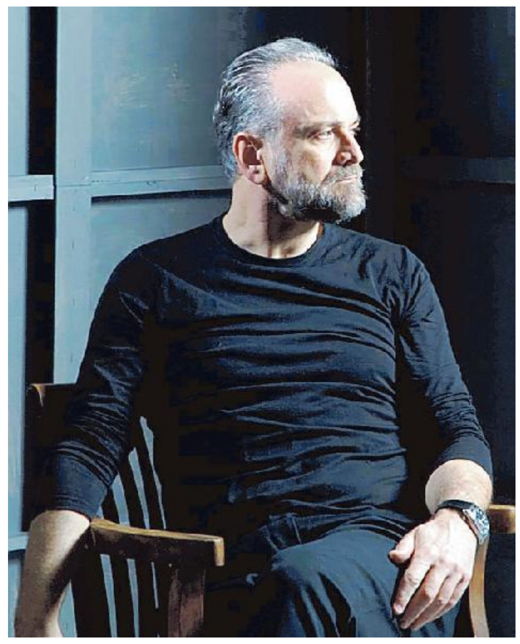
Una parte dei proventi derivati dalla vendita del libro andranno all'associazione italiana. —

Gli eventi del 2023

Massimo Popolizio interpreterà "Uno sguardo dal ponte"
Il ritorno di Giuseppe Battiston a Cervignano e Udine con "La valigia"

Da Andrea Jonasson a Gabriele Lavia ecco gli imperdibili nei teatri del Friuli






In alto, Gabriele Lavia e Andrea Jonasson; qui sopra, Massimo Popolizio e Giuseppe Battiston

IL PROGRAMMA

MARIO BRANDOLIN

Per gli amanti del teatro di prosa ecco una breve panoramica sugli spettacoli imperdibili da qui a maggio. Cominciamo dal Teatro Nuovo Giovanni da Udine, dove dal 3 al 5 febbraio sbarca **Virginia Raffaele**, protagonista come imitatrice in tanti show televisivi, ma che in Samusà, racconto tra il serio e il faceto della sua avventura umana e artistica, rivela sorprendenti doti di attrice, grazie anche alla rigorosa regia di Federico Tiezzi.

Grande prosa dal 14 al 16 febbraio con l'intramontabile Berretto a sonagli di Luigi Pirandello nella rilettura di un grande del nostro teatro, **Gabriele Lavia** che nei panni dello scrivano Ciampa, schiacciato nella morsa della vita è costretto a far scattare la "corda pazza" – quando la "corda civile" e la "corda seria" non servono più – per mantenere una facciata di rispettabilità alla sua vita di uomo tradito. Un altro capolavoro del teatro di tutti i tempi, Spettri di Heinrik Ibsen arriva il 28 febbraio, l'1 e il 2 marzo, per la regia, molto stilizzata del lituano Rimas Tuminas e nell'interpretazione di una gran signora delle scene europee, **Andrea Jonasson**. Il 4 aprile, in doppia recita alle 11 e alle 20. 45 Diplomazia, un testo appassionante dell'inglese Cyril Gely, su una pagina della storia della Seconda guerra mondiale quando nell'agosto del 1944 i tedeschi per ordine di Hitler avevano deciso da far saltare in aria tutta Parigi; tragedia sventata in una notte di serrato confronto fra il console svedese Raoul Nordling e il generale Dietrich von Choltitz, governatore di Parigi durante l'occupazione nazista. Grandi i due registi e interpreti, **Elio De Capitani** e **Ferdinando Bruni**.

Ma Giovanni da Udine non è solo prosa, anzi. Ché il teatro musicale è piuttosto nutritamente presente: a partire da **Pretty Woman** (17, 18, 19 gennaio) dal celebre film con Richard Gere e Julia Roberts, per poi proseguire il 26 gennaio con un classico della piccola opera **Ballo al Savoy** su musiche di Paul Abraham, l'8 febbraio con **Stanno sparando sulla nostra canzone**, una rivisitazione del cabaret anni'20 con Veronica Pivetti e il 21 febbraio con **Il paese dei campanelli**, l'operetta italiana per eccellenza di Carlo Lombardo e Virgilio Ranzato, per concludersi il 25 febbraio in doppia recita con **Super market – A modern Tragedy**, libretto, musiche, canzoni e regia di Gipo Gurrado.

Passiamo agli eventi programmati dal Css. Qui troviamo, tra gli altri il 28 e il 29 gennaio al Teatro San Giorgio, uno spettacolo scritto diretto stenografato e coreografato dal francese **Pascal Rambert**, Sorelle, una sorta di resa dei conti fra due mondi e due visioni della vita. Torna a grande richiesta **Emma Dante** il 18 febbraio con uno spettacolo per grandi e piccini, Scarpette rotte, ispirata alla celebre fiaba di Andersen. I **Babilonia Teatri**, che ci hanno abituato a un teatro aggressivo e dissacrante si misurano questa volta con attualissimi interrogativi politici attraverso le vicende tragiche di Giulio Regeni e dello studente egiziano Ramy Essem in Giulio meets Ramy– Ramy meets Giulio, il 24 febbraio al San Giorgio. Atteso ritorno di **Giuseppe Battiston** a Cervignano il 29 marzo, il 31 marzo e il 1 aprile al Palamostre con La valigia, adattamento teatrale dell'omonimo romanzo autobiografico di Sergei Dovlatov, scrittore, giornalista e reporter ebreo russo, morto in esilio, negli Stati Uniti, poco dopo la caduta del regime sovietico. A Pordenone, imperdibile Chi ha paura di Virginia Woolf di Edward Albee con una sorprendente **Sonia Bergamasco** e **Vinicio Marchionni** diretti da Antonio Latella in quello che è considerato lo spettacolo migliore dell'anno: dal 24 al 26 gennaio e in precedenza al Verdi di Gorizia il 13 gennaio. C'è poi di imperdibile un classico del teatro moderno americano, Uno sguardo dal ponte di Arthur Miller, storia di emigranti in quel di New York diretto e interpretato da **Massimo Popolizio**, dal 3 al 5 febbraio.

Segnalerei ancora come imperdibili il 27 aprile **Ermanna Montanari** in Madre, uno spettacolo del Teatro delle Albe,e dal 5 al 7 maggio Edificio 3 di **Claudio Tolcachir**, tra i più interessanti autori-registi della scena contemporanea internazionale. —

IL CIRCUITO ERT

Dapporto e Fassari in scena con una commedia nera

Il 2023 del Circuito Ert si aprirà con una commedia nera, scritta da Eugène Labiche nella Francia dell'Ottocento e ambientata da Andrée Ruth Shammah nell'Italia prefascista di inizio Novecento. Il delitto di via dell'Orsina (il titolo dell'atto unico originale è L'affaire della Rue de Lourcine) ha per protagonisti Massimo Dapporto e Antonello Fassari e andrà in scena lunedì 9 all'Auditorium Biagio Marin di Grado, martedì 10 al Teatro Giuseppe Verdi di Maniago e mercoledì 11 gennaio al Teatro Odeon di Latisana. Tutte e tre le serate inizieranno alle 20.45. Con Dapporto e Fassari sui tre palchi regionali saliranno anche Susanna Marcomeni, Marco Balbi, Andrea Soffiantini, Christian Pradella e Luca Cesa-Bianchi.

Il delitto di via dell'Orsina è uno degli atti unici più conosciuti di Eugène Labiche, padre nobile del vaudeville.

Due uomini, un ricco nobile ed elegante e un proletario rozzo e volgare, si risvegliano nello stesso letto, hanno le mani sporche, le tasche piene di carbone e non ricordano nulla di quanto accaduto la notte precedente. Quando dal giornale apprendono della morte di una giovane carbonaia si convincono di essere stati loro a commettere l'omicidio. Per i due protagonisti, disposti a tutto pur di sfuggire alla colpa e mantenere le apparenze, non resta che far sparire ogni prova.

Informazioni contattando la Biblioteca Falco Marin di Grado (0431 898269), il Museo dell'Arte Fabbrile e delle Coltellerie (0427 709063, museocoltellerie@maniago.it) e il Cit Latisana (0431 59288 | 3249079773, info@citlatisana.com). Per le date di Grado e Latisana è disponibile l'acquisto online. —

L'iniziativa della Fondazione Baschiera–Tallon

Strumenti ad arco e piano: un concorso per i giovani

Si rinnova anche per il 2023 un'occasione importante per i giovani strumentisti della provincia di Pordenone che si dedicano alla musica classica. C'è tempo fino al 15 gennaio per iscriversi alla 14esima edizione del concorso promosso dalla cittadina Fondazione "Pia Baschiera – Arrigo Tallon", nato nel 2005 su iniziativa di Paola Boranga, allora presidente, che nel perseguire la finalità testamentarie di Pia Baschiera e Arrigo Tallon, ossia lo sviluppo dell'educazione artistica e musicale dei giovani, ritenne di destinare dei fondi utili alla loro formazione nell'affrontare il non facile percorso di studio della musica classica.

Da sempre organizzato da due docenti allievi di Pia Baschiera Tallon, Fiorella Mattiuzzo e Gianni Della Libera, e sostenuto con convinzione dall'attuale presidente della Fondazione Fulvia Mellina, il concorso– che prevede premi in denaro sia per i finalisti che per i vincitori e che negli anni osserva l'alternanza delle varie specialità strumentali – è dedicato quest'anno ai giovani allievi di pianoforte (per i nati dal 2009 in poi) e strumenti ad arco (per i nati dal 2004 al 2008). La commissione che giudicherà le prove è formata oltre che da Mattiuzzo e Dalla Libera da Domenico Mason, Riccardo Pes, Annamaria Domini e Matteo Andri

Il concorso si svolgerà in due fasi e in entrambe le occasioni sarà aperto al pubblico: una prima prova preliminare per la classe di pianoforte si terrà la mattina di domenica 12 febbraio in villa "Baschiera-Tallon" (in via Oberdan a Pordenone), mentre la classe di strumenti ad arco la sosterrà nel pomeriggio dello stesso giorno. Una seconda prova – concerto finale avrà luogo domenica 26 febbraio alle 10 nella sala della Storica Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione di Pordenone.

Nel 2022 i vincitori sono stati Simone Pagotto nella sezione chitarra mentre i pianisti Filippo Alberto Rosso e Matteo Perlin, premiati ex-aequo, si sono imposti nella sezione pianoforte e nello speciale Premio "Pia Baschiera".

Per tutti i dettagli e iscrizioni: www.fondazionebaschieratallon.it. —

IN BREVE

Fumetti

Addio a Gosaku Ota disegnò Mazinga Z

Addio al fumettista giapponese Gosaku Ota, disegnatore tra gli altri di Mazinga Z e Goldrake, i manga di Go Nagai di cui fu stretto collaboratore divenuti popolarissimi cartoni animati in Italia. Aveva 74 anni e il decesso risale a metà dicembre, a causa di una polmonite per le complicazioni del Covid. Ota disegnò Mazinga Z (1972-73), Grande Mazinga (1974-75), Goldrake (1975-77), Getter Robot (1974-75) e Jeeg robot d'acciaio (1975-78).

Musica

È morto Fred White degli Earth, Wind & Fire

Lutto nel mondo della musica. Fred White, il batterista degli Earth, Wind & Fire è morto all'età di 67 anni. Lo ha annunciato ieri il fratello Verdine White con un post su Instagram. "Il nostro amato Frederick Eugene Freddie White" è morto, si legge nel post. Ricorda il batterista anche la sua band, postando un video della sua performance durante un concerto che si era tenuto in Germania nel 1979.

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Udinese si ricomincia con un sogno

Questa sera i bianconeri ripartono dopo la lunghissima sosta affrontando l'Empoli e coltivando la speranza di essere competitivi in zona Europa come nella prima parte del torneo

Pietro Oleotto / UDINE

Tre mesi fa la partita di questa sera allo stadio Friuli sarebbe stata una sfida da 1 fisso. L'Udinese terza in classifica a quota 16, l'Empoli dodici gradini più indietro con i suoi 7 punti. In mezzo ci sono sette giornate di campionato e una sosta interminabile, quella per il Mondiale, che può davvero aver cambiato le carte in tavola, al di là dei valori numerici che raccontano di una zona Europa ancora alla portata dei bianconeri, mentre gli azzurri di Toscana hanno decisamente accelerato, rispetto alle avversarie rimaste nei bassifondi.

GLI SCENARI

I tifosi dell'Udinese non possono non sperare che la loro squadra sia quella vista all'opera a cavallo tra settembre e prima metà di ottobre, non di certo quella che ha collezionato una serie di pareggi con squadre della parte destra della classifica (Cremonese, Lecce e Spezia), prima di perdere con onore in casa della capolista Napoli. Tutti numeri che, aggiunti alla prima sconfitta interna, per mano del Torino hanno determinato un rallentamento dei bianconeri, non esattamente una vera e propria flessione, visto che la Zebretta è rimasta comunque nei quartieri alti e che, ripartendo di slancio, potrebbe dare una lucidata al sogno europeo che premierà alla fine della stagione le prime sette della graduatoria (se una delle prime sei vincerà la Coppa Italia). Inutile illudersi con la Champions, ma prendere il pass per una delle altre due "coppette" potrebbe davvero essere un premio.

LE SCELTE

Questa motivazione esercita un certo fascino sull'ambiente e pure sulla famiglia Pozzo, come ha confermato il patron Gianpaolo quando l'Udinese ha cominciato a frequentare nuovamente a inizio campionato il "salotto buono" della serie A. Ma non è l'unica. L'ambizione, la voglia di finire nei mirino dei grandi club, lo spirito agonistico devono essere il carburante dei bianconeri che, da questo punto di vista, nel già descritto periodo di rallentamento avevano perso un bel po' di "sacro furore". Sottil l'ha spiegato anche ieri: «Ripartiamo senza pensare a quello che abbiamo già fatto». Il resto dovrà farlo lui. Azzeccare le scelte di formazione, per esempio. Oggi dovrà presumibilmente rinunciare a un Deulofeu titolare. Il numero 10 è l'ultimo dei lungodegenti da rimettere in forma. Deve più che altro scacciare i fantasmi dell'infortunio al ginocchio sinistro, fantasmi che lo fecero piangere in occasione della distorsione rimediata a Napoli, prima della sosta. Poi potrà alternarsi con Success e Beto, oggi titolari in attacco. Più alternative a centrocampo, dove potrebbero partire titolari Arslan e Lovric in mezzala, come nell'ultima amichevole giocata e stravinta a Cremona. Un'ipotesi, anche perché lo spazio non manca. Sabato l'Udinese giocherà di nuovo, in casa della Juventus. E questo potrebbe pesare sulle scelte di Sottil. —



Beto e Success, la coppia d'attacco dell'Udinese che oggi ricomincerà il campionato con l'Empoli FOTO PETRUSSI

I PRECEDENTI

L'ultima volta lo scorso aprile arrivò un 4-1

Manca il pareggio nelle ultime sei sfide in Udinese-Empoli, duello che vede la Zebretta avanti nel computo con 14 successi, sei in più dei toscani che al Friuli hanno perso le ultime tre. A completare il quadro, anche 10 pareggi. L'ultimo confronto, del 16 aprile scorso al Friuli, è finito 4-1 con l'autorete in apertura di Ardian Ismajli a cui hanno fatto seguito le reti di Deulofeu, Pinamonti, Pussetto e Samardzic.

S.M.

Così in A

16ª GIORNATA

Oggi

12.30	Salernitana-Milan
12.30	Sassuolo-Sampdoria
14.30	Torino-Verona
14.30	Spezia-Atalanta
16.30	Roma-Bologna
16.30	Lecce-Lazio
18.30	Fiorentina-Monza
18.30	Cremonese-Juventus
20.45	Inter-Napoli
20.45	Udinese-Empoli

La classifica

Napoli 41 punti; Milan 33; Juventus 31; Lazio e Inter 30; Atalanta e Roma 27; Udinese 24; Torino 21; Fiorentina e Bologna 19; Salernitana ed Empoli 17; Monza e Sassuolo 16; Lecce 15; Spezia 13; Cremonese 7; Sampdoria 6; Verona 5.

AREA DI RIGORE

Ce l'abbiamo fatta a superare l'interruzione per i Mondiali



BRUNO PIZZUL

Evviva, visto che ce l'abbiamo fatta a superare la temuta interruzione del campionato per dar spazio ai Mondiali del Qatar. Ora si riprende a giocare in casa nostra in un clima di diffusa curiosità perché si tratta di vedere come le varie squadre abbiano provveduto ad evitare le insidie del prolungato arresto senza alcuna esperienza pregressa, con la sola eccezione di qualche allenatore coinvolto all'estero e quindi chiamato ad arrangiarsi in analoghe circostanze(vero Spalletti ?).

Solo il campo ci dirà quali siano le condizioni delle varie squadre e stasera, in concomitanza con la gara di Udinese e Empoli, è in programma un Inter-Napoli di fondamentale importanza soprattutto per i nerazzurri già in grave ritardo. Nessun dubbio che la gara con lo sbarazzino Empoli costituisce un fondamentale banco di prova per tarare le possibilità dell'Udinese a ripercorrere sentieri che portano all'Europa.

Molto si è detto sui bianconeri e sul rallentamento dopo lo splendido avvio, in effetti sono venute a mancare alcune vittorie che avrebbe dato maggior consistenza a una classifica rimasta comunque più che accettabile. La sensazione generale, avvalorata dalle dichiarazioni sempre coerenti di Sottil, è che l'Udinese abbia lavorare per benino, calibrando gli allenamenti in modo da rigenerare le energie e di ritrovare lo spirito battagliero e propositivo tanto apprezzato nei moment migliori. Va da sé che si siano apprezzati soprattutto i sintomi evidenti di progressivo miglioramento intervenuti nelle ultime amichevoli, in un graduale crescendo di compattezza, dopo aver superato gli imbarazzi della fase iniziale della ripresa del lavoro. Di positivo c'è che in pratica si sono recuperati gli infortunati, con il solo Deulofeu ancora a sgambettare in solitario, mentre i compagni erano impegnati in attività via via più impegnativa.

Contro l'Empoli che schiererà subito Caputo ripreso dalla Sampdoria e al Castellani spesso protagonista assoluto in zona gol, l'Udinese dovrebbe riproporre in avanti l'accoppiata Success-Beto con il primo a sfoderare geniali rifiniture e a costituire avversario di grande potenza fisica, l'altro a sfruttare velocità e senso del gol. Per il resto non ci dovrebbero essere sorprese, con Walace a presidiare il centrocampo, Lovric e Arslan, Pereyra e Udogie a lavorare, in attesa magari dell'inserimento di Samardzic e Makengo, e magari una punatina in campo di Pafundi e – chissà – di Deulofeu.

Dietro i soliti senza però Nuytinck che il suo lo ha dato e si è già meritato l'affettuoso ringraziamento dei tifosi. Che sono chiamati da Sottil a creare l'indispensabile clima di tensione emotiva. —

Non c'è più il friulano Edy Reja sulla panchina dell'Albania che ha firmato Sylvinho

Il friulano di Lucinico Edy Reja non è più il commissario tecnico dell'Albania che ha già scelto il suo successore, il brasiliano Sylvinho che ieri ha firmato un contratto fino al 2024, visto che il prossimo obiettivo della federazione albanese è la fase finale degli Europei, raggiunta nel 2016 con Gianni De Biasi al timone. Reja, 77 anni compiuti lo scorso 10 ottobre, lascia dunque la nazionale del paese delle aquile dopo oltre tre anni, avendo assunto l'incarico nell'aprile 2019: nella stagione successiva, a novembre, ha centrò l'ennesima promozione della propria carriera, portando l'Albania nella "serie B" della Nations League, mancando per soli due punti i play-off per i Mondiali del Qatar, beffato dalla Polonia nel girone vinto dall'Inghilterra. Lo scorso novembre ha chiuso l'esperienza da ct affrontando l'Italia di Roberto Mancini e ora, proprio l'ex difensore brasiliano vice del "Mancio" all'Inter ha ereditato la sua panchina, scendo l'ex giocatore del Manchester City, Paulo Zabaleta, come "spalla".



Oggi festeggerà i 49anni sulla panchina per la ripresa del campionato
« Quello che è stato fatto non dobbiamo più nominarlo o ricordarlo»

Il regalo di compleanno che l'affamato Sottil si augura di ricevere: «Vincere tante partite»



Andrea Sottil a colloquio con il vice Gianluca Cristaldi: il tecnico punta molto sulle motivazioni del gruppo

IL TECNICO

STEFANO MARTORANO

Tempus fugit, dicevano i latini, e non serve certo la traduzione per ricordare che è proprio il tempo trascorso dall'ultima partita ufficiale dell'Udinese a impensierire Andrea Sottil, che tanto per restare in tema oggi compie 49 anni. Fin troppo scontato immaginare il regalo di compleanno più atteso dal tecnico di Venaria Reale, che per strategia o convinzione invita a non voltarsi più indietro, ma a guardare solo al futuro, come detto ieri in sede di presentazione ai canali ufficiali della società. «Quello che è stato fatto nella prima parte di campionato non dobbiamo più nominarlo o ricordarlo, ormai è passato. Viviamo il presente per essere affamati e competitivi. Adesso inizia un nuovo campionato e dobbiamo essere pronti».

Più che un invito è un dovere quello a cui Sottil richiama l'intero mondo bianconero, fatto di tutte le sue componenti e quindi anche di tutti i tifosi che, proprio come lui, stasera saranno curiosi di vedere in quale versione si presenterà la prima Udinese targata 2023, dopo la lunga sosta Mondiale. «Spero sia un buon anno per tutti quanti e, a livello personale, mi auguro di vincere tante partite. La sosta? Non è stato semplice per l'aspetto mentale e fisico, comunque penso che a livello di staff abbiamo realizzato un ottimo programma, approfittando di questo tempo per lavorare sui singoli e sul collettivo, recuperando poi gli infortunati. Abbiamo svolto il lavoro con grande intensità, serenità e con il corretto contributo mentale, il giusto mix con il quale mi piace lavorare per essere pronti. Ora sarà interessante vedere come la squadra approccerà alla partita».

Sfida che, stando alle parole dell'allenatore dell'Udinese, non vedrà ai nastri di partenza Gerard Deulofeu tra i titolari, come si può evincere facilmente dalla riflessione-dichiarazione di Sottil sul tandem offensivo composto da Isaac Success e Beto, ben collaudati anche nelle recenti amichevoli. «Deulofeu è l'unico giocatore ancora da valutare e la coppia d'attacco Beto-Success comunque si compensa magnificamente. Entrambi vivono bene la simbiosi, come ho già detto in passato. Isaac è più un regista avanzato, in grado di innescare le sponde e fornire assist incredibili, mentre Beto è il classico attaccante da area di rigore in grado di attaccare la profondità. Ho visto crescere tanto la loro sintonia nelle ultime amichevoli. Gli altri giocatori recuperati stanno bene, ed è chiaro che dovranno mettere qualche minuto in più nelle gambe».

Chiaro il riferimento agli ex lungodegenti Jean Victor Makengo, Destiny Udogie e Rodrigo Becao, tutti dei potenziali cambi all'occhio di Sottil per l'autonomia ridotta a cui potrebbero andare incontro, a fronte di un Empoli che la guida bianconera si aspetta molto organizzato e pure dispendioso da affrontare sul piano atletico: «È una squadra molto ben allenata ed organizzata, con una propria identità e giocatori frizzanti che giocano un calcio totale e con attaccanti pungenti in grado di attaccare bene gli spazi». Caratteristiche precise per insidie precise a cui l'Udinese si è preparata anche sul piano tattico: «Bisognerà essere molto attenti come sempre ed essere propositivi, muovendoci con ordine in campo e fare tutte quelle cose che abbiamo provato in questo periodo. Queste dovranno essere le prime armi per approcciare la gara». —

Punte

«Deulofeu è l'unico giocatore ancora da valutare e la coppia d'attacco Beto-Success comunque si compensa magnificamente. Entrambi vivono bene la simbiosi, come ho già detto in passato. Isaac è più un regista avanzato, in grado di innescare le sponde e fornire assist incredibili».

Menù

«Abbiamo svolto il lavoro con grande intensità, serenità e con il corretto contributo mentale, il giusto mix con il quale mi piace lavorare per essere pronti. Ora sarà interessante vedere come la squadra approccerà alla partita».

Nemici

«L'Empoli è una squadra molto ben allenata ed organizzata, con una propria identità e giocatori frizzanti che giocano un calcio totale e con attaccanti pungenti in grado di attaccare bene gli spazi. Bisognerà essere molto attenti come sempre ed essere propositivi».

STADIO FRIULI, ore 20:45

Arbitro: Serra di Torino
Var: Valeri di Roma
Diretta tv: DAZN

UDINESE 3-5-2
Allenatore: A. Sottil

EMPOLI 4-3-1-2
Allenatore: P. Zanetti



In panchina:
20 Padelli, 99 Piana, 14 Abankwah, 23 Ebosse, 19 Ehizibue, 2 Ebosele, 15 Buta, 8 Jajalo, 6 Makengo, 24 Samardzic, 10 Deulofeu, 30 Nestorovski

In panchina:
1 Perisan, 22 Ujkani, 3 Cacae, 6 De Winter, 4 Walukiewicz, 24 Ebuhei, 21 Fazzini, 20 Degl'Innocenti, 8 Henderson, 32 Haas, 17 Ekong, 10 Bairami, 14 Pjaca, 28 Cambiaghi

GLI AVVERSARI

Zanetti abbraccia Caputo: «Ha i gol nel proprio Dna»

UDINE

«Abbiamo affrontato le amichevoli come fossero gare di campionato e ci presentiamo nelle migliori condizioni possibili. Mi attendo una partita difficile in cui l'Empoli deve starci dentro, avendo le carte in regola per mettere in difficoltà l'Udinese».

È con questa sintesi che compendia difficoltà e aspettative della vigilia che Paolo Zanetti si è detto pronto alla sfida di stasera allo stadio Friuli, là dove il tecnico dei toscani non avrà Mattia Destro, Lorenzo Tonelli e Filippo Bandinelli, ma presenterà subito l'attaccante "Ciccio" Caputo tra i titolari: «È un ragazzo che abbiamo voluto fortemente per tanti motivi, con una caratteristica per me determinante, il cuore. Ha la maglia dell'Empoli tatuata addosso. I gol li ha nel proprio Dna per cui se la squadra gira lui segna».

Poi, ecco il pensiero sull'Udinese. «È una squadra forte e ostica da affrontare. Non è una top, ma ha giocato come tale per tanto tempo, e per tante partite ha mantenuto il passo delle grandi». —

S.M.



Paolo Zanetti, tecnico dell'Empoli

LA CONSEGNA


Guglielmo Vicario, 26 anni, udinese, qui con i genitori, ieri Là di Moret sede del ritiro dell'Empoli ha ricevuto il premio MvSport 2022 FOTO PETRUSSI

Vicario ecco il nostro premio

Il portiere dell'Empoli ha ricevuto il trofeo del Messaggero Veneto per lo sportivo friulano dell'anno

Antonio Simeoli / UDINE

Ogni promessa è debito e così ieri sera Là di Moret a Udine , sede del ritiro dell'Empoli, che oggi affronta l'Udinese al Friuli, siamo andati a consegnare il premio "Messaggero Veneto Sport 2022" a Guglielmo Vicario, il portiere della squadra toscana.

Se l'ufficio stampa del club del presidente Corsi ci ha aperto la porta del ritiro (grazie davvero) Guglielmo la sua porta oggi al Friuli proverà a blindarla.

Intanto, ha aperto il suo cuore ringraziando la redazione del Messaggero Veneto che ha scelto di votarlo come sportivo dell'anno appena mandato agli annali consentendogli così di vincere il duello con un'icona dello sport regionale come Giada Rossi, la campionessa mondiale di tennistavolo paralimpico.

«È una grandissima emozione ricevere un premio nella mia terra, sono felice di essere entrato nel 2022 friulano sperando di essere solo all'inizio di un percorso», ha detto il portierone 26enne che ha iniziato la sua carriera dal Bearzi poi è passato al Donatello, all'Udinese e anche ai dilettanti del Fontanafredda prima di planare tra i professionisti al Venezia e poi sfornare prestazioni di rilievo a Empoli tanto da essere convocato in Nazionale. Se il cuore resta in Friuli, la testa è concentrata sul futuro. Con umiltà e fatica. «Il percorso è lungo, tortuoso, affascinante e divertente e me lo godo appieno», ha detto coccolato a vista dai genitori Michele e Monica arrivati per salutarlo. A Vicario il premio MvSport, a Marco Silvestri portiere dell'Udinese, l'altro storico riconoscimento organizzato dal 2003 dal nostro giornale assieme all'Associazione Udinese club, la "Zebretta d'oro". Al Friuli, dunque, stasera sarà sfida tra premiati. «Con Marco ci conosciamo è già qualche anno che ci affrontiamo sui campi prima di B e poi di A: c'è rispetto e stima reciproca», spiega Guglielmo. Che vola tra i pali ed anche con le parole. —

Stasera c'è anche il big-match di San Siro prima Salernitana-Milan e Cremonese-Juve

Subito Inter-Napoli Spalletti: «Lo scudetto non è un'ossessione»

IL PUNTO

FRANCO ZUCCALÀ

Dove eravamo rimasti? Ah, al punto che il Napoli stava dominando la scena; che il Milan – nonostante assenze e defezioni – era andato alla pausa dei Mondiali con 8 punti meno dei partenopei; la Juve (miglior difesa: 7 gol subiti) aveva recuperato posizioni e si era collocata a -10 dalla capolista; il duo Lazio-Inter, a 11 punti dalla vetta. Nel frattempo i club, quasi tutti in bolletta, hanno ricevuto (tra qualche protesta dei non allineati) la concessione di poter pagare le tasse a cambiali e si son proposti di spendere subito gli spiccioli rimasti nel mercato di riparazione, mentre Cristiano Ronaldo ha deciso di accrescere il proprio tesoro con robuste iniezioni di petroldollari.

Parlando di pedate vere, con Inter-Napoli alle porte, ci si chiede in che condizioni si presenteranno i nostri eroi, visto che qualcuno ha vinto i Mondiali, molti li hanno persi, ma hanno fatto passi avanti e si preparano a battere cassa. C'è l'assalto – anche senza soldi – ad alcuni campioni messisi in evidenza in Qatar. Lautaro, Di Maria e Paredes torneranno da campioni del mondo, come Dybala. Quali saranno le reazioni della maggioranza degli sconfitti come Giroud e Hernandez?

In due parole: comincia un altro campionato, ma con quali umori in vetta? Il Napoli, col suo largo vantaggio, si è preparato a respingere l'assalto degli inseguitori, anche se alcune amichevoli non sono andate bene. L'impatto sarà subito notevole: in gennaio, oltre che con l'Inter, la capolista dovrà vedersela con Juve e Roma. E si parlerà di svolta della stagione. Ma la salute e l'umore della capolista sono ottimi e Spalletti (stavolta con Kvara) ha aiutato i suoi a respingere il sottile pessimismo che gli *agit prop* avversari hanno cercato di inoculare in casa partenopea. «Lo scudetto – ha detto – è la vostra ossessione, non la mia». L'Inter (Brozivic out, Calhanoglu regista) avrà la missione di indebolire le certezze partenopee e Inzaghi forse ritroverà un Lukaku meno fallimentare di quello visto con il Belgio. «Ci crediamo assolutamente», ha detto il tecnico nerazzurro.

Il Milan non ha il morale molto alto: Maignan non è arruolabile, Origi non è al meglio, Rebic è ko: saranno parecchi gli assenti, ma tornerà disponibile Calabria. Pioli: «Noi in corsa su tutti i fronti». La Salernitana ha acquistato il portiere messicano Ochoa, ma non avrà Candreva, squalificato.

Del gruppo di testa, la Juventus ha conquistato posizioni con sei vittorie di fila, ma ha perso qualche certezza sul piano societario con i processi, le illazioni in corso e la vecchia dirigenza fuori dalla porta. La squadra risentirà già a Cremona delle bufere societarie? Vlahovic e Bonucci non ci saranno e per il resto si vedrà. Allegri: «La Cremonese non ha preso gol nelle ultime tre gare giocate». Pronta una difesa bianconera tutta brasiliana.

Implicazioni d'alta classifica anche in Lecce-Lazio con Immobile in campo; prima di Spezia-Atalanta, Gasperini ha detto: «Ora le polemiche sono inutili». Roma-Bologna nel ricordo di Mihajlovic, mentre Udinese-Empoli ci dirà se i bianconeri friulani resteranno fra le prime. —

L'ULTIMO SALUTO

Oltre 230 mila persone per Pelé ma il selfie di Infantino fa discutere

SANTOS

"Pelè Eterno" si legge sulla maglietta giallo canarino, con il numero 10 ben in vista, indossata da un bambino a Santos, in Brasile: l'immagine, colta al passaggio del camion dei pompieri che trasportava la salma di *O Rei*, è la sintesi dell'ultimo, affettuoso omaggio reso da tifosi e ammiratori di tutte le età al re del calcio, morto in ospedale, giovedì scorso, all'età di 82 anni.


Il feretro di Pelé fasciato dalla bandiera brasiliana a Vila Belmiro

Oltre 230 mila persone hanno partecipato alla processione in onore dell'ex giocatore lungo le vie di Santos, la città sulla costa di San Paolo nel cui club Pelé divenne leggenda. La tappa finale del corteo funebre è stata il cimitero Memoriale della necropoli ecumenica, dove l'ex atleta verrà sepolto.

Tra i momenti più emozionanti il passaggio del feretro davanti alla casa della madre, Celeste, che ha compiuto 100 anni proprio lo scorso 20 novembre, primo giorno dei Mondiali in Qatar. L'anziana non si è potuta affacciare in strada, viste le delicate condizioni di salute, ma a rappresentarla c'era la sorella di Pelè, Maria Lucia, che tra le lacrime ha ringraziato la folla accorsa sul posto.

Prima della processione, durata oltre tre ore, file interminabili si erano formate anche fuori da Vila Belmiro, lo stadio del Santos, al centro del quale, adagiata sul terreno di gioco, si trovava la bara del tre volte campione del mondo. Tra le personalità presenti, Luiz Inácio Lula da Silva («Pelé non è paragonabile a nessuno», ha commentato in tv il neo presidente brasiliano), e il presidente della Fifa, Gianni Infantino.

Su quest'ultimo proprio ieri si sono abbattute le polemiche per un selfie scattato accanto alla salma negli scorsi giorni. «Sono costernato dalle critiche ricevute», ha replicato Infantino sui social network, precisando che a chiedergli delle foto erano stati «i compagni di squadra e i familiari del grande Pelè».

Nonostante la folta presenza di pubblico, ad attirare l'attenzione dei media è stata l'assenza alle esequie di diversi idoli del pallone. Tra le defezioni più pesanti quella del ct della *Seleçao*, Tite, nonché del fuoriclasse del Psg, Neymar, da molti considerato il diretto erede di Pelé. Presenti invece alcuni ex giocatori e componenti dell'attuale squadra del Santos, come Javier Zanetti, Yeferson Soteldo, Marcos Leonardo, Ângelo Gabriel, Elano, Zé Roberto, Léo ed Emerson Sheik. —

Basket - Serie A2

QUI UDINE

Serie A2 - Girone rosso - 15a giornata
PALASPORT "FALCONE BORSELLINO"
SAN SEVERO ORE 20.30

ARBITRI:
Calogero Cappello di Agrigento
Mattia Eugenio Martellosio di Milano
Pierluigi Marzo di Lecce

CESTISTICA SAN SEVERO		OLD WILD WEST UDINE	
Coach: Damiano Pilot		Coach: Carlo Finetti	
0	Lorenzo Tortù	5	Alessandro Gentile
3	Djordje Pazin	6	Mattia Palumbo
6	Nik Raivio	9	Michele Antonutti (C)
7	Ion Lupusor	10	Raphael Gaspardo
8	Antonino Sabatino	12	Marco Cusin
9	Keller Cedric Ly-Lee	13	Isaiah Briscoe
10	Agustin Fabi (C)	15	Tommaso Fantoma
12	Matteo Bogliardi	20	Ethan Esposito
22	Edward Lee Daniel	29	Francesco Pellegrino
23	Goce Petrusevski	30	Diego Monaldi
		73	Keshun Sherrill



Coach Finetti e Palumbo all'imbarco a Venezia

Old Wild West in Puglia La "vera" prima di Finetti «Riscatto e desiderio»

Niente pullman alla fine Udine trova posto in aereo Il neo coach incita i suoi, atteso al debutto il play Monaldi

Giuseppe Pisano / UDINE

Il nuovo corso dell'Apu inizia oggi da San Severo e ha l'accento toscano del 27enne Carlo Finetti, erede di Matteo Boniciolli sulla panchina bianconera. Archiviato definitivamente un dicembre nerissimo (due sole vittorie in sei partite), si ricomincia con un profilo basso e tanta voglia di cambiare l'inerzia negativa.

LA CARICA DI PEDONE

A dare il buongiorno alla squadra, ieri mattina al Carnera, è stato il presidente bianconero, appena rientrato dalle vacanze. Strette di mano e pacche sulle spalle sotto un cielo grigio prima di mettersi in viaggio verso l'aeroporto di Venezia: con un cambio di programma last minute la società ha deciso di raggiungere la Puglia con un volo su Bari e non con un lungo ed estenuante viaggio in pullman. La lunga traversata dello Stivale è rimandata per il viaggio di rientro di questa notte, subito dopo la partita: otto ore abbondanti di autostrada per Antonutti e soci.

REAZIONE

Il miglior modo per iniziare questo nuovo corso sarebbe ritrovare una vittoria in trasferta che manca dal 27 ottobre, quando l'Apu passò a Ravenna. Servirà innanzitutto un approccio più feroce alla gara, rivedere nei giocatori i famosi "occhi della tigre" sarebbe il primo passo per uscire dalla crisi.

SPOGLIATOIO

Dopo due anni e mezzo trascorsi a presentare le partite da vice, Carlo Finetti stavolta introduce il match con il ruolo di allenatore capo interrompendo il silenzio stampa. «Le parole d'ordine di questo incontro saranno riscatto e desiderio. Vogliamo tornare a giocare come sappiamo di poter fare. Di fronte troveremo una squadra che riesce a esprimere una pallacanestro aggressiva su entrambe le metà campo, grazie anche all'apporto del suo pubblico, sempre molto caloroso».

TURNOVER

Fra i temi d'interesse c'è il debutto in bianconero, con la divisa numero 30, di Diego Monaldi. Il suo innesto, dopo quello di Gentile, ripropone il problema della scelta del giocatore da mandare in tribuna. Oggi potrebbe toccare a uno fra Nobile e Antonutti: più il primo che il secondo. L'alternativa è che a restare fuori dal referto sia un lungo, quindi Pellegrino o Cusin. Partita in diretta streaming su LnpPass per gli abbonati al servizio. —

QUI CIVIDALE

Serie A2 - Girone rosso - 15a giornata
PALAGESTECO - ore 20.00

ARBITRI:
Andrea Agostino Chersicla di Lecco
Moreno Almerigogna di Trieste
Chiara Maschietto di Treviso

UEB GESTECO CIVIDALE		STAFF MANTOVA	
Coach: Stefano Pillastrini		Coach: Nicolas Zanco	
4	G. Miani	0	M. Lo
7	A. Cassese	1	A. Miles
9	E. Rota (C)	3	M. Criconia
10	A. Mouaha	7	A. Iannuzzi
11	H. Balde	8	G. Veronesi
12	L . Battistini	12	M. Palermo
13	B. Barel	14	G. Janelidze
15	R. Clarke	16	R. Cortese (C)
20	D. Pepper	27	L. Vukobrat
33	E. Micalich	28	L. Ross
46	A. Nikolic	31	A. Calzavara
77	G. Dell'Agnello	36	A. Morgillo



Eugenio Rota, l'anima della Gesteco FOTO PETRUSSI

Ora ripartire dalla casa La Gesteco vuol vincere «Facciamoci un regalo»

Arriva Mantova, squadra in crisi ma da non sottovalutare Capitan Rota suona la carica: «Un match fondamentale»

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Che il nuovo anno doni pace, serenità… e vittorie. Fra speranze e buoni propositi, allora, la Ueb si affaccia al primo impegno del suo 2023: la sfida interna con Mantova, match di scena questa sera, dalle ore 20, fra le mura del PalaGesteco. Vuol tornare al successo, la compagine gialloblu: per riprendersi il proprio fortino dopo il ko contro Chiusi e rilanciarsi in campionato Si presenteranno al completo, le aquile, davanti al pubblico amico: la pausa natalizia ha concesso al team friulano un po' di respiro dopo le fatiche incontrate nel rush di fine 2022, fra acciacchi, lunghe trasferte e sfide a distanza ravvicinata.

PAROLA AI PROTAGONISTI

«Abbiamo lavorato bene in questi giorni»: ha detto alla vigilia della gara odierna coach Stefano Pillastrini. La prova è nell'esito dell'amichevole giocata dalle Eagles contro San Vendemiano il 30 dicembre (98-56), i gialloblu apparsi in crescita di condizione. Pronti, insomma, al rientro sul parquet.

«Con Mantova vogliamo disputare una grande partita. Vogliamo infatti dimostrarci all'altezza di quello che abbiamo fatto nella prima parte del campionato». Sette le vittorie ottenute, cinque delle quali arrivate proprio sul suolo di casa, lì dove sempre costante si è dimostrato il sostegno della "marea gialla".

«Il nostro desiderio – ha continuato perciò il tecnico – è quello di regalare anche una soddisfazione ai nostri tifosi nel nuovo anno appena cominciato». Di pubblico ha parlato anche il capitano della Gesteco Eugenio Rota, il faro della squadra: «Per noi il prossimo sarà un match fondamentale da portare a casa e sono certo che il nostro pubblico ci darà una grossa mano».

Reduci da tre ko di fila, le aquile se la vedranno con una formazione che, nelle ultime sei giornate, è riuscita a racimolare solo due punti. Il play, così, ha continuato: «Affronteremo una squadra che, come noi, sta attraversando un momento negativo, quindi sicuramente avrà una motivazione in più per batterci. Noi dovremo essere bravi a metterli in difficoltà grazie al nostro solito agonismo».

INFO UTILI

Questa sera, biglietterie e cancelli del PalaGesteco apriranno alle 19. Diretta del match su Lnp pass; differita su Telefriuli. —

GLI AVVERSARI

Occhio a Fabi e Bogliardi «Vogliamo fare l'impresa»

UDINE

San Severo e Udine, la storia infinita. Pugliesi e friulani si affrontano oggi per la settima volta in un anno dopo le sfide del maggio scorso per i play-off (3-1 per l'Apu), di settembre in Supercoppa (71-69 San Severo) e di ottobre in campionato (75-69 Apu). Rispetto alla doppia sfida ravvicinata dello scorso autunno, però, ci sono molti elementi nuovi. Fra i gialloneri troviamo le novità Raivio e Tortù al posto di Wilson e Cepic. Udine dovrà guardarsi dalle triple dell'ex Agustin Fabi (viaggia col 51,4%) e dal talento del classe 2002 Matteo Bogliardi, che ha fotografato così il match: «Il calendario ci propone uno dei club più temuti, che non vive un momento bellissimo ma ha classe ed esperienza per venirne fuori. Giocheremo con la faccia tosta di chi vuol fare l'impresa». —

G.P.

SERIE A

L'ex Snaidero Pancotto guiderà la Gevi Napoli

Il primo cambio di guida tecnica del 2023 si registra alla Gevi Napoli. La pesante sconfitta nel derby con Scafati è costata l'esonero a Maurizio Buscaglia, la squadra è stata affidata a Cesare Pancotto, che dopo sei mesi da vice ha accettato l'incarico. Pancotto, marchigiano classe 1955 e oltre mille panchine in carriera, è molto stimato a Udine dopo il triennio (2005-2008) sulla panchina della Snaidero.

PIANETA NBA

Mitchell fotonico fa 71 punti con i Cavaliers

Tutti in piedi nel mondo Nba per applaudire Donovan Mitchell, 28enne guardia dei Cleveland Cavaliers capace di realizzare 71 punti nel match contro i Chicago Bulls. È l'ottava prestazione di tutti i tempi, in una classifica capeggiata da Wilt Chamberlain con i 100 punti del 2 marzo 1962 contro i Knicks. La foto di fine gara ritrae Mitchell con un cartello e il numero 71: omaggio a Chamberlain ed è già virale.

GLI AVVERSARI

Sotto c'è anche Iannuzzi E c'è pure una nuova guida

CIVIDALE

È stata una chiusura di 2022 in calo quello della compagine capitanata dall'ex Apu Riccardo Cortese, ora terzultima a due passi dai fanalini di coda Chieti e Ravenna e coinvolta in alcuni avvicendamenti che ne hanno modificato l'assetto. Prima di Natale, infatti, coach Giorgio Valli ha lasciato la guida della squadra per motivi familiari: al suo posto è subentrato, ad interim, l'assistant coach Nicolas Zanco. Al tempo stesso, il club riabbracciato il centro Antonio Iannuzzi, in uscita da Cremona. Il classe '91 torna agli Stings a pochi mesi dal suo addio. Ai saluti, invece, il pari ruolo Thioune. «Dovremo fare attenzione all'approccio alla partita – ha detto coach Zanco – oltre a tenere il ritmo della gara. Dovremo far valere la nostra fisicità e il gioco interno». —

S.N.



Federica Brignone, regina di Coppa del mondo 2020, e Marta Bassino star del gigante da "Alvise" a Sutrio base per i loro allenamenti sul Kaiser

Lo Zoncolan ora ha le sue regine

Le due star dello sci alpino Brignone e Bassino in Carnia «Piste super, gente ospitale: è il luogo ideale per allenarci»

IL FOCUS

FRANCESCO MAZZOLINI

Lo Zoncolan e Sutrio hanno le loro ospiti d'onore. Per tre giorni (più uno a sorpresa), le gigantiste azzurre Federica Brignone e Marta Bassino attualmente leader in classifica generale di specialità, si stanno allenando sulla pista1 del Kaiser in vista delle prossime gare nella vicina Slovenia, a Kranjska Gora.

Le abbiamo incontrate da Alvise a Sutrio, uno dei ristori ormai consueti dei big della neve che frequentano la Carnia.

Sensazioni di questo ritiro?

«Le temperature sono alte rispetto all'attesa stagionale – risponde Brignone con il suo consueto sorriso – ma per noi che arriviamo dall'est Italia, sono comunque condizioni allenanti».

Kranjska Gora?

«Diciamo che le condizioni dello Zoncolan sono perfette per anticipare la gara in Slovenia – il commento di Bassino -, perciò arriveremo là già predisposte a quel tipo di gara».

Zoncolan e Sutrio. Vi trovate bene?

«La cosa bella è che qui ci lasciano sempre il nostro spazio e preparano alla perfezione le piste – l'impressione delle due – , super accoglienza e trattamento d'eccellenza. Il risultato è comunque un ottimo allenamento ogni volta».

Scelta tattica insomma?

«Per me e Marta per venire qua sono più di 650 Km da casa – ancora Brignone- e ci sono stata prima dei Mondiali 2011 portando poi a casa ottimi risultati. É un compromesso che ci prepara bene alle tappe austriache e slovene, perciò continuiamo a scegliere lo Zoncolan».

Buona fortuna per le fatiche che verranno.

«Grazie a voi – sorridono le camoionesse – e grazie Friûl».

L'appuntamento di apertura del 2023 partirà già oggi a Zagabria dove sono in programma gli slalom maschile e femminile. Per le donne è in calendario l'appuntamento sulla stessa pista e nella stessa specialità anche domani. Nella vicina Kranjska Gora, a due passi dal confine, sabato e domenica, con la sciata del venerdì saltata, si disputeranno due giganti femminili, lo slalom e il gigante maschile. Attualmente Bassino comanda in classifica generale con 300 punti, seguita da Shiffrin (260) e Lara Gut-Behrami (252). Brignone quinta con 174. La Slovenia è per le nostre stelle occasione di conferma. —

SCI DI FONDO

Klaebo dominatore Nel Tour de Ski Graz finisce 21°

Johannes Klaebo si è imposto nella 10 km a tecnica classica di Oberstdorf, in Germania, continuando nel suo filotto di vittorie – tre in altrettante gare –, in questo Tour de Ski, valevole anche per la Coppa del mondo. Federico Pellegrno è giunto 21°, il sappadino Davide Graz 35°.

SCHERMA



Grande scherma alla Fiera di Martignacco nel week-end FOTO BIZZI

La Coppa a Udine è già un successo con 800 iscritti da tutto il mondo

Monica Tortul / UDINE

Il Friuli capitale della scherma mondiale giovanile. I numeri della tappa regionale di Coppa del Mondo U20 di scherma in programma dal 6 all'8 gennaio al quartiere fieristico udinese di Martignacco sono da capogiro.

Oltre 800 atleti provenienti da 58 Paesi hanno scelto di partecipare alla competizione: sono numeri da record non solo per il Friuli Vg, ma anche per l'intero circuito di Coppa. Iscrizioni alla mano, la tappa friulana diventa l'appuntamento più importante della scherma internazionale giovanile dopo i Campionati del Mondo, facendo per altro registrare il tutto esaurito nelle strutture ricettive di Udine e dintorni (con 1400 persone alloggiate nelle strutture cittadine e in quelle limitrofe). Nel calendario internazionale la tappa di Udine/Martignacco è la quinta di otto appuntamenti ed è l'unica in Italia. La manifestazione fa tappa in regione per la 17ª volta: le prime sette edizioni si erano svolte a Lignano, mentre quelle successive sono state ospitate al PalaIndoor Bernes di Udine. L'organizzazione della tre giorni udinese fa capo al Comitato Regionale Fis del Friuli Vg, presieduto da Paolo Menis, con il sostegno della Federazione Italiana Scherma, della Regione Fvg, dei Comuni di Udine e Martignacco e di un gruppo di sponsor privati. Le gare prenderanno il via il 6 nei padiglioni 5 e 7 della Fiera udinese, dove sono state allestite 32 pedane. Venerdì si inizia con la spada maschile e fioretto femminile. Sabato tocca alle squadre di fioretto maschile e femminile e spada maschile e femminile. Domenica si chiude con fioretto maschile e spada femminile individuale. Ieri, al Bernes, è iniziato intanto il ritiro della nazionale italiana U20, alla quale si sono aggregati, come sparring partner, alcuni atleti regionali: Martina Marcuzzi Iogna, Luca Iogna Prat, Flavio Vattolo e Jacopo Convertini (Lame Friulane San Daniele), Davide Pasquon (Fiore dei Liberi Cividale), Alberto Paoletti (Scherma Vittoria Pordenone), Gabriele Babbucci (San Giusto Trieste), Leonardo Pitticco (ASU Udine) e Giovanni Marziani (Scherma Pordenone). Da ieri, sempre a Udine, sono partiti tre giorni di allenamenti per nazionali organizzati dall'Accademia Scherma Fiore dei Liberi di Cividale e Scherma Treviso. —

CICLOCROSS

Tira aria di Tricolori Zontone e i friulani sono già in condizione

Francesco Tonizzo / UDINE

A poco più di una settimana dai campionati italiani di ciclocross, in programma a Roma dal 13 al 15 gennaio, i bikers friulani scaldano i motori e appaiono già in palla. Ieri, al trofeo Herentals in Belgio, la bujese Asia Zontone si è piazzata al 16° posto assoluto e al 4° tra le under23, nella gara femminile vinta dall'olandese Puck Pieterse. Mathieu Van der Poel ha vinto la gara Open uomini, davanti a Wout Van Aert, ed Emiel Vestrynge, trionfatore dell'ultimo Giro Fvg U23, ha conquistato il successo tra gli under23. Domani, si torna in gara a Koksijde, sempre in Belgio, classico teatro di Coppa del Mondo. Nell'ultimo weekend del 2022 si sono svolte in Piemonte le finali di Coppa Italia giovanile di ciclocross.



Asia Zontone in azione

Le due selezioni del Fvg si sono piazzate al terzo e al quarto posto, dietro Veneto A, prima con 138 punti complessivi, e Lombardia A, seconda con 126. Il Fvg A ha concluso con 107 e il Fvg B con 106, davanti a Marche e Lombardia B. La differenza l'ha fatta la regola, garantita dalla FederCiclismo, di consentire agli atleti di correre con le rappresentative di riferimento della propria squadra di appartenenza. «Veneto e Lombardia avevano tutti atleti residenti in altre Regioni – ha sbottato Stefano Bandolin, presidente del Comitato Fvg -–: noi avevamo il piemontese Gregorio Acquaviva (tesserato per la DP66, *ndr*) e, per il resto, tutti ragazzi friulani. Questa norma favorisce Comitati con squadre più ricche. I nostri risultati sono dunque di alto profilo». Infine, la DP66 ha conquistato l'argento al Campionato italiano per società, dietro alla Sanfiorese e davanti alla Sorgente Pradipozzo. Quarta la Jam's Bike Buja. —

IN BREVE

Football americano
Giocatore gravissimo dopo un placcaggio

Il football americano torna al centro delle polemiche per i rischi a cui espone i suoi giocatori, mentre l'America è con il fiato sospeso in attesa di notizie sul difensore dei Buffalo Bills Damar Hamlin, che sta lottando per la vita. Il 24enne, alla sua seconda stagione con la squadra, è andato in arresto cardiaco dopo un placcaggio effettuato nei confronti di Tee Higgins, ricevitore dei Cincinnati Bengals, e ora si trova «in condizioni critiche».

Tennis
Sinner e Djokovic avanzano in Australia

Buona la prima per Jannik Sinner e Novak Djokovic nel torneo ATP 250 di Adelaide, in programma fino all'8 di gennaio su Sky Sport. Esce di scena, invece, Lorenzo Sonego, che spreca 9 set point contro il russo Daniil Medvedev e poi è costretto al ritiro sul 7-6, 2-1 in favore del russo a causa di un problema muscolare al braccio. Sinner supera il britannico Kyle Edmund 6-3, 6-2 in un'ora e un quarto di gioco. Djokovic batte 6-3, 6-2 il francese Constant Lestienne.

RUGBY

Dopo la ripartenza questo deve essere l'anno di Udine

Il ritiro dalla serie A e l'avventura in C per lo storico team «Ora puntiamo forte sulle giovanili e sulla promozione in B»



La Udine rugby è ripartita dalla Serie C e vuole vincere

Davide Macor / UDINE

Il 2022 della Rugby Udine è, senza ombra di dubbio, l'anno della rinascita. La compagine udinese, infatti, a livello seniores, ha vissuto una stagione che si è divisa in due parti: difficile la prima, di rilancio la seconda. Per la prima parte dell'anno, infatti, complice anche la pandemia, la squadra cittadina ha faticato, sportivamente parlando, giocando un campionato nazionale di serie A con una rosa ridotta ai minimi termini e, dopo molte riflessioni, è stata costretta al ritiro. Troppe, infatti, le assenze in prima linea e, quando mancano i piloni, già merce rara al giorno d'oggi, la squadra – qualsiasi team ovale – non può proprio andare avanti. La macchina societaria, quindi, ha iscritto la squadra nel campionato interregionale di serie C e i bianconeri hanno vinto senza troppi problemi il proprio girone. Il settore giovanile, invece, ha continuato a lavorare sodo rafforzando così, giorno dopo giorno, le fondamenta della società udinese. La stagione in corso, poi, è ripartita ancora dalla serie C e la squadra udinese è riuscita a cogliere risultati positivi su molti campi, ma per pochi punti non si è qualificata nel girone promozione. «Per noi il 2022 è stato un anno sicuramente difficile, ma allo stesso tempo ci ha fatto prendere consapevolezza rispetto a dove vogliamo muoverci come società – commenta Lucio Asquini, presidente della Rugby Udine ed ex giocatore bianconero – al centro del nostro progetto c'è la voglia di valorizzare il nostro settore giovanile, aiutarlo a crescere sempre e comunque. Vogliamo aiutare a crescere e puntare sui prodotti ovali del nostro territorio, ripartire da un'identità tutta friulana. Abbiamo lavorato positivamente sul territorio, creando positive sinergie: vedi gli ottimi rapporti con le Black Ducks di Gemona e il Maniago Rugby. In questo contesto, quindi, un ringraziamento lo devo fare a coach Riccardo Robuschi che, nonostante le difficoltà, è sempre rimasto positivo e professionale. Cosa mi aspetto da questo 2023? Dobbiamo far crescere e sostenere le nostre giovanili, mentre a livello seniores vogliamo provare a rincorrere la promozione in serie B».

Il rugby in provincia, in ogni caso, non è certo rimasto a guardare e da nord, fino alla bassa friulana i numeri dei tesserati sono aumentati, così come i progetti sportivi. Il Forum Iulii, storica società a inviti dal cuore friulano, ha messo radici ed iscritto una squadra nella serie A Femminile: le ragazze, allenate dai coach Iurkic e Imperatori, sono il riassunto della cooperazione tra Pordenone, Black Ducks Gemona, Gorizia e Venjulia Trieste. La Juvenilia Bagnaria Arsa ha aumentato i propri tesserati riuscendo a strutturare un movimento importante, mentre il RC Pasian di Prato è arrivato a sfiorare i 300 tesserati e ad avere l'U17 iscritta nel campionato interregionale ELite di categoria. L'Overbugline Codroipo, così come il Gemona, invece, sono realtà che hanno confermato il lavoro svolto negli anni, diventando delle garanzie ovali a livello giovanile in Fvg. —

LA VISITA



Zoratti, Michelini e Falcone

Pesistica: un bel regalo dal Comune per i 60 anni

UDINE

Il Comune di Udine ha fatto un regalo di Natale alla Pesistica Udinese, anticipando anche i festeggiamenti per il sessantesimo compleanno del sodalizio. La società ha ora a disposizione nuove strutture per svolgere in sicurezza l'attività. Un bel passo avanti per la realtà presieduta da Marcello Zoratti, fondata nel 1963 e protagonista per sei decenni nel panorama sportivo italiano e internazionale.

«Un grazie al Comune – ha spiegato Zoratti –: dopo parecchio tempo, finalmente, ha trovato i fondi per sistemare le pedane sulle quali facciamo attività in palestra. E, con queste, ha acquistato anche alcune macchine molto importanti per l'allenamento al sollevamento dei pesi. L'occasione cade a fagiolo perché è una sorta di anticipazione dei festeggiamenti per il sessantennale della Pesistica Udinese, un traguardo che ci sta molto a cuore e che vogliamo festeggiare come si conviene a un avvenimento importante».

Il tutto è stato festeggiato durante un incontro, a fine 2022, nella palestra della Pesistica, nel piano interrato al palasport Benedetti, al quale hanno partecipato anche Loris Michelini e Antonio Falcone, vicesindaco e assessore allo sport, e Flavio Pressacco, presidente dell'associazione "Amici del Benedetti". «Questo è un autentico polmone per lo sport cittadino – ha detto Falcone –: abbiamo iniziato con questi interventi, poi penseremo a una ristrutturazione completa dell'impianto di via Marangoni». —

F.T.

PROMOZIONE

Mercato coi botti per l'Azzurra: ecco De Blasi dall'Eccellenza



Antonio Acampora



Gigi De Blasi

Renato Damiani / UDINE

Non sono mancati i colpi a sensazione nella finestra di mercato di dicembre con assoluta protagonista l'Azzurra di Premariacco dove il ds Cristian Ferro è riuscito a rafforzare la squadra con gli arrivi del centrocampista **Luigi De Blasi** (ex Spal Cordovado, Torviscosa, Tricesimo, Virtus Corno e Tamai), quindi dopo ben sei stagioni con il Torviscosa il centrale offensivo **Lorenzo Puddu** e il portiere ex Sevegliano Fauglis **Davide Zwolf**. Nella lista delle cessioni sono finiti **Manuele Scherzo** alla Fulgor, il portiere **Jacopo Clocchiatti** al Sevegliano Fauglis e l'attaccante **Eraldo Llani** al Tricesimo.

Immediate le risposte dell'inseguitrice Ufm (protagonista domenica tra le mura amiche nella finalissima di Coppa Italia contro la Sacilese) e Lavarian Mortean. I monfalconesi riabbracciano dopo le stagioni 2014-2015 l'attaccante di peso **Antonio Acampora** (ex Treviso, Gorizia, Chions e Carlino) formando quindi un reparto avanzato di tutto rispetto, mentre il Lavarian Mortean ha prelevato dal Torviscosa il jolly offensivo **Andrea Borsetta**, quindi il difensore **Steven Mantovani** (ex Pro Cervignano, Pro Gorizia, Cjarlins Muzane), poi l'accoppiata ex Forum Julii **Michele Degano** (centrocampista) e **Alex Tirelli** (attaccante classe 2002). Si rinforza il Rivolto e mister Berlasso potrà contare sugli arrivi dell'esterno sinistro **Leonardo De Giorgio** (ex Rive Flaibano), quindi dalla Spal Cordovado e dal Casarsa gli attaccanti **Filippo Venuto** e **Fabrice Lenga**, poi il centrale ex Trivignano **Scheriff Manneh**. Corposa la lista arrivi in casa Sevegliano Fauglis: dall'Azzurra l'estremo difensore **Jacopo Clocchiatti**, dalla Virtus Corno il fuori quota **Marcos Rafael Quintana**, quindi dalla Maranese la punta **Tommaso Paravano**, dal Forum Julii il prolifico attaccante **Luigi Filippo** mentre **Valas Dalibor** è finito alla Virtus Corno. Un solo colpo per l'Ancona Lumignacco di mister Lugnan: il laterale sinistro ex Kras Repen **Fabian Cesar** e **Fernandez Rojas**; **Daniele Visalli** giocherà con il Casarsa e **Kevin Circosta** ha deciso di abbandonare il calcio giocato. Nessun ingresso per quanto concerne il Tolmezzo Carnia quindi piena fiducia ad una squadra imbattuta, mentre la punta Andrea Pasta farà ritorno nel Carnico nelle fila dell'Arta Terme e **Mario Nassivera** alla Folgore. —

VOLLEY

La Sangiorgina ne fa 50 e c'è anche il saluto di Sofia

Monica Tortul / UDINE

Ricordare chi ha scritto le pagine più importanti della storia della società, ma anche chi, con l'impegno quotidiano, ha reso possibile 50 anni di attività. La pallavolo Sangiorgina ha celebrato a Villa Dora di San Giorgio di Nogaro il mezzo secolo di vita, rendendo omaggio al grande passato e al futuro pieno di speranze. Alla presenza di numerose autorità sono stati consegnati i premi a Franco Revelant (presidente onorario), a Gianni Randi (presidente pioniere), Salvatore Mazzola e Aldo Provinzano (dirigenti ancora in attività), Gianfranco "Perry" Perissutti (factotum da sempre). Durante la manifestazione organizzata su iniziativa dell'ex dirigente Tullio Baron con il sostegno dell'attuale presidente Andrea Casotto e la collaborazione della segretaria Daniela Menin, è intervenuta telefonicamente anche l'azzurra Sofia D'Odorico, l'atleta che ha raggiunto i livelli più alti fra quelle che hanno spiccato il volo per la serie A. Casotto ha ringraziato sponsor, autorità (Mauro Bordin, Giorgio Brandolin, Alessandro Michelli, Amerigo Pozzatello, Pietro Del Frate, Daniele Salvador, Michela Pizzin), consiglio direttivo (Tonelli Massimiliano, Romina Culaon, Sara Pellegrino e Massimiliano Zuliani), dirigenti e attuali tecnici, che si occupano della crescita dei circa 100 atleti (Michela Bellinetti, Paola Tognan, Andrea Bivi, Alessandro Pelos, Debora Guglielmini , Irma Baldin). —



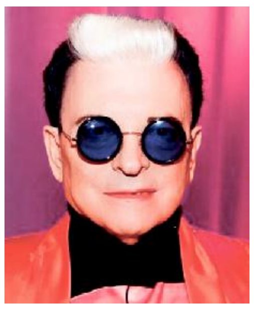
A Villa Dora di San Giorgio di Nogaro in tanti per la festa per i cinquant'anni della Sangiorgina

Scelti per voi

tvzap



Meraviglie - Stelle d'Europa
RAI 1, 21.25
Alberto Angela ci accompagna alla scoperta dei siti Unesco più spettacolari del nostro continente. Il viaggio parte da Atene alla scoperta del Partenone e prosegue con le bellezze rinascimentali di Firenze per concludersi in Baviera.



Mi casa es tu casa
RAI 2, 21.20
Serata in compagnia del nuovo programma di Rai2 condotto da **Cristiano Mangioglio**. Tante le sorprese che caratterizzeranno e animeranno l`incontro tra Cristiano e gli ospiti della puntata.



Sister Act 2 - Più svitata...
RAI 3, 21.25
Tornata a cantare a Las Vegas, Deloris (**Whoopi Goldberg**) viene richiamata in convento per risollevare le sorti della congregazione e lei trasforma gli alunni in un coro capace di vincere un concorso.



Controcorrente
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il programma di informazione, a cura della redazione del Tg4, che si occupa di politica e dei principali casi di cronaca e attualità. Conduce **Alessandra Viero**.



Sissi
CANALE 5, 21.20
Franz parte in guerra con l'esercito. Sissi (**Dominique Devenport**) rimane da sola a governare, accanto alla suocera. Il conte Andrassy riesce a convincere i ribelli ungheresi a non appoggiare Bismarck.



RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina Attualità
8.55 Rai Parlamento Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore - Daily Soap. Irene non vuol saperne di fare pace con Clara e appare molto nervosa per via della situazione che si è venuta a creare con Alfredo.
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Meraviglie - Stelle d'Europa Documentari
23.45 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
6.00 I miei pasticci di Natale Film Commedia ('18)
7.15 In Vacanza con Viva Rai2!... Aspettando il 16 gennaio Spettacolo
7.35 Spazio 1999 Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume... Att.
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.10 Nei Tuoi Panni Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.40 TG Sport Sera Attualità
19.05 F.B.I. Serie Tv
19.50 Drusilla e l'Almanacco del giorno dopo Lifestyle
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Mi casa es tu casa Spett.
23.15 Bar Stella Spettacolo

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 Quante storie Attualità
13.00 Lo sguardo del Monte Bronzone Documentari
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.20 Rai Parlamento Attualità
15.25 Le avventure di Pinocchio Serie Tv
16.30 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Nuovi Eroi Attualità
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.25 Sister Act 2 - Più svitata che mai Film Commedia ('93)
23.15 TG 3 Sera Attualità
23.25 Meteo 3 Attualità

RETE 4
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Controcorrente Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora del West Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.45 Il richiamo del lupo Film Avventura ('75)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.20 Controcorrente Att.
0.30 Dalla Parte Degli Animali Attualità
1.50 Tg4 - L'Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
15.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
15.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap
16.45 Natale A Bramble House Film Commedia ('17)
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Sissi (1ª Tv) Serie Tv
23.55 Tg5 Notte Attualità
0.30 Quel mostro di suocera Film Commedia ('05)
2.30 Striscia La Notizia Spettacolo

ITALIA 1
7.45 L'incantevole Creamy Cartoni Animati
8.15 Peter Pan Cartoni
8.45 New Amsterdam Serie Tv
10.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Warriors Gate Film Azione ('16)
16.15 Dragonheart - Battaglia per il cuore di fuoco Film Fantasy ('17)
18.20 Studio Aperto Attualità
18.25 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Now You See Me - I maghi del crimine Film Giallo ('13)
23.40 Pressing Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.00 Meraviglie Senza Tempo Documentari
17.00 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spett.
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Un povero ricco Film Commedia ('83)
23.00 La patata bollente Film Commedia ('79)

TV8
15.45 Innamorarsi a Silver Lake (1ª Tv) Film Commedia ('22)
17.30 Il disegno del Natale Film Commedia ('21)
19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
21.30 Un volo a Natale Film Commedia ('15)
23.15 Uno chalet per due Film Commedia ('19)

NOVE
15.20 Delitti sotto l'albero Doc.
17.15 Delitti a circuito chiuso Documentari
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 Allacciate le cinture Film Commedia ('14)
23.35 Aspirante vedovo Film Commedia ('13)

20 — 20
14.15 The last ship Serie Tv
15.45 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 Arrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Terminator Genisys Film Fantascienza ('15)
23.40 Inception Film Fantascienza ('10)
2.20 Supergirl Serie Tv
3.55 Chicago Fire Serie Tv

RAI 4 — 21
14.10 Il domani che verrà ... Film Azione ('11)
15.55 Streghe Serie Tv
17.20 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
19.00 Fast Forward Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Delitti in Paradiso Serie Tv
23.30 Oxford Murders - Teorema di un delitto Film Thriller ('08)
1.20 Un anno vissuto pericolosamente Film Drammatico ('82)

IRIS — 22
13.00 Chinese Box Film Drammatico ('97)
15.10 I quattro figli di Katie Elder Film Western ('65)
17.30 La traversata di Parigi Film Drammatico ('56)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Il cacciatore Film Drammatico ('78)
1.00 Chinese Box Film Drammatico ('97)
2.45 Ciaknews Attualità

RAI 5 — 23
15.50 La morte di Carnevale Spettacolo
17.55 Grandi Direttori d'Orchestra Spettacolo
18.50 Visioni Documentari
19.20 Rai News - Giorno Att.
19.25 Art Rider Documentari
20.20 Prossima fermata, America Documentari
21.15 Art Night Documentari
22.15 Nirvana, Nevermind (Classic Albums) Doc.
23.05 Rock Legends Documentari

RAI MOVIE — 24
15.45 Piedone l'Africano Film Avventura ('78)
17.45 Jonathan degli orsi Film Western ('93)
19.50 Ciao Amici! Film Comico ('41)
21.10 Valerian e la città dei mille pianeti Film Fantasy ('17)
23.35 Passengers Film Fantascienza ('16)
1.30 Razorback - Oltre l'urlo del demonio Film Horror ('84)

RAI PREMIUM — 25
15.25 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.30 Un milione di piccole cose Serie Tv
17.00 Don Matteo Fiction
19.25 Il restauratore Fiction
21.20 La Sposa Fiction
23.25 Natale In Casa Cupiello Film Commedia ('20)
1.25 Amiche Serie Tv
3.00 Un milione di piccole cose Serie Tv
5.00 È Arrivata la Felicità Fiction

CIELO — 26
15.00 MasterChef Italia Spett.
16.15 Fratelli in affari Spett.
17.15 Buying & Selling Spettacolo
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.15 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 21-12-2012 La profezia dei Maya Film Fantascienza ('11)
23.15 La seduzione Film Drammatico ('73)

TWENTYSEVEN — 27
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Una donna in carriera Film Commedia ('88)
23.10 Un tipo imprevedibile Film Commedia ('96)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 — 28
18.00 Rosario da Lourdes Att.
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Meteo Attualità
20.55 L'uomo della carità - Don Luigi di Liegro Film Biografico ('05)
22.40 Concerto di solidarietà della Banda Musicale della Marina Militare Spettacolo

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 Drop Dead Diva Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Ghost Whisperer Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Yellowstone Serie Tv
23.55 La cucina di Sonia Lifestyle
0.55 I menù di Benedetta Lifestyle

LA 5 — 30
16.35 Sacrificio d'amore Fiction
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Elisa di Rivombrosa Fiction
21.10 Un amore sotto l'albero Film Drammatico ('04)
23.10 Licenza di matrimonio Film Commedia ('07)
0.55 Grande Fratello Vip Spettacolo
3.15 Love is in the air Telenovela

REAL TIME — 31
10.30 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA Documentari
12.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
15.35 Abito da sposa cercasi Puglia Spettacolo
18.20 Il castello delle cerimonie Lifestyle
21.20 Malati di pulito Spettacolo
22.15 Malati di pulito Spettacolo
0.05 Piedi al limite Lifestyle

GIALLO — 38
10.45 I misteri di Brokenwood Serie Tv
12.40 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
14.55 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
16.55 I misteri di Brokenwood Serie Tv
18.55 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
1.10 I misteri di Murdoch Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.00 Person of Interest Serie Tv
15.50 The Closer Serie Tv
17.35 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
19.20 Person of Interest Serie Tv
21.10 Fbi: Most Wanted Serie Tv
23.00 C.S.I. Miami Serie Tv
0.45 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
2.35 Prodigal Son Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità
4.25 Prodigal Son Serie Tv

DMAX — 52
14.55 Affari in cantina Lifestyle
15.50 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari
17.40 Alaska: costruzioni selvagge (1ª Tv) Doc.
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Vado a vivere nel ghiaccio (1ª Tv) Documentari
22.20 Vado a vivere nel ghiaccio Documentari
23.15 Incontri del terzo tipo: Betty e Barney Hill (1ª Tv) Attualità

RAI SPORT HD — 57
17.40 Gavere - Elite donne. Coppa del Mondo Ciclocross
18.30 Garmisch: Slalom maschile - 2a manche. Coppa del Mondo Sci alpino
19.55 Innsbruck: Quattro Trampolini - HS 130. Coppa del Mondo Sci salti
22.00 Sportabilia Attualità
22.25 Tour de Ski Oberstdorf: 20 km Inseguimento maschile - t. libera.

RADIO 1

RADIO 1
16.30 Serie A: Lecce - Lazio e Roma - Bologna
18.25 Tutto il calcio minuto per minuto: Serie A
20.45 Serie A: Inter - Napoli e Udinese - Empoli

RADIO 2
12.00 Non è un Paese per Giovani
13.45 A Tutta Radio2
16.00 Numeri Due
18.00 CaterNatale
20.00 Radio2 Hits

RADIO 3
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
24.00 Battiti

DEEJAY
15.00 Gianluca Gazzoli
17.00 Pinocchio
19.00 2022 It Was A Very Good Year
20.00 Chicco Giuliani
22.00 Mauro e Andrea

CAPITAL
7.00 Camilla Fraschini e Fabio Arboit
10.00 Doris Zaccone
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
20.00 Capital Classic

M20
7.00 Claves
10.00 Marlen
13.00 Davide Rizzi
17.00 Vittoria Hyde
20.00 M2Hot Xmas
22.00 Deejay Time in the Mix

RADIO LOCALI

RAI3 BIS (CANALE 810 D.T.)
21.20 "Sulle orme di Balto", di Gioia Meloni e "Una Stella Michelin in montagna", di Giampaolo Penco

RADIO 1
07.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.09 Vuê o fevelin di: Le comunità energetiche in FVG
11.20 A volo radente: La XXIV Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico a una laureata friulana. Fare impresa con il Metaverso. Una piattaforma per la formazione nel legno arredo. Centri per la cefalea femminile
12.30 Gr FVG
13.29 Giovani#comunicazione
14.15 Pausa Caffé: La mosaicista Francesca Cafarelli. Il tree climber Renzo Sabbadini
15.15 Vuê o fevelin di: L'edizione invernale 2023 di EYOF – "European Youth Olympic Festival" in FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.30 News, cappuccino e brioche – diretta
08.15 Un pinsir par vuè
08.30 News, cappuccino e brioche
09.45 Goal Fvg
11.15 L'Alpino
11.30 Il punto di Enzo Cattaruzzi
12.00 Start
12.15 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG – diretta
12.45 A Voi la linea – diretta
13.15 Approfondimenti Di.Re
13.30 Telegiornale FVG
13.45 A Voi la linea
14.15 Telegiornale FVG
14.30 Concerto Gospel – Christmas Vibes
16.30 Tg Flash – diretta
16.45 Effemotori
17.15 Rugby Magazine
17.30 Tg Flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.15 Sportello Pensionati – diretta
19.00 Telegiornale FVG – diretta
19.30 Sport FVG – diretta
19.45 Screenshot
20.15 Aspettando Poltronissima – diretta
20.45 Poltronissima – diretta
23.15 Basket – Ueb Gesteco Cividale Vs Staff Mantona

IL 13TV
04.00 Sky Magazine
04.30 Hard Treck
05.00 Ko Kart Tv
05.30 On Race Tv
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Speciale Pordenone Pedale 2022
08.00 YoYo
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv con voi
12.00 Forchette Stellari
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Buon Agricoltura
13.30 Beker On Tour
14.00 Hard Trek
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Forter Telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Momenti Particolari: Uno sguardo sul mondo
21.00 Film
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Film

TV 12
07.35 24 News - Rassegna – D
08.30 Udinese story
09.00 24 News - Rassegna
09.40 Ricette da gol
10.30 I grandi campionati bianconeri
11.00 Case da sogno
11.30 Salute e Benessere
12.00 TG 24 News - D
12.30 Magazine serie A
13.30 Basketiamo
14.30 Inside academy
15.00 Pomeriggio calcio
16.00 TG 24 News - D
16.30 Udinese story
17.15 Italpress
17.30 FVG Motori
18.00 Pomeriggio calcio
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News – D
19.45 Studio & Stadio
23.45 San Severo vs Apu Oww - Differita

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Dal mattino possibili schiarite su tutta la regione con cielo da poco nuvoloso a variabile. Dal pomeriggio aumento della nuvolosità: dalla costa fino alle Prealpi il cielo sarà da variabile a nuvoloso, sulla zona montana il cielo sarà variabile con nubi basse nei fondovalle. In serata possibili foschie o nebbie su pianura e costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	8/10
massima	10/12	10/12
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	1	

DOMANI IN FVG



Su pianura e costa cielo in prevalenza coperto con foschie, sulla fascia orientale possibile qualche pioviggine. Sulla zona montana nubi basse nei fondovalle sotto i 1000 m circa, tempo migliore in quota.

Tendenza: venerdì dal mattino e in giornata sulla regione possibili schiarite con cielo da poco nuvoloso a variabile. Dalla sera nuvolosità più consistente.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/8	7/9
massima	8/10	9/11
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	5	

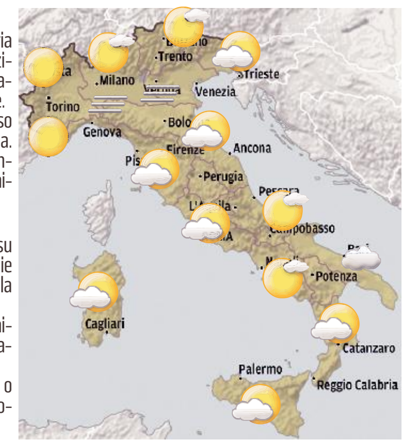
OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Nuvolosità diffusa in Liguria con pioviggini su Genovese e Spezzino, nubi basse e nebbie in Val Padana; ampie schiarite sulle aree alpine.
Centro: Prevalentemente nuvoloso con locali pioviggini sull'alta Toscana.
Sud: Nuvolosità irregolare, più compatta lungo il versante adriatico e ionico anche con locali pioviggini.

DOMANI
Nord: Variabilità e ampie schiarite su Alpi e Nordovest, nubi basse e nebbie in parziale dissolvimento diurno sulla Val Padana.
Centro: Nuvoloso sul versante tirrenico per nubi basse o nebbie in sollevamento.
Sud: Cielo parzialmente nuvoloso o nuvoloso con locali schiarite dal pomeriggio sul versante adriatico.

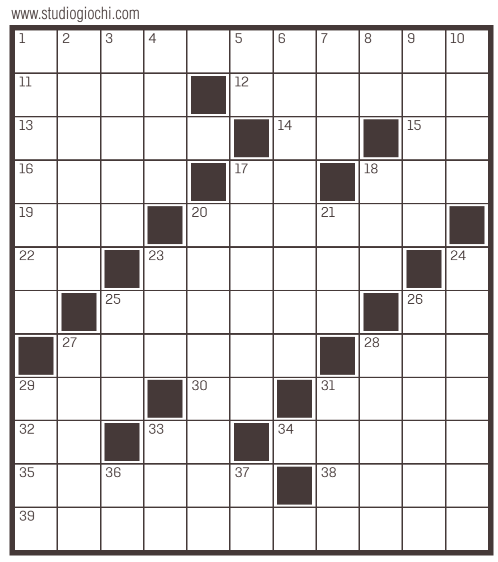
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

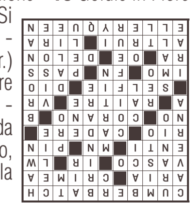
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Benedict in *Sherlock* - **11** Motivo musicale - **12** La penisola di Sebastopoli - **13** Il Rossi cantautore - **14** Ira senza fine - **15** Simbolo del laurenzio - **16** Istituzioni - **17** Mani senza pari - **18** Il codice del Bancomat - **19** Canale veneziano - **20** Il rischio di chi incespica - **22** Delude chi domanda - **23** Testo sacro musulmano - **25** Mette in onda *Blob* - **26** Sigla di Verona - **27** L'autoscatto con lo smartphone - **28** Lo invocano i credenti - **29** Il punto più basso - **30** Fan senza cuore - **31** Consente l'accesso - **32** A fine lettera - **33** Le hanno rose e viole - **34** Alain, noto attore - **35** Propri di terzi - **38** La suonava Orfeo - **39** Un detective dei gialli.

VERTICALI: **1** Vi dimorava l'uomo preistorico - **2** L'elemento per l'atomica - **3** Eterogeneo, vario - **4** Affettuose effusioni - **5** Iniziali della Carrà - **6** Bere alla salute - **7** Il "bag" che è inserito nel volante - **8** Le consonanti in tema - **9** Le burle del mattacchione - **10** Goldie in *Fiore di cactus* - **17** Ricky della musica pop - **18** Si valuta con il contro - **20** Fa messe in piega - **21** Il punto opposto a OSO - **23** Caloria (abbr.) - **24** Un Pierce di Hollywood - **25** Può essere confesso - **26** Un mirino della telecamera - **27** La "S" sulle magliette - **28** Grossi fiori da giardino - **29** Il dies del Giudizio - **31** Piero, frontman dei Litfiba - **33** Le batte la pendola - **36** È utile senza vocali - **37** I limiti di Ivory.



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Giornata da saper valorizzare bene, favorevoli gli accordi; colloqui con persone importanti. La vita affettiva sta riprendendo slancio. Rapporti congeniali. Prontezza.

TORO
21/4 - 20/5
Tutte le preoccupazioni della mattinata le potrete superare, sia pure con qualche difficoltà. Il pomeriggio in compenso trascorrerà senza difficoltà di sorta e quindi sarà redditizio.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Non vi sarà difficile trovare qualcuno disposto ad aiutarvi in un'iniziativa tanto interessante, ma fate dei patti molto chiari per non trovarvi in imbarazzo al momento conclusivo.

CANCRO
22/6 - 22/7
Permane per voi un aspetto molto positivo. Date molta importanza agli incontri, nel lavoro avete delle idee originali. Il vostro spirito di avventura vi creerà complicazione in amore.

LEONE
23/7 - 23/8
Senza troppe difficoltà riuscirete ad ottenere vantaggi economici abbastanza considerevoli. In amore serpeggia un certo desiderio di evasione. Una serata diversa dal solito.

VERGINE
24/8 - 22/9
Mattinata particolarmente favorevole per prendere iniziative di una certa portata. Migliori le prospettive di lavoro. Più pazienza con gli affetti. Riposate di più.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Saprete affrontare la giornata odierna con più calma e precisione. Comincerete ad occuparvi di qualche cosa di nuovo e di stimolante. Scegliete con cura gli amici da frequentare.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Un gesto di generosità e riconoscenza verso un collega in difficoltà vi riporterà in auge nell'ambiente di lavoro. In famiglia tutto dovrebbe procedere per il meglio.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Nel lavoro applicatevi con più entusiasmo: sarete ricompensati anche a livello economico. Nubi nere si profilano all'orizzonte dell'amore. Vi occorre equilibrio.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Un dialogo aperto con la persona amata vi darà la possibilità di chiarire alcuni dubbi che vi turbano e vi consentirà di rendere ancora più solido il vostro rapporto.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Tenderete ad isolarvi, a chiudervi in voi stessi. Vi diventerà più difficile stare in mezzo alla gente, comunicare ed allacciare nuovi rapporti. Imparate ad avere più sicurezza.

PESCI
20/2 - 20/3
Gli astri consigliano di agire con estrema prudenza, in particolare per quanto riguarda le questioni di lavoro. Nei rapporti con le persone vicine siate più discreti.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	11,1	11,8	97%	1 km/h
Monfalcone	8,0	12,0	94%	2 km/h
Gorizia	9,3	11,1	98%	3 km/h
Udine	8,7	12,2	87%	5 km/h
Grado	10,1	11,2	94%	1 km/h
Cervignano	7,0	12,0	93%	2 km/h
Pordenone	8,8	11,8	91%	1 km/h
Tarvisio	2,7	8,6	81%	2 km/h
Lignano	10,4	11,8	99%	1 km/h
Gemona	5,0	12,0	87%	2 km/h
Tolmezzo	8,2	11,7	80%	3 km/h
Forni di Sopra	4,5	9,0	75%	4 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	11,4	0,02 m
Monfalcone	calmo	11,1	0,02 m
Grado	calmo	11,3	0,03 m
Lignano	calmo	10,4	0,03 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	4	8	Copenaghen	3	6	Mosca	-5	3
Atene	8	15	Ginevra	8	9	Parigi	7	11
Belgrado	8	14	Lisbona	9	16	Praga	4	10
Berlino	4	9	Londra	5	12	Varsavia	3	10
Bruxelles	5	9	Lubiana	8	10	Vienna	5	10
Budapest	6	9	Madrid	6	12	Zagabria	8	14

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-1	11
Bari	8	14
Bologna	8	10
Bolzano	6	12
Cagliari	7	18
Firenze	9	16
Genova	12	14
L'Aquila	2	12
Milano	8	11
Napoli	8	18
Palermo	11	18
R. Calabria	11	19
Roma	8	16
Torino	6	13
Venezia	6	12

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 2 gennaio 2023 è stata di 31.526 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

a **Città Fiera** dal **5 gennaio**

SALDI*

*fino al **31 marzo**



250 NEGOZI SEMPRE APERTI

TUTTO IL TUO **SHOPPING** A MISURA **DI FAMIGLIA**

5, 6 e 7 gennaio

dalle 15.30 alle 18.30
Show Rondò, piano terra

IN COLLABORAZIONE CON: ODStore OVUNQUE DOLCE SALATO – PIANO TERRA - AREA ROSA

Porta il tuo bambino* a conoscere la Befana!

*max. 8 anni



La Befana gli **REGALERÀ** un **GIOCATTOLO**, presentando uno scontrino di almeno 20 € davanti al suo **"camino"** in **Piazza Show Rondò**

*Fino ad esaurimento scorte. Ogni bambino di età massima di 8 anni, potrà richiedere **un solo OMAGGIO.** Vedi regolamento integrale su **cittafiera.it**

Orari centro commerciale		**cittafiera.it**
SpazioConad	Tutti i giorni	8.30 - 20.30
Lidl	Lunedì - Sabato	9.00 - 21.00
	Domenica	9.00 - 20.00
Galleria negozi	Tutti i giorni	9.30 - 20.30
Ristorazione	Tutti i giorni	*fino a tarda sera*

SHOP & PLAY
Città Fiera
UDINE › DIREZIONE STADIO - FIERA